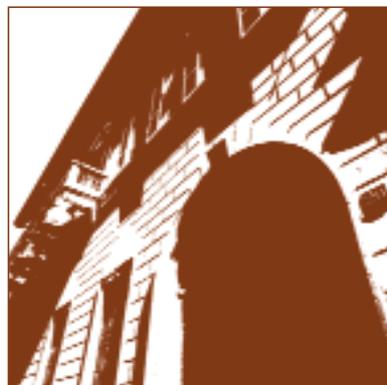
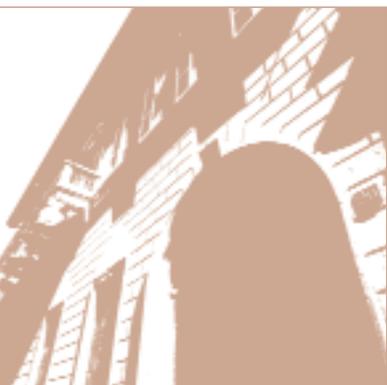


ITALMOBILIARE

Relazione Finanziaria 2010



Indice

Presentazione

Informazioni generali

Organi sociali	4
Convocazione di Assemblea	9
Struttura del Gruppo	14
Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	16
In Borsa	18

Gruppo Italmobiliare

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

Premessa	21
Informazioni sulla gestione	22
Settore materiali da costruzione	35
Settore imballaggio alimentare e isolamento termico	55
Settore finanziario	62
Settore bancario	77
Settore immobiliare, servizi e altri	80
Risorse umane	81
Rapporti con parti correlate	82
Vertenze legali	83
Evoluzione prevedibile della gestione	84

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

Prospetti contabili	86
Note illustrative	91
Allegato	178
Attestazione del Dirigente Preposto	191
Relazione della società di revisione	192

Italmobiliare S.p.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Informazioni sulla gestione	196
Risorse umane e informazioni sul personale	199
Rischi e incertezze	199
Rapporti con parti correlate	200
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	202
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	203
Piani di incentivazione per Amministratori e Dirigenti	233
Deliberazioni	237

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Prospetti contabili	276
Note illustrative	280
Allegati	320
Attestazione del Dirigente Preposto	333
Relazione del Collegio Sindacale	334
Relazione della società di revisione	337

Parte straordinaria	339
----------------------------	------------

ITALMOBILIARE

Relazione Finanziaria 2010



ITALMOBILIARE
Società per Azioni

Sede: Via Borgonuovo, 20
20121 Milano - Italia
Capitale Sociale € 100.166.937
Registro delle Imprese di Milano

Organi sociali

Consiglio di amministrazione

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2010)

Giampiero Pesenti	1-2	Presidente - Consigliere delegato
Italo Lucchini	1-3	Vicepresidente
Carlo Pesenti	1	Direttore Generale
Pier Giorgio Barlassina		
Mauro Bini	4-5-6-8-9	
Giorgio Bonomi	4	
Gabriele Galateri di Genola	3-6	
Jonella Ligresti	5-6	
Luca Minoli		
Giorgio Perolari	1-3-4-5-6	
Livio Strazzerà	1-7	
Francesco Saverio Vinci		
Graziano Molinari	10	Segretario

Collegio sindacale

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2010)

Sindaci effettivi

Mario Cera	Presidente
Luigi Guatri	
Leonardo Cossu	

Sindaci supplenti

Marco Confalonieri	
Enrico Locatelli	
Giorgio Moroni	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
KPMG S.p.A.	Società di revisione

- 1 Membro del Comitato esecutivo
- 2 Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno
- 3 Membro del Comitato per la remunerazione
- 4 Membro del Comitato per il controllo interno
- 5 Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
- 6 Consigliere indipendente (ai sensi del Codice di Autodisciplina e del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 7 Consigliere indipendente (ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 8 Lead independent director
- 9 Membro dell'Organismo di vigilanza
- 10 Segretario del Comitato esecutivo

Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	4
Italmobiliare S.p.A.		Struttura del Gruppo	9
		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	14
		In Borsa	16
			18

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE

Consiglio di amministrazione

Giampiero Pesenti

Nato a Milano il 5 maggio 1931

Laurea in ingegneria meccanica - Politecnico di Milano

Nel 1958 inizia la sua attività in Italcementi S.p.A., l'azienda di famiglia fondata nel 1864, nell'ambito della Direzione Tecnica.

Nel 1983 diventa Direttore Generale, nel 1984 Consigliere Delegato e dal 2004 ricopre la carica di Presidente di Italcementi S.p.A.

Sempre nel 1984 assume la carica di Presidente – Consigliere Delegato di Italmobiliare S.p.A.

Ricopre, inoltre, la carica di consigliere di amministrazione di Pirelli & C. S.p.A., Mittel S.p.A., RCS Quotidiani S.p.A., Allianz S.p.A., Compagnie Monegasque de Banque, Finter Bank Zurich ed in altre società appartenenti al Gruppo Italmobiliare.

Italo Lucchini

Nato a Bergamo il 28 dicembre 1943

Laurea in economia e commercio - Università Bocconi di Milano

Prima assistente all'Università Bocconi e professore incaricato all'Università di Bergamo, esercita la professione di dottore commercialista conducendo un avviato studio in Bergamo.

Ricopre la carica di Consigliere di sorveglianza nella Unione di Banche Italiane S.c.p.a. e la carica di Presidente del Collegio sindacale della BMW Italia S.p.A. e delle sue controllate.

Carlo Pesenti

Nato a Milano il 30 marzo 1963

Laurea in ingegneria meccanica - Politecnico di Milano

Master di Economia e management - Università Bocconi di Milano

Inizia la sua attività nel gruppo Italcementi svolgendo un significativo training presso diverse unità produttive del Gruppo e, in particolare, presso la Direzione centrale finanza amministrazione e controllo.

Dopo aver ricoperto la carica di Condirettore generale, nel maggio 2004 è nominato Consigliere Delegato di Italcementi.

Dal 14 maggio 2001 è Direttore Generale di Italmobiliare S.p.A.

Pier Giorgio Barlassina

Nato a Meda (MI) il 19 agosto 1937

Laurea in economia e commercio - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Revisore contabile

Inizia la sua attività lavorativa nel 1964 presso una media società elettromeccanica di Monza.

Nel 1970 entra a far parte del Gruppo Italmobiliare dove nel 1983 viene nominato Direttore amministrativo e successivamente, dal 1988 al 2004, ha rivestito la carica di Condirettore Generale Amministrazione e Finanza.

Mauro Bini

Nato a Milano il 20 ottobre 1957

Laurea in economia e commercio - Università Bocconi di Milano

Professore Ordinario di Finanza Aziendale all'Università Bocconi di Milano. Direttore del centro di Ricerche su Amministrazione, Finanza e Regolamentazione delle Aziende (CAFRA) dell'Università Bocconi. È autore di articoli e volumi in tema di finanza aziendale, valutazioni ai fini di financial reporting e valutazioni d'azienda.

Ha insegnato in precedenza all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Giorgio Bonomi

Nato a Bergamo il 2 novembre 1955

Laurea in giurisprudenza - Università Statale di Milano

Avvocato in Bergamo. Revisore contabile.

Esperto in contratti di distribuzione, ha partecipato alla creazione di alcuni dei più importanti consorzi d'acquisto italiani. Assiste alcuni tra i gruppi italiani leader nella pubblicità esterna e nella Grande Distribuzione per i quali segue in particolar modo lo sviluppo e il contenzioso societario (M&A).

Gabriele Galateri di Genola

Nato a Roma l'11 gennaio 1947

Laurea in giurisprudenza - Università di Roma

Master of Business Administration (Dean Honor List) presso la Business School della Columbia University.

Inizia la sua carriera professionale presso il Banco di Roma, alla Direzione Centrale. Dal 1974 al 1976 è nel Gruppo Saint Gobain, come Direttore Finanziario. Nel 1977 entra in Fiat S.p.A. dove assume incarichi di crescente responsabilità fino alla carica di Direttore Finanziario. Nel 1983 assume la carica di Amministratore delegato e Direttore generale di IFI S.p.A e nel 1986 diventa Amministratore delegato di IFIL S.p.A. Nel giugno 2002 è nominato Amministratore delegato di FIAT S.p.A.

Dall'aprile 2003 al giugno 2007 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione in Mediobanca S.p.A. Nel dicembre 2007 viene nominato Presidente del Consiglio di amministrazione di Telecom Italia S.p.a.

Ricopre la carica di membro non esecutivo nei Consigli di amministrazione di altre società.

È membro della Giunta e del Consiglio Direttivo di Confindustria e Delegato del Presidente per le comunicazioni e sviluppo della banda larga. È membro della Giunta e del Consiglio Direttivo di Assolombarda.

Jonella Ligresti

Nata a Milano il 23 marzo 1967

Dopo la maturità scientifica, frequenta specifici corsi di approfondimento in materie aziendali presso la Luiss di Roma oltre che alla Bocconi di Milano. Compie il suo percorso professionale all'interno dell'allora Gruppo Sai, in cui operano società attive in settori diversi (assicurativo, finanziario, immobiliare, turistico – alberghiero, agricolo).

Prosegue il suo tirocinio "sul campo" maturando esperienza nel campo assicurativo in SAI S.p.A., dove nel 1996 entra a far parte del Consiglio di amministrazione e nel 2001 viene nominata Presidente. Nel luglio del 2007 le viene conferita dall'Università di Torino la laurea honoris causa in Economia e Commercio.

Ricopre diversi incarichi anche in altre società, come Mediobanca e RCS.

Molto attenta alle problematiche sociali, ha favorito la realizzazione della "Fondazione Fondiaria – Sai" della quale è Vice Presidente.

Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	4
Italmobiliare S.p.A.		Struttura del Gruppo	9
		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	14
		In Borsa	16
			18

Luca Minoli

Nato a Napoli il 29 gennaio 1961

Laurea in giurisprudenza - Università Statale di Milano

Avvocato

Tra il 1986 e il 1987 è associato nello studio Hughes Hubbard & Reed di New York. Dapprima associato, poi socio dal 1991 nello Studio Legale Ardito. Socio dal 2001 nello studio legale Casella, Minoli e Associati e, dal 2004, *equity partner* nello studio legale Dewey & LeBoeuf.

Giorgio Perolari

Nato a Bergamo il 5 gennaio 1933

Laurea in economia e commercio - Università di Perugia

Presidente della Perofil S.p.A. e Consigliere di sorveglianza della Unione di Banche Italiane S.c.p.a

In passato ha ricoperto gli incarichi di Consigliere delegato della Perofil S.p.A., Consigliere di amministrazione della Banca Popolare di Bergamo, Consigliere di amministrazione della B.P.U., Consigliere di amministrazione della Banca 24.7.

Livio Strazzerà

Nato a Trapani il 23 luglio 1961

Laurea in economia e commercio - Università Bocconi di Milano

Commercialista in Milano ed iscritto all'Albo dei Revisori.

Consulente fiscale e revisore contabile di numerose società di capitali. È stato consulente finanziario a Londra, New York e Miami.

Vice presidente vicario di Banca Regionale Europea.

Francesco Saverio Vinci

Nato a Milano il 10 novembre 1962

Laurea in economia aziendale - Università Bocconi di Milano

In Mediobanca dal 1987, ricopre dal maggio 2010 la carica di Direttore generale e Vice presidente del Comitato Esecutivo, componente del Consiglio di amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo dall'ottobre 2008, componente del Consiglio di Gestione dal luglio 2007, Vice Direttore Generale dal marzo 2006, Responsabile dal 2000 in qualità di Direttore centrale dell'Area Mercati Finanziari, comprendente le attività di funding, tesoreria, ALM, trading e capital markets sui prodotti equity e fixed income.

Collegio sindacale

Mario Cera

Nato a S. Marco in Lamis (FG) il 26 giugno 1953

Laurea in giurisprudenza - Università di Pavia

Avvocato in Milano dal 1978, con esercizio della professione giudiziale e stragiudiziale, specialmente nelle materie del Diritto commerciale e del Diritto bancario.

Dal 1992 docente ed attualmente professore di ruolo di Diritto bancario presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia.

Consulente di banche e società con azioni quotate in Borsa e non.

Autore di quattro monografie e numerosi articoli e note giurisprudenziali sulle principali riviste giuridiche italiane su argomenti sia di Diritto commerciale che di Diritto dell'Intermediazione Finanziaria.

Ha rivestito diverse cariche di vertice in Banche e SGR; attualmente è, fra l'altro, Consigliere di Gestione di UBI, Vice Presidente di Banca Popolare Commercio Industria, Presidente di IW Bank.

Luigi Guatri

Nato a Trezzo sull'Adda (MI) il 19 settembre 1927

Laurea in economia e commercio - Università Bocconi di Milano

Dal 1949 al 1953 assistente effettivo alla Cattedra di Ragioneria Generale ed Applicata dell'Università Bocconi. Dal 1954 al 1959 professore incaricato nell'Università di Genova. In seguito professore ordinario nell'Università di Parma. Nel 1969 chiamato quale professore ordinario all'Università Bocconi. Dal 1974 al 1999 Consigliere delegato e dal 1999 Vice Presidente dell'Università Bocconi, di cui è stato Rettore dal 1984 al 1989. Benemerito della Scuola e della Cultura con medaglia d'oro nel 1988. Ambrogino d'oro città di Milano nel 1989. Nominato Professore Emerito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica nel 2003.

Leonardo Cossu

Nato a Verona (VR) il 23 maggio 1958

Laurea in economia e commercio - Università di Brescia

Iscritto all'Albo Unico dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed al Registro dei Revisori Contabili.

Ha maturato particolare esperienza professionale nel campo societario in generale, svolgendo anche da oltre dodici anni la carica di amministratore in società quotata alla Borsa valori di Milano sia come Consigliere indipendente che non, seguendo l'iter della quotazione della stessa fin dal principio, con riguardo ai vari aspetti operativi, nonché al rapporto tra la società e gli azionisti.

Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco effettivo, Consigliere di amministrazione e Consigliere delegato di numerose società operanti nel campo finanziario, bancario ed industriale.

Marco Confalonieri

Nato a Milano (MI) il 16 agosto 1953

Laurea in economia e commercio - Università Cattolica di Milano

Iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Milano, iscritto all'albo dei Revisori ufficiali dei conti e all'albo dei Consulenti tecnici del Tribunale di Milano dal 1984.

Professore associato di Economia aziendale presso la Facoltà di economia dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, insegna anche Economia aziendale per le imprese turistiche (Facoltà di Lingue e Lettere straniere) presso l'Università Cattolica di Milano.

Svolge attività professionale e di consulenza aziendale e fiscale, in particolar modo sui seguenti temi: valutazioni d'aziende, consulenza in tema di operazioni straordinarie, consulenza in tema di bilancio d'esercizio, consulenza fiscale e revisione del fondo imposte.

Autore di monografie, articoli e pubblicazioni professionali.

Enrico Locatelli

Nato a Bergamo il 14 febbraio 1963

Laurea in economia e commercio - Università di Bergamo

Dal 1989 esercita la professione di dottore commercialista, con particolare riferimento alla consulenza societaria e fiscale a favore di PMI, all'attività di sindaco e revisore contabile e allo svolgimento di incarichi in procedure concorsuali.

Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	4
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	9
Italmobiliare S.p.A.		Struttura del Gruppo	14
		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	16
		In Borsa	18

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea in prima convocazione il giorno

24 maggio 2011 alle ore 10.30

in Milano, presso la Sala Assemblee Intesa Sanpaolo – Piazza Belgioioso n. 1, ed in seconda convocazione il giorno

25 maggio 2011, stessa ora e medesimo luogo,

per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte ordinaria

- 1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 2010: esame del bilancio al 31 dicembre 2010 e deliberazioni conseguenti;
- 2) Relazione sulla Politica di Remunerazione di Italmobiliare S.p.A.;
- 3) Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie;
- 4) Nomina del Consiglio di amministrazione previa determinazione della durata in carica e del numero dei suoi componenti;
- 5) Nomina dei Sindaci, del Presidente del Collegio sindacale e determinazione del compenso;
- 6) Deliberazioni in ordine al compenso da riconoscere al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- 7) Piani di incentivazione monetaria a lungo termine per amministratori e dirigenti: delibere inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

- 1) Proposta di modifica degli articoli 9 (Convocazione), 11 (Intervento e rappresentanza), 16 (Nomina del Consiglio di amministrazione), 19 (Poteri del Consiglio di amministrazione), 25 (Nomina del Collegio Sindacale) e 31 (Destinazione degli utili) dello Statuto Sociale;
- 2) Proposta di rinnovo dell'attribuzione agli amministratori della facoltà, ex art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, per un importo massimo di nominali euro 910.000 mediante emissione di n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio da riservare, ai sensi della normativa vigente, a dipendenti della società e di sue controllate. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Conferimento poteri.

* * *

Legittimazione all'intervento: hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro che, in conformità alle scritture contabili dell'intermediario, risultino essere titolari del diritto di voto al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (13 maggio 2011).

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente al termine sopra richiamato non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea. Pertanto, coloro che risulteranno titolari di azioni ordinarie della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.

I Signori azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Voto per delega: ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di utilizzare il modulo disponibile presso la sede legale (**via Borgonuovo n. 20, 20121 Milano**) e sul sito internet della Società www.italmobiliare.it. La delega può essere notificata alla Società mediante invio a mezzo raccomandata alla sede legale (Ufficio Soci, all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata soci.italmobiliare@legalmail.it. Il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Rappresentante designato: la delega può essere conferita, con istruzioni di voto, a Servizio Titoli S.p.A., all'uopo designata dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. A tal fine dovrà essere utilizzato lo specifico modulo di delega disponibile presso la sede sociale (all'indirizzo sopra indicato) e sul sito internet della Società www.italmobiliare.it. La delega con le istruzioni di voto deve essere trasmessa entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 20 maggio 2011) alla Servizio Titoli S.p.A., C.so Ferrucci 112/A, 10138 Torino, con le modalità indicate sul modulo stesso.

La delega al Rappresentante designato ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto; la delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il termine sopra indicato (ossia entro il 20 maggio 2011).

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

* * *

Domande sulle materie all'ordine del giorno: gli Azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Al fine di agevolare il corretto svolgimento dell'Assemblea e la sua preparazione, le medesime dovranno pervenire entro la fine del quarto giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia, entro il 18 maggio 2011) mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale (Direzione Affari Societari - all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it accompagnata da idonea certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la titolarità all'esercizio del diritto di voto. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi nel corso della stessa. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Integrazione dell'ordine del giorno: ai sensi di legge e di statuto, gli azionisti che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere per iscritto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Le richieste dovranno essere trasmesse a mezzo raccomandata presso la sede legale (Direzione Affari Societari - all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it, accompagnate dall'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto di integrazione dell'ordine del giorno. Entro detto termine e con le medesime modalità deve essere consegnata al Consiglio di amministrazione una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione.

Della integrazione all'elenco delle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea sarà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione; contestualmente sarà messa a disposizione del pubblico, la relazione predisposta dagli azionisti richiedenti

Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	4
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	9
Italmobiliare S.p.A.		Struttura del Gruppo	14
		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	16
		In Borsa	18

accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

* * *

Nomina del Consiglio di amministrazione: la nomina del Consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore al 2,5%.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

In ciascuna lista i nomi dei candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale (Direzione Affari Societari - all'indirizzo sopra indicato) ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 29 aprile 2011), unitamente alla seguente documentazione:

- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge;
- un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- le dichiarazioni di ciascun candidato circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di autodisciplina;
- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

Le certificazioni comprovanti la titolarità della quota di partecipazione alla data in cui le liste sono depositate, possono essere prodotte anche successivamente purché nei ventuno giorni precedenti la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 3 maggio 2011).

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

* * *

Nomina del Collegio sindacale: la nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore al 2,5%.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, neppure per interposta

persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ciascuna lista è composta da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

In ciascuna sezione devono essere elencati, mediante un numero progressivo, i nomi di non più di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e non più di tre candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale (Direzione Affari Societari - all'indirizzo sopra indicato) ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 29 aprile 2011), unitamente alla seguente documentazione:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza degli ulteriori requisiti prescritti dalla legge, dallo statuto e dal Codice di autodisciplina;
- b) un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

Le certificazioni comprovanti la titolarità della quota di partecipazione alla data in cui le liste sono depositate, possono essere prodotte anche successivamente purché nei ventuno giorni precedenti la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 3 maggio 2011).

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di venticinque giorni precedenti la data dell'Assemblea (ossia entro il 29 aprile 2011), sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine e la soglia del 2,5% sopra indicata sarà ridotta della metà.

* * *

La documentazione relativa all'Assemblea, prevista dalla normativa vigente, sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale, Borsa Italiana S.p.A. e sul sito *internet* della Società, all'indirizzo: www.italmobiliare.it.

In particolare:

- * 1° punto all'ordine del giorno - parte ordinaria: entro il 30 aprile 2011;
- * 2° e 3° punto all'ordine del giorno - parte ordinaria: 21 giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione
- * 4° e 5° punto all'ordine del giorno - parte ordinaria: 40 giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione;
- * 6° e 7° punto all'ordine del giorno - parte ordinaria: 30 giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione;

			Esercizio 2010
Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	4
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	9
Italmobiliare S.p.A.		Struttura del Gruppo	14
		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	16
		In Borsa	18

* 1° e 2° punto all'ordine del giorno - parte straordinaria: 21 giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione;

Ulteriori informazioni sull'esercizio dei diritti sono disponibili sul sito internet della Società www.italmobiliare.it.

Gli azionisti hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede legale e di ottenerne copia.

* * *

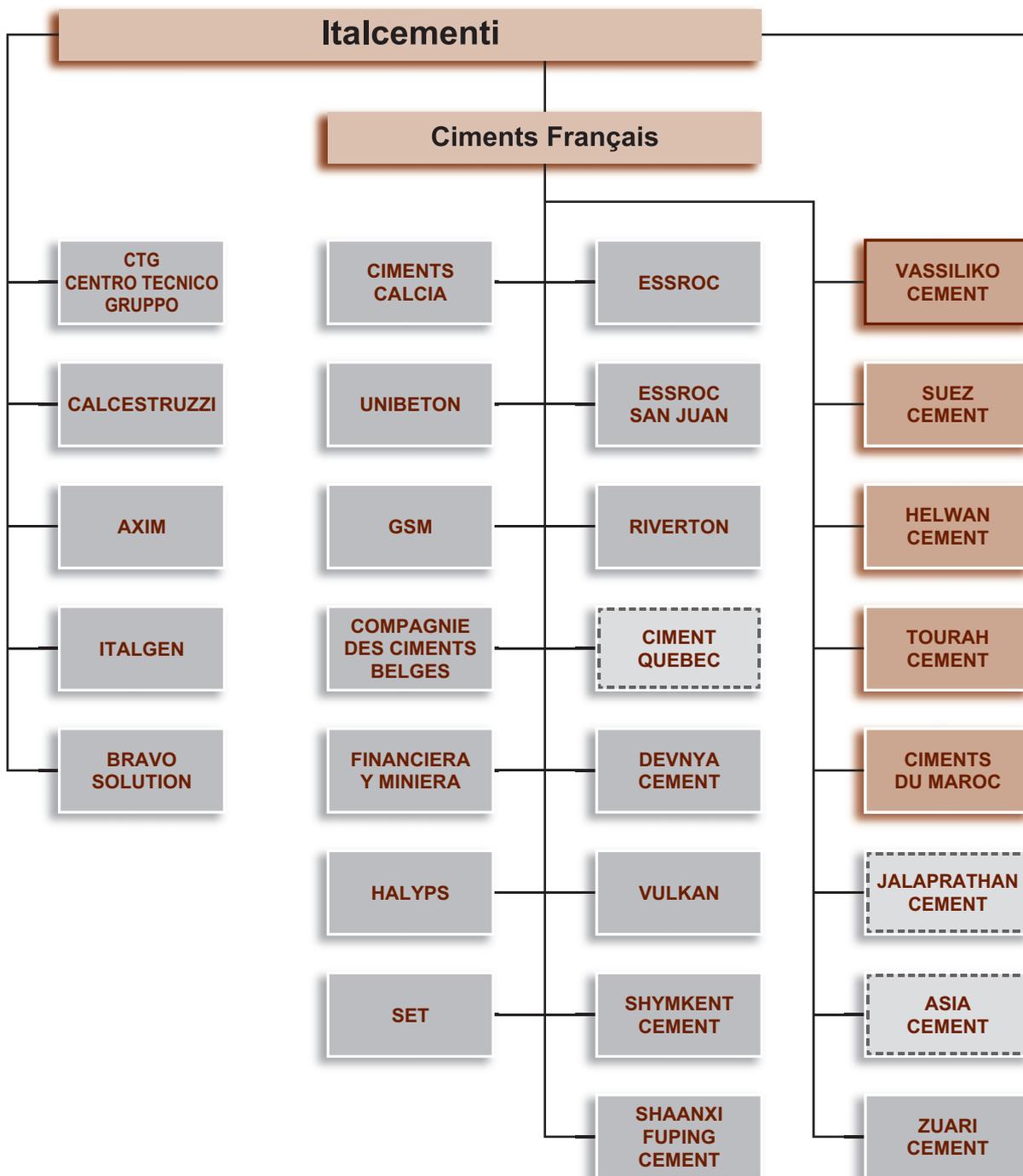
La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sulla materia all'ordine del giorno, sono disciplinate dalla legge e dallo Statuto sociale.

Il capitale sociale è di euro 100.166.937, suddiviso in n. 22.182.583 azioni ordinarie ed in n. 16.343.162 azioni di risparmio, da nominali euro 2,60 cadauna. Alla data di pubblicazione del presente avviso, il numero delle azioni ordinarie che rappresentano il capitale sociale con diritto di voto, al netto quindi delle n. 871.411 azioni ordinarie proprie detenute dalla Società, è pari a n. 21.311.172.

Il Consiglio di Amministrazione

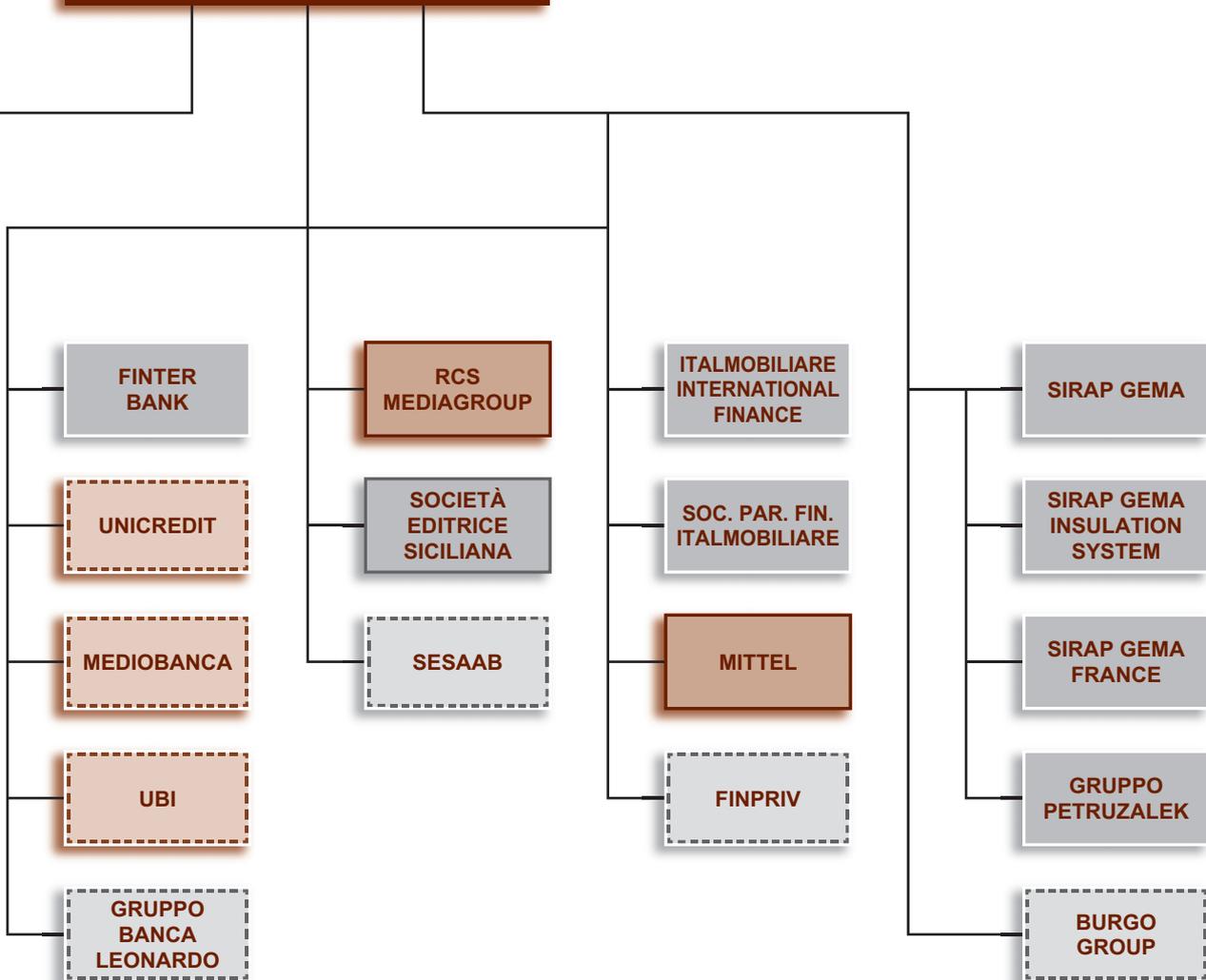
Struttura del Gruppo

(al 31 dicembre 2010)



Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	9
Italmobiliare S.p.A.		Struttura del Gruppo	14
		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	16
		In Borsa	18

ITALMOBILIARE



CONTROLLATE

CONTROLLATE
QUOTATE

COLLEGATE

COLLEGATE
QUOTATE

ALTRE

ALTRE
QUOTATE

Principali dati del Gruppo

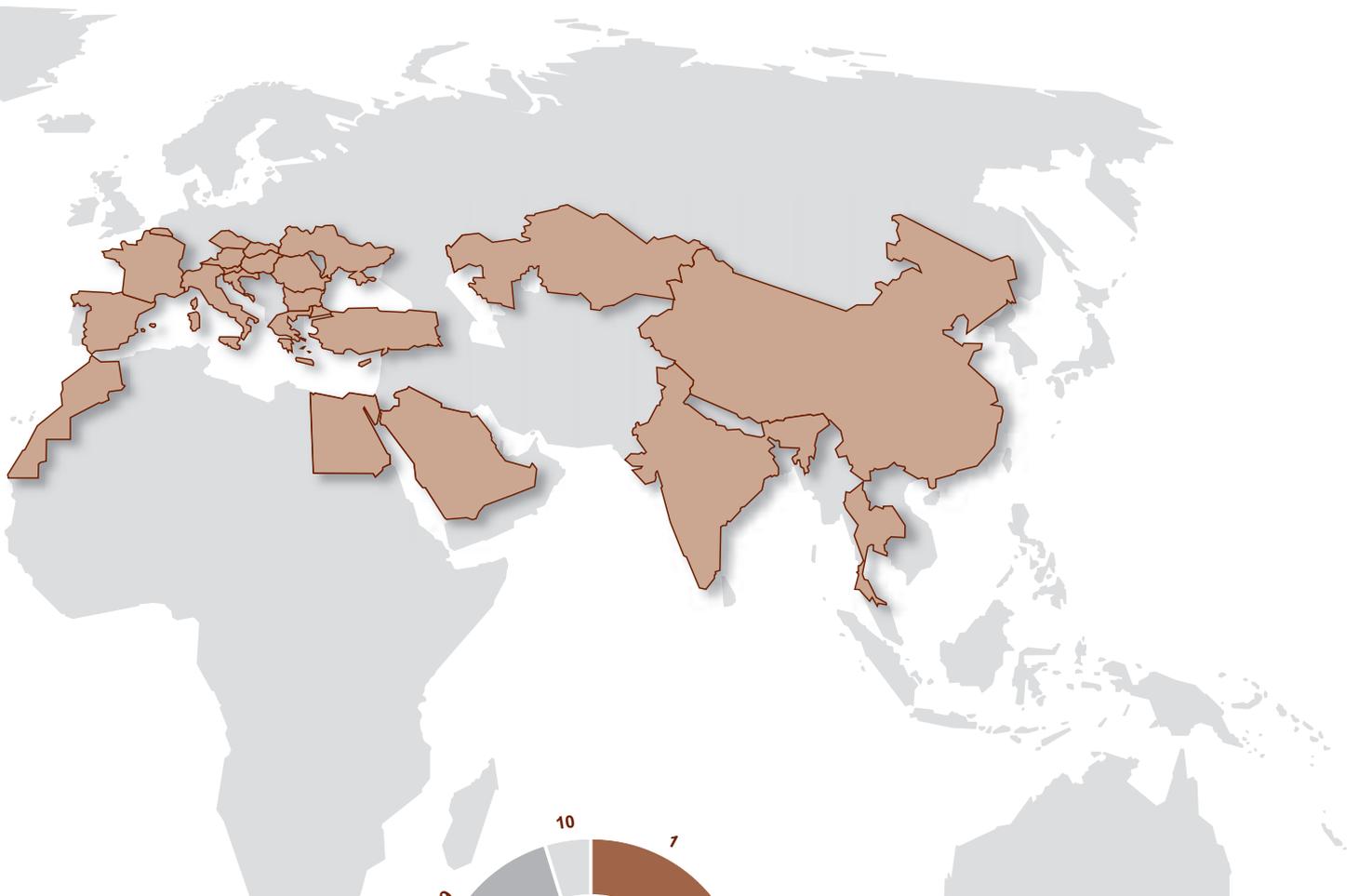
Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo



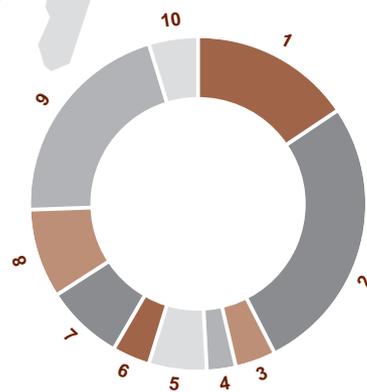
(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Ricavi	5.147,3	5.365,4	6.157,0	6.397,0	6.216,5
Margine operativo lordo corrente	878,8	1.055,7	1.020,7	1.462,1	1.550,0
Margine operativo lordo	876,5	1.044,0	1.010,7	1.462,7	1.541,0
Risultato operativo	380,2	514,7	501,1	997,5	1.105,7
Risultato netto dell'esercizio	187,8	284,3	116,2	660,9	748,5
Risultato netto attribuibile al Gruppo	21,3	97,3	(104,6)	217,2	264,4
Flussi per investimenti	580,1	758,6	1.042,9	1.107,0	865,2
Patrimonio netto totale	5.932,8	5.767,1	5.488,2	6.300,2	6.407,9
Patrimonio netto parte di Gruppo	2.359,4	2.397,6	2.179,5	2.909,6	2.975,0
Indebitamento finanziario netto	2.095,5	2.200,8	2.571,9	2.149,6	1.857,3
Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	35,32%	38,16%	46,86%	34,12%	28,98%
Indebitamento finanziario netto / Mol corrente	2,38	2,08	2,52	1,47	1,20
(valori unitari)					
Utile (diluito) per azione ordinaria	0,531	2,517	(2,778)	5,734	6,985
Utile (diluito) per azione di risparmio	0,609	2,673	(2,778)	5,812	7,063
Patrimonio netto attribuibile per azione ¹	62,708	63,723	57,926	77,330	79,150
Dividendo distribuito per azione:					
ordinaria	0,532	0,856		1,600	1,450
risparmio	0,610	0,934		1,678	1,528
Numero dipendenti (unità)	22.262	22.758	23.864	25.252	24.509

¹ al netto delle azioni proprie in portafoglio

Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	4
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	9
Italmobiliare S.p.A.		Struttura del Gruppo	14
		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	16
		In Borsa	18

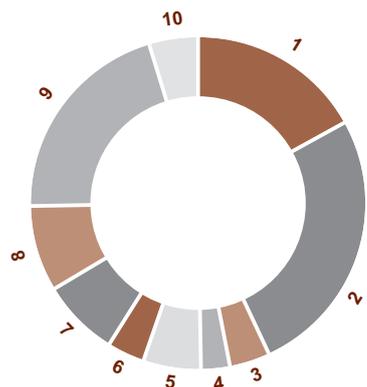


Ricavi per paese 2010
(al netto dell'intercompany)



1	Italia 15,6%	6	Altri Paesi Europei 4,2%
2	Francia 26,5%	7	Nord America 8,1%
3	Spagna 3,0%	8	Asia 9,6%
4	Belgio 2,8%	9	Africa 21,5%
5	Altri Paesi dell'Unione Europea 4,4%	10	Trading e altri Paesi 4,4%

Ricavi per paese 2009
(al netto dell'intercompany)

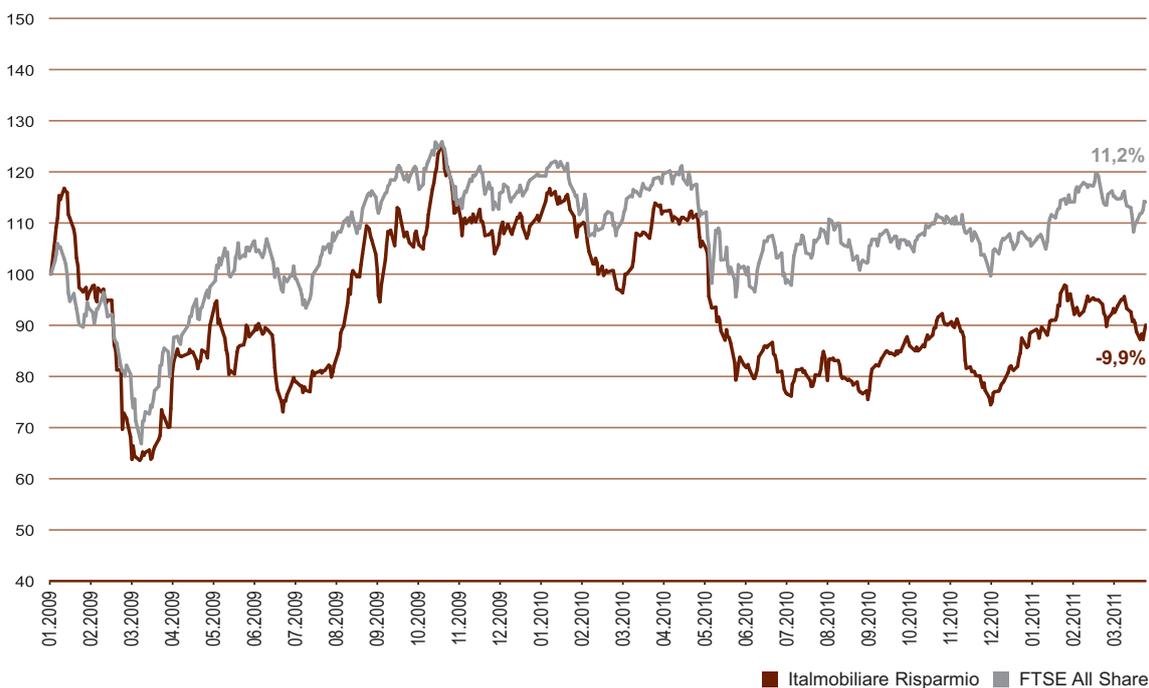
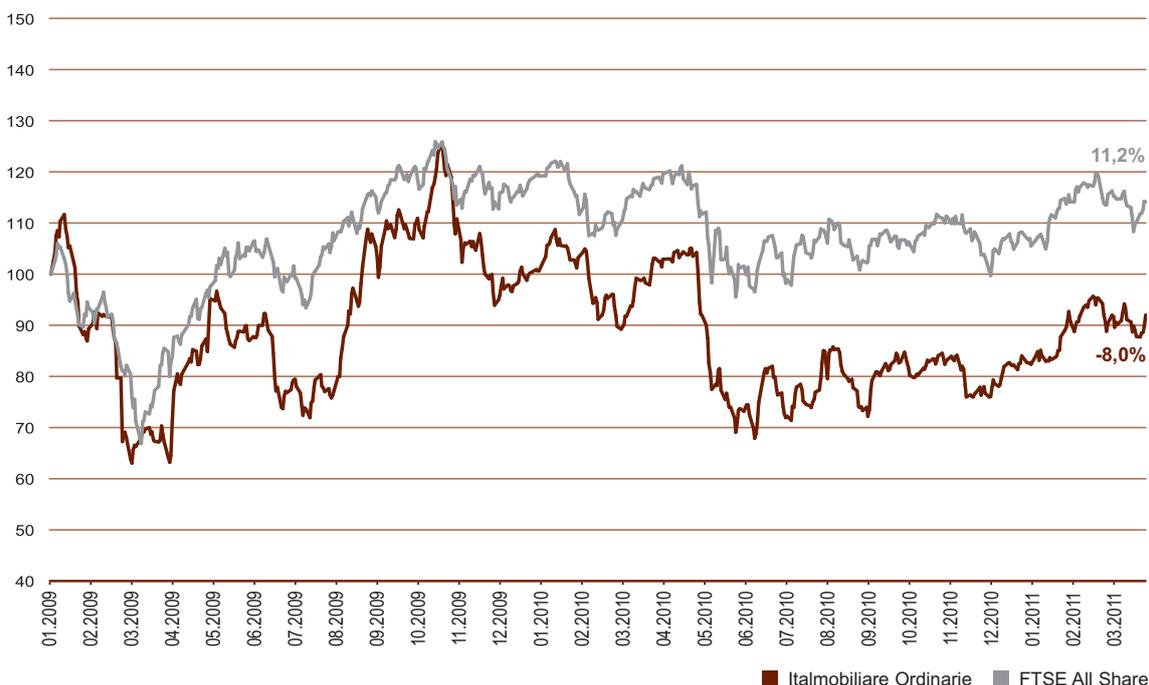


1	Italia 17,2%	6	Altri Paesi Europei 3,6%
2	Francia 26,0%	7	Nord America 7,5%
3	Spagna 3,9%	8	Asia 8,4%
4	Belgio 2,8%	9	Africa 20,6%
5	Altri Paesi dell'Unione Europea 5,4%	10	Trading e altri Paesi 4,6%

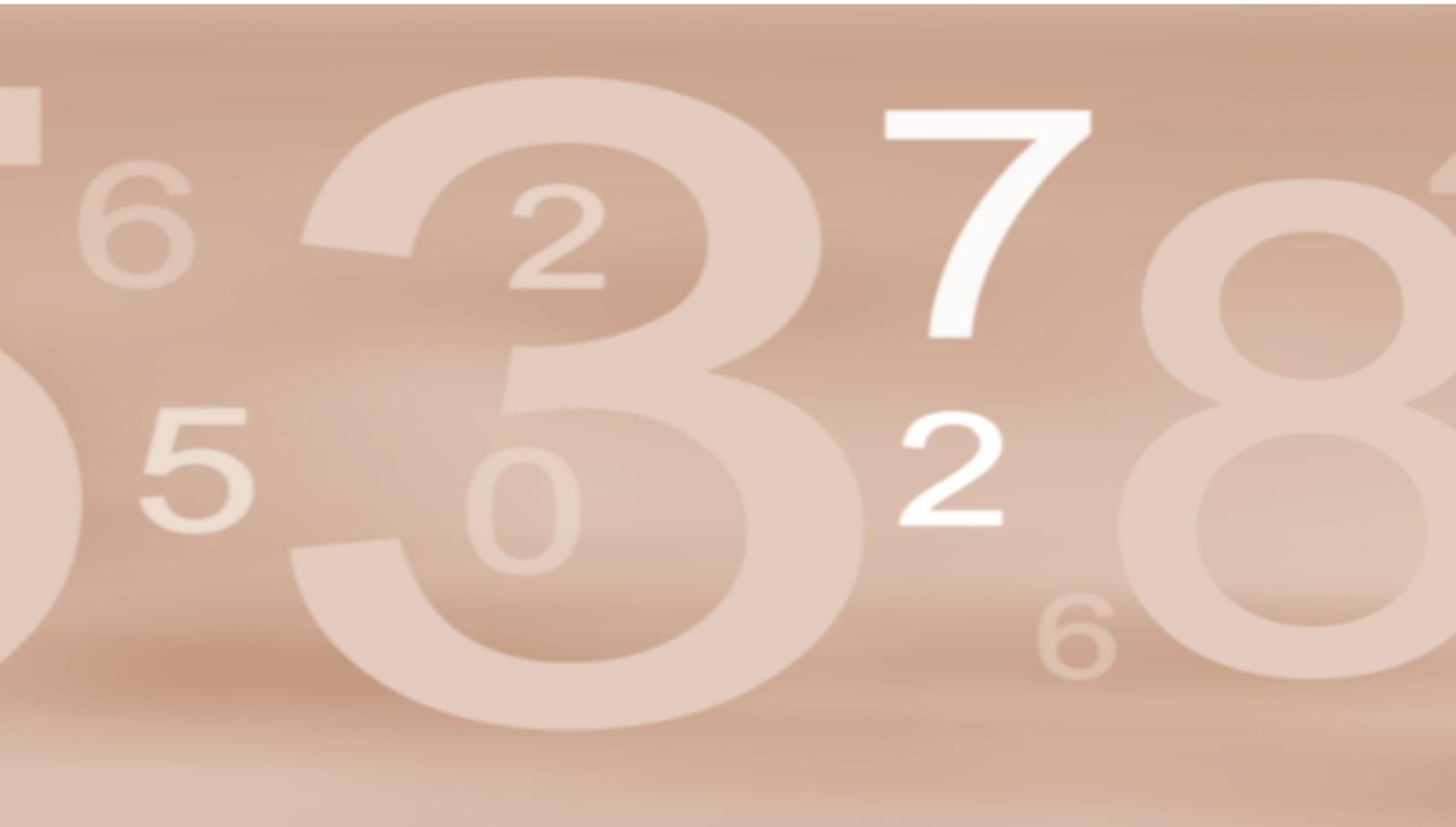
In Borsa

Quotazioni dal 02.01.2009 al 25.03.2011

(euro)	massima		minima		02.01.2009	25.03.2011	performance
Azioni ordinarie	38,1481	19.10.2009	19,1373	03.03.2009	30,3479	27,9185	-8,01%
Azioni risparmio	25,0911	19.10.2009	12,7271	09.03.2009	20,0146	18,0277	-9,93%
FTSE All-Share	24.982	19.10.2009	13.271	09.03.2009	20.367	22.643	11,17%



Gruppo Italmobiliare



Il 24 settembre 2010 è scomparso Eugenio Mercurio, già Sindaco supplente della Società dal 1999 al 2005, diventato in seguito Sindaco effettivo con nomina dell'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2005.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale ne ricordano le spiccate doti umane, il rigore morale, l'elevata competenza e professionalità costantemente dimostrate nell'incarico ricoperto nella Società.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione del Gruppo

Premessa

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, il Gruppo utilizza alcuni indicatori di larga diffusione, non richiesti peraltro dagli IAS/IFRS.

In particolare, nel conto economico sono evidenziati questi indicatori/risultati intermedi: Margine operativo lordo corrente, Margine operativo lordo, Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l'Indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative.

Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non richiesti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e non essere quindi con esse comparabili.

La presente relazione contiene numerosi indicatori di risultato, ivi inclusi quelli sopra richiamati, finanziari e non. I primi, derivanti dai prospetti che costituiscono il bilancio, compongono le tabelle che rappresentano in modo sintetico le performance economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo, in relazione a valori comparativi e ad altri valori dello stesso periodo (es. variazione, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi, del Margine operativo lordo corrente e del Risultato operativo e variazione della loro incidenza sui Ricavi). L'indicazione di grandezze economiche non direttamente desumibili dal bilancio (es. effetto cambio sui ricavi e sui risultati economici), così come la presenza di commenti e valutazioni contribuisce inoltre a meglio qualificare le dinamiche dei diversi valori.

La relazione sulla gestione accoglie anche una serie di indici finanziari e patrimoniali (gearing e leverage) sicuramente rilevanti ai fini di una migliore comprensione dell'andamento del Gruppo, in relazione soprattutto all'evoluzione rispetto ai precedenti periodi. Gli indicatori non finanziari riguardano elementi esterni ed interni: il contesto economico generale e settoriale in cui il Gruppo ha operato, l'andamento dei diversi mercati e settori di attività, l'andamento dei prezzi di vendita e dei principali fattori di costo, le acquisizioni e le dismissioni realizzate, gli altri fatti di rilievo che si sono manifestati nel periodo, l'evoluzione organizzativa, l'introduzione di leggi e regolamenti, ecc.. Inoltre, nelle note illustrative, nella sezione relativa all'Indebitamento finanziario netto, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei principali tassi di cambio.

Gli indicatori di risultato sono esplicitati nelle singole sezioni relative ai vari settori e possono differire da settore a settore, soprattutto quelli di carattere non patrimoniale, economico o finanziario, in quanto rappresentativi di realtà diverse.

Informazioni sulla gestione

Dopo il crollo accusato nell'anno precedente, il 2010 ha costituito per l'economia mondiale un anno di forte recupero della produzione e degli scambi. Al centro del processo di crescita si è collocata l'Asia, in particolare la Cina e l'India, ma in generale tutte le aree emergenti hanno fatto registrare dinamiche molto sostenute. La ripresa ha registrato invece ritmi complessivamente moderati e molto più diversificati all'interno dell'area più industrializzata, ove Nord America, Giappone e Germania hanno evidenziato saggi di recupero ben più brillanti della zona euro nel suo insieme. Una caratteristica comune ai Paesi avanzati è stata la debolezza del contesto occupazionale, che ha reagito in misura molto limitata all'incremento di produzione e domanda.

Nonostante il miglioramento del quadro macroeconomico mondiale caratterizzato da tassi di crescita molto difforni, i mercati finanziari mostrano ancora la loro fragilità, mettendo a repentaglio la solidità della ripresa.

Le tensioni del debito sovrano di alcuni paesi nell'area dell'euro hanno ripreso ad acuirsi all'inizio di novembre, in modo particolare le difficoltà del sistema bancario irlandese e le incertezze sulle nuove regole per la risoluzione delle crisi del debito sovrano in Europa. Anche per effetto di tali criticità nelle finanze pubbliche sono state pressoché ovunque messe in atto politiche di restrizione fiscale volte a correggere le precedenti misure di stimolo adottate per contrastare la recessione del 2008-2009. Le politiche monetarie dei Paesi più industrializzati sono state invece orientate ancora in direzione permissiva, in presenza di dinamiche dei prezzi interni rimaste ampiamente sotto controllo nonostante i diffusi rincari che hanno contrassegnato le quotazioni delle materie prime, segnatamente di quelle energetiche.

Nell'area dell'euro l'impulso più forte alla crescita è impresso dalla economia tedesca, mentre in Italia, dove l'espansione produttiva si concentra nelle aziende esportatrici, rivolte alle economie emergenti e la domanda interna resta ancora debole, i tassi di sviluppo sono attorno all'1%.

In questo contesto il mercato azionario italiano, dopo un inizio 2010 moderatamente positivo, ha registrato nell'ultima parte dell'anno un sensibile calo degli indici azionari rispetto al 2009.

Nel quarto trimestre del 2010 l'indice generale di borsa italiana è rimasto pressoché invariato, in calo i titoli del settore finanziario e quelli dei comparti dell'elettricità, dei media e delle telecomunicazioni, mentre gli indici dei settori delle materie prime, delle auto e dei beni di consumo hanno registrato un rialzo.

Negli ultimi mesi del 2010 i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine sono gradualmente aumentati nei principali paesi avanzati, pur rimanendo su livelli storicamente bassi.

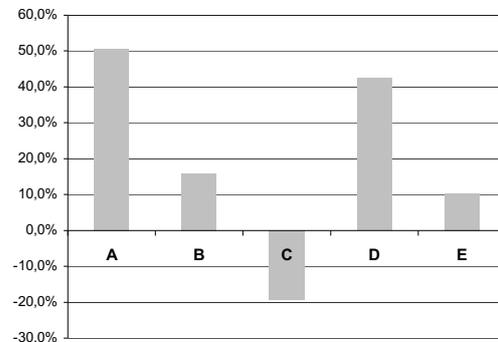
L'instabilità del quadro finanziario non ha mancato di ripercuotersi sul mercato dei cambi: l'euro si è deprezzato di quasi il 20% verso il dollaro nella prima metà dell'anno, recuperando nella seconda metà buona parte del terreno perduto; al contempo le condizioni di abbondante liquidità internazionale hanno favorito ampi deflussi di fondi verso i Paesi emergenti più dinamici sottoponendo a pressioni al rialzo diverse valute di quell'area.

In questo scenario economico il Gruppo Italmobiliare ha realizzato nel 2010 un **utile netto totale** di 187,8 milioni di euro e un **utile netto attribuibile al Gruppo** di 21,3 milioni di euro, contro rispettivamente utili netti totali di 284,3 milioni di euro e un'utile netto di Gruppo di 97,3 milioni di euro nel 2009.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Utile netto consolidato attribuibile per settore

(milioni di euro)	Dicembre 2010	% sul totale	
Settore materiali da costruzione	10,8	50,7%	A
Settore imballaggio alimentare e isolamento termico	3,4	15,9%	B
Settore bancario	(4,1)	(19,3%)	C
Settore finanziario	9,0	42,4%	D
Settore immobiliare, servizi e altri	2,2	10,3%	E
Totale Risultato netto attribuibile consolidato	21,3	100,0%	



Le altre principali risultanze economiche dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 sono:

- **Ricavi:** 5.147,3 milioni di euro rispetto a 5.365,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (-4,1%);
- **Margine operativo lordo corrente:** 878,8 milioni di euro rispetto a 1.055,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (-16,8%);
- **Margine operativo lordo:** 876,5 milioni di euro rispetto a 1.044,0 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (-16,0%);
- **Risultato operativo:** 380,2 milioni di euro rispetto a 514,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (-26,1%);
- **Proventi e oneri finanziari** (inclusi differenze cambio e derivati): oneri netti per 112,3 milioni di euro rispetto a 111,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (variazione percentuale in aumento del 0,8%);
- **Rettifiche di valore di attività finanziarie:** -23,2 milioni di euro rispetto a -47,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (variazione percentuale in diminuzione del 51,4%);
- **Risultato ante imposte:** 253,3 milioni di euro rispetto a 383,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (-34,0%).

Al 31 dicembre 2010 il **patrimonio netto totale** ammonta a 5.932,8 milioni di euro, che si confronta con 5.767,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009.

Nell'esercizio 2010 sono stati realizzati **investimenti** finanziari e industriali per 580,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 758,6 milioni di euro del 2009.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2010 è pari a 2.095,5 milioni di euro, mentre a fine dicembre 2009 era di 2.200,8 milioni di euro.

In seguito alle variazioni del patrimonio netto e dell'indebitamento il **gearing** (rapporto tra indebitamento finanziario netto, e il patrimonio netto consolidato) è diminuito, passando da 38,16% a fine dicembre 2009 a 35,32% a fine dicembre 2010.

L'andamento dei singoli settori, che compongono il Gruppo Italmobiliare, si può riassumere come segue:

- il **settore materiali da costruzione**, costituito dal gruppo Italcementi (principale partecipazione industriale di Italmobiliare) ha risentito del contesto economico internazionale ancora difficile che ha caratterizzato il 2010. I volumi di vendita hanno registrato una flessione, più accentuata nei segmenti del cemento e inerti, mentre il calo è stato marginale nel calcestruzzo. In tale contesto i ricavi, pari a 4.790,9 milioni di euro, sono diminuiti del 4,3% rispetto al 2009 (-6,6% a parità di cambi e perimetro). Sulla

flessione dei ricavi hanno influito il calo dei volumi unitamente ai riflessi di una debole dinamica dei prezzi di vendita in alcuni Paesi, in particolare in Italia, Nord America e India. L'effetto negativo conseguente al calo delle vendite è stato in parte contrastato da un incisivo controllo dei costi operativi e di plusvalenze sulla vendita di diritti di emissione di CO₂. I risultati di gestione hanno comunque registrato una flessione rispetto all'anno precedente: il margine operativo lordo corrente, pari a 836,3 milioni di euro, ha segnato una diminuzione del 13,9%, mentre il risultato operativo, pari a 353,8 milioni di euro, si è ridotto del 20,1%, dopo ammortamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni per 480,5 milioni di euro (513,8 milioni di euro nel 2009). Il risultato ante imposte (259,2 milioni di euro) è in calo del 16,3%, mentre la diminuzione dei risultati ha determinato una riduzione delle imposte da 94,2 milioni di euro nel 2009 a 62,1 milioni di euro nel periodo in esame. Il risultato di esercizio è stato quindi di 197,1 milioni di euro (215,3 milioni di euro nel 2009) mentre il risultato attribuibile al gruppo Italcementi si è attestato a 45,8 milioni di euro, (71,3 milioni di euro nel 2009). La quota attribuibile a terzi, è aumentata da 144,0 milioni di euro a 151,3 milioni di euro;

- il **settore imballaggio alimentare e isolamento termico**, costituito dal gruppo Sirap Gema, ha fatto registrare ricavi pari a 239,3 milioni di euro sostanzialmente in linea con il 2009 (238,3 milioni di euro). Mentre i ricavi del comparto imballaggio alimentare si sono lievemente ridotti rispetto al precedente esercizio a causa della difficile congiuntura economica i ricavi dell'isolamento termico registrano un incremento del 2,7%, grazie alla buona domanda di prodotto isolante impiegato nelle opere di ristrutturazione per il risparmio energetico. Il risultato operativo del gruppo ammonta a 10,8 milioni di euro in riduzione del 42,2% rispetto al 2009 (18,6 milioni di euro), per effetto principalmente dell'aumento del costo medio delle materie prime polimeriche a fronte di una situazione di domanda in contrazione che non ha consentito un recupero dei maggior costi con un adeguamento dei prezzi di vendita. Gli oneri finanziari netti registrano una flessione da 7,0 a 4,0 milioni di euro grazie alla riduzione dell'indebitamento medio, al minor costo del denaro e a più ridotte differenze cambio negative emerse nelle controllate dell'est europeo. Dopo imposte per 3,1 milioni di euro il risultato netto dell'esercizio ammonta a 3,5 milioni di euro (7,0 milioni di euro nel 2009);
- il **settore finanziario**, che include la Capogruppo Italmobiliare e le società finanziarie interamente possedute, è stato condizionato da mercati finanziari ancora instabili. In modo particolare il mercato azionario italiano registra alla fine dell'anno l'indice FTSE Mib in calo del 13,2% in controtendenza con altri mercati. In questo contesto il risultato netto dell'esercizio risulta positivo di 26,7 milioni di euro, in deciso calo rispetto l'utile conseguito nel 2009 pari a 91,8 milioni di euro, che tuttavia aveva beneficiato di rilevanti ripristini di valore su titoli di trading. Tale diminuzione è da imputare principalmente a minori proventi da partecipazioni, ai risultati negativi delle società valutate a equity e a minori utili realizzati su investimenti di liquidità a causa dell'elevata volatilità dei mercati finanziari nel 2010. Il settore finanziario è posseduto al 100% dal Gruppo e quindi il risultato si riflette integralmente sul risultato netto attribuibile al Gruppo;
- il **settore bancario** raggruppa l'attività di Finter Bank Zürich e del Crédit Mobilier de Monaco. Il settore ha registrato una perdita di 4,1 milioni di euro, rispetto a un risultato positivo di 1,2 milioni di euro nel 2009. Tale risultato, al quale ha contribuito essenzialmente la performance negativa di Finter Bank Zürich, è la conseguenza della diminuzione del margine di intermediazione causato da commissioni più basse legate a un minore numero di transazioni eseguite da clienti e ad una diminuzione del patrimonio gestito di terzi;

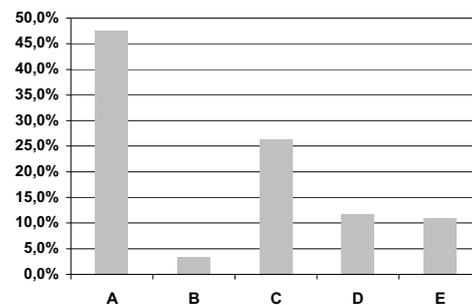
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

- il **settore immobiliare, servizi e altri** non ha, nel contesto globale del Gruppo, un grosso rilievo e quindi anche i risultati non assumono normalmente un particolare significato. Nel 2010 il settore realizza un risultato netto positivo per 0,7 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel 2009) grazie alla plusvalenza realizzata per la vendita di alcuni terreni in Punta Ala.

La Capogruppo **Italmobiliare** al 31 dicembre 2010 presenta un utile netto di 35,2 milioni di euro, in diminuzione del 33,1% rispetto all'utile di 52,6 milioni di euro del 2009. La riduzione è da imputare essenzialmente alla forte diminuzione del flusso dei dividendi incassati nel corso del 2010 (35,1 milioni di euro rispetto a 62,4 milioni di euro nel 2009) e a maggiori minusvalenze realizzate a seguito della vendita infragruppo di titoli azionari non completamente compensati da corrispondenti proventi da investimento di liquidità.

Il **Net Asset Value (NAV)** di Italmobiliare al 31 dicembre 2010 è pari a 1.654,9 milioni di euro (2.166,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a fronte di una capitalizzazione di 844,5 milioni di euro, evidenziando uno sconto del 49% a fronte del 52% al 31 dicembre 2009.

(milioni di euro)	Dicembre 2010	%sul totale
Costruzioni	708,6	47,6% A
Imballaggio e isolamento	41,1	3,3% B
Banche	496,2	26,3% C
Disponibilità liquide	170,6	11,8% D
Altre	238,4	11,0% E
Totale Net asset value	1.654,9	100%



Il calcolo è stato effettuato prendendo in considerazione:

- il prezzo di mercato a fine anno delle partecipazioni in società quotate;
- il valore delle società non quotate, quando determinabile, sulla base di multipli di mercato o di specifiche valutazioni;
- il patrimonio netto delle altre partecipazioni, determinato secondo i principi IAS/IFRS, se disponibile, o altrimenti secondo i principi contabili locali;
- il maggior valore di eventuali beni immobiliari posseduti;

tenendo conto dell'effetto fiscale.

Situazione consolidata

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi	5.147,3	5.365,4	(4,1)
Margine operativo lordo corrente ¹	878,8	1.055,7	(16,8)
<i>% sui ricavi</i>	17,1	19,7	
Altri oneri e proventi	(2,3)	(11,7)	(80,3)
Margine operativo lordo ²	876,5	1.044,0	(16,0)
<i>% sui ricavi</i>	17,0	19,5	
Ammortamenti	(488,4)	(474,9)	2,8
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	(7,9)	(54,4)	(85,5)
Risultato operativo ³	380,2	514,7	(26,1)
<i>% sui ricavi</i>	7,4	9,6	
Proventi ed oneri finanziari	(112,3)	(111,4)	0,8
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(23,2)	(47,7)	(51,4)
Risultato società valutate a patrimonio netto	8,6	28,1	(69,4)
Risultato ante imposte	253,3	383,7	(34,0)
<i>% sui ricavi</i>	4,9	7,2	
Imposte	(65,5)	(99,4)	(34,1)
Risultato netto dell'esercizio	187,8	284,3	34,0
<i>% sui ricavi</i>	3,6	5,3	
Risultato netto attribuibile al Gruppo	21,3	97,3	(78,1)
<i>% sui ricavi</i>	0,4	1,8	
Risultato netto attribuibile a terzi	166,5	187,0	(11,0)
Flussi finanziari dell'attività operativa	762,6	1.178,6	(35,3)
Flussi per investimenti	580,1	758,6	(23,5)

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Patrimonio netto totale	5.932,8	5.767,1
Patrimonio netto parte di Gruppo	2.359,4	2.397,6
Indebitamento finanziario netto	2.095,5	2.200,8
Numero di dipendenti alla fine del periodo	22.262	22.758

¹ Il margine operativo lordo corrente corrisponde alla differenza tra ricavi e costi con l'esclusione di: altri oneri e proventi non ricorrenti, ammortamenti, rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, proventi e oneri finanziari, risultato delle Società valutate a patrimonio netto e imposte.

² Il margine operativo lordo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli altri oneri e proventi (non ricorrenti).

³ Il risultato operativo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli ammortamenti e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Andamento trimestrale

(milioni di euro)	Esercizio 2010	4° trimestre 2010	3° trimestre 2010	2° trimestre 2010	1° trimestre 2010
Ricavi	5.147,3	1.221,4	1.297,4	1.455,5	1.173,0
<i>Variazione % vs. 2009</i>	(4,1)	(0,4)	(4,8)	(3,0)	(8,1)
Margine operativo lordo corrente	878,8	174,9	240,0	292,5	171,4
<i>Variazione % vs. 2009</i>	(16,8)	(11,3)	(24,6)	(22,0)	3,7
<i>% sui ricavi</i>	17,1	14,3	18,5	20,1	14,6
Margine operativo lordo	876,5	176,9	241,2	290,2	168,2
<i>Variazione % vs. 2009</i>	(16,0)	(7,8)	(24,9)	(23,1)	9,4
<i>% sui ricavi</i>	17,0	14,5	18,6	19,9	14,3
Ammortamenti	(488,4)	(124,4)	(125,2)	(125,8)	(113,0)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(7,9)	(7,0)	(0,6)	(0,2)	(0,1)
Risultato operativo	380,2	45,5	115,4	164,2	55,1
<i>Variazione % vs. 2009</i>	(26,1)	13,9	(42,6)	(30,5)	47,0
<i>% sui ricavi</i>	7,4	3,7	8,9	11,3	4,7
Proventi/oneri finanziari	(112,3)	(22,9)	(30,0)	(21,2)	(38,2)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(23,2)	15,9	(10,1)	(28,9)	(0,1)
Risultato società valutate a patrimonio netto	8,6	1,8	7,2	1,3	(1,8)
Risultato ante imposte	253,3	40,3	82,5	115,4	15,0
<i>% sui ricavi</i>	4,9	3,3	6,4	7,9	1,3
Imposte dell'esercizio	(65,5)	3,0	(22,4)	(48,8)	2,7
Risultato netto del periodo	187,8	43,3	60,1	66,6	17,7
<i>% sui ricavi</i>	3,6	3,5	4,6	4,6	1,5
Risultato netto attribuibile al Gruppo	21,3	2,7	15,8	(8,8)	11,6
<i>% sui ricavi</i>	0,4	0,2	1,2	(0,6)	1,0
Risultato netto attribuibile a terzi	166,5	40,6	44,3	75,4	6,1
Indebitamento finanziario netto (a fine periodo)	2.095,5	2.095,5	2.108,4	2.214,0	2.099,2

Il quarto trimestre dell'esercizio è stato caratterizzato da **ricavi** sostanzialmente in linea rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente, come conseguenza del contributo positivo del settore finanziario (>100%), del settore imballaggio alimentare e isolamento termico (+8,9%) e del settore immobiliare servizi e altri (>100%), a fronte di una diminuzione degli altri settori in modo particolare il settore bancario (-19,7%).

Il **margine operativo lordo** registra invece una significativa diminuzione (-7,8%), rispetto al quarto trimestre 2009, dovuto al maggior carico di interessi passivi e svalutazioni di titoli e partecipazioni di trading registrati dal settore finanziario e bancario, dalla flessione dei prezzi e volumi di vendita e dall'aumento del costo delle materie prime rilevate nei settori industriali del Gruppo.

Il **risultato operativo** del quarto trimestre è positivo per 45,5 milioni di euro in miglioramento di 5,6 milioni di euro rispetto l'ultimo trimestre dell'esercizio precedente per effetto essenzialmente di minori rettifiche di valore su immobilizzazioni operate dal gruppo Italcementi.

Il **risultato netto** del quarto trimestre 2010 risulta positivo per 43,3 milioni di euro (negativo per 12,5 milioni di euro nel quarto trimestre 2009) come conseguenza del positivo apporto del settore materiale da costruzioni, del settore imballaggio alimentare e isolamento termico e del settore immobiliare servizi e altri. La parte del **risultato netto** del quarto trimestre **attribuibile al Gruppo** è positiva per 2,7 milioni di euro, (-19,0 milioni di euro nel quarto trimestre 2009), ed è in sensibile aumento anche la quota di **risultato attribuibile a terzi** positivo per 40,6 milioni di euro (+6,5 milioni di euro nel quarto trimestre 2009) a seguito del miglioramento dei risultati delle società in cui è presente una quota significativa di azionisti di minoranza.

Ricavi e risultati operativi al 31 dicembre 2010

Contribuzione ai ricavi consolidati

(al netto delle eliminazioni infragruppo)

(milioni di euro)	2010		2009		Variazione	
		%		%	%	% ¹
Settore di attività						
Materiali da costruzione	4.782,7	92,9	4.999,1	93,2	(4,3)	(6,6)
Imballaggio e isolamento	239,3	4,7	238,3	4,4	0,4	0,6
Finanziario	88,1	1,7	85,7	1,6	2,8	1,9
Bancario	35,6	0,7	41,3	0,8	(13,8)	(21,9)
Immobiliare, servizi e altri	1,6		1,0		56,9	n.s.
Totale	5.147,3	100,0	5.365,4	100,0	(4,1)	(6,3)
Area geografica						
Unione europea	2.688,4	52,3	2.969,1	55,4	(9,5)	(9,4)
Altri paesi europei	215,4	4,2	193,1	3,6	11,5	4,7
Nord America	414,6	8,1	400,7	7,5	3,5	(1,6)
Asia e Medio oriente	496,5	9,6	448,8	8,4	10,6	(0,9)
Africa	1.107,7	21,5	1.106,3	20,6	0,1	(2,6)
Trading	136,2	2,6	154,0	2,8	(11,5)	(14,1)
Altri paesi	88,5	1,7	93,4	1,7	(5,2)	(7,8)
Totale	5.147,3	100,0	5.365,4	100,0	(4,1)	(6,3)

n.s. non significativo.

¹ a parità di tassi di cambio e di area di consolidamento.

Ricavi e risultati operativi per settore e area geografica

(milioni di euro)	Ricavi		Mol corrente		Mol		Risultato operativo	
	2010	Var. % vs. 2009	2010	Var. % vs. 2009	2010	Var. % vs. 2009	2010	Var. % vs. 2009
Settore di attività								
Materiali da costruzione	4.790,9	(4,3)	836,3	(13,9)	834,3	(12,8)	353,8	(20,1)
Imballaggio e isolamento	239,3	0,4	22,2	(29,1)	22,2	(29,1)	10,8	(42,2)
Finanziario	114,1	(8,8)	38,3	(53,3)	37,7	(55,7)	37,6	(55,8)
Bancario	36,6	(13,2)	0,2	(95,0)	0,2	(94,9)	(3,9)	n.s.
Immobiliare, servizi e altri	2,9	27,2	1,0	69,0	1,5	104,4	1,4	122,2
Eliminazioni intersettoriali	(36,5)	(25,3)	(19,2)	(43,5)	(19,4)	(43,0)	(19,5)	(43,0)
Totale	5.147,3	(4,1)	878,8	(16,8)	876,5	(16,0)	380,2	(26,1)
Area geografica								
Unione europea	2.776,7	(9,1)	394,5	(28,3)	395,2	(30,4)	155,8	(47,9)
Altri paesi europei	219,7	13,0	4,3	n.s.	4,6	n.s.	(12,9)	(31,8)
Nord America	415,3	3,5	25,4	102,7	21,7	n.s.	(48,2)	(13,3)
Asia e Medio oriente	500,1	8,5	73,4	(26,2)	73,0	(21,5)	19,6	(24,1)
Africa	1.114,2	0,1	396,3	0,5	392,9	(0,2)	286,7	(1,7)
Trading	229,3	3,7	14,3	30,0	14,3	29,9	11,4	34,5
Altri e eliminazioni tra aree	(108,0)	(35,5)	(29,4)	n.s.	(25,2)	12,7	(32,2)	(10,8)
Totale	5.147,3	(4,1)	878,8	(16,8)	876,5	(16,0)	380,2	(26,1)

n.s. non significativo.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

La variazione dei **ricavi** del - 4,1% rispetto al 2009 è riferibile:

- all'andamento dell'attività per il -6,3%;
- alle variazioni intervenute nell'area di consolidamento per il -0,1%;
- all'effetto legato alle variazioni dei tassi di cambio per il +2,3%.

Alla diminuzione dell'attività ha contribuito il settore materiali da costruzioni (-6,6%) e il settore bancario (-21,9%), mentre risulta positivo l'apporto degli altri settori.

Trascurabili sono le variazioni negative nell'area di consolidamento, mentre il positivo effetto cambi è principalmente legato all'apprezzamento della lira egiziana, rupia, bath thailandese e dollaro USA nei confronti dell'euro registrato nel settore materiali da costruzioni, del franco svizzero nel settore bancario; limitate le variazioni (sempre positive) negli altri settori.

I ricavi per area geografica al netto delle eliminazioni intersettoriali, mettono in evidenza una crescita in Asia e Medio oriente, nei Paesi extra Unione Europea e in Nord America mentre sono in sensibile diminuzione i Paesi dell'Unione Europea oltre all'attività di trading.

Il **marginale operativo lordo corrente** (878,8 milioni di euro) e il **marginale operativo lordo** (876,5 milioni di euro) sono in diminuzione rispettivamente di 176,9 milioni di euro (-16,8%) e di 167,5 milioni di euro (-16,0%) nei confronti del 2009. A questa diminuzione, hanno contribuito tutti i settori, ad eccezione del settore immobiliare servizi e altri, ma le flessioni di maggiore rilevanza in termini assoluti si sono manifestate nel settore materiali da costruzione a causa principalmente del calo dei volumi unitamente ad una debole dinamica dei prezzi di vendita di alcuni Paesi, e nel settore finanziario per l'andamento negativo dei mercati finanziari.

Il **risultato operativo**, dopo ammortamenti in crescita (488,4 milioni di euro rispetto a 474,9 milioni di euro) e a rettifiche di valore su immobilizzazioni in netta flessione (7,9 milioni di euro nel 2010 rispetto a 54,4 milioni di euro nel 2009), ha registrato un calo del 26,1%, passando da 514,7 milioni di euro a 380,2 milioni di euro.

I risultati gestionali per area geografica mettono in evidenza una diminuzione sensibile in Europa, in Asia e Medio oriente, mentre registrano una ripresa in Nord America e nelle attività di trading. In termini assoluti i Paesi dell'Unione europea e dell'Africa costituiscono ancora il maggior contributore sia a livello di ricavi, sia a livello di risultati gestionali.

Oneri finanziari e altre componenti

Gli **oneri finanziari netti**, inclusi le differenze cambio e i derivati netti, sono stati pari a 112,3 sostanzialmente in linea rispetto il 2009 (111,4 milioni di euro), ma si evidenzia che nel 2010 hanno gravato oneri di natura straordinaria pari a 21,4 milioni di euro connessi al rimborso anticipato delle notes emesse da Ciments Français negli Stati Uniti dal 2002 al 2006. Gli interessi correlabili all'indebitamento finanziario netto passano da 105,3 milioni di euro a 93,6 milioni di euro in miglioramento dell'11,1%, sia per effetto del calo dei tassi di interesse, che per la diminuzione dell'indebitamento medio rispetto al 2009. Le differenze cambio registrano un saldo positivo di 8,6 milioni di euro (negative di 9,5 milioni di euro nel 2009).

Si ricorda che in questa voce non sono compresi gli oneri e i proventi finanziari dei settori finanziario e bancario in quanto, facendo parte della loro attività caratteristica, sono ricompresi nelle voci che compongono il margine operativo lordo corrente.

Le **rettifiche di valore di attività finanziarie** sono state negative per 23,2 milioni di euro in miglioramento di 24,5 milioni di euro rispetto al 2009 (-47,7 milioni di euro) e riguardano la minor svalutazione di Calcestruzzi S.p.A. e il ripristino di valore di RCS Media Group S.p.A. Tali

rettifiche hanno riguardato il settore materiali da costruzione per -21,0 milioni di euro e il settore finanziario per -2,2 milioni di euro.

Il **risultato delle società valutate a patrimonio netto**, è in sensibile diminuzione passando da +28,1 milioni di euro a +8,6 milioni di euro per effetto dei risultati negativi conseguiti principalmente dalle partecipazioni detenute dal settore finanziario pari a 8,5 milioni di euro compensati dai migliori risultati delle società nel settore materiali da costruzioni pari a 17,1 milioni di euro.

Risultati del periodo

Il **risultato ante imposte** è stato pari a 253,3 milioni di euro, in diminuzione del 34,0% rispetto al 2009 (383,7 milioni di euro).

Le imposte sono state pari a 65,5 milioni di euro, inferiori del 34,1% rispetto al 2009, essenzialmente per la diminuzione del risultato ante imposte, mentre il tax rate medio 25,86% risulta in linea con quello del 2009 (25,90%).

Il **risultato netto** dell'esercizio è stato pari a 187,8 milioni di euro, con una diminuzione del 34,0% rispetto al 2009 (284,3 milioni di euro). Il **risultato netto attribuibile al Gruppo**, dopo un risultato attribuibile a terzi di 166,5 milioni di euro (-11,0%), è stato pari a 21,3 milioni di euro (-78,1%).

Conto economico complessivo

Nel 2010, le componenti che, partendo dal risultato dell'esercizio determinano il conto economico complessivo, hanno avuto un saldo positivo di 101,7 milioni di euro (107,7 milioni di euro nel 2009) derivante da: differenze di conversione positive per 215,9 milioni di euro, variazioni negative di fair value su attività finanziarie disponibili per la vendita per 126,1 milioni di euro, variazioni positive di fair value degli strumenti finanziari derivati per 11,7 milioni di euro e dai relativi effetti fiscali positivi per 0,2 milioni di euro. Tenuto conto del risultato netto di 187,8 milioni di euro, descritto in precedenza, e delle sopra citate componenti, il totale conto economico complessivo del 2010 è stato positivo e pari a 289,5 milioni di euro (negativo per 39,9 milioni di euro attribuibile al Gruppo e positivo per 329,4 milioni di euro attribuibile a terzi) rispetto a un totale, sempre positivo, di 392,0 milioni di euro del 2009 (per +233,9 milioni di euro attribuibile al Gruppo e per +158,1 milioni di euro attribuibile a terzi).

La tabella esplicativa è riportata nei prospetti contabili consolidati.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Sintesi stato patrimoniale

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Immobilizzazioni materiali	4.735,7	4.538,0
Immobilizzazioni immateriali	2.250,7	2.179,5
Altre attività non correnti	1.278,4	1.299,2
Attività non correnti	8.264,8	8.016,7
Attività correnti	3.830,1	3.936,7
Totale attività	12.094,9	11.953,4
Patrimonio netto di Gruppo	2.359,4	2.397,6
Patrimonio netto di terzi	3.573,4	3.369,5
Totale patrimonio netto	5.932,8	5.767,1
Passività non correnti	3.461,8	3.672,1
Passività correnti	2.700,3	2.514,2
Totale passività	6.162,1	6.186,3
Totale patrimonio e passività	12.094,9	11.953,4

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto totale** al 31 dicembre 2010, pari a 5.932,8 milioni di euro, ha evidenziato un aumento di 165,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009. La variazione complessiva è stata determinata, in positivo:

- dall'utile d'esercizio di 187,8 milioni di euro;
- dalla variazione riserva di conversione di 215,9 milioni di euro per effetto dell'apprezzamento delle altre valute nei confronti dell'euro;
- da altre variazioni minori per 26,5 milioni di euro;

in negativo:

- dai dividendi erogati per 150,3 milioni di euro;
- dalla variazione della riserva fair value su partecipazioni e derivati per 114,2 milioni di euro.

Raccordo del risultato e del patrimonio netto della Capogruppo con il risultato e il patrimonio netto attribuibili al Gruppo

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2010	
Risultato netto dell'esercizio della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.		35.237
Rettifiche da consolidamento:		
• Risultati netti delle società consolidate (quota di Gruppo)		59.916
• Adeguamento del valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		(9.716)
• Eliminazioni dei dividendi contabilizzati nell'esercizio		(64.563)
• Eliminazioni utili o perdite intersocietarie e altre variazioni		395
Risultato netto di competenza del Gruppo		21.269
Patrimonio netto della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.		1.075.695
• Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		(1.078.943)
<i>in società consolidate integralmente e proporzionalmente</i>	(968.315)	
<i>in società collegate consolidate ad equity</i>	(110.628)	
• Iscrizione dei patrimoni netti delle partecipazioni consolidate		2.308.851
<i>in società consolidate integralmente e proporzionalmente</i>	2.171.233	
<i>in società collegate consolidate ad equity</i>	137.618	
• Plusvalori allocati sul patrimonio netto delle società controllate e collegate		40.991
• Eliminazione degli effetti di operazioni intragruppo e altre variazioni		12.841
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo		2.359.435

Indebitamento finanziario netto

Al 31 dicembre 2010 l'**indebitamento finanziario netto**, pari a 2.095,5 milioni di euro, ha registrato, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, una diminuzione di 105,4 milioni di euro.

Su tale dinamica hanno soprattutto influito i rilevanti flussi derivanti dall'attività operativa (+762,6 milioni di euro), in buona parte determinati dalla riduzione del capitale d'esercizio (133,6 milioni di euro), solo parzialmente ridotti dai flussi per investimenti del periodo (580,1 milioni di euro, riferibili per 535,3 milioni di euro a immobilizzazioni materiali e immateriali e per 44,8 milioni di euro a immobilizzazioni finanziarie) e dai dividendi distribuiti (150,3 milioni di euro).

Composizione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Impieghi monetari e finanziari a breve termine	(1.912,1)	(1.908,3)
Debiti finanziari a breve termine	1.377,3	1.225,2
Attività finanziarie a medio / lungo termine	(134,3)	(85,3)
Passività finanziarie a medio / lungo termine	2.764,6	2.969,2
Indebitamento finanziario netto	2.095,5	2.200,8
<i>Variazione verso dicembre 2009</i>	<i>(105,3)</i>	

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Indici finanziari

(valori assoluti in milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Indebitamento finanziario netto	2.095,5	2.200,8
Patrimonio netto consolidato	5.932,8	5.767,1
Gearing	35,32%	38,16%
Indebitamento finanziario netto	2.095,5	2.200,8
Margine operativo lordo corrente	878,8	1.055,7
Leverage	2,38	2,08

Sintesi dei flussi finanziari

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Indebitamento finanziario netto a inizio periodo	(2.200,8)	(2.571,9)
Flussi dell'attività operativa	762,6	1.178,6
Investimenti:		
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	(535,4)	(715,1)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(44,7)	(43,5)
Flussi per investimenti	(580,1)	(758,6)
Disinvestimenti in immobilizzazioni	87,9	75,2
Dividendi distribuiti	(150,3)	(104,9)
Indebitamento netto di società acquistate/cedute	(0,7)	4,9
Altri	(14,1)	(24,1)
Variazione indebitamento finanziario netto	105,3	371,1
Indebitamento finanziario netto a fine periodo	(2.095,5)	(2.200,8)

Investimenti

(milioni di euro)	Investimenti in imm. finanziarie		Investimenti in imm. Materiali		Investimenti in imm. Immateriali	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Settore di attività						
Materiali da costruzione	14,8	51,0	507,9	692,3	22,2	19,4
Imballaggio ed isolamento	-	-	6,1	9,2	3,3	0,3
Finanziario	20,1	0,4	-	-	-	0,1
Bancario	-	-	0,9	1,2	1,9	4,8
Immobiliare, servizi e altri	-	0,3	0,1	0,1	-	-
Totale	34,9	51,7	515,0	702,8	27,4	24,6
Variazione debiti	9,8	(8,2)	(7,0)	(12,3)	-	-
Totale investimenti	44,7	43,5	508,0	690,5	27,4	24,6
Area geografica						
Unione europea	24,2	26,9	225,2	222,5	20,0	13,4
Altri paesi europei	-	-	7,7	10,2	1,9	5,1
Nord America	0,5	1,7	42,3	216,0	0,5	0,1
Asia e Medioriente	5,2	8,2	85,8	67,1		0,6
Africa	-	-	149,3	182,6	0,4	0,2
Trading	-	9,6	2,5	2,4	0,2	0,1
Altri e intragruppo	5,0	5,3	2,2	2,0	4,4	5,1
Totale	34,9	51,7	515,0	702,8	27,4	24,6
Variazione debiti	9,8	(8,2)	(7,0)	(12,3)	-	-
Totale investimenti	44,7	43,5	508,0	690,5	27,4	24,6

Nell'esercizio in esame i flussi di investimenti realizzati dal Gruppo, pari a 580,1 milioni di euro, in diminuzione di 178,5 milioni di euro rispetto al 2009, sono stati principalmente indirizzati al completamento degli investimenti realizzati in Nord America, in Marocco, in India e a Matera.

I flussi per investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono riferibili principalmente al settore materiali da costruzione e sono stati pari a 535,4 milioni di euro, in diminuzione di 179,7 milioni di euro rispetto al 2009 (715,1 milioni di euro).

I flussi per investimenti finanziari, pari a 44,7 milioni di euro (43,5 milioni di euro nel 2009), hanno riguardato essenzialmente le acquisizioni effettuate dal settore materiali da costruzione in Cina e Siria, e dal settore finanziario in Italia e Francia.

Rischi e incertezze

I rischi e le incertezze sono esplicitati nelle singole sezioni relative ai vari settori, essendo gli stessi diversi e specifici per ciascun settore di attività del Gruppo e non essendo quindi possibile effettuarne una sintesi a livello globale.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

Le informazioni sul personale e sull'ambiente sono esplicitate nelle singole sezioni relative ai vari settori in quanto ogni settore presenta caratteristiche differenti, con riferimento a questi aspetti.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Settore materiali da costruzione

In questo settore, che rappresenta il core business industriale di Italmobiliare, sono comprese le attività nell'industria del cemento, del calcestruzzo preconfezionato e degli inerti, che fanno riferimento al gruppo Italcementi.

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi	4.790,9	5.006,4	(4,3)
Margine operativo lordo corrente	836,3	971,6	(13,9)
<i>% sui ricavi</i>	17,5	19,4	
Altri oneri e proventi	(2,0)	(14,9)	(86,7)
Margine operativo lordo	834,3	956,7	(12,8)
<i>% sui ricavi</i>	17,4	19,1	
Ammortamenti	(472,5)	(459,8)	2,8
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	(8,0)	(54,0)	(85,2)
Risultato operativo	353,8	443,0	(20,1)
<i>% sui ricavi</i>	7,4	8,8	
Proventi ed oneri finanziari	(90,6)	(106,9)	(15,2)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(21,0)	(41,1)	(48,9)
Risultato società valutate a patrimonio netto	17,1	14,6	17,1
Risultato ante imposte	259,2	309,5	(16,3)
<i>% sui ricavi</i>	5,4	6,2	
Imposte dell'esercizio	(62,1)	(94,2)	(34,1)
Risultato netto dell'esercizio	197,1	215,3	(8,5)
<i>% sui ricavi</i>	4,1	4,3	
Risultato netto attribuibile al gruppo Italcementi	45,8	71,3	(35,8)
Risultato netto attribuibile a terzi	151,3	144,0	5,0
Flussi finanziari dell'attività operativa	747,9	1.101,9	(32,1)
Flussi per investimenti	547,7	742,4	(26,2)

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Patrimonio netto totale	4.985,9	4.692,2
Patrimonio netto del gruppo Italcementi	3.525,1	3.353,1
Indebitamento finanziario netto	2.230,9	2.419,9
Numero di dipendenti alla fine del periodo	20.763	21.155

Andamento del settore materiali da costruzione

Nel settore materiali da costruzioni l'onda recessiva che ha colpito i Paesi industrializzati del gruppo si è nel 2010 solo attenuata dopo le pesanti flessioni registrate nell'anno precedente. In particolare, la caduta dell'attività è proseguita per il quinto anno consecutivo negli Stati Uniti ove il comparto residenziale – il cui declino appare prossimo al 60% rispetto al picco precedente – ha stentato a ripartire in presenza di non riassorbiti eccessi di offerta sul mercato.

Nei maggiori Paesi della zona euro del gruppo la contrazione dell'attività costruttiva, giunta al terzo anno consecutivo, ha ancora interessato tutti i segmenti. Inoltre, in Spagna e Grecia le difficoltà del settore immobiliare si sono intrecciate con le generali condizioni recessive sofferte da quelle economie dando luogo a livelli di attività nelle costruzioni particolarmente modesti. Più in generale, va inoltre osservato che mentre i piani di stimolo fiscale – in parte incentrati sulla realizzazione di investimenti infrastrutturali – avevano nel 2009 contribuito a mitigare la severità della recessione settoriale, lo scorso anno le politiche di bilancio dell'area matura sono state pressoché ovunque indirizzate restrittivamente, con ciò accentuando la debolezza delle componenti di mercato della domanda di costruzioni.

Un quadro molto favorevole ha di contro continuato a caratterizzare i Paesi dell'area emergente del gruppo. La sostenuta dinamica macroeconomica e gli orientamenti espansivi di politica monetaria e fiscale hanno infatti concorso ad un notevole sviluppo delle costruzioni che hanno presentato inoltre recuperi significativi anche in Paesi (Turchia, Thailandia) che avevano nel recente passato evidenziato delle battute d'arresto.

Volumi di vendita

	Esercizio 2010 ¹	Variaz. % sull'esercizio 2009	
		storico	a perimetro omogeneo
(milioni di euro)			
Cemento e clinker (<i>milioni di tonnellate</i>)	54,4	(2,4)	(2,4)
Inerti ² (<i>milioni di tonnellate</i>)	36,7	(6,0)	(6,4)
Calcestruzzo (<i>milioni di m³</i>)	11,4	1,4	(0,2)

¹ i valori espressi sono relativi alle società consolidate con il metodo integrale e, pro-quota, alle società consolidate con il metodo proporzionale.

² escluse le uscite in conto lavorazione.

Nel 2010, i volumi di vendita del Gruppo hanno registrato una flessione, più accentuata nei segmenti degli inerti e cemento, mentre il calo è stato marginale nel settore del calcestruzzo.

Nel segmento **cemento e clinker**, il calo dei volumi di vendita ha interessato soprattutto l'Europa centro-occidentale, Egitto, Bulgaria e l'attività di Trading. In Nord America l'andamento è stato stabile, mentre in Asia si è registrato un progresso, grazie all'aumento dei volumi destinati al mercato domestico di tutti i Paesi, con tassi di crescita sensibili in Cina e Kazakistan.

Il segmento degli **inerti** ha risentito della forte contrazione del quarto trimestre. La flessione nell'intero esercizio ha interessato tutti i mercati di attività con l'eccezione del Nord America, peraltro attestato su limitati valori assoluti di vendita.

Nel segmento del **calcestruzzo** il calo dei volumi di vendita è stato marginale, grazie al buon andamento dei Paesi emergenti (in particolare Turchia e Thailandia) che ha di fatto compensato la flessione nell'Europa centro-occidentale.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

La diminuzione dei **ricavi** pari al 4,3% rispetto al 2009 è stata determinata da una negativa evoluzione dell'attività (-6,6%), attenuata da un effetto cambio positivo (+2,3%) e in assenza di un effetto perimetro.

Sulla flessione dei ricavi hanno influito il calo dei volumi unitamente ai riflessi di una debole dinamica dei prezzi di vendita in alcuni Paesi, in particolare in Italia, Nord America e India, dove però si è registrato un sensibile recupero nell'ultimo trimestre. A parità di cambi e perimetro, la diminuzione dei ricavi ha interessato tutte le macro aree di attività, in particolare l'Europa centro-occidentale; dinamiche positive hanno invece caratterizzato l'andamento di Turchia, Cina e Kazakistan.

Il positivo effetto cambi è principalmente legato all'apprezzamento di lira egiziana, rupia, baht e dollaro USA nei confronti dell'euro.

Sui risultati di gestione ha significativamente inciso l'effetto volume e la dinamica negativa dei prezzi, oltre ad un incremento dei costi dei prodotti energetici. A questi fattori si sono contrapposti il piano di contenimento dei costi e di recupero dell'efficienza già avviato nei passati esercizi, che ha permesso di registrare nel 2010 risparmi stimabili in oltre 130 milioni di euro, le plusvalenze sulla vendita di diritti di emissione di CO₂ (55,2 milioni di euro rispetto a 19,5 milioni di euro nel 2009) e la riduzione delle accise su materie prime in Egitto.

Il **marginale operativo lordo corrente**, pari a 836,3 milioni di euro, è diminuito del 13,9% rispetto al 2009.

Dopo oneri non ricorrenti netti di 2,0 milioni di euro (14,9 milioni di euro nel 2009), il **marginale operativo lordo**, pari a 834,3 milioni di euro, ha avuto una flessione del 12,8% rispetto al precedente esercizio.

Il **risultato operativo**, dopo ammortamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni per 480,5 milioni di euro (513,7 milioni di euro nel 2009), si è attestato a 353,8 milioni di euro, in calo del 20,1% rispetto al 2009.

Gli **oneri finanziari, al netto dei proventi**, sono diminuiti da 106,9 milioni di euro a 90,6 milioni di euro (-15,2%), con un'incidenza sui ricavi passata dal 2,1% all'1,9%.

Come già precisato nelle relazioni infra-annuali, gli oneri finanziari del 2010 sono stati penalizzati da costi a tantum di circa 21,4 milioni di euro relativi al rimborso delle Notes emesse negli Stati Uniti. Per contro, l'esercizio in esame ha beneficiato di consistenti proventi netti da partecipazioni (29,2 milioni di euro rispetto a 4,9 milioni di euro nel 2009) riferibili principalmente alle plusvalenze sulla cessione di partecipazioni, in particolare, Mediobanca, Cementos Capa e Società del Gres.

Gli interessi netti correlabili all'indebitamento finanziario netto, escludendo l'impatto dei costi legati al rimborso delle Notes di cui sopra, sono diminuiti da 102,3 milioni di euro a 91,3 milioni di euro.

Positivo è stato l'andamento delle differenze cambio al netto delle coperture (8,5 milioni di euro rispetto ad uno stesso valore assoluto, ma negativo nel 2009), mentre si sono ridotti da 16,3 milioni di euro a 8,4 milioni di euro gli oneri finanziari capitalizzati.

Il **risultato delle società valutate a patrimonio netto**, pari a 17,1 milioni di euro è aumentato rispetto al valore del 2009 (14,6 milioni di euro) a seguito principalmente della crescita dei risultati delle società canadesi Ciment Quebec e Innocon.

Le **rettifiche negative di valore di attività finanziarie**, pari a 21,0 milioni di euro (41,1 milioni di euro nel 2009), hanno principalmente riguardato la partecipazione detenuta nel gruppo Calcestruzzi.

Il **risultato ante imposte** si è attestato a 259,2 milioni di euro, in diminuzione del 16,3% rispetto all'esercizio 2009 (309,5 milioni di euro).

Le **imposte**, pari a 62,1 milioni di euro, hanno registrato un calo del 34,1% rispetto a quelle del precedente esercizio (94,2 milioni di euro).

Il **risultato attribuibile al gruppo**, pari a 45,8 milioni di euro, è diminuito del 35,8% rispetto al 2009 (71,3 milioni di euro), mentre il **risultato attribuibile a terzi** è aumentato del 5,0%, passando da 144,0 milioni di euro a 151,3 milioni di euro.

Nel 2010, i flussi per **investimenti** sono stati complessivamente pari a 547,7 milioni di euro, inferiori di 194,7 milioni di euro rispetto al 2009 (742,4 milioni di euro),

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati pari a 500,9 milioni di euro, inferiori rispetto al 2009 (680,1 milioni di euro) per il minore impatto degli investimenti strategici completati nel 2009 e nel 2010: Martinsburg (Nord America), Ait Baha (Marocco), Yerraguntla (India) e Matera (Italia).

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a 22,2 milioni di euro e superiori a quelli del 2009 (19,4 milioni di euro) hanno riguardato principalmente lo sviluppo software.

I flussi per investimenti in immobilizzazioni finanziarie, pari a 24,6 milioni di euro (42,8 milioni di euro nel 2009), hanno riguardato soprattutto acquisizioni di partecipazioni di minoranza (Cina e Siria), nonché il pagamento di investimenti effettuati nel 2009.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2010, pari a 2.230,9 milioni di euro, è diminuito di 189,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009. Le azioni finalizzate al contenimento del capitale d'esercizio sono proseguite nell'anno in corso con risultati positivi sui flussi generati dall'attività operativa. Questi hanno contribuito al miglioramento dell'indebitamento finanziario netto, nonostante un livello di investimenti industriali ancora elevato pari a 523,1 milioni di euro, e dividendi distribuiti pari a 130,0 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** complessivo al 31 dicembre 2010, pari a 4.985,9 milioni di euro, è aumentato di 293,8 milioni di euro rispetto a quello al 31 dicembre 2009 (4.692,2 milioni di euro).

Le principali variazioni hanno riguardato, relativamente agli incrementi, l'utile d'esercizio (197,1 milioni di euro), l'aggiustamento delle riserve fair value per derivati e attività disponibili per la vendita (22,6 milioni di euro), e per l'aumento della riserva di conversione per effetto dell'apprezzamento delle altre valute nei confronti dell'euro (201,2 milioni di euro), quanto alle diminuzioni, i dividendi erogati (130,0 milioni di euro).

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono intervenuti cambiamenti, rispetto a fine dicembre 2009, sulle azioni proprie in portafoglio di Italcementi S.p.A.; pertanto la società deteneva n. 3.793.029 azioni ordinarie proprie (pari al 2,14% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie) a servizio dei piani di stock option e n. 105.500 azioni proprie di risparmio (0,1% del capitale rappresentato da azioni di risparmio).

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Andamento trimestrale

(milioni di euro)	Esercizio 2010	4° trimestre 2010	3° trimestre 2010	2° trimestre 2010	1° trimestre 2010
Ricavi	4.790,9	1.125,1	1.210,8	1.382,6	1.072,5
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(4,3)</i>	<i>(2,9)</i>	<i>(4,0)</i>	<i>(0,1)</i>	<i>(10,7)</i>
Margine operativo lordo corrente	836,3	176,3	225,5	298,8	135,7
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(13,9)</i>	<i>(4,1)</i>	<i>(22,3)</i>	<i>(3,1)</i>	<i>(28,2)</i>
Margine operativo lordo	834,3	178,0	227,1	296,4	132,7
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(12,8)</i>	<i>(4,0)</i>	<i>(19,8)</i>	<i>(4,6)</i>	<i>(25,2)</i>
Risultato operativo	353,8	50,4	105,5	174,0	23,9
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(20,1)</i>	<i>33,5</i>	<i>(37,0)</i>	<i>0,4</i>	<i>(63,0)</i>
Risultato netto del periodo	197,1	63,6	51,7	90,4	(8,6)
<i>% sui ricavi</i>	<i>4,1</i>	<i>5,7</i>	<i>4,3</i>	<i>6,5</i>	<i>(n.s.)</i>
Indebitamento finanziario netto (a fine periodo)	2.230,9	2.230,9	2.357,0	2.458,1	2.360,6

n.s. non significativo

I **volumi di vendita del quarto trimestre** hanno registrato una contrazione rispetto allo stesso periodo del 2009.

Nel segmento **cemento e clinker** un progresso è stato consuntivato in Nord America e in Asia. Un calo ha invece interessato l'Europa centro-occidentale (Francia – Belgio, Spagna e Grecia), L'Europa emergente, Nord Africa e Medio oriente (flessione in Egitto, solo in parte compensata dal positivo andamento di Turchia e Marocco), nonché l'attività di Trading.

Negli **inerti** la diminuzione è stata diffusa e sensibile nei maggiori mercati di attività, Europa centro-occidentale (in particolare Spagna e Grecia) e Marocco.

Nel segmento del **calcestruzzo**, la leggera diminuzione rispetto al quarto trimestre 2009, riflette il calo dell'Europa centro-occidentale, quasi completamente compensata dal positivo andamento delle altre macro aree di attività.

Nel quarto trimestre, i **ricavi** sono stati pari a 1.125,1 milioni di euro (-2,9%) con una flessione nei Paesi europei, mentre tutti i mercati asiatici, la Turchia e il Nord America hanno registrato un incremento di fatturato. In assenza di un impatto netto dovuto a variazioni di perimetro, l'effetto cambi è stato apprezzabile e di segno positivo.

Il **margine operativo lordo corrente**, pari a 176,3 milioni di euro e in calo del 4,1% rispetto al quarto trimestre 2009, è stato principalmente condizionato dalla flessione di prezzi e volumi di vendita. Questi effetti sono stati peraltro contrastati dalle azioni legate al contenimento dei costi operativi che sono proseguite anche nel trimestre in esame. I risultati hanno inoltre beneficiato di un significativo contributo positivo per le plusvalenze realizzate dalla vendita di diritti di emissione di CO₂ e per la riduzione delle accise su materie prime in Egitto.

Il **risultato operativo** di 50,4 milioni di euro (+33,5%) è stato favorito da un leggero calo degli ammortamenti e, nel confronto con l'anno precedente, da rettifiche di valore su immobilizzazioni decisamente più contenute rispetto al 2009.

Il **risultato netto del quarto trimestre**, è stato positivo e pari a 63,6 milioni di euro (perdita di 6,1 milioni di euro nello stesso periodo 2009).

Fatti significativi dell'esercizio

I fatti di rilievo che hanno interessato i primi nove mesi dell'esercizio, già illustrati nella Relazione finanziaria semestrale e nei Resoconti intermedi di gestione a fine marzo e a fine settembre, sono di seguito richiamati.

Nel mese di marzo, **Italcementi Finance S.A.** ha emesso sul mercato europeo obbligazioni con scadenza 19 marzo 2020 per un importo nominale di 750 milioni di euro. I fondi sono stati reimpiegati in prestiti a favore di Italcementi S.p.A. (210 milioni di euro) e Ciments Français S.A. (540 milioni di euro).

In aprile si è conclusa l'offerta di Ciments Français sulle "**US Private Placement Notes**" con il riacquisto della totalità delle "Notes" emesse nel 2006 (300 milioni di euro) e di 183,5 milioni su 200 milioni di dollari Usa di quelle emesse nel 2002. Ciments Français ha contestualmente negoziato un 'clarifying amendment' che le permette di essere finanziata da Italcementi o sue controllate.

Il 27 aprile 2010, il G.I.P. presso il Tribunale di Caltanissetta ha emesso, relativamente ai beni che costituiscono il compendio patrimoniale di **Calcestruzzi**, "ordinanza di restituzione di complesso aziendale in sequestro con prescrizioni".

Sempre nel mese di aprile, Italcementi S.p.A. ha aderito al "**Global Compact**" delle Nazioni Unite, principale forum internazionale chiamato ad affrontare gli aspetti più critici della globalizzazione.

In settembre, nel corso dell'Investor Event tenutosi ad Agadir in Marocco, sono state illustrate le linee guida di sviluppo del Gruppo nel medio/lungo periodo.

È stato inoltre definito l'accordo tra **Italcementi Finance** e un pool di 16 istituti bancari internazionali per la concessione di una linea di credito revolving di durata quinquennale per un totale di 920 milioni di euro.

I fatti di rilievo del quarto trimestre 2010 sono presentati di seguito.

Il Consiglio di Amministrazione di **Ciments Français S.A.** del 4 novembre 2010 ha approvato, nell'ambito di un programma di semplificazione della struttura azionaria del Gruppo, il progetto di fusione per incorporazione di **Société Internationale Italcementi France (SIIF)**. Il 23 dicembre le Assemblee di Ciments Français e di SIIF hanno deliberato l'operazione; Italcementi S.p.A., che ha ricevuto lo stesso numero di azioni e di diritti di voto precedentemente detenuti da SIIF, è così divenuta socio diretto di Ciments Français S.A.. Al 31 dicembre 2010 la partecipazione di Italcementi S.p.A. in Ciments Français S.A. era pari all'81,82% con l'89,0% dei diritti di voto.

Alla fine del mese di novembre, **Moody's Investor Services** ha modificato il rating assegnato a Italcementi (e alle controllate Ciments Français e Italcementi Finance) da Baa2 a Baa3. L'outlook è stato rivisto a stabile da negativo.

Alla fine dell'esercizio, previa approvazione del Consiglio di amministrazione, Italcementi S.p.A. ha venduto alla controllante Italmobiliare S.p.A. di n. 12.099.146 azioni **Mediobanca S.p.A.** rappresentative del 1,405% del capitale sociale e di n. 17.084.738 azioni **RCS MediaGroup S.p.A.** rappresentative del 2,332% del capitale sociale. Le operazioni, che hanno generato una plusvalenza complessiva consolidata pari a 17,1 milioni di euro, sono volte a focalizzare le risorse finanziarie di Italcementi sul proprio core business e a rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria liberando risorse disponibili per eventuali opportunità di crescita che si dovessero manifestare in futuro.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Andamento della gestione per area geografica

(milioni di euro)	Ricavi		Mol corrente		Mol		Risultato operativo	
	Esercizio 2010	Var. % vs 2009	Esercizio 2010	Var. % vs 2009	Esercizio 2010	Var. % vs 2009	Esercizio 2010	Var. % vs 2009
Area geografica								
Europa centro-occidentale	2.407,3	(9,1)	328,0	(26,2)	329,0	(28,3)	110,7	(48,1)
Nord America	415,3	3,5	25,4	>100	21,7	>100	(48,2)	13,3
Europa emergente, Nord Africa e Medio oriente	1.378,7	(1,1)	414,8	(0,9)	411,8	(1,4)	277,1	3,4
Asia	449,0	9,1	68,2	(28,5)	67,7	(23,8)	20,0	(23,7)
Trading cemento e clinker	229,3	3,7	14,3	30,0	14,3	29,9	11,4	34,5
Altri	424,6	20,2	(14,5)	n.s.	(10,0)	n.s.	(17,0)	n.s.
Eliminazioni	(513,2)	n.s.	0,2	n.s.	(0,1)	n.s.	(0,1)	>100
Totale	4.790,9	(4,3)	836,3	(13,9)	834,3	(12,8)	353,8	(20,1)

n.s. non significativo

Europa centro-occidentale

Nell'Europa centro-occidentale il calo dei volumi e dei prezzi di vendita hanno provocato una contrazione dei ricavi pari al 9,1% rispetto al 2009, in modo particolare hanno registrato una sensibile riduzione Spagna, Grecia e Italia, e un calo più limitato Francia e Belgio.

In **Italia**, l'andamento negativo dei prezzi e, in misura più contenuta, la riduzione dei volumi di vendita hanno provocato la notevole contrazione dei ricavi nel 2010 e hanno costituito la principale causa del considerevole peggioramento del margine operativo lordo corrente. Il peso di tali effetti è stato solo in parte compensato dai risparmi di costi variabili e fissi, quest'ultimi realizzati grazie anche alla prosecuzione del programma di razionalizzazione della struttura produttiva e logistica.

In **Francia e Belgio** i consumi di cemento hanno evidenziato un calo, mentre i prezzi di vendita sono rimasti sostanzialmente stabili. In Francia, il negativo andamento del settore delle costruzioni ha penalizzato la vendita di calcestruzzo e inerti, mentre in Belgio i volumi di vendita risultano in progresso. Complessivamente la flessione dei volumi di vendita e l'aumento dei costi energetici hanno determinato un calo dei risultati di gestione, solo in parte compensati dai risparmi dei costi fissi e dal positivo impatto della cessione delle quote CO₂.

Anche in **Spagna**, la crisi del settore delle costruzioni ha causato il calo dei consumi e l'andamento negativo dei prezzi di vendita hanno generato la diminuzione dei risultati di gestione, solo parzialmente compensati dai risparmi conseguiti sui costi fissi, dall'incremento dell'utilizzo dei combustibili alternativi e dalle plusvalenze conseguenti alla cessione dei diritti di emissione di CO₂.

La crisi economica della **Grecia** ha fortemente condizionato l'attività del gruppo nel Paese. Le vendite in flessione, hanno generato un deciso calo dei risultati di gestione.

Nord America

Negli Stati Uniti, nonostante la crescita economica in atto, il settore delle costruzioni ha consuntivato una contrazione degli investimenti. In tale contesto i volumi di vendita di **cemento** hanno registrato un progresso dello 0,2% in linea con il mercato. I prezzi di vendita, penalizzati da un inasprito contesto concorrenziale, sono invece diminuiti rispetto all'anno precedente.

I volumi di vendita di **calcestruzzo** sono aumentati, a parità di perimetro, dello 0,9% rispetto al 2009 con una positiva dinamica dei prezzi.

A livello totale, sono continuate le azioni per il contenimento dei costi fissi e di riduzione dei costi variabili.

Europa emergente, Nord Africa e Medio oriente

In **Egitto** i risultati di gestione del 2010 sono complessivamente cresciuti rispetto al precedente esercizio. L'effetto negativo legato alla diminuzione dei volumi e all'aumento di costi operativi è stato più che compensato dalla parziale riduzione dei costi variabili legati alla diminuzione delle accise su consumi di materie prime, dal positivo effetto prezzi, nonché dall'apprezzamento della lira egiziana nella rappresentazione in euro dei risultati.

Negativi i risultati di gestione del **Marocco**, in quanto nonostante l'impatto positivo dei prezzi e volumi di vendita non è stato sufficiente a compensare integralmente la crescita dei costi operativi.

In **Bulgaria** la crisi del settore residenziale ha determinato un forte calo dei volumi di vendita di cemento e clinker. I risultati di gestione, in calo sensibile, sono stati anche penalizzati dal negativo andamento dei prezzi di vendita, ma hanno beneficiato del contenimento dei costi fissi e delle plusvalenze derivanti dalla cessione dei diritti di emissione di CO₂.

In **Turchia** la forte crescita del settore delle costruzioni ha determinato un progresso dei consumi di cemento con un positivo andamento anche dei prezzi di vendita che ha compensato la sfavorevole dinamica dei costi operativi. Nel settore del calcestruzzo, a fronte di un forte incremento dei volumi di vendita, si è registrato un calo dei prezzi. Nel complesso i risultati di gestione, pur attestati su livelli negativi, sono migliorati rispetto al 2009.

In **Kuwait**, malgrado la flessione dei consumi di cemento, i volumi di vendita del gruppo sono leggermente aumentati. Nel settore del calcestruzzo, il calo dei volumi è stato contrastato dal buon andamento dei prezzi e dal contenimento dei costi variabili. I risultati di gestione complessivi sono aumentati rispetto al 2009.

Asia

Complessivamente, nell'area nonostante la crescita dei ricavi pari al 9,1%, i risultati di gestione hanno evidenziato una riduzione rispetto al 2009 per effetto soprattutto della riduzione dei prezzi medi di vendita e dall'incremento dei costi di combustibili e dell'energia elettrica, solo parzialmente compensati da volumi di vendita in crescita. In particolare:

- in **Tailandia** i risultati di gestione hanno evidenziato un progresso rispetto al 2009 che scontava oneri non ricorrenti relativi al piano di ristrutturazione aziendale. Escludendo detti oneri, i risultati di gestione sarebbero in flessione soprattutto a causa della riduzione dei prezzi medi di vendita e di maggiori costi per energia elettrica e combustibili, nonostante il positivo effetto volumi;
- anche in **India** i risultati di gestione hanno evidenziato una forte riduzione rispetto al 2009 per effetto soprattutto della caduta dei prezzi medi di vendita e, nell'ultimo trimestre dell'anno, a causa dell'incremento del costo dei combustibili e dell'energia elettrica, solo parzialmente compensati dai migliori volumi di vendita e da un favorevole impatto cambio;
- in **Cina** è proseguita la crescita dell'economia sebbene con ritmi attenuati nella seconda parte del 2010. I risultati di gestione sono diminuiti rispetto all'anno precedente per il calo

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

dei prezzi e l'incremento del costo dei combustibili, solo in parte compensati dal progresso dei volumi di vendita e da un effetto cambio positivo;

- in **Kazakistan** la rapida crescita del settore delle costruzioni nel 2010 ha contribuito al forte progresso dei consumi di cemento rispetto al 2009 con un andamento molto positivo dei prezzi. Nonostante la sfavorevole dinamica dei costi operativi, in particolare di quelli energetici, i risultati di gestione hanno consuntivato un marcato miglioramento.

Trading cemento e clinker

Nel 2010 i volumi di vendita di cemento e clinker, infragruppo e verso terzi, sono diminuiti del 6,9%, prevalentemente a causa dell'andamento nel secondo semestre.

Questo calo è legato essenzialmente alle minori vendite a terzi in un debole contesto economico, in parte compensate dalla crescita dei volumi infragruppo.

Nonostante il calo dei volumi, i risultati di gestione sono cresciuti, grazie anche all'incremento dei margini di vendita.

Situazione Calcestruzzi

Come già riferito nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 e nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010, in data 27 aprile 2010, il G.I.P. presso il Tribunale di Caltanissetta ha emesso un'ordinanza di restituzione di complesso aziendale in sequestro con prescrizioni".

Tuttavia, anche nel secondo semestre 2010 le attività Calcestruzzi sono rimaste escluse dal perimetro di consolidamento del Gruppo Italcementi. Infatti, Italcementi S.p.A., esaminato - anche con l'assistenza di esperti - il contenuto del provvedimento e sentito il parere del Collegio Sindacale e della società di revisione del gruppo Italcementi, ritiene che - allo stato - permangano le ragioni di esclusione di Calcestruzzi dall'area di consolidamento integrale. Tale decisione è riconducibile, in primo luogo, alla circostanza che la Società Calcestruzzi continua ad essere sottoposta alla misura di sequestro preventivo; in secondo luogo, al fatto che sussistono serie limitazioni alla gestione (autorizzazioni del G.I.P. per le operazioni straordinarie; assenza di un Piano industriale compiutamente approvato).

Con la citata ordinanza del G.I.P. si sono invece concretizzati i presupposti per la riassunzione, da parte di Calcestruzzi S.p.A., del potere di governare le politiche finanziarie e gestionali delle proprie controllate, e a seguito di ciò gli Organi amministrativi di Calcestruzzi hanno provveduto alla nomina dei relativi Consigli di Amministrazione.

Il 23 dicembre 2010, il Consiglio di amministrazione di Calcestruzzi S.p.A. ha approvato il piano industriale predisposto dal suo Consigliere delegato, piano che è stato trasmesso al Giudice e all'Organismo esterno di vigilanza e controllo per le determinazioni di competenza.

Nel corso del secondo semestre la società Calcestruzzi ha operato intensamente al fine di realizzare tutte le prescrizioni impartite dal G.I.P. nell'ordinanza citata, provvedendo ad aggiornare costantemente sui progressi realizzati l'Ausiliario del Giudice di cui ha puntualmente raccolto commenti e suggerimenti. Il 31 gennaio 2011 Calcestruzzi ha completato, come da programma, l'intero piano di prescrizioni, e l'insieme delle attività svolte per la loro attuazione è stato compendiato in una apposita relazione consegnata al G.I.P. e all'Organismo esterno di vigilanza e controllo.

A valle delle azioni avviate presso l'Autorità giudiziaria, in considerazione dell'intervenuta delibera di approvazione del piano industriale da parte di Calcestruzzi S.p.A. e del completamento di tutte le prescrizioni incombenti sulla partecipata, si ritiene di poter determinare a breve il momento di re-inclusione delle attività Calcestruzzi nel perimetro di consolidamento del Gruppo Italcementi.

In data 3 Marzo 2011, il Consiglio di amministrazione di Calcestruzzi S.p.A. ha approvato la situazione patrimoniale ed economica della Società al 31 dicembre 2010 che è stata trasmessa a Italcementi S.p.A. per una corretta valutazione della partecipazione in sede di predisposizione dei propri bilanci, separato e consolidato, al 31 dicembre 2010.

La situazione patrimoniale ed economica di Calcestruzzi S.p.A. a fine dicembre 2010 evidenzia:

- ricavi pari a 271,2 milioni di euro (-11,1% rispetto a 305,1 milioni di euro nel 2009);
- margine operativo lordo corrente negativo per 30,1 milioni di euro (negativo per 26,5 milioni di euro nel 2009);
- risultato operativo negativo di 37,0 milioni di euro (-36,0 milioni di euro nel 2009);
- perdita di 22,8 milioni di euro (perdita di 35,0 milioni di euro nel 2009);
- patrimonio netto di 52,0 milioni di euro (74,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009);
- posizione finanziaria netta negativa di 188,4 milioni di euro (165,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Con l'aggregazione delle situazioni trasmesse anche dalle altre società del gruppo Calcestruzzi, Italcementi S.p.A. ha elaborato una situazione patrimoniale ed economica complessiva del gruppo Calcestruzzi che, per l'intero esercizio 2010, evidenzia:

- ricavi pari a 335,3 milioni di euro (-13,9% rispetto a 389,5 milioni di euro nel 2009);
- margine operativo lordo corrente negativo di 30,8 milioni di euro (-26,7 milioni di euro nel 2009);
- risultato operativo negativo di 40,1 milioni di euro (-40,4 milioni di euro nel 2009);
- perdita di 23,7 milioni di euro (perdita di 40,4 milioni di euro nel 2009);
- posizione finanziaria netta negativa di 217,7 milioni di euro (200,0 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Progetto energia

In **Italia**, il Decreto di Autorizzazione Unica per il revamping della centrale termoelettrica di Villa di Serio, ha autorizzato Italgas a costruire una centrale turbogas a ciclo combinato da 190 MW e un gasdotto di circa 40 km per l'alimentazione della stessa. Italgas ha preso in esame diverse opzioni per l'implementazione del progetto, ivi inclusa la possibilità di mantenere una partecipazione solo parziale, riducendo l'investimento. In tal senso è stato individuato un potenziale partner industriale nella Compagnia Valdostana delle Acque (CVA) con cui è stata sottoscritta una lettera d'intenti con scadenza alla fine del primo quadrimestre 2011.

Italgas S.p.A. nel 2010 ha registrato ricavi pari a 46,9 milioni di euro, in aumento del 21,4% rispetto al 2009, grazie all'aumento di prezzi e volumi vendita. La produzione di energia elettrica del 2010, pari a 341,3 GWh (nuovo record storico di produzione degli ultimi 60 anni) è superiore dell'11% rispetto al valore del 2009, con un miglioramento del grado di utilizzo degli impianti dall'88% del 2009 al 92% del 2010. Il Mol corrente del 2010, pari a 16,0 milioni di euro è inferiore rispetto al 2009 (16,4 milioni di euro) che aveva beneficiato di plusvalenze nette di circa 2,0 milioni di euro per la vendita di diritti CO₂.

In **Marocco** sono proseguite nel 2010 le attività per la realizzazione del parco eolico di Laayoune per il quale è stato ufficialmente aperto il cantiere. La messa in esercizio dell'impianto è prevista per la fine del 2011.

In **Turchia** e in **Egitto** sono proseguite nel 2010 per le attività necessarie ad ottenere tutte le autorizzazioni per la realizzazione di un parco eolico rispettivamente localizzati a Bares (per 142,5 MW) e nell'area Gulf El Zeit (per 120 MW).

Nell'esercizio in esame sono proseguite le iniziative già in corso ed è stato acquistato il 49% di una società che detiene in **Bulgaria** due parchi eolici da 9 MW ciascuno.

Rischi e incertezze

Nel maggio 2010, Italcementi S.p.A. ha istituito la Direzione Risk Management con l'obiettivo di migliorare la capacità di creazione di valore per gli stakeholders anche attraverso una gestione ottimale del rischio di impresa (Enterprise Risk Management, ERM). La missione di questa funzione consiste nel garantire un approccio strutturato della gestione dei rischi, integrato nella strategia di sviluppo del Gruppo e di sostenere il miglioramento delle performance attraverso l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo dei principali rischi.

La creazione della Direzione Risk Management si integra nel programma di **“Risk & Compliance”**, avviato nel 2008, e articolato in quattro fasi:

- identificazione delle principali aree di rischio in relazione agli obiettivi strategici di Gruppo e definizione di metodologie e strumenti per l'analisi e valutazione dei correlati eventi di rischio;
- valutazione, sia a livello di Paese, sia a livello complessivo, degli eventi di rischio identificati in termini di impatto e probabilità di accadimento, al fine di disporre di una visione complessiva del portafoglio rischi del Gruppo;
- selezione dei rischi prioritari e definizione delle strategie di risposta, delle regole di governo nell'ambito del Gruppo nonché delle azioni necessarie per integrare e migliorare i sistemi di risk management;
- implementazione delle strategie/azioni di mitigazione definite e sviluppo del processo di Enterprise Risk Management.

Nel 2010, le attività, affiancate da specifici programmi di incentivazione, si sono concentrate sui rischi prioritari, per i quali sono state:

- realizzate appropriate azioni di attenuazione del rischio garantendo coerenza e coordinamento a livello di Gruppo;
- attribuite le necessarie responsabilità per la realizzazione di queste azioni e per ogni area di rischio è stato identificato un referente principale (“Primary Risk Owner”);
- definite opportune linee guida comuni all'intero Gruppo che identificano i principali interventi e controlli per le diverse aree di rischio. Questi principi sono stati formalizzati in documenti interni definiti Principi di Gestione dei Rischi (“Risks Management Guidelines”);
- definite strategie e realizzate azioni finalizzate all'allineamento dei sistemi di gestione dei rischi del Gruppo agli standard desiderati; ciò per contenere l'esposizione ai rischi nei limiti di accettabilità stabiliti.

Sviluppo sostenibile e gestione dei rischi: protezione delle persone e dei beni

Lo sviluppo sostenibile propone un equilibrato approccio all'attività di impresa finalizzato a conciliare crescita economica, protezione dell'ambiente e componente sociale. Perseguendo costantemente un equilibrio ottimale tra queste dimensioni e facendo partecipi i soggetti coinvolti dei benefici che ne derivano, il valore a lungo termine di un'impresa, la sua capacità di sopravvivere e il suo vantaggio competitivo aumentano contribuendo alla prevenzione dei rischi industriali.

Il gruppo verifica che i programmi di protezione e prevenzione siano costantemente applicati al personale, dipendente e non, che opera nei siti produttivi e a tutte le attività delle varie filiali.

Il Programma di Protezione del Patrimonio (PPP) è proseguito nel 2010 con l'obiettivo di qualificare l'importanza dei rischi e di realizzare una appropriata politica di prevenzione e protezione, limitando così danni ai beni e conseguenti perdite di gestione. Questo programma è divenuto ormai un consolidato processo nell'ambito del gruppo.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Rischi legati al contesto economico generale e settoriale

Il contesto economico e finanziario costituisce un elemento di rischio per il gruppo, anche in relazione allo specifico settore di attività, sensibile alle dinamiche congiunturali. La propensione ad investire nelle costruzioni da parte di famiglie e imprese risulta infatti condizionata dalle incertezze e dalle rigidità che caratterizzano il contesto di riferimento.

Rischi correlati ai fattori energetici

Il costo dei fattori energetici, che rappresenta una quota rilevante dei costi variabili di produzione del gruppo, ha registrato in passato variazioni significative che potrebbero ripetersi in futuro in relazione a fattori esterni non controllabili. Il gruppo ha adottato una serie di misure atte a mitigare i rischi relativi a disponibilità di alcuni fattori energetici, tramite la sottoscrizione di contratti di fornitura a medio termine, mentre l'organizzazione centralizzata degli approvvigionamenti consente di beneficiare di rapporti più efficaci con i fornitori e di ottenere condizioni di acquisto competitive.

Rischi correlati alla disponibilità di materie prime

La disponibilità di materie prime rappresenta un fattore strategico nelle decisioni di investimento. Il gruppo ricava generalmente dalle cave, sia di proprietà (in maggioranza), sia in affitto, le proprie materie prime: calcare, argilla, gesso, inerti e altri materiali utilizzati nella produzione di cemento, calcestruzzo e inerti. Per queste ed altre materie prime importanti sono stati anche realizzati accordi con i fornitori per garantirne in modo stabile e duraturo l'approvvigionamento.

Rischi connessi alla politica ambientale

Nella sezione dedicata allo Sviluppo sostenibile, sono illustrate le azioni del gruppo finalizzate a gestire i rischi ambientali e a controllare e ridurre le emissioni. Relativamente alle emissioni di CO₂, le società europee del gruppo sono esposte alle fluttuazioni del prezzo dei diritti di emissione in funzione della propria posizione di surplus o di deficit rispetto ai diritti assegnati. In tal senso la posizione del gruppo è costantemente monitorata per una corretta gestione del rischio.

Rischi finanziari

L'attuale periodo di crisi rischia di limitare i flussi di cassa generati dalle imprese e la conseguente loro capacità di autofinanziamento e di determinare difficoltà nello svolgimento di una normale e ordinata operatività del mercato finanziario.

Il gruppo provvede all'approvvigionamento delle fonti di finanziamento e alla gestione del tasso d'interesse, del tasso di cambio e del rischio di controparte, nei confronti di tutte le società che rientrano nell'area di consolidamento. Il gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per ridurre i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio in relazione alla natura del debito e all'attività internazionale.

Rischi di rating di credito

La capacità del gruppo di posizionarsi in modo competitivo sul mercato del credito dipende da vari fattori, tra cui i rating di credito assegnati dalle agenzie di rating riconosciute. I rating di

credito possono cambiare a seguito di variazioni nei risultati, nella situazione finanziaria, nella struttura del credito e nel profilo di liquidità. Pertanto un peggioramento dei rating di credito può influire sulla capacità del gruppo di ottenere finanziamenti, con conseguenti ripercussioni negative.

Rischi legali

Relativamente ai rischi esistenti e agli effetti economici ad essi correlati sono stati operati gli opportuni accantonamenti e svalutazioni. Le stime e le valutazioni utilizzate derivano dalle informazioni disponibili e sono comunque oggetto di sistematiche revisioni con l'immediata rilevazione in bilancio dei loro cambiamenti.

Rischi di conformità

Il gruppo è soggetto a normative particolari concernenti la qualità dei prodotti commercializzati; per garantire il rispetto delle regole vigenti nei diversi Paesi sono state istituite specifiche attività di monitoraggio.

Più in generale, il programma "Risk and Compliance" ha sviluppato, nei Paesi in cui il gruppo è presente, interventi mirati di formazione e di diffusione di procedure e raccomandazioni per garantire il rispetto delle norme legali, fiscali, sociali e ambientali. Questo programma è aggiornato ogni anno per adeguarsi alle mutate esigenze normative.

Rischi politici

Il gruppo dispone di polizze assicurative che mirano a limitare le conseguenze finanziarie di eventuali misure di natura politica che non permetterebbero una gestione normale di alcune filiali nei Paesi emergenti.

Assicurazioni

Nell'interesse di tutte le filiali del gruppo, Italcementi ha sottoscritto, con primarie società di assicurazione, polizze a copertura dei rischi che possono gravare su persone e beni, nonché dei rischi di responsabilità Prodotti e civile verso terzi. Nell'ambito della propria politica di copertura dei rischi, il gruppo si sforza di ottimizzare i costi di gestione del rischio valutandone la diretta presa in carico e il trasferimento al mercato. Tutte le polizze sono negoziate nell'ambito di un accordo quadro per garantire un bilanciamento tra la probabilità di verificarsi del rischio e i danni che risulterebbero per ognuna delle filiali.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Sviluppo sostenibile

Nel corso del 2010, il gruppo ha proseguito e rafforzato il suo impegno sul fronte dello sviluppo sostenibile in tutti i Paesi ed i settori di attività, con iniziative coordinate dallo “Sustainable Development Steering Committee” di gruppo. Dettagli su obiettivi, iniziative e risultati sono forniti nel 2010 Sustainable Development Report.

Pietra miliare del 2010 è stata l’adesione allo United Nation Global Compact a complemento della partecipazione di lungo corso al World Business Council for Sustainable Development. Il Global Compact impegna ulteriormente i Gruppi in termini di protezione e promozione dei diritti umani e del lavoro, di ambiente e di lotta alla corruzione. In relazione al WBCSD, le controllate del gruppo stanno entrando nei network regionali.

Inoltre, a fine 2010, il gruppo ha emesso una serie completa di nuove “Sustainability Policies” che saranno progressivamente diffuse nel corso del 2011.

Italcementi è stata riconfermata nel “The Sustainability Yearbook 2011”, la più completa pubblicazione sulla sostenibilità aziendale emessa annualmente dal Sustainable Asset Management (SAM), migliorando la propria posizione classificandosi nella categoria “SAM Silver Class”.

Iniziative sociali

Il Gruppo è attivamente impegnato per migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti, per sostenere le comunità locali e per collaborare con clienti e fornitori. Il Gruppo non opera discriminazioni in ambito alcuno e considera di fondamentale importanza la salute e la sicurezza dei dipendenti. Gli aspetti più rilevanti relativi ai diritti dei lavoratori sono gestiti attraverso le politiche delle risorse umane di Gruppo secondo i più autorevoli standard internazionali quali la International Labour Organisation e le Organisation for Economic Co-operation Development Guidelines.

Salute e sicurezza

Il miglioramento della sicurezza è un obiettivo costante del gruppo. A partire dall’avvio del progetto “Zero infortuni” nel 2000, l’indice di frequenza degli infortuni ha registrato un calo sensibile (circa l’80%). Ciononostante, il gruppo è sempre fortemente impegnato nel miglioramento delle condizioni di sicurezza non solo dei propri dipendenti, ma anche di quelli delle imprese appaltatrici per scongiurare incidenti fatali e per diffondere anche nei confronti dei terzi la cultura della sicurezza.

Nel 2010, i continui sforzi del gruppo hanno consentito di consolidare i risultati al livello degli ultimi migliori anni. Il gruppo sta definendo un completo rinnovamento del proprio approccio: una nuova Group Policy, una nuova Safety Management Handbook, un crescente numero di standard obbligatori di sicurezza da adottare in tutte le controllate. Particolare attenzione è dedicata alla gestione dei dipendenti di imprese appaltatrici.

La salute di dipendenti e terzi impiegati nei siti del gruppo è un pilastro della responsabilità sociale di Italcementi. È in corso di implementazione lo standard di gruppo che stabilisce i requisiti minimi per le attività di monitoraggio e per la massima esposizione a polveri, rumori e vibrazioni. Sono state realizzate ulteriori attività di monitoraggio in molti Paesi, tra cui Bulgaria e India.

Sistemi di gestione ambientale

Nel 2010, altre cementerie, in Italia e negli Stati Uniti, hanno ottenuto la certificazione ISO14001 dei sistemi di gestione ambientale raggiungendo l'obiettivo del 90% di cementerie certificate, mentre altri processi di certificazione sono in corso. I sistemi di gestione ambientale sono gradualmente estesi a tutte le attività del Gruppo riguardanti cemento, inerti, calcestruzzo e altre operazioni.

Materie prime e combustibili alternativi

Sempre con l'impegno di utilizzare in modo responsabile materiali e combustibili, molte controllate stanno avviando o continuando azioni per aumentare l'impiego di fonti alternative, con l'obiettivo di minimizzare ogni possibile impatto su ambiente, salute e sicurezza dei dipendenti e degli altri soggetti coinvolti.

Tuttavia, nel 2010, l'incidenza dei combustibili alternativi sui consumi energetici totali del Gruppo, pari al 5,1% del fabbisogno energetico, è leggermente diminuita rispetto al 2009, principalmente a causa della scarsa disponibilità di biomasse in Thailandia, compensate tuttavia dal significativo aumento in alcuni Paesi, tra cui la Spagna. In Egitto e India, sono in corso i test pilota di alcune promettenti iniziative.

Controllo e riduzione delle emissioni

A fine 2010, 52 dei 90 forni attivi erano dotati di sistemi continui di monitoraggio delle emissioni per la misurazione delle polveri, di NO_x e SO₂, in linea con i requisiti del Cement Sustainability Initiative.

Oltre a polveri, NO_x e SO₂, le misurazioni spot di elementi minori, quali organici volatili, metalli e diossine sono realizzate in un crescente numero di impianti.

A livello di Unione Europea, le continue revisioni della Direttiva su "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" richiedono un adeguamento continuo del dispositivo industriale con l'adozione e l'ottimizzazione delle Best Available Techniques.

Monitoraggio emissioni CO₂ e Sistema di Scambio dell'Unione europea

Le emissioni di CO₂, sia dirette (es. produzione) che indirette (es. trasporto), generate dalle attività del gruppo sono oggetto di attento monitoraggio. Il 2010 ha registrato un significativo miglioramento in termini di CO₂ in Paesi in cui gli impianti sottoposti a revamping hanno ripreso a funzionare. In Nord America, il nuovo forno ha un consumo termico pari a metà del precedente, riducendo le emissioni di CO₂ di oltre il 30%. In Italia, il revamping del forno di Matera, con l'aggiunta del pre-riscaldatore e del pre-calcinatore, ha consentito una riduzione delle emissioni specifiche del 10%.

I dispositivi europei per la produzione di clinker sono soggetti alla Direttiva Europea sullo scambio delle emissioni dei gas a effetto serra, attualmente nel secondo periodo di applicazione (2008-2012). La flessione del mercato del cemento in Europa, proseguita nel 2010, ha determinato un calo dei volumi di clinker prodotti e quindi delle emissioni di CO₂ in tutti i Paesi europei del gruppo. Nel 2010, il gruppo ha registrato un surplus di quote, attestandosi sopra i 4 milioni di tonnellate di CO₂, su un totale assegnato di circa 18 milioni di tonnellate.

La posizione del gruppo è costantemente monitorata sull'orizzonte temporale che copre l'intero periodo 2008-20 (fasi 2 e 3 di applicazione della direttiva EU ETS). Sulla base di tali previsioni,

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

il gruppo ha venduto, nel corso del 2009 e del 2010, un parte del surplus di diritti di emissione maturato.

Innovazione

Nel 2010, sono proseguite nel gruppo le azioni tese a promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti ed applicazioni. In tale ambito rientra anche la prevista riorganizzazione della Direzione Innovazione in un'ottica di miglioramento e maggiore strutturazione delle attività di marketing prodotti ed applicazioni innovative e di sviluppo prodotti.

Con riferimento allo sviluppo di prodotti innovativi ed alle strategie sopra citate, si rileva il grande successo di "i.light", il cemento trasparente utilizzato per la prima volta come elemento distintivo del Padiglione Italiano ad Expo Shanghai 2010. E' stata avviata la commercializzazione del prodotto e del know-how relativo; contratti di licenza e di distribuzione sono in fase di negoziazione in Italia e all'estero.

Si è consolidato ulteriormente il successo di TX Active, soprattutto in Italia ed in Francia ed è stata avviata un'attività di supporto alla commercializzazione in India.

Nonostante il difficile contesto di mercato, i ricavi generati dai prodotti innovativi sono stati pari a 190 milioni di euro, con un Innovation Rate (IR: incidenza del Fatturato Innovativo sul Fatturato Operativo) che ha raggiunto il 4,0% a livello di gruppo. Nel primo semestre si è proceduto all'inserimento del IR nel novero dei parametri soggetti a certificazione esterna.

E-business

Nel 2010 i ricavi del gruppo BravoSolution hanno evidenziato una ulteriore espansione, accompagnata da un miglioramento dei risultati, pur in un contesto economico ancora difficile, caratterizzato anche da flessioni di ricavi e risultati delle aziende del settore.

I ricavi consolidati sono stati pari a 53,7 milioni di euro con un incremento del 6,1% rispetto al 2009 (50,6 milioni di euro). Il margine operativo lordo si è attestato a 6,8 milioni di euro (5,5 milioni di euro nel 2009), mentre il risultato operativo è stato di 2,9 milioni euro (2,1 milioni di euro). Il risultato ante imposte si è posizionato a 2,6 milioni di euro (1,5 milioni di euro) e il risultato netto è stato pari a 1,4 milioni di euro come nel 2009.

Nel 2010 è continuato il mutamento nella struttura della concorrenza nel mercato italiano e mondiale con la scomparsa delle iniziative meno solide e "globali" e con operazioni di acquisizione e fusione. Il gruppo BravoSolution, considerato da tempo dagli analisti il secondo player mondiale, ha confermato l'ottimo posizionamento commerciale, con un'offerta fra le più complete e apprezzate, come testimoniato dai prestigiosi incarichi ricevuti in Italia, Francia, Stati Uniti, Regno Unito e Messico nell'ambito di tender pubblici e privati. A fine 2010 si annoverano, complessivamente, circa 230 licenze, mentre il numero dei professionisti degli acquisti che utilizzano le piattaforme di BravoSolution per l'attività di approvvigionamento di beni e servizi e di analisi della spesa è di circa 35.000 e le aziende fornitrici che hanno partecipato alle negoziazioni svolte tramite i software di BravoSolution sono state circa 450.000. La clientela del Gruppo è formata da oltre 400 clienti in 35 Paesi.

Principali vertenze in corso

Belgio

In merito al procedimento avviato nel 2009 dalla Direzione Generale della Concorrenza Belga nei confronti delle società produttrici di cemento (tra cui Compagnies des ciments belges (CCB)) e dell'Associazione nazionale di categoria, non si registrano novità. Le imprese coinvolte hanno ricevuto nell'aprile 2010 la formale comunicazione degli addebiti e il procedimento è ancora pendente.

India

Per quanto attiene il procedimento avviato nel 2006 dall'Autorità Antitrust Indiana, Zuari Cement Ltd è divenuta parte del procedimento quale successore di Zuari Industries Ltd ed ha formulato le proprie osservazioni difensive. Il procedimento è pendente ed è ripreso lo scorso mese di febbraio.

Non si registrano sviluppi in merito all'indagine avviata nell'agosto 2010 da parte dell'Autorità Antitrust Indiana nei confronti dei produttori di cemento, tra i quali anche le società Zuari Cement Ltd e Sri Vishnu Cement, per presunte pratiche anticoncorrenziali. Le società hanno ricevuto una richiesta di informazioni alla quale hanno replicato nei termini concessi.

Turchia

Relativamente al contenzioso Ciments Français (CF)/Sibirskiy Cement (Sibcem), sul fronte dell'arbitrato in Turchia, in data 8 dicembre 2010, è stato notificato a Ciments Français il lodo arbitrale che, svolto presso la Camera di Commercio Internazionale in ossequio alle disposizioni contrattuali che attribuivano a tale strumento la risoluzione delle eventuali controversie ha, in estrema sintesi, riconosciuto:

- la competenza esclusiva del Collegio arbitrale sulla validità e gli effetti dello Shares Purchase Agreement (SPA);
- la validità ed obbligatorietà tra le parti del contratto e la correttezza e validità della risoluzione da parte di CF;
- il pieno ed incontestabile diritto di CF a ritenere il pagamento iniziale di 50 milioni di euro effettuato all'atto della sottoscrizione del contratto.

E' stata, invece rinviata ad un successivo lodo la decisione sulla richiesta di CF al risarcimento delle perdite e dei danni subiti da CF a causa dell'inadempimento di controparte per la mancata conclusione del contratto.

Ciments Français ha avviato, in diversi Paesi, le procedure per il riconoscimento della sentenza, rispetto alle quali Sibcem cerca attualmente di opporsi; in tal senso, all'inizio del mese di gennaio 2011, la predetta società ha depositato presso un Tribunale in Turchia una richiesta di annullamento del lodo arbitrale in questo Paese."

Sul fronte della causa pendente per le medesime ragioni in Russia si segnala che il 13 agosto scorso la corte di Kemerovo in Russia ha dichiarato nullo lo share purchase agreement del 26 marzo 2008 e sancito l'obbligo a Ciments Français di restituzione dell'acconto di 50 milioni di euro, incassato all'atto del mancato closing finale del contratto di cessione degli asset turchi del gruppo. Il 23 settembre è stato presentato appello e gli effetti della sentenza di primo grado sono sospesi.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Europa

In merito all'indagine avviata nel novembre 2008 dalla Commissione Europea nei confronti di alcuni produttori di cemento, fra cui di Italcementi S.p.A. e le controllate estere Ciments Français SA, Ciments Calcia SA e Compagnie des Ciments Belges SA, si segnala che la Commissione Europea, nel dicembre 2010, ha notificato ad Italmobiliare (e, indirettamente, tramite questa anche alle predette società del gruppo ed alla filiale spagnola Financiera Y Minera) una decisione di apertura formale del procedimento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio

Alla fine del mese di gennaio, a seguito delle note tensioni politiche che hanno interessato l'Egitto, il gruppo ha deciso di sospendere le attività produttive e di rimpatriare i dipendenti presenti nel Paese.

Il 7 febbraio, dopo 12 giorni di chiusura e con il ritorno a condizioni di maggior sicurezza, i 5 impianti del gruppo sono stati riavviati e i dipendenti espatriati hanno iniziato progressivamente a rientrare in Egitto.

Alla fine del mese di febbraio, il gruppo, attraverso la subholding Ciments Français, ha raggiunto un accordo per la vendita a Limak Holding di Set Group Holding e delle sue controllate. Limak Holding è un gruppo diversificato turco attivo nei settori della costruzione, delle infrastrutture, dell'energia, dei trasporti e del turismo.

Le parti hanno stipulato l'accordo sulla base di un valore complessivo di 290 milioni di euro, al lordo della posizione finanziaria e di cassa. L'operazione è soggetta all'approvazione delle competenti autorità turche. Il closing della transazione è previsto entro il secondo trimestre 2011.

Set Group Holding, che rappresenta una parte significativa del sistema produttivo del gruppo Italcementi in Turchia, opera attraverso tre cementerie ad Ankara, Balikesir e Trakya (con una capacità nominale annua complessiva pari a 2,3 tonnellate di clinker), un terminale ad Ambarli (con una capacità annua di macinazione pari a 1,2 tonnellate di cemento) e 13 impianti di calcestruzzo. Nel 2010, Set Group Holding ha registrato ricavi per circa 130 milioni di euro, con un indebitamento netto al 31 dicembre 2010 di circa 17 milioni di euro. L'accordo raggiunto non riguarda la controllata quotata Afyon Çimento, per la quale saranno prese in esame migliori opportunità industriali o finanziarie di valorizzazione.

Risultato Italcementi S.p.A.

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi	614,1	769,3	(20,2)
Margine operativo lordo corrente	(54,5)	26,4	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>(8,9)</i>	<i>3,4</i>	
Altri oneri e proventi	3,1	3,9	(20,5)
Margine operativo lordo	(51,4)	30,2	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>(8,4)</i>	<i>3,9</i>	
Ammortamenti	(80,7)	(83,9)	(3,8)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	1,7	(12,9)	n.s.
Risultato operativo	(130,3)	(66,6)	(95,7)
<i>% sui ricavi</i>	<i>(21,2)</i>	<i>(8,7)</i>	
Proventi ed oneri finanziari	78,8	70,7	11,4
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(38,2)	(41,1)	(7,0)
Risultato ante imposte	(89,7)	(36,9)	(>100)
<i>% sui ricavi</i>	<i>(14,6)</i>	<i>(4,8)</i>	
Imposte dell'esercizio	55,4	20,6	>100
Risultato netto dell'esercizio	(34,4)	(16,3)	(>100)
<i>% sui ricavi</i>	<i>(5,6)</i>	<i>(2,1)</i>	
Flussi finanziari dell'attività operativa	54,8	214,8	(74,5)
Flussi per investimenti	142,4	105,9	34,5
n.s.: non significativo			
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	
(milioni di euro)			
Patrimonio netto	1.814,3	1.903,6	
Indebitamento finanziario netto	745,8	751,1	

Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2011 si presenta nell'insieme con prospettive più positive. Mentre i mercati emergenti (l'Asia in particolare) dovrebbero confermare il trend di crescita, quelli industrializzati mostrano segni di ripresa ciclica. Per l'Italia, in particolare, si profila un mercato in lieve recupero con una favorevole dinamica dei prezzi.

In questo quadro, il gruppo resta impegnato al miglioramento della performance industriale accentuata dall'entrata a regime delle nuove linee di produzione.

Le prospettive dell'esercizio potrebbero risentire di alcuni fattori di incertezza come la dinamica dei prezzi delle materie prime, accentuatasi degli ultimi mesi, e dei tempi necessari alla normalizzazione della situazione egiziana.

La cessione delle attività in Turchia recentemente annunciata ed altre che potrebbero concretizzarsi nel resto dell'anno, insieme al controllo degli investimenti industriali non strategici, contribuiranno a rinforzare una situazione finanziaria e patrimoniale già solida, con una ulteriore riduzione dell'indebitamento, favorendo le condizioni per altre opportunità di crescita nei mercati di maggior interesse per il gruppo.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Settore imballaggio alimentare e isolamento termico

Il Gruppo è presente nel settore dell'imballaggio alimentare e dell'isolamento termico attraverso Sirap Gema S.p.A. e le sue controllate (gruppo Sirap Gema). Dall'area di consolidamento nel 2010 è stata esclusa Inline R CJSC, per cessione della quota di maggioranza.

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi	239,3	238,3	0,4
Margine operativo lordo corrente	22,2	31,2	(29,1)
<i>% sui ricavi</i>	9,3	13,1	
Altri oneri e proventi	-	-	
Margine operativo lordo	22,2	31,2	(29,1)
<i>% sui ricavi</i>	9,3	13,1	
Ammortamenti	(11,5)	(12,2)	(5,5)
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	0,1	(0,4)	n.s.
Risultato operativo	10,8	18,6	(42,2)
<i>% sui ricavi</i>	4,5	7,8	
Proventi / oneri finanziari	(4,0)	(7,0)	(42,6)
Risultato ante imposte	6,7	11,6	(41,9)
<i>% sui ricavi</i>	2,8	4,9	
Imposte dell'esercizio	(3,1)	(4,6)	(32,3)
Oneri da attività operative cessate	(0,2)		n.s.
Risultato netto dell'esercizio	3,5	7,0	(50,6)
<i>% sui ricavi</i>	1,4	2,9	
Risultato netto attribuibile al gruppo	3,4	7,0	(51,6)
Risultato netto attribuibile a terzi	0,1	-	n.s.
Investimenti materiali e immateriali	9,4	9,5	(1,3)

n.s. non significativo.

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Patrimonio netto totale	52,1	51,5
Patrimonio netto di gruppo	51,7	50,8
Indebitamento finanziario netto	114,9	119,7
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.299	1.387

L'andamento dell'esercizio 2010 è stato influenzato da due fenomeni esogeni entrambi negativi: da un lato le variabili che determinano il mercato delle materie prime hanno portato ad un forte, progressivo incremento delle quotazioni dei materiali polimerici (media anno circa +36%), dall'altro la non ancora risolta crisi economica ha condizionato la ripresa dei consumi e ha spesso orientato la domanda verso le fasce di prodotti più economici, mantenendo alto il livello di concorrenza fra i diversi operatori alla ricerca di volumi. In tale scenario è stato impossibile trasferire gli aumenti delle materie prime sui prezzi di vendita con conseguente significativa riduzione della redditività, in particolare se comparata con i risultati 2009, che, pur in presenza di una situazione economica complessiva non favorevole, hanno beneficiato del prezzo dei materiali polimerici più favorevole dell'ultimo quinquennio.

I **ricavi del gruppo** (239,3 milioni di euro), rispetto all'esercizio precedente, evidenziano una leggera crescita pari allo 0,6%, al netto di variazioni dell'area di consolidamento e differenze di conversione.

Il **marginale operativo lordo** (22,2 milioni di euro) è in contrazione (-29,1%) rispetto al 2009, principalmente a seguito dell'aumento del costo delle materie prime.

Il **risultato operativo** è pari a 10,8 milioni di euro (-42,2%) dopo ammortamenti in leggera flessione.

Gli **oneri finanziari netti** (4 milioni di euro) evidenziano un significativo ridimensionamento (-42,6%) per effetto della riduzione dell'indebitamento medio, del minor costo del denaro e di differenze cambio positive nelle controllate dell'est Europa.

Nel corso del 2010 è stato chiuso il piccolo reparto produttivo Petruzalek Bulgaria ed il relativo impatto economico è evidenziato come **operazione discontinua** (0,2 milioni di euro).

Le **imposte dell'esercizio** sono in riduzione in funzione della minore base imponibile.

Il **risultato netto di gruppo** 2010 è così pari a 3,4 milioni di euro verso 7 milioni di euro del 2009.

L'**indebitamento** è in riduzione da 119,7 milioni a 114,9 milioni grazie al cash flow generato dalla gestione e all'ulteriore contenimento del capitale circolante medio.

Gli **investimenti** sono stati 9,4 milioni di euro (9,5 milioni di euro nel 2009), destinati in particolare per circa 3 milioni all'implementazione di un nuovo sistema informatico ERP di gruppo e per la parte restante a investimenti industriali.

La capogruppo Sirap Gema S.p.A. ha valutato, tramite impairment test il valore recuperabile degli investimenti effettuati nella Sirap Gema France SAS, nella Petruzalek Austria G.m.b.h., nell'Amprica (ora fusa in Sirap Gema S.p.A.) e nell'Universal Imballaggi Srl, cioè nelle società di recente acquisizione o che operano in situazioni economico-finanziarie e/o di mercato particolarmente complesse. I risultati hanno confermato il valore degli attivi iscritti in bilancio.

Fatti significativi del periodo

Si segnalano le seguenti operazioni:

- In data 7 aprile 2010 è stato concluso l'accordo per la cessione del 48,23% della controllata russa Inline R CJSC tra Inline Poland Sp.z.o.o. ed il socio di minoranza della stessa società russa. Il corrispettivo concordato è stato di 0,3 milioni di euro, pagabile in circa tre anni e sei mesi ed assistito da ipoteca iscritta su un immobile di proprietà del compratore. Inline Poland conserva nella società una partecipazione del 23,99% limitando il proprio impegno in un contesto di incertezza economica, ma mantenendo una presenza in un mercato potenzialmente importante che potrà essere nuovamente rafforzata in caso di evoluzione positiva.
- In data 17 novembre, è iniziato il processo di liquidazione della controllata Sirap Gema Iberica S.L. con conseguente reintegrazione delle attività commerciali in capo alla controllante.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Andamento trimestrale

(milioni di euro)	Esercizio 2010	4° trimestre 2010	3° trimestre 2010	2° trimestre 2010	1° trimestre 2010
Ricavi	239,3	63,9	61,3	60,3	53,9
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>0,4</i>	<i>8,9</i>	<i>0,2</i>	<i>(5,2)</i>	<i>(1,7)</i>
Margine operativo lordo corrente	22,2	6,3	5,3	6,5	3,9
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(29,1)</i>	<i>(14,5)</i>	<i>(47,6)</i>	<i>(29,9)</i>	<i>(8,5)</i>
Margine operativo lordo	22,2	6,3	5,3	6,5	3,9
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(29,1)</i>	<i>(14,5)</i>	<i>(47,6)</i>	<i>(29,9)</i>	<i>(8,5)</i>
Risultato operativo	10,8	4,0	2,2	3,9	0,8
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(42,2)</i>	<i>0,2</i>	<i>(69,4)</i>	<i>(38,0)</i>	<i>(42,3)</i>
Risultato netto del periodo	3,5	1,8	0,7	1,5	(0,6)
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(50,6)</i>	<i>(22,0)</i>	<i>(82,0)</i>	<i>(51,2)</i>	<i>73,9</i>
Risultato netto attribuibile al gruppo	3,4	1,8	0,7	1,5	(0,6)
Indebitamento finanziario netto (a fine periodo)	114,9	114,9	118,2	121,1	117,0

Il difficile contesto ha inciso anche sui risultati del quarto trimestre, nonostante, nell'imballaggio alimentare, il tradizionale periodo natalizio abbia confermato il positivo trend stagionale in tutti i mercati di riferimento; nell'isolamento termico i volumi si sono mantenuti su buoni livelli grazie anche a un andamento climatico non sfavorevole. I ricavi delle vendite evidenziano quindi un discreto incremento, ma il risultato operativo, influenzato dai prezzi delle materie prime, risulta in flessione rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente.

Andamento del settore per comparto e area geografica

(milioni di euro)	Ricavi		Mol corrente		Mol		Risultato operativo	
	Esercizio 2010	Var.% vs 2009	Esercizio 2010	Var.% vs 2009	Esercizio 2010	Var.% vs 2009	Esercizio 2010	Var.% vs 2009
Imballaggio alimentare								
- Italia	91,7	(5,1)	9,0	(25,3)	9,0	(25,3)	2,5	(42,2)
- Francia	25,9	(2,8)	3,6	(25,5)	3,6	(25,5)	2,9	(27,2)
- Altri paesi Unione Europea	51,8	(13,3)	3,0	(32,2)	3,0	(32,2)	1,2	(56,9)
- Altri paesi extra Unione Europea	19,4	(8,2)	0,9	(28,8)	0,9	(28,8)	0,7	(23,2)
Eliminazioni	(4,2)		0,2		0,2		0,2	
Totale	184,6	(2,1)	16,7	(26,2)	16,7	(26,2)	7,5	(37,4)
Isolamento termico - Italia	55,2	2,7	5,5	(36,4)	5,5	(36,4)	3,3	(50,6)
Eliminazioni	(0,5)		-		-		-	
Totale	239,3	0,4	22,2	(29,1)	22,2	(29,1)	10,8	(42,2)

Imballaggio alimentare

Nell'esercizio 2010 la situazione economica ha inciso negativamente sulla spesa per i consumi di alimentari freschi con conseguente diminuzione della domanda di prodotti per il loro imballaggio.

Il gruppo ha tuttavia reagito con un'attenta gestione che ha contenuto la diminuzione delle vendite all'1,7% su base omogenea (netto variazioni dell'area di consolidamento e effetto cambio).

In Italia i ricavi evidenziano un decremento del 5,1%; il risultato operativo risulta in flessione (-42,2%), penalizzato dall'aumento del costo dei materiali polimerici e marginalmente dall'andamento non positivo del mix prodotti. Data la generalizzata difficoltà economica non è stato possibile adeguare i prezzi di vendita all'aumento dei costi delle materie prime.

In Francia, la controllata evidenzia una modesta flessione dei ricavi per minori volumi parzialmente compensati dalla variazione favorevole del mix verso i vassoi barriera, prodotti che garantiscono una shelf-life più prolungata degli alimenti contenuti; il risultato operativo si decrementa del 27,2% per i fenomeni già ricordati.

Per il gruppo Petruzalek, che opera sui mercati dell'est europeo, i ricavi risultano in leggera crescita, supportati anche dall'andamento favorevole del cambio. Il risultato operativo è invece in diminuzione principalmente a causa di una domanda orientata ai prodotti a più basso valore aggiunto.

In Polonia, dopo la cessione della quota di maggioranza della controllata russa, a parità di cambio, registra un fatturato in crescita (volumi) ed un margine penalizzato dalla minusvalenza emersa dalla cessione di immobili non più utilizzati dopo il trasferimento nella nuova sede produttiva.

Gli investimenti del comparto ammontano a 8,6 milioni di euro (8,8 milioni) e sono stati indirizzati al nuovo sistema informatico e a interventi di carattere industriale.

Per quanto riguarda la ricerca e sviluppo, si segnala che è continuata l'attività di ricerca per ottenere prodotti di basso spessore nell'espanso (cosiddette foglie), nell'ottica di riduzione del volume di vassoi e quindi dei costi di trasporto. Nel comparto del rigido sono stati conclusi positivamente i progetti indirizzati al rinnovo della gamma.

L'attività di ricerca e sviluppo è stata svolta essenzialmente da Sirap Gema SpA impiegando 11 dipendenti con un onere complessivo di 0,8 milioni di euro.

Isolamento termico

Nonostante la difficile situazione di mercato, il fatturato del comparto evidenzia un miglioramento del 2,7% grazie anche alla normativa sul risparmio energetico che introduce un più consistente utilizzo di materiale isolante (minori consumi energia) ed alla maggior crescita dell'esportazione in paesi dell'Europa occidentale (Germania/Austria). I maggiori volumi di lastre sono stati in parte compensati dalla minore domanda di prefabbricati, prodotti quest'ultimi a maggior valore aggiunto.

Il risultato operativo registra un forte ridimensionamento a causa del costo dei materiali polimerici, che non è stato possibile ribaltare sui prezzi di vendita, ed, in misura molto minore, alla variazione del mix.

Gli investimenti sono pari a 0,8 milioni di euro (0,7 nel 2009) e destinati principalmente all'acquisto di nuovi impianti specifici ed ad attrezzature industriali e commerciali.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Nel corso del 2010 le attività svolte da ricerca e sviluppo per il comparto si sono concentrate sull'utilizzo di diverse miscele di gas espandenti per lo sviluppo di lastre estruse. Tale attività è stata svolta dalla società impiegando 4 dipendenti.

Rischi e incertezze

Il gruppo Sirap Gema è soggetto a rischi e incertezze legate alla volatilità del costo delle materie prime polimeriche utilizzate nel processo produttivo; tale costo, in base alle stime elaborate per il budget 2011 dovrebbe attestarsi ad un livello medio per l'esercizio 2011 superiore a quello del 2010.

Il difficile scenario di mercato ha comportato inoltre un appesantimento di alcune posizioni creditorie del gruppo, in particolare nel settore dell'isolamento termico, determinando anche un leggero allungamento dei tempi di incasso. Si ritiene che il rischio di insolvenza sia stato adeguatamente valutato in relazione ai crediti esposti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Le società del gruppo Sirap Gema hanno attivato nel corso dell'esercizio 2010 azioni specifiche e mirate per meglio controllare la gestione del credito commerciale e degli incassi; tale azione continuerà anche nel corso del 2011.

Inoltre il gruppo opera con alcune sue controllate in Paesi non rientranti nella Zona Euro ed è pertanto soggetto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio delle valute locali. Tale aspetto è attentamente monitorato.

Si segnala che la ex-controllata Amprica S.p.A., ora incorporata in Sirap Gema S.p.A., ha sottoscritto strumenti derivati (interest rate swap) a copertura del rischio di variabilità dei tassi di interesse su finanziamenti ottenuti dal sistema bancario.

Infine, relativamente ai rischi legali si rimanda a quanto più dettagliatamente esposto nel paragrafo relativo alle principali vertenze in corso.

Iniziative ambientali

Il gruppo Sirap Gema opera in un settore a basso impatto ambientale e per tale ragione non sono in corso, né previste, significative iniziative a tutela dell'ambiente.

Le emissioni di gas dei diversi processi produttivi sono continuamente monitorate da società specializzate e finora sono risultate nei limiti previsti dalla vigente normativa. Continuano lo studio e la ricerca per la riduzione delle quantità di idrocarburi immesse in atmosfera dagli stabilimenti del gruppo siti in Verolanuova, in linea con la restrittiva normativa provinciale.

Iniziative sulla sicurezza

Il gruppo Sirap Gema ha adottato nei propri stabilimenti i provvedimenti necessari a garantire la massima sicurezza delle risorse umane e dei beni di cui dispone.

Con riferimento alle società italiane del gruppo, inoltre, il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" è stato integrato con i reati in materia di sicurezza sul lavoro.

E' proseguito lo sviluppo di un progetto di gruppo, iniziato già nel 2009, volto alla diffusione capillare della cultura della sicurezza con il coinvolgimento di tutta l'alta direzione: è effettuata un'ampia diffusione non solo dei casi di infortunio e delle relative statistiche, ma anche delle situazioni di potenziale rischio, degli interventi e suggerimenti suscettibili di attenuare la possibilità di incidenti.

Risorse umane e organizzazione

Al 31 dicembre 2010 l'organico del gruppo è composto da 1.299 unità, in decremento di 88 unità rispetto al 31 dicembre 2009; la riduzione è riferibile principalmente all'uscita dall'area di consolidamento della società Inline Russia a seguito della cessione della quota di maggioranza al socio locale, nonché della chiusura dell'unità produttiva bulgara. L'indice di turnover si attesta su un 12,28% (10,06% al 31 dicembre 2009).

	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009		Variazione	
	unità	%	unità	%	unità	% su 2009
Dirigenti	43	3,3	44	3,2	(1)	(2,3)
Impiegati	452	34,8	474	34,2	(22)	(4,6)
Operai	804	61,9	869	62,6	(65)	(7,5)
Totale	1.299	100,0	1.387	100,0	(88)	(6,3)

Principali vertenze in corso

Come già esposto in precedenti relazioni, si ricorda che nel giugno 2008, funzionari della Commissione Europea - Direzione Generale 4 ("Concorrenza") hanno effettuato un accertamento ispettivo negli uffici di Sirap Gema S.p.A. in Verolanuova (Brescia).

Successivamente, a partire dal 30 novembre 2009, la Commissione ha notificato a Sirap Gema Spa diverse richieste di dettagliate informazioni riguardanti: (i) l'attività svolta ed i mercati in cui il gruppo Sirap opera, (ii) la trascrizione di alcuni documenti manoscritti prelevati dai suoi funzionari durante l'ispezione del 2008, (iii) diverse circostanze di fatto, per la maggior parte costituite da incontri fra alcuni rappresentanti della società e rappresentanti dei suoi diversi concorrenti. Informazioni analoghe sono state richieste con riferimento alle controllate Petruzalek G.m.b.H. e Sirap France S.A .

Sirap Gema SpA e le sue controllate hanno fornito tutte le informazioni richieste dalla Commissione, con l'assistenza dei propri consulenti legali

Oltre alle richieste sopra menzionate, la commissione non ha adempiuto altri atti istruttori.

Il giorno 11 Marzo 2011 la Commissione Europea ha chiesto a Sirap Gema S.p.A. (e, presumibilmente, anche a tutte le altre imprese coinvolte nel procedimento) di fornire i dati relativi ai fatturati realizzati dalla società (e dalle sue controllate) sulle vendite di diverse categorie di prodotti per imballaggio alimentare, distinte in base ai materiali con i quali esse sono fabbricate (ad es., polistirene, polietilene, polipropilene), nonché ai fatturati complessivamente realizzati sulle vendite di tutti questi prodotti, effettuate in diversi Stati Membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, negli esercizi dal 2000 al 2007.

Sirap Gema sta completando la raccolta e l'organizzazione delle informazioni ad essa richieste, sempre con l'assistenza dei suoi legali, e le fornirà alla Commissione insieme a quella da quest'ultima richiesta ad Italmobiliare S.p.A., illustrata qui di seguito.

La Commissione Europea ha altresì chiesto ad Italmobiliare S.p.A. di fornire il dato concernente il fatturato consolidato mondiale realizzato nel 2010. Italmobiliare S.p.A. fornirà questa informazione immediatamente dopo la riunione del CdA che esaminerà il progetto di bilancio relativo a tale esercizio.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei mercati di riferimento in cui il gruppo Sirap opera, la situazione economica è ancora molto debole; non si vedono segnali che possano nel breve/medio termine dare slancio ad una ripresa significativa dei consumi.

Il deciso aumento del prezzo del petrolio e le politiche di protezione del margine messe in atto dai fornitori stanno determinando un ulteriore aumento del prezzo medio di acquisto delle materie prime polimeriche. La stima dell'aumento 2011 rispetto alla media del 2010, già allineato al massimo storico, è stimato fra il 20 e il 25%. Per arginare un ulteriore calo di redditività rispetto al 2010, le società del gruppo hanno annunciato, con determinazione, sensibili aumenti dei prezzi di vendita che tuttavia dovranno superare una concorrenza particolarmente aggressiva.

Settore finanziario

Il settore finanziario comprende la Capogruppo Italmobiliare e le società finanziarie interamente possedute: Italmobiliare International Finance Limited (Irlanda), Société de Participation Financière Italmobiliare S.A. (Lussemburgo), Fincomind A.G. (Svizzera).

Le società oggetto di fusione (Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l.) e le società cedute (SG Finance S.A. e Soparfinter S.A.) hanno contribuito ai dati consolidati sino alla data di fusione e di cessione.

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi	114,1	125,1	(8,8)
Margine operativo lordo corrente	38,3	81,9	(53,3)
Altri oneri e proventi	(0,6)	3,1	n.s.
Margine operativo lordo	37,7	85,0	(55,7)
Ammortamenti	(0,1)	n.s.	n.s.
Risultato operativo	37,6	85,0	(55,8)
Proventi / oneri finanziari	(0,2)	(0,1)	(32,1)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2,2)	(6,6)	(66,8)
Risultato società valutate a patrimonio netto	(8,5)	13,5	n.s.
Risultato ante imposte	26,7	91,8	(70,9)
Imposte dell'esercizio	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato netto dell'esercizio	26,7	91,8	(70,9)

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Posizione finanziaria netta	170,6	255,0
Patrimonio netto	1.281,5	1.399,9
Numero di dipendenti alla fine del periodo	56	50

Andamento trimestrale

(milioni di euro)	Esercizio 2010	4° trimestre 2010	3° trimestre 2010	2° trimestre 2010	1° trimestre 2010
Ricavi	114,1	28,6	20,6	25,3	39,6
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(8,8)</i>	<i>n.s.</i>	<i>(21,9)</i>	<i>(65,3)</i>	<i>110,9</i>
Risultato operativo	37,6	(6,4)	9,2	4,9	29,9
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(55,8)</i>	<i>n.s.</i>	<i>(66,4)</i>	<i>(94,1)</i>	<i>n.s.</i>
Risultato netto del periodo	26,7	(1,7)	8,9	(7,0)	26,6
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(70,9)</i>	<i>79,4</i>	<i>(74,9)</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>
Posizione finanziaria netta (a fine periodo)	170,6	170,6	292,9	285,8	298,8

n.s. non significativo

Data la peculiarità dell'attività di Italmobiliare e del settore finanziario, l'analisi comparativa del trimestre non sempre è significativa, poiché i risultati dipendono principalmente dal flusso dei dividendi e dall'andamento dei mercati finanziari.

Il risultato netto del quarto trimestre, seppur negativo di 1,7 milioni di euro (-8,4 milioni di euro nel 2009), risulta in miglioramento essenzialmente per rettifiche di valore positive per 6,4 milioni di euro nel 2010 rispetto a -5,3 milioni di euro nel 2009.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Risultati secondo lo schema finanziario

Per una migliore comprensione dei risultati del settore finanziario, considerando la sua specificità, si ritiene utile riportare nella tabella sottostante i risultati anche secondo lo schema finanziario. Tale schema evidenzia:

- i “Proventi netti da partecipazioni” che includono, relativamente alle partecipazioni disponibili per la vendita, i dividendi ricevuti, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate di disinvestimenti partecipativi, e le rettifiche di valore operate su tali attività finanziarie;
- i “Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità”, che includono gli interessi attivi su cedole e depositi bancari, le rettifiche di valore su titoli e sulle azioni di trading, le plusvalenze/minusvalenze realizzate sulla cessione dei titoli di trading nonché i proventi/oneri dei derivati di trading;
- gli “Oneri netti da indebitamento” che comprendono essenzialmente gli interessi passivi correlati ai debiti finanziari, le spese e le commissioni bancarie;
- i “Proventi ed oneri diversi”, che includono il costo del personale e il costi di gestione della struttura finanziaria al netto dei recuperi effettuati nei confronti delle altre società del Gruppo, oltre al movimento dei fondi rischi.

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Proventi netti da partecipazioni	35,3	60,0	(41,2)
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	35,0	52,6	(33,5)
Oneri netti da indebitamento	(24,6)	(8,0)	n.s.
Totale proventi e oneri finanziari	45,7	104,6	(56,3)
Proventi ed oneri diversi	(19,0)	(12,8)	48,1
Imposte del periodo	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato netto dell'esercizio	26,7	91,8	(70,9)

n.s. non significativo

I **proventi netti da partecipazioni** diminuiscono del 41,2% nel corso del 2010 (-24,7 milioni di euro), rispetto al 2009, principalmente per i minori dividendi ricevuti e per il peggioramento del risultato netto complessivo delle società consolidate ad equity.

I **proventi netti da investimenti di liquidità** nel 2010 sono positivi per 35,0 milioni di euro, contro un risultato positivo per 52,6 milioni di euro nel 2009, con una diminuzione di 17,6 milioni di euro. Tale flessione è la conseguenza della svalutazione del portafoglio di trading per 3,2 milioni di euro rispetto ad una consistente rivalutazione avvenuta nel 2009, a causa principalmente dell'elevata volatilità che ha riguardato tutti i mercati finanziari nel 2010 in confronto con un andamento largamente positivo manifestatosi nel 2009.

Per quanto riguarda gli **oneri netti da indebitamento**, occorre osservare che nonostante un calo di 75 milioni di euro dell'indebitamento medio del periodo associato ad una riduzione dei tassi di interesse si è registrato un sostanziale incremento (da 8,0 a 24,6 milioni di euro nel 2010) a seguito di maggiori interessi passivi sostenuti per cogliere un'opportunità di investimento nella seconda parte dell'anno.

Tale opportunità ha generato, in contropartita agli interessi passivi, interessi attivi con un saldo positivo per il settore.

Come conseguenza dei dati relativi ai singoli componenti il **totale proventi e oneri finanziari netti** è in calo a 45,7 milioni di euro (104,6 milioni di euro nel 2009).

Il saldo dei **proventi ed oneri diversi** è negativo per 19,0 milioni di euro superiore rispetto al 2009 (negativo per 12,8 milioni di euro). Su tale decremento ha principalmente influito un moderato aumento dei costi netti di gestione e l'effetto positivo nel 2009 del rilascio di una parte dei fondi rischi in quanto il rischio sottostante non si era materializzato.

Le imposte hanno praticamente impatto nullo sul conto economico per il 2010, così come per il 2009.

Il **risultato netto dell'esercizio** è quindi positivo per 26,7 milioni di euro rispetto ad un risultato di 91,8 milioni di euro nell'esercizio precedente. La diminuzione è da ascrivere, come già indicato, a tutte le componenti principali del risultato d'esercizio, ma principalmente a minori proventi da partecipazione e alle minori rivalutazione nell'ambito dei proventi netti da investimento di liquidità associato a maggiori oneri di partecipazioni.

Le società che compongono il settore finanziario possiedono rilevanti partecipazioni, la maggior parte delle quali sono classificate come "Disponibili per la vendita". Le variazioni di "fair value" di queste partecipazioni, con l'esclusione di quelle consolidate che sono mantenute al costo nei bilanci individuali, sono registrate nel patrimonio netto sotto la voce "Riserva di fair value". A fine 2010 la consistenza consolidata di questa riserva nel settore finanziario ammontava a 47,6 milioni di euro, rispetto a 184,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009. L'importante riduzione è da mettere in relazione all'andamento negativo di alcuni corsi di borsa delle azioni in portafoglio.

Fatti significativi del periodo

I fatti di rilievo che hanno interessato i primi nove mesi dell'esercizio, già illustrati nella Relazione finanziaria semestrale e nei Resoconti intermedi di gestione a fine marzo e a fine settembre, sono di seguito richiamati.

Nel corso del mese di gennaio, in seguito alla pubblicazione delle caratteristiche dell'aumento di capitale **Unicredit**, Italmobiliare e le società del settore finanziario che detengono azioni Unicredit hanno venduto 13 milioni di azioni Unicredit (operazione effettuata dalla sola Capogruppo) e monetizzato i diritti connessi all'aumento stesso realizzando complessivamente una plusvalenza di 18,9 milioni di euro. In merito al titolo Unicredit Italmobiliare ha effettuato anche operazioni di copertura con un saldo positivo di 3,9 milioni di euro.

In data 22 luglio 2010 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di **Franco Tosi S.r.l.** e **Sance S.r.l.** nella controllante Italmobiliare, approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 22 giugno 2010.

La fusione porterà una maggiore efficienza della struttura societaria del Gruppo Italmobiliare, attraverso l'accorciamento della catena di controllo determinando anche una semplificazione e unitarietà del processo decisionale.

L'operazione si è formalizzata tramite annullamento delle quote delle società incorporate e, riguardando società interamente possedute dall'incorporante, non ha prodotto alcun effetto economico e patrimoniale sul bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare; la fusione inoltre, non avendo le società incorporate debiti finanziari esterni, non ha comportato un appesantimento della posizione finanziaria della capogruppo Italmobiliare.

L'atto di fusione ha avuto efficacia nei confronti di terzi con decorrenza 1° settembre 2010.

Nel corso del 2010 Italmobiliare ha acquistato azioni **Ciments Français** per un importo complessivo di 15,3 milioni di euro, detenendo direttamente lo 0,66% del capitale sociale.

Nel mese di dicembre Italmobiliare, previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione, ha acquistato dalla controllata Italcementi il pacchetto azionario detenuto da quest'ultima in **RCS**

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

MediaGroup S.p.A. e Mediobanca S.p.A. per un importo complessivo di 110,6 milioni di euro. Il corrispettivo per la compravendita delle due partecipazioni è stato concordato tra le parti previo parere positivo dei rispettivi Comitati per le operazioni con parti correlate e dopo l'opera peritale svolta da professionisti indipendenti. L'operazione consente di semplificare e razionalizzare la struttura del Gruppo mediante la focalizzazione di Italcementi sul proprio core business e la concentrazione in Italmobiliare della gestione della partecipazioni al fine di gestire in modo più efficace e possibile le partecipazioni nell'ambito degli accordi parasociali in essere.

Il prezzo per l'acquisto della partecipazione in RCS MediaGroup è stato pari a 1,44 euro per azione, determinato sulla base di criteri di natura fondamentale che esprimono il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, elaborati sulla base delle informazioni disponibili alla data della relazione peritale, sul presupposto che si tratti di una partecipazione collegata e che il prezzo di mercato non costituisce un riferimento adeguato per la definizione di un valore economico equo a causa del ridotto volume di scambi.

Il prezzo per l'acquisto di Mediobanca è stato determinato utilizzando come riferimento principale il "*notional fair market value*" ed è costituito da una parte fissa pari a 7,1044 euro per azione e da una parte variabile che potrà essere riconosciuta a Italcementi successivamente al 30 settembre 2011. L'eventuale aggiustamento prezzo sarà pari al 50% della differenza, solo se positiva, tra la media del prezzo ufficiale registrato da Borsa Italiana nel periodo di un mese antecedente il 30 settembre 2011 ed il prezzo base incrementato del 10% (Limite Inferiore) fermo restando che la parte variabile non potrà in nessun caso eccedere il 50% della differenza positiva fra il Limite Inferiore incrementato del 10% del prezzo base e lo stesso limite inferiore. Nessun aggiustamento di prezzo sarà invece riconosciuto nel caso in cui la media del prezzo ufficiale registrato da Borsa Italiana nel periodo di un mese antecedente al 30 settembre 2011 sia più basso o uguale al Limite Inferiore. La parte variabile sarà riconosciuta fino ad un massimo pari al 5% della parte fissa (0,3552 euro per azione).

Con tale operazione Italmobiliare detiene direttamente il 2,621% del capitale sociale di Mediobanca e il 7,465% di RCSMedia Group, lasciando invariata la partecipazione del Gruppo ai patti di sindacato delle rispettive società.

In dicembre Société de Participation Financière Italmobiliare S.A. dopo aver acquisito le attività delle controllate lussemburghesi, ha venduto il 100% della partecipazione in SG Finance S.A. e il 90% di Soparfinter S.A.. Tali dismissioni rientrano nella strategia di riorganizzazione societaria del Gruppo puntando ad una maggior efficienza nella gestione delle partecipazioni estere riducendo contemporaneamente i costi di struttura.

Risultati delle società che compongono il settore finanziario

Viene riportata in questa sezione una sintesi dei principali dati di bilancio, redatti secondo in principi contabili internazionali IAS/IFRS, delle più importanti società che compongono il settore.

Italmobiliare International Finance Ltd (Irlanda)

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi	23,1	49,1	(53,0)
Risultato operativo	15,0	35,7	(58,0)
Risultato netto dell'esercizio	14,0	31,2	(55,0)

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Posizione finanziaria netta	378,0	377,3
Patrimonio netto	384,3	381,7

La società opera principalmente nel trading di titoli sui mercati mobiliari.

Nel 2010 il risultato è positivo per 14,0 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 31,2 milioni di euro nel 2009 come conseguenza delle minori plusvalenze realizzate e delle minori rivalutazioni nette nel portafoglio di trading a seguito della maggiore volatilità e maggiori incertezze dei mercati finanziari evidenziatisi nel 2010 rispetto ad un 2009 con un trend più consolidato.

Il patrimonio netto e la posizione finanziaria netta sono in limitato aumento nonostante l'effetto dell'uscita netta per il rimborso di Capital Contribution per 11,5 milioni di euro.

Société de Participation Financière Italmobiliare S.A. (Lussemburgo)

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi	38,7	15,8	144,2
Risultato operativo	0,3	14,4	(98,2)
Risultato netto dell'esercizio	(0,6)	9,4	(106,0)

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Posizione finanziaria netta	11,6	20,9
Patrimonio netto	179,3	183,8

I ricavi sono passati da 15,8 milioni di euro nel 2009 a 38,7 milioni di euro nel 2010 a seguito di un incremento di dividendi incassati da società controllate. Il risultato operativo e il risultato dell'esercizio (rispettivamente 0,3 milioni di euro e -0,6 milioni di euro) sono in diminuzione rispetto ai risultati del 2009 soprattutto come conseguenza delle svalutazioni di alcune partecipazioni di trading (UBI e Unicredit) per un importo pari a 8,1 milioni di euro e di minusvalenze su vendita di partecipazioni per 8,6 milioni di euro.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

La posizione finanziaria netta rimane positiva ma diminuisce, passando da 20,9 milioni di euro a 11,6 milioni di euro, per effetto di quanto sopra indicato, dall'acquisto di azioni UBI e Unicredit da società del Gruppo e da maggiori oneri finanziari. Anche il patrimonio netto subisce una riduzione da 183,8 milioni di euro a 179,3 milioni di euro, a causa del risultato d'esercizio e la variazione della riserva di Fair Value su alcune partecipazioni classificate come Disponibili per la Vendita.

Tra le partecipazioni in società non quotate è da segnalare il possesso dell'11,68% della società Burgo Group S.p.A., classificata come "Disponibile per la vendita".

Il portafoglio delle azioni di trading è composto principalmente da azioni RCS MediaGroup, da azioni e warrant UBI e da azioni UniCredit. Il loro valore complessivo, in base al prezzo ufficiale di Borsa Italiana del 31 dicembre 2010, è 17,7 milioni di euro contro di 25,2 milioni di euro a fine 2009, mentre il portafoglio azionario disponibile per la vendita passa da 45,8 milioni di euro a dicembre 2009 a 54,3 milioni di euro con un incremento di 8,5 milioni di euro dovuto principalmente all'acquisto di azioni UBI dalla controllante Italmobiliare e alla diminuzione della riserva fair value.

Dell'attività e dei risultati della Capogruppo **Italmobiliare S.p.A.** si rimanda nell'apposita sezione riguardante la relazione sulla gestione e le note illustrative del bilancio separato.

Partecipazioni in società quotate del settore finanziario

Qui di seguito vengono riassunte le partecipazioni in società quotate detenute dal settore finanziario.

	Quantità	% ¹	Società Partecipante
Partecipazioni disponibili per la vendita			
Società controllate			
Italcementi ordinarie	106.734.000	60,262	Italmobiliare S.p.A.
Italcementi risparmio	3.011.500	2,856	Italmobiliare S.p.A.
Ciments Français	241.120	0,663	Italmobiliare S.p.A.
Società collegate			
Mittel	8.645.190	12,262	Italmobiliare S.p.A.
Rcs MediaGroup ordinarie	54.691.627	7,465	Italmobiliare S.p.A.
Altre società			
UniCredit ordinarie	99.793.905	0,518	Italmobiliare S.p.A.
Mediobanca	22.568.992	2,621	Italmobiliare S.p.A.
Ubi Banca	743.500	0,116	Italmobiliare S.p.A.
Ubi Banca	1.718.500	0,269	Soparfi S.A.
Intek ordinarie	2.564.566	1,966	Italmobiliare S.p.A.
Kme ordinarie	1.094.580	0,245	Italmobiliare S.p.A.
Partecipazioni di trading in altre società ²			
UniCredit ordinarie	3.192.451	0,017	Soparfi S.A.
Rcs MediaGroup ordinarie	2.071.530	0,283	Soparfi S.A.
Ubi Banca	1.600.000	0,250	Soparfi S.A.
Enel ordinarie	76.000	n.s.	Italmobiliare S.p.A.
Eni ordinarie	20.000	n.s.	Italmobiliare S.p.A.
Intesa SanPaolo ordinarie	20.000	n.s.	Italmobiliare S.p.A.
Unipol privilegiate	80.003	n.s.	Italmobiliare S.p.A.
Warrant			
Warrant Mediobanca 2009/2011 ³	9.971.282		Italmobiliare S.p.A.
Warrant Ubi Banca 2009/2011	743.500		Italmobiliare S.p.A.
Warrant Ubi Banca 2009/2011	3.318.500		Soparfi S.A.
Warrant Intek 2005/2011	1.305.307		Italmobiliare S.p.A.
Warrant Kme 2011	1.374.940		Italmobiliare S.p.A.
Warrant Kme 2009-2011	2.175.512		Italmobiliare S.p.A.

¹ La % si riferisce al totale dei titoli emessi per la corrispondente categoria di titoli

² Le partecipazioni di trading rientrano nella posizione finanziaria netta

³ Altri 11.522.996 warrant Mediobanca sono possedute tramite Italcementi S.p.A.

n.s. non significativa

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Posizione finanziaria netta di Italmobiliare e del settore finanziario

Nella tabella sotto riportata sono indicati i livelli e i componenti delle posizioni finanziarie nette della Capogruppo Italmobiliare S.p.A. e del settore finanziario che comprende la Capogruppo Italmobiliare S.p.A. e le società finanziarie interamente possedute.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Italmobiliare	Settore finanziario	Italmobiliare	Settore finanziario
Impieghi monetari e finanziamenti a breve	116.555	469.056	104.014	464.915
Debiti finanziari a breve	(211.506)	(214.512)	(6.960)	(10.760)
Posizione finanziaria netta a breve	(94.951)	254.544	97.054	454.155
Attività finanziarie a medio/lungo	9.362	51.362	10.636	59.636
Passività finanziarie a medio/lungo	(135.338)	(135.338)	(258.799)	(258.799)
Posizione finanziaria medio/lungo	(125.976)	(83.976)	(248.163)	(199.163)
Posizione finanziaria netta	(220.927)	170.568	(151.109)	254.992

La posizione finanziaria netta di Italmobiliare evidenzia un saldo negativo di 220,9 milioni di euro (151,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009) in aumento di 69,8 milioni di euro, per effetto principalmente del finanziamento di 111 milioni di euro utilizzato per l'acquisto delle partecipazioni Mediobanca ed RCS MediaGroup da Italcementi perfezionato in dicembre e del pagamento di dividendi per 33,5 milioni di euro.

La posizione finanziaria consolidata del settore finanziario risulta invece positiva per 170,6 milioni di euro (255,0 milioni di euro al 31 dicembre 2009), con una diminuzione di 84,4 milioni di euro, come conseguenza delle operazioni indicate in precedenza.

Gli impegni monetari a breve del settore finanziario ammontano al 31 Dicembre 2010 a 469,1 milioni di euro e sono per il 91,12% costituiti da titoli obbligazionari (60,85%) e da strumenti di liquidità /mercato monetario (30,27%). Il portafoglio obbligazionario è costituito da titoli a tasso variabile per il 57,34% e a tasso fisso per il restante 42,66% con un rating medio AA-. Il portafoglio è diversificato sia geograficamente che settorialmente e l'esposizione massima su un singolo emittente è pari a 2,15% (A+) sul totale del portafoglio obbligazionario al 31 Dicembre 2010. All'interno di questo portafoglio, i titoli governativi sono pari a 102,6 milioni di euro, con rating medio di AA+.

Alcuni finanziamenti rimborsabili nel 2011 e classificati a medio/lungo termine al 31 dicembre 2009, sono stati riclassificati nel 2010 a breve termine, determinando l'incremento dei debiti finanziari a breve.

In dettaglio la variazione della posizione finanziaria netta di Italmobiliare e del settore finanziario è esposta nella tabella qui di seguito riportata.

(milioni di euro)	Italmobiliare	Settore finanziario
Vendita di partecipazioni	62,9	53,8
Investimenti in partecipazioni	(131,1)	(130,7)
Dividendi erogati	(33,5)	(33,5)
Dividendi incassati	35,0	25,3
Proventi e oneri finanziari	(1,6)	9,4
Gestione corrente e voci straordinarie	(1,5)	(8,7)
Totale	(69,8)	(84,4)

Rischi e incertezze

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. e delle società del settore finanziario è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro economico nei vari paesi in cui operano, come l'incremento del debito pubblico, il prodotto interno lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse, il costo delle materie prime e il tasso di disoccupazione.

Nell'attuale contesto di perdurante ed elevata incertezza, i rischi per le prospettive economiche sono condizionate positivamente, dall'andamento più sostenuto del commercio mondiale stimolato dalle esportazioni dell'area euro e da rischi di ribasso connessi alle continue tensioni in alcuni segmenti dei mercati finanziari e alla loro potenziale propagazione all'economia reale dell'area dell'euro.

Qualora la situazione di debolezza globale dell'economia con i conseguenti riflessi sulla curva della domanda dei prodotti offerte dalle partecipate dovesse persistere nel futuro, l'attività e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatti sfavorevoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi all'attività di holding di partecipazioni

- Italmobiliare direttamente e tramite le società controllate effettua attività di investimento che comporta rischi tipici quali l'elevata esposizione a certi settori o investimenti, la difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento con caratteristiche rispondenti agli obiettivi perseguiti o difficoltà di disinvestimento in conseguenza di mutamenti delle condizioni economiche generali. Le difficoltà potenzialmente connesse all'effettuazione di nuovi investimenti e disinvestimenti, quali costi e passività inattesi, potrebbero avere effetti negativi sulle condizioni economiche patrimoniali e finanziarie delle società.
- Italmobiliare detiene partecipazioni rilevanti in titoli azionari quotati. L'esposizione a questo tipo di investimento rientra nel business caratteristico della società che è un investitore di lungo termine e quindi non applica logiche di breve termine nella gestione del suo portafoglio di partecipazione. Il rischio viene monitorato costantemente ma in ogni caso una imprevista variazione dei prezzi di borsa delle partecipazioni può influenzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società.
- L'andamento economico del settore finanziario è legato anche:
 - alla formazione e al realizzo di plusvalenze su investimenti in partecipazioni che per loro stessa natura non hanno carattere periodico e/o ricorrente,
 - all'incasso di dividendi da partecipazioni in portafoglio, le cui politiche di distribuzione e il relativo pagamento sono indipendenti dal beneficiario,di conseguenza l'andamento dei risultati economici in differenti esercizi potrà non risultare lineare e/o significativamente comparabile.
- Attraverso le sue partecipazioni Italmobiliare è presente nel settore materiali da costruzioni, imballaggio alimentare e isolamento termico, finanziario, bancario, immobiliare e altri. Pertanto la Società è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Rischi di concentrazione degli investimenti

Al 31 dicembre 2010 la partecipazione in Italcementi (pari al 38,84% del capitale sociale) rappresentava oltre il 41% del valore corrente del portafoglio investimenti (NAV).

L'andamento del gruppo Italcementi influenza quindi in modo molto significativo la situazione economica finanziaria e patrimoniale di Italmobiliare.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

- L'accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento e costi connessi dipendono dal merito del credito delle società. Eventuali variazioni negative del merito del credito possono limitare l'accesso e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle società.
- La liquidabilità del portafoglio azionario e obbligazionario può essere influenzata da situazioni contingenti di mercato che possono rendere l'operatività più difficile. Il gruppo ha intrapreso azioni concrete per migliorare la liquidità del portafoglio, come la diversificazione degli investimenti e la tipologia di strumenti finanziari, e le controparti sono state selezionate sulla base del merito creditizio e della loro affidabilità. La forte volatilità dei mercati non dà pertanto garanzie che si riescano a realizzare strategie di disinvestimenti nei tempi, con le modalità e con le condizioni attese.

Rischi connessi alla fluttuazione di tassi di interesse e cambi

L'indebitamento finanziario di Italmobiliare prevede il pagamento di oneri finanziari determinati sulla base di tassi di interessi variabili legati all'andamento dei mercati monetari. Un'eventuale aumento dei tassi di interessi potrebbe pertanto determinare un aumento dei costi connessi ai finanziamenti in essere ovvero al rifinanziamento del debito stesso e una variazione della valorizzazione del portafoglio obbligazionario.

Il settore finanziario non è esposto in maniera significativa al rischio di fluttuazioni di cambio.

Nonostante le operazioni di copertura finanziarie attivate dalle società, repentine fluttuazioni dei tassi di cambi e interessi, potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del settore.

Rischi di compliance con la normativa per le società finanziarie

In relazione alle regole introdotte dal DM del 3 febbraio 2006 n. 142, Italmobiliare S.p.A., pur non essendo più iscritta nell'apposita sezione dell'elenco generale ex art. 113 T.U.B., in quanto abrogato, a decorrere dal 19.9.2010, dall'art. 10, comma 7, del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, è destinataria delle disposizioni antiriciclaggio ed in quanto tali è tenuta al rispetto degli obblighi di identificazione e registrazione in Archivio Unico Informatico (A.U.I.), secondo quanto disposto dal Provvedimento UIC del 26 febbraio 2006.

Inoltre, ai sensi dell'art.5, del D.P.R.605/1973, e dell'art. 17, comma 10, del citato D.Lgs. 141/2010, è soggetta all'obbligo di comunicare mensilmente all'Anagrafe tributaria in via telematica, i dati identificativi dei soggetti con i quali intrattengono rapporti di natura finanziaria con la specificazione della tipologia degli stessi rapporti e delle vicende modificative che sono intercorse.

In merito all'assolvimento degli adempimenti per l'aggiornamento e per la tenuta dell'A.U.I., nonché per la compilazione e la trasmissione mensile dei dati dell'Anagrafe Tributaria

all'Agenzia delle Entrate, Italmobiliare assolve gli obblighi di comunicazione avvalendosi dell'assistenza di professionisti esterni.

Sistemi Informativi

Al fine di far fronte al rischio di perdita o danni alle informazioni presenti nei sistemi informativi automatizzati di Italmobiliare S.p.A., vengono quotidianamente effettuati i backup dei dati e dei sistemi operativi dei server su cassette magnetiche, che vengono conservate in appositi locali ignifughi presso la sede e presso la controllata Italcementi S.p.A..

I backup sono effettuati con una tecnologia che permette il ripristino dei dati su qualsiasi server in Italcementi in Italia o in Francia.

Rischi legali

Relativamente ai rischi legali esistenti e agli effetti economici ad essi correlati sono stati operati gli opportuni accantonamenti e svalutazioni. Le stime e le valutazioni utilizzate derivano dalle informazioni disponibili e sono comunque oggetto di sistematiche revisioni con l'immediata rilevazione in bilancio dei loro cambiamenti. Tuttavia, non si possono escludere effetti negativi connessi a tali rischi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare e/o delle società controllate e collegate.

Assicurazioni

Italmobiliare S.p.A. ha sottoscritto, con primarie società di assicurazione, polizze a copertura dei rischi che possono gravare su persone e beni, nonché dei rischi di responsabilità civile verso terzi.

Ambiente e risorse umane

Data la natura delle società che compongono questo settore, non esistono problemi ambientali degni di nota.

Le risorse umane sono per la gran parte concentrate in Italia presso Italmobiliare S.p.A.. Nell'ambito delle iniziative orientate al miglioramento del sistema di governance aziendale, gli sforzi si sono focalizzati, per Italmobiliare S.p.A., nello sviluppo e aggiornamento di un sistema di governance aziendale integrato (organizzazione, job description, poteri e processi aziendali).

In materia di Privacy, si attesta che il Documento Programmatico sulla sicurezza di Italmobiliare S.p.A. è stato aggiornato anche per l'anno 2011, in conformità alle prescrizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003, nonché del Disciplinary Tecnico in tema di misure minime di sicurezza.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio

Nel corso del primo trimestre 2011 sono state acquistate da Italmobiliare S.p.A. azioni Ciments Français per un importo complessivo di 25,4 milioni di euro, detenendo direttamente l'1,66% del capitale sociale.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Evoluzione prevedibile della gestione

A fronte del consolidamento della fase di espansione del ciclo economico internazionale, la tenuta dei mercati finanziari è sottoposta ad una serie ravvicinata e concomitante di eventi destabilizzanti. Il 'dramma giapponese', con le connesse incertezze sulle ripercussioni depressive a livello di crescita mondiale, è simultaneo all'aumento shock del prezzo del petrolio e dei beni alimentari, con impatti economici ed escalation sociale e militare in alcuni paesi del bacino mediterraneo. Sullo sfondo permangono le problematiche del debito pubblico sovrano in Europa e la crisi fiscale degli stati federali USA. Nonostante queste ragioni per un pessimismo generalizzato, le politiche economiche espansive ed i fattori fondamentali, dalla crescita molto forte degli utili alla ripresa di operazioni di M&A, continuano a sostenere i mercati finanziari.

Le previsioni sui risultati complessivi dell'esercizio 2011 rimangono incerte e dipendono dalle capacità dei sistemi economici di assorbimento delle crisi esogene e dalle risposte politiche alle problematiche evidenziate.

Settore bancario

Il settore bancario comprende due banche integralmente possedute e precisamente: Finter Bank Zürich e Crédit Mobilier de Monaco.

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi	36,6	42,2	(13,2)
Margine operativo lordo corrente	0,2	4,3	(95,0)
Margine operativo lordo	0,2	4,3	(95,0)
Ammortamenti	(4,1)	(2,8)	48,2
Risultato operativo	(3,9)	1,5	n.s.
Risultato ante imposte	(3,9)	1,5	n.s.
Imposte dell'esercizio	(0,2)	(0,3)	(41,7)
Risultato netto dell'esercizio	(4,1)	1,2	n.s.

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Posizione finanziaria netta	74,7	77,3
Patrimonio netto	109,5	99,0
Patrimonio netto di gruppo	109,0	98,5
Numero di dipendenti alla fine del periodo	128	150

Andamento trimestrale

(milioni di euro)	Esercizio 2010	4° trimestre 2010	3° trimestre 2010	2° trimestre 2010	1° trimestre 2010
Ricavi	36,6	9,2	8,6	9,0	9,9
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>(13,2)</i>	<i>(19,7)</i>	<i>(19,8)</i>	<i>(17,0)</i>	<i>6,7</i>
Risultato operativo	(3,9)	(2,5)	(1,0)	(0,4)	(0,1)
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>n.s.</i>	<i>(105,9)</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>
Risultato netto dell'esercizio	(4,1)	(2,5)	(1,0)	(0,4)	(0,1)
<i>Variazione % verso 2009</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>
Posizione finanziaria netta a fine periodo	74,7	74,7	68,5	74,3	73,2

n.s. non significativo

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Risultati secondo lo schema bancario

Per una migliore comprensione dei risultati del settore bancario, considerando la sua specificità, si ritiene utile riportare nella tabella sottostante, i risultati anche secondo lo schema normalmente usato per le aziende di credito. Tale schema evidenzia:

- il “Margine di interesse”, pari al saldo degli interessi attivi e passivi e dei dividendi ricevuti;
- il “Margine di intermediazione” che include le commissioni attive/passive sulle operazioni di credito, su quelle di negoziazione di titoli, le altre prestazioni di carattere finanziario ed i proventi delle operazioni di trading. In tale margine è anche inclusa l’attività assicurativa svolta tramite la controllata Finter Life;
- il “Risultato lordo di gestione” che comprende anche i costi del personale e quelli della struttura operativa bancaria;
- il “Risultato delle attività ordinarie” che include gli ammortamenti, le rettifiche di valore e gli accantonamenti.

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Margine di interesse	6,3	5,9	6,9
Margine di intermediazione	32,7	40,4	(19,2)
Risultato lordo di gestione	0,7	4,9	(86,1)
Utile delle attività ordinarie	(3,9)	1,5	n.s.
Risultato netto dell'esercizio	(4,1)	1,2	n.s.

n.s. non significativo

I risultati del settore sono per la quasi totalità costituiti dai risultati della Finter Bank Zürich.

Finter Bank Zürich

Per una migliore comprensione del gruppo Finter Bank Zürich si riporta di seguito i risultati conseguiti dal gruppo espressi in milioni franchi svizzeri, pertanto senza l’effetto della variazione dei tassi di cambio.

(milioni di CHF)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Margine di interesse	7,4	7,5	(0,7)
Margine di intermediazione	43,7	59,5	(26,6)
Risultato lordo di gestione	0,6	6,9	(91,3)
Utile delle attività ordinarie	(5,7)	1,8	n.s.
Risultato netto dell'esercizio	(5,8)	1,5	n.s.

n.s. non significativo

Il margine d’intermediazione è sceso da 59,5 milioni di franchi svizzeri nell’esercizio 2009 a 43,7 milioni di franchi svizzeri (-26,6%). Tale decremento è stato causato principalmente da commissioni più basse (36,6 milioni di franchi svizzeri contro 47,1 milioni di franchi svizzeri - 22,2%) legate a un minore numero di transazioni eseguite da clienti come conseguenza alle incertezze dei mercati finanziari e da una diminuzione del patrimonio gestito di terzi. A causa dei mercati finanziari volatili anche i ricavi netti di trading sono diminuiti, passando da 5,1 milioni di franchi svizzeri nell’esercizio precedente a 3,1 milioni di franchi svizzeri nel 2010 (-40,4%).

La flessione dei margini è stata accompagnata da una decisa riduzione dei costi di gestione. Infatti, sono diminuiti sia i costi per servizi (18,1 milioni di franchi svizzeri nel 2010 rispetto a 22,5 milioni di franchi svizzeri nel 2009 -19,7%) che i costi per il personale (25,0 milioni di franchi svizzeri nel 2010 rispetto a 30,1 milioni di franchi svizzeri nel 2009 -16,9%). Nonostante la forte riduzione dei costi, il risultato lordo di gestione passa da 6,9 milioni di franchi svizzeri nel 2009 a 0,6 milioni di franchi svizzeri nel 2010.

Il risultato netto consolidato, dopo ammortamenti (5,7 milioni di franchi svizzeri) e imposte (0,1 milioni di franchi svizzeri), risulta negativo per 5,8 milioni di franchi svizzeri contro un utile di 1,5 milioni di franchi svizzeri nel 2009.

Il patrimonio netto consolidato passa da 138,3 milioni di franchi svizzeri del 31 dicembre 2009 a 129,8 milioni di franchi svizzeri al 31 dicembre 2010, dopo aver distribuito dividendi per 0,3 milioni di franchi svizzeri.

Il patrimonio di terzi gestito alla fine del 2010 ammonta a 4,5 miliardi di franchi svizzeri (esclusi i patrimoni investiti in fondi propri) in diminuzione rispetto al 2009.

La diminuzione del patrimonio di terzi gestito risente di diversi fenomeni: da una parte c'è la perdita di clienti per motivi non ricorrenti e dall'altra il rafforzamento del franco svizzero verso l'euro e il dollaro americano con una conseguente valorizzazione più bassa dei patrimoni misurati in franchi svizzeri.

Fatti significativi del periodo

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Rischi e incertezze

La politica del rischio, varata dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di verifiche periodiche, funge da base per la gestione dei rischi della banca e del gruppo. L'attuazione della politica del rischio spetta alla Direzione. Per i singoli rischi vengono fissati dei chiari limiti.

Il Group Risk Committee è responsabile del rispetto delle disposizioni e della sorveglianza di tutti i rischi rilevanti. Il suo presidente è il Chief Risk Officer. Lo compongono inoltre altri membri della Direzione.

Le posizioni delle operazioni di negoziazione sono valutate quotidianamente. All'interno della Direzione, la responsabilità per il controllo dei rischi è separata da quella per le negoziazioni.

La Direzione è informata regolarmente sulla situazione del patrimonio, delle finanze, della liquidità e del reddito nonché sui rischi che ne derivano.

Rischi di controparte

La politica dei crediti si occupa di tutti gli impegni dai quali possono risultare delle perdite se le controparti non sono in grado di adempiere ai loro obblighi. I rischi di controparte sono limitati mediante sistemi di limiti e requisiti qualitativi.

Il sistema delle competenze in materia di crediti disciplina il processo di concessione dei crediti, che consente di valutare la solvibilità e la capacità del debitore di assumersi obblighi in base ai criteri applicati abitualmente nelle banche. Le operazioni di credito sono effettuate in prevalenza nell'ambito della gestione patrimoniale.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Rischi di variazione dei tassi d'interesse

I rischi di variazione dei tassi d'interesse nelle operazioni di bilancio e fuori bilancio sono sorvegliati centralmente dal comitato ALM (Asset and Liability Management) della banca, sotto la guida del Chief Investment Officer. La politica in materia di rischio di tasso si focalizza sul rischio di fluttuazione dei nuovi tassi d'interesse. Il calcolo del valore attuale di tutte le operazioni su interessi permette inoltre di eseguire delle analisi di sensitività.

Rischi di mercato

Gli altri rischi di mercato, che comprendono soprattutto rischi di posizioni titoli, divise e metalli preziosi, sono limitati tramite un sistema di controllo del volume e delle perdite. Il monitoraggio delle posizioni di negoziazione avviene giornalmente.

Rischi di liquidità

La solvibilità è sorvegliata e garantita nell'ambito delle disposizioni della legge sulle banche. La banca verifica inoltre regolarmente la negoziabilità delle proprie posizioni.

Rischi operativi

I rischi operativi sono definiti come «pericoli di perdite dirette o indirette derivanti dall'inadeguatezza o da errori di processi interni, persone o sistemi oppure da eventi esterni». Tali rischi sono limitati tramite direttive e regolamenti interni sull'organizzazione e il controllo. La revisione interna verifica regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni e riferisce le proprie attività direttamente all'Audit Committee.

Compliance e rischi legali

Il responsabile Legal & Group Compliance, che opera presso la sede centrale di Zurigo, riporta direttamente al CEO. Nella succursale di Lugano, la Finter Bank Zürich dispone di cosiddetti Branch Compliance Officers, che svolgono funzioni di Compliance in loco e riferiscono al responsabile Legal & Group Compliance.

Sia il Group Compliance che il Compliance Officer di Lugano garantiscono che l'attività dell'istituto rispetti le disposizioni in vigore, sempre più severe, e l'obbligo di diligenza della banca. Il Group Compliance è responsabile della verifica dei requisiti e delle nuove norme stabilite dall'autorità di vigilanza, dal legislatore o da altre organizzazioni.

Risorse umane

Vengono di seguito forniti alcuni dati relativi al Personale.

(unità)	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
Categorie	HDC ¹	FTE ²	HDC ¹	FTE ²
Executive	7,0	7,0	5,0	5,0
Management	43,0	42,6	48,0	47,1
Middle Management	50,0	47,6	54,0	51,6
Impiegati	22,0	19,5	38,0	34,0
Totale	122,0	116,7	145,0	137,7

¹ Numero di persone

² Full Time Equivalent

Qualifiche	Tipo di contratto		Turnover	
	Esercizio 2010	Esercizio 2010	Esercizio 2010	Esercizio 2010
(unità)	(unità)	(unità)	(unità)	(unità)
Laurea	35	Tempo pieno 110	Assunzioni	23
Diploma	14	Tempo parziale 12	Licenziamenti	16
Apprendistato	73	Contratto -	Dimissionari	26
Totale	122	Totale	Tasso di turnover	29%

Finter Bank Zürich fornisce corsi interni di lingua straniera; le altre attività di formazione sono basate sulle esigenze individuali. Tutti i dipendenti sono addestrati, nell'ambito del loro reparto, in relazione alle nuove Regole Bancarie Svizzere.

Sicurezza dati e personale

Le azioni relative alla sicurezza dati e personale possono così riassumersi:

- il centro elaborazione dati è stato adeguato agli ultimi standard di sicurezza;
- è in corso un processo per ottimizzare l'archiviazione dei dati in ambiente altamente sicuro;
- l'ultima generazione di strumenti audit e log-file è stata implementata;
- è stata distribuita l'informazione relativa agli interventi sanitari d'urgenza ed è stato effettuato l'addestramento delle persone individuate in ogni sede.

Informazioni sull'ambiente

Data l'attività svolta dalla società, le tematiche ambientali presentano una rilevanza marginale.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Crédit Mobilier de Monaco

Il Crédit Mobilier de Monaco è un istituto di credito monegasco che opera prevalentemente nei prestiti assistiti da pegno. Nell'esercizio 2010 il margine di interesse pari a 938 mila euro risulta in linea con quello conseguito nell'anno 2009 (933 mila euro). Il risultato lordo di gestione pari 237 mila euro risulta in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2009 (317 mila euro) a causa dell'incremento delle spese per il personale.

Di conseguenza il risultato dell'anno 2010 pari a 110 mila euro, risulta in flessione rispetto a quello dell'omologo periodo dell'anno precedente (196 mila euro).

Il Crédit Mobilier de Monaco non ha, nell'insieme del Gruppo Italmobiliare, una rilevanza tale da richiedere un maggiore dettaglio sui risultati.

Rischi e incertezze

Non sussistono specifici rischi verso clienti, fornitori e concorrenti (il Crédit Mobilier de Monaco opera in regime di monopolio per l'attività di prestiti su pegno), inoltre, l'attività di prestito su pegno non comporta particolari criticità in quanto i prestiti hanno durata di 6 mesi e possono quindi essere rivalorizzati con adeguata frequenza. Nell'esercizio 2010, la crescita della quotazione dell'oro ha reso le garanzie rappresentate dai pegni ricevuti, ancor più significative rispetto all'ammontare dei crediti erogati.

Complessivamente non sussistono problematiche significative circa la normativa e le procedure applicate nel funzionamento del Crédit Mobilier de Monaco.

I crediti dubbi per prestiti su pegno sono 277 mila euro a fine 2010 (contro 271 mila euro al 31 dicembre 2009) e sono in gran parte rappresentati da un'unica vertenza (per un totale di 224 mila euro) che risale al gennaio 2004 e per la quale si ipotizza di giungere ad una definizione entro la fine 2011.

L'insieme di detti crediti dubbi è ampiamente coperto dalle garanzie reali (pegni) a disposizione della banca.

Le misure di sicurezza procedurali sono adeguate.

Ambiente e risorse umane

Data l'attività svolta la tematica ambientale non è applicabile a questa banca.

Nell'ultimo trimestre 2010 la banca ha iniziato importanti opere di ristrutturazione e di messa a norme dei locali.

Il Crédit Mobilier de Monaco è caratterizzato dalla stabilità delle risorse, ma è esposto alle criticità dovute a indisponibilità di lunga durata o dimissioni delle risorse chiave.

Il personale in forza al 31.12.2010 era rappresentato da 6 dipendenti (1 direttore, 1 funzionario e 4 impiegati).

Tutti i dipendenti dispongono di un contratto di lavoro a durata indeterminata.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione del settore bancario

L'incertezza che caratterizza i mercati in generale e quelli finanziari in particolare, rende molto difficile formulare una previsione attendibile sui risultati del 2011 per il settore bancario. Il management è in ogni caso impegnato a proseguire negli interventi già iniziati e nel programmarne di nuovi per conseguire una riduzione stabile dei costi e il rilancio dei ricavi.

Settore immobiliare, servizi e altri

Questo settore comprende alcune società proprietarie di immobili e di terreni e società di servizi che svolgono attività essenzialmente all'interno del Gruppo. Il settore ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare.

Al 31 dicembre 2010 i ricavi del settore in leggero aumento rispetto all'esercizio 2009 (2,9 milioni di euro rispetto a 2,3 milioni di euro nel 2009) hanno beneficiato della vendita di alcuni terreni in Punta Ala.

Nonostante l'impatto negativo di 0,5 milioni di euro relativi alla perdita realizzata sulla vendita della partecipazione Immobiliare Golf di Punta Ala S.p.A avvenuta nel primo trimestre 2010, l'utile dell'esercizio ammonta a 0,7 milioni di euro (0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Salvo situazioni eccezionali il peso del settore è marginale sul complesso dei risultati conseguiti dal Gruppo.

Rischi e incertezze

Il settore, come detto, ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare; comunque all'interno dello stesso si possono distinguere diverse categorie di società. Ciascuna deve fronteggiare rischi e incertezze diverse:

- la società di servizi intercompany (Franco Tosi S.r.l. già Italmobiliare Servizi S.r.l.), che addebita le società servite in base ai costi sostenuti, non è quindi soggetta a significativi rischi, salvo il rischio crediti, peraltro molto basso, legato all'incasso delle fatture emesse;
- le società immobiliari (come Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.) che hanno nel loro patrimonio immobili, terreni e piccole partecipazioni azionarie non quotate sono soggette agli andamenti del mercato, le cui variazioni possono incidere sui valori degli attivi patrimoniali, anche se attualmente il loro valore è notevolmente ridotto.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

Il personale risulta adeguato alle esigenze delle società appartenenti al settore in oggetto. Non si presentano tematiche ambientali di particolare rilievo.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare

Evoluzione prevedibile della gestione

In considerazione delle incertezze che gravano su tutti i mercati, anche per questo settore, sia pure marginale nel contesto del Gruppo Italmobiliare, risulta difficile allo stato attuale effettuare delle previsioni attendibili sul risultato dell'esercizio 2011.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

Risorse umane

Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2010 era di 22.262 unità, rispetto alle 22.758 unità al 31 dicembre 2009.

La ripartizione del personale per settore di attività è riportata nella seguente tabella.

(numero di addetti)	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
		%		%
Settore di attività				
Materiali da costruzione	20.763	93,2	21.155	92,9
Imballaggio e isolamento	1.299	5,8	1.387	6,1
Finanziario	56	0,3	50	0,2
Bancario	128	0,6	150	0,7
Immobiliare, servizi e altri	16	0,1	16	0,1
Totale	22.262	100,0	22.758	100,0

Rapporti con parti correlate

Con riferimento al bilancio consolidato, i rapporti con parti correlate hanno riguardato quelli in essere con:

- le Società controllate non consolidate integralmente;
- le società collegate e consociate;
- altre parti correlate.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2010 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni, servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

Rapporti con società controllate, collegate e consociate

Con le società non consolidate integralmente e con le Società collegate e consociate, i rapporti sono di tipo commerciale (scambio di beni e/o prestazioni) e finanziario.

Italmobiliare inoltre svolge un'attività di "service amministrativo" verso alcune Società consociate che viene regolata sulla base dei costi attribuibili allo svolgimento della stessa attività.

Gruppo Calcestruzzi

A seguito del deconsolidamento del sottogruppo Calcestruzzi, tutte le attività economiche e finanziarie intrattenute con esso sono state incluse nelle transazioni con parti correlate e hanno riguardato vendite di beni, prestazioni di servizi e oneri finanziari.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate intervenuti nel corso del 2010 hanno riguardato:

- consulenze in materia amministrativa, finanziaria, contrattualistica e tributaria, nonché di supporto alla organizzazione di operazioni di riassetto societario, fornite al Gruppo Italmobiliare da Finsise S.p.A. società di cui è azionista di maggioranza il Dr. Italo Lucchini, Vice Presidente di Italmobiliare a fronte di corrispettivi complessivi per 345 mila euro. Nel 2010 è stato sottoscritto un nuovo contratto tra Italcementi S.p.A. e Finsise S.p.A., con decorrenza 1° aprile 2010 e scadenza 31 marzo 2013, che prevede corrispettivi annui complessivi di 360 mila euro, ivi incluse spese forfetariamente definite in 30 mila euro. Analogo contratto, per un corrispettivo annuo di 10,5 mila euro, è in essere tra Finsise S.p.A. e la controllata Azienda Agricola Lodoletta S.r.l.. Il dr. Italo Lucchini ha ricevuto inoltre un corrispettivo di 14,6 mila euro per l'incarico di Consigliere di amministrazione di Ciments Français S.A. Con la capogruppo Italmobiliare sono in essere prestazioni per la compilazione e trasmissione mensile dei dati dell'Anagrafe Tributaria all'Agenzia delle Entrate e la tenuta dell'Archivio Unico Informatico (quest'ultimo cessato dal giugno 2010 a seguito del chiarimento fornito dalla circolare del Ministero delle Finanze esplicativa del D.Lgs 231 del 21/11/2007) per un corrispettivo annuo di 1,2 migliaia di euro;
- attività di consulenza legale, di assistenza giudiziale ed extra giudiziale prestate al Gruppo Italmobiliare dallo studio legale Dewey & LeBoeuf, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione di Italmobiliare Avv. Luca Minoli a fronte di corrispettivi per 669 mila euro;

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86

- attività di consulenza a favore dell'alta direzione di Italmobiliare per i processi di razionalizzazione e sviluppo delle attività di Società del Gruppo prestata dal Dr. Piergiorgio Barlassina, Consigliere d'amministrazione di Italmobiliare a fronte di corrispettivi per 250 mila euro e oneri accessori per 22 mila euro;
- attività di consulenza legale prestate al gruppo Italcementi dall'avv. Giorgio Bonomi, Consigliere d'amministrazione di Italmobiliare a fronte di corrispettivi per 4 mila euro.

Nel corso del 2010 il Gruppo Italmobiliare ha erogato alla Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti l'importo di 900 mila euro per la copertura dei costi di gestione. In relazione al contratto per la fornitura di servizi di natura amministrativo-societaria e a prestazioni, Italcementi S.p.A. ha addebitato alla Fondazione la somma di 198 mila euro. CTG S.p.A. ha fornito alla Fondazione prestazioni per 27 mila euro.

Le operazioni con parti correlate e i compensi corrisposti agli Amministratori e al Direttore generale di Italmobiliare S.p.A. per gli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo sono illustrati nelle note.

Per un'informazione sui rapporti con parti correlate di Italmobiliare S.p.A., si rinvia alle specifiche sezioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative della stessa Capogruppo.

Vertenze legali

Per quanto riguarda le vertenze di natura legale e fiscale concernenti le diverse società del Gruppo sono stati effettuati, negli esercizi di competenza, gli opportuni accantonamenti laddove, in relazione ai rischi emersi e alla valutazione dei rischi connessi, le passività potenziali siano ritenute probabili e determinabili.

Delle principali vertenze è già stato dato conto nelle sezioni relative ai singoli settori.

Evoluzione prevedibile della gestione

La crescita dell'economia mondiale continua a evidenziare un miglioramento complessivo delle condizioni economiche e finanziarie su scala internazionale trainato principalmente dai paesi emergenti. Tuttavia nelle principali economie avanzate le prospettive di crescita a breve termine rimangono piuttosto contenute, in particolare in quei paesi dove permane l'esigenza di risanare il debito pubblico.

La diffusa debolezza del mercato immobiliare e i tassi di disoccupazione ancora elevati tendono ad indebolire lo scenario nel breve termine con ulteriori rischi al ribasso legati a possibili rincari del costo delle materie prime anche dovuti alle rinnovate tensioni geopolitiche.

L'attuale elevata volatilità dei tassi di interesse rispecchia in parte la crescita attesa sugli orizzonti più lunghi del mercato monetario. Gli indici complessivi del mercato azionario dopo un inizio anno positivo, a seguito della pubblicazione di dati societari superiori alle attese e di una lieve ripresa della propensione al rischio, sono rallentati a causa delle tensioni politiche dei paesi del Nord Africa e Medio Oriente.

In questo contesto, nonostante il recupero dell'economia mondiale e la ripresa dell'area euro, le continue tensioni dei mercati e la loro potenziale propagazione all'economia reale, costituiscono elementi di forte incertezza per effettuare una previsione affidabile sui risultati complessivi dell'esercizio 2011, che comunque dovrebbero essere positivi.

Milano, 30 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Giampiero Pesenti)

Gruppo Italmobiliare - Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2010



Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

(migliaia di euro)	Note	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	4.700.014	4.503.916	196.098
Investimenti immobiliari	2	35.692	34.066	1.626
Avviamento	3	2.095.916	2.039.909	56.007
Immobilizzazioni immateriali	4	154.790	139.634	15.156
Partecipazioni valutate a patrimonio netto	5	365.220	360.546	4.674
Partecipazioni in altre imprese	6	612.278	746.578	(134.300)
Crediti commerciali e altri crediti non correnti	7	180.662	131.806	48.856
Imposte anticipate non correnti	21	117.944	58.350	59.594
Crediti verso dipendenti non correnti		2.272	1.863	409
Totale attività non correnti		8.264.788	8.016.668	248.120
Attività correnti				
Rimanenze	8	755.015	713.441	41.574
Crediti commerciali	9	811.609	958.958	(147.349)
Altre attività correnti	10	397.820	371.528	26.292
Crediti tributari	11	93.170	109.804	(16.634)
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	12	1.033.309	1.055.200	(21.891)
Disponibilità liquide	13	739.217	727.793	11.424
Totale attività correnti		3.830.140	3.936.724	(106.584)
Totale attività		12.094.928	11.953.392	141.536
Patrimonio netto				
Capitale	14	100.167	100.167	
Riserve	15	314.659	442.115	(127.456)
Azioni proprie	16	(21.226)	(21.226)	
Utili a nuovo		1.965.835	1.876.576	89.259
Patrimonio netto attribuibile al gruppo		2.359.435	2.397.632	(38.197)
Patrimonio netto di terzi	17	3.573.350	3.369.492	203.858
Totale patrimonio netto		5.932.785	5.767.124	165.661
Passività non correnti				
Debiti finanziari non correnti	19	2.735.959	2.915.453	(179.494)
Benefici verso dipendenti	18	193.038	190.735	2.303
Fondi non correnti	20	252.685	239.822	12.863
Altri debiti e passività non correnti		33.222	56.245	(23.023)
Imposte differite	21	246.943	269.862	(22.919)
Totale passività non correnti		3.461.847	3.672.117	(210.270)
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	19	286.902	427.864	(140.962)
Debiti finanziari correnti	19	486.239	159.995	326.244
Debiti commerciali	22	635.440	593.774	41.666
Fondi correnti	20	3.608	3.419	189
Debiti tributari	23	68.196	69.623	(1.427)
Altre passività correnti	24	1.219.911	1.259.476	(39.565)
Totale passività correnti		2.700.296	2.514.151	186.145
Totale passività		6.162.143	6.186.268	(24.125)
Totale patrimonio e passività		12.094.928	11.953.392	141.536

Ai sensi della Delibera Consob n. 155519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulle poste patrimoniali, economiche e finanziarie sono riportati negli appositi allegati esplicativi.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	91
	Note illustrative	178
	Allegato	191
	Attestazione del Dirigente Preposto	192
	Relazione della società di revisione	

Conto economico

(migliaia di euro)	Note	2010	%	2009	%	Variazione	%
Ricavi	25	5.147.341	100,0	5.365.383	100,0	(218.042)	-4,1
Altri ricavi e proventi		41.724		43.259		(1.535)	
Variazioni rimanenze		28.122		(92.531)		120.653	
Lavori interni		59.598		58.971		627	
Costi per materie prime e accessori	26	(2.143.985)		(1.990.483)		(153.502)	
Costi per servizi	27	(1.131.176)		(1.154.749)		23.573	
Costi per il personale	28	(1.002.107)		(1.000.097)		(2.010)	
Oneri e proventi operativi diversi	29	(120.738)		(174.065)		53.327	
Margine Operativo Lordo corrente		878.779	17,1	1.055.688	19,7	(176.909)	-16,8
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	30	9.865		26.109		(16.244)	
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	30	(12.001)		(33.987)		21.986	
Altri proventi/ (oneri) non ricorrenti	30	(159)		(3.785)		3.626	
Margine Operativo Lordo		876.484	17,0	1.044.025	19,5	(167.541)	-16,0
Ammortamenti	31	(488.402)		(474.894)		(13.508)	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni		(7.871)		(54.410)		46.539	
Risultato operativo		380.211	7,4	514.721	9,6	(134.510)	-26,1
Proventi finanziari	32	48.258		34.484		13.774	
Oneri finanziari	32	(165.308)		(136.115)		(29.193)	
Differenze cambio e derivati netti	32	4.731		(9.805)		14.536	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	33	(23.211)		(47.743)		24.532	
Risultato società valutate a patrimonio netto	34	8.592		28.121		(19.529)	
Risultato ante imposte		253.273	4,9	383.663	7,2	(130.390)	-34,0
Imposte dell'esercizio	35	(65.497)		(99.352)		33.855	
Risultato del periodo		187.776	3,6	284.311	5,3	(96.535)	-34,0
Attribuibile a:							
Gruppo		21.269	0,4	97.258	1,8	(75.989)	-78,1
Terzi		166.507	3,2	187.053	3,5	(20.546)	-11,0
Utile per azione	37						
- Base							
azioni ordinarie		0,531 €		2,517 €			
azioni risparmio		0,609 €		2,673 €			
- Diluito							
azioni ordinarie		0,531 €		2,517 €			
azioni risparmio		0,609 €		2,673 €			

Conto economico complessivo

(migliaia di euro)	Note	2010	% sui ricavi	2009	% sui ricavi	Variazione	%
Risultato del periodo		187.776	3,6	284.311	5,3	(96.535)	-34,0
Aggiustamenti al valore di fair value su:							
Attività finanziarie disponibili per la vendita		(126.112)		175.070		(301.182)	
Strumenti finanziari derivati		11.749		(36.486)		48.235	
Differenze di conversione		215.861		(41.023)		256.884	
Imposte relative alle altre componenti di conto economico		183		10.156		(9.973)	
Altre componenti di conto economico	36	101.681		107.717		(6.036)	
Totale conto economico complessivo		289.457	5,6	392.028	7,3	(102.571)	-26,2
Attribuibile a:							
Gruppo		(39.982)		233.945		(273.927)	
Terzi		329.439		158.083		171.356	

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili
		86
		Note illustrative
		91
		Allegato
		178
		Attestazione del Dirigente Preposto
		191
		Relazione della società di revisione
		192

Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto totale consolidato

	Attribuzione agli azionisti della Capogruppo										Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva per rischi generali bancari	Riserve			Azioni proprie	Riserva per differenze di conversione	Utili a nuovo	Totale capitale e riserve		
(migliaia di euro)				Riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva fair value per strumenti finanziari derivati	Altre riserve						
Saldi al 31 dicembre 2008	100.167	177.191	17.946	50.017	961	53.704	(21.226)	(37.042)	1.837.801	2.179.519	3.308.715	5.488.234
Risultato del periodo									97.258	97.258	187.053	284.311
Totale altre componenti di conto economico			17	153.083	(8.412)			(8.001)		136.687	(28.970)	107.717
Totale conto economico complessivo			17	153.083	(8.412)			(8.001)	97.258	233.945	158.083	392.028
Stock option						6.810				6.810	8.624	15.434
Dividendi											(104.430)	(104.430)
Variazione % di controllo e area di consolidamento					6	(9.208)		17	(13.457)	(22.642)	(1.500)	(24.142)
Saldi al 31 dicembre 2009	100.167	177.191	17.963	203.100	(7.445)	51.306	(21.226)	(45.026)	1.921.602	2.397.632	3.369.492	5.767.124
Risultato del periodo									21.269	21.269	166.507	187.776
Totale altre componenti di conto economico			3.350	(134.310)	3.466			66.243		(61.251)	162.932	101.681
Totale conto economico complessivo			3.350	(134.310)	3.466			66.243	21.269	(39.982)	329.439	289.457
Stock option						2.484				2.484	2.359	4.843
Dividendi									(33.480)	(33.480)	(116.806)	(150.286)
Variazione % di controllo e area di consolidamento			(1.599)			(847)		3.350	31.877	32.781	(11.134)	21.647
Saldi al 31 dicembre 2010	100.167	177.191	19.714	68.790	(3.979)	52.943	(21.226)	24.567	1.941.268	2.359.435	3.573.350	5.932.785

Rendiconto finanziario

	2010	2009
(migliaia di euro)		
A) Flusso dell'attività operativa		
Risultato ante imposte	253.273	383.663
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	528.683	575.349
Storno risultato partecipazioni ad equity	3.154	(11.291)
(Plus)/minus da vendite di immobilizzazioni materiali e immateriali	(34.276)	(44.659)
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi	6.061	(11.704)
Stock option	4.842	15.062
Storno proventi e oneri finanziari netti	110.339	101.521
Flusso dell'attività operativa ante imp., on/prov. fin. e var. capit. eser.	872.076	1.007.941
Variazioni del capitale d'esercizio:		
Rimanenze	(25.004)	263.523
Crediti commerciali	154.455	214.373
Debiti commerciali	41.892	(132.649)
Altri crediti/debiti ratei e risconti	(37.783)	49.913
Flusso dell'attività operativa ante imposte e on/prov finanziari	1.005.636	1.403.101
Oneri finanziari netti pagati	(110.407)	(93.143)
Dividendi ricevuti	10.501	6.959
Imposte pagate	(137.748)	(141.479)
Entrate da derivati	(5.424)	3.140
	(243.078)	(224.523)
Totale A)	762.558	1.178.578
B) Flusso da attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni:		
Materiali	(508.001)	(690.519)
Immateriali	(27.365)	(24.572)
Finanziarie (Partecipazioni)	(44.744)	(34.862)
Totale investimenti	(580.110)	(749.953)
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute e rimborso prestiti	86.987	65.396
Totale disinvestimenti	86.987	65.396
Totale B)	(493.123)	(684.557)
C) Flusso da attività finanziaria:		
Nuovi debiti finanziari a medio lungo termine	(537.438)	(54.698)
Variazioni di crediti finanziari	395.433	(170.050)
Variazioni partecipazioni correnti	8.734	(1.848)
Variazione percentuale di interesse in società consolidate	(791)	
Uscite/Entrate da derivati		2.045
Dividendi pagati	(150.286)	(104.958)
Altri movimenti del patrimonio netto	(5.695)	3.024
Totale C)	(290.043)	(326.485)
D) Differenze di conversione e altre variazioni	Totale D)	32.032
E) Variazione disponibilità liquide	(A+B+C+D)	11.424
F) Disponibilità liquide iniziali		727.793
Disponibilità liquide finali	(E+F)	727.793

I flussi di attività di investimento e disinvestimento sono commentati nella specifica sezione delle note illustrative a cui si rimanda.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	91
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Note illustrative

Il bilancio consolidato di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 30 marzo 2011 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 30 marzo 2011 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio consolidato può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già individuate per adeguarsi ai mutati livelli di domanda, nonché della flessibilità industriale e finanziaria del Gruppo stesso.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980.

Italmobiliare S.p.A. e le sue società controllate costituiscono il "Gruppo Italmobiliare" che opera, con una presenza internazionale, nel settore dei materiali da costruzione, nel settore dell'imballaggio alimentare e dell'isolamento termico, nel settore finanziario, nel settore bancario e in altre attività minori.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2010 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRIC.

Le norme della legislazione nazionale attuative della IV direttiva CEE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio d'esercizio e le relative note accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.

In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2010, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data.

Rispetto al 31 dicembre 2009 sono entrati in vigore, con applicazione nel bilancio al 31 dicembre 2010, i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea, in particolare:

- IFRS 1 rivisto "Prima adozione degli IFRS", omologato dall'Unione Europea nel novembre 2009. Il nuovo principio facilita il futuro utilizzo e le eventuali modifiche al principio stesso, sopprime alcune disposizioni transitorie superate e contiene alcune modifiche testuali di minore rilievo;
- IFRS 2 rivisto "Pagamenti basati su azioni", omologato dall'Unione Europea nel marzo 2010. Le modifiche introdotte forniscono chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l'obbligazione è contratta da un'altra società del Gruppo;

-
- IFRS 3 rivisto “Aggregazioni aziendali”, omologato dall’Unione Europea nel giugno 2009. Il principio comporta cambiamenti significativi nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali per quanto riguarda la valutazione degli interessi di minoranza, la contabilizzazione dei costi correlati all’acquisizione, la rilevazione iniziale e la successiva valutazione degli eventuali pagamenti integrativi (contingent consideration) e delle aggregazioni aziendali realizzate in più fasi;
 - IAS 27 rivisto “Bilancio consolidato e separato”, omologato dall’Unione Europea nel giugno 2009. Il principio richiede che un cambiamento nell’assetto proprietario di una controllata (senza perdita di controllo) sia contabilizzato come un’operazione tra soci. Pertanto, tali transazioni non genereranno più avviamento, né utili o perdite, ma avranno effetti diretti sul patrimonio netto. Inoltre, il principio emendato introduce delle modifiche in merito alla contabilizzazione conseguente alla perdita di controllo;
 - emendamento allo IAS 39 “Designazione di strumenti di copertura”, omologato dall’Unione Europea nel settembre 2009. La modifica, intitolata “Elementi qualificabili per la copertura” che chiariscono l’applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura;
 - emendamenti allo IAS 39 “Riclassificazione di attività finanziarie” e allo IFRS 7 “Strumenti finanziari, informazioni integrative” omologati dall’Unione Europea nel settembre 2009. Le modifiche precisano la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie riguardanti le modifiche a tali principi emesse dallo IASB il 13 ottobre 2008;
 - IFRIC 12 “Accordi per la concessione di servizi”, omologato dall’Unione Europea nel marzo 2009, fornisce chiarimenti per l’applicazione di disposizioni relative ad accordi per servizi in concessione;
 - IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, omologato dall’Unione Europea nel luglio 2009, regola la rilevazione dei ricavi provenienti dalla costruzione di immobili;
 - IFRIC 16 “Copertura di un investimento netto in una gestione all’estero”, omologato dall’Unione Europea nel giugno 2009, chiarisce le modalità di applicazione dei requisiti dello IAS 21 e dello IAS 39 nei casi in cui un’entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere;
 - IFRIC 17 “Distribuzione di elementi non monetari agli azionisti”, omologato dall’Unione Europea nel novembre 2009, è un’interpretazione che fornisce chiarimenti e orientamenti in merito al trattamento contabile delle distribuzioni di attività non rappresentate da disponibilità liquide ai soci di un’entità;
 - IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela”, omologato dall’Unione Europea nel novembre 2009, è un’interpretazione sulla contabilizzazione di cespiti o di disponibilità liquide per l’acquisto degli stessi, ricevuti dai clienti.

A partire dal 1° gennaio 2010 sono divenuti inoltre applicabili i cambiamenti operati su diversi IAS/IFRS/IFRIC e rientranti nei processi di miglioramento degli stessi (IFRS 2, 5, 8, IAS 1,7, 17, 36, 38, 39, IFRIC 9 e 16) .

L’applicazione dei nuovi principi e interpretazioni non ha avuto un impatto significativo sui conti annuali del Gruppo.

In relazione all’applicazione da parte del Gruppo dello IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” si segnala l’aggiornamento della lista delle componenti e delle vite utili dei cespiti industriali nel settore cemento, in funzione dell’evoluzione tecnologica e dei benefici attesi dall’utilizzo dei beni.

I principi, gli emendamenti e le interpretazioni, omologati dall’Unione Europea, non ancora entrati in vigore e non applicati in via anticipata, sono:

- IAS 24 rivisto “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”;
- emendamento all’IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS” e la correlata modifica all’IFRS 7;
- IFRIC 19 “Estinzione di passività finanziarie con strumenti di patrimonio netto”;
- emendamento all’ IFRIC 14 “Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima”;
- Emendamento allo IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione in bilancio” in merito alla classificazione delle emissioni di diritti.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

I principi, gli emendamenti e le interpretazioni, pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea, sono:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari” (fase 1: classificazione e valutazione delle attività finanziarie);
- emendamenti all'IFRS 7;
- emendamenti apportati a diversi IAS/IFRS/IFRIC e rientranti nei processi di miglioramento degli stessi (IFRS 1, 3, 7, IAS 1, 12, 27, 34, IFRIC 13)

Criteria di valutazione e presentazione

I conti consolidati sono redatti in base al principio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie possedute per negoziazione o disponibili per la vendita la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio consolidato è l'euro, valuta funzionale della capogruppo Italmobiliare S.p.A. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per lo stato patrimoniale sono espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, il Gruppo ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto consolidato: variazioni di fair value su attività finanziarie disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati, differenze di conversione
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede, da parte della direzione, l'effettuazione di stime che hanno un'incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative.

Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si manifesterà in futuro. Ciò risulta particolarmente evidente nell'attuale contesto di crisi finanziaria ed economica che potrebbe condurre a situazioni diverse rispetto a quanto oggi stimato con conseguenti rettifiche, anche significative ma attualmente non prevedibili, ai valori contabili delle voci interessate.

Assunzioni e stime sono, in particolare, materia sensibile in tema di valutazioni di attività non correnti, legate a previsioni di risultati e di flussi di tesoreria futuri, valutazioni delle passività potenziali, accantonamenti per contenziosi e ristrutturazioni e impegni relativi a piani pensionistici e ad altri benefici a lungo termine. Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l'effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio.

Principi di consolidamento

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sulla base delle situazioni contabili al 31 dicembre 2010, predisposte dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A. e dalle imprese consolidate, in base ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Imprese controllate

Le controllate sono imprese in cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le imprese controllate sono consolidate voce per voce nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo e fino a quando il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Imprese collegate

Le collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore della quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della collegata. La quota di pertinenza del Gruppo nel risultato delle imprese collegate è contabilizzata in una specifica voce di conto economico a partire dalla data in cui viene esercitata una influenza notevole e fino a quando la stessa viene meno.

Joint venture

Le joint venture sono imprese in cui il Gruppo esercita, con una o più parti, un controllo congiunto della loro attività economica in base a un accordo contrattuale. Il controllo congiunto presuppone che le decisioni strategiche, finanziarie e gestionali, siano prese con l'unanime consenso delle parti che esercitano il controllo.

Le partecipazioni in joint venture sono consolidate con il metodo proporzionale che prevede la rilevazione nel bilancio consolidato, voce per voce, delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo.

Le situazioni patrimoniali ed economiche delle joint venture sono incluse nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo congiunto e fino alla data in cui tale controllo viene meno.

Operazioni eliminate nel processo di consolidamento

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non ancora realizzati verso terzi, sono completamente eliminati. Le perdite, derivanti da transazioni infragruppo, non ancora realizzate verso terzi sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non possano essere in seguito recuperate.

Gli utili, non ancora realizzati verso terzi, derivanti da transazioni con società collegate, sono eliminati con riduzione del valore della partecipazione. Le perdite sono eliminate in proporzione alla quota di partecipazione detenuta ad eccezione del caso in cui non possano essere in seguito recuperate.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	91
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Area di consolidamento

L'elenco delle imprese consolidate con il metodo integrale, proporzionale e con il metodo del patrimonio netto è contenuto nell'allegato alle presenti note.

Aggregazioni di imprese

In sede di prima adozione degli IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, il Gruppo ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2004.

Fino al 31 dicembre 2009, le aggregazioni di imprese sono state contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3.

Dal 1° gennaio 2010 le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione come previsto dall'IFRS3 rivisto.

Costo delle aggregazione di imprese

Secondo l'IFRS 3 rivisto, il costo di una acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'IFRS 3 rivisto, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti. Gli eventuali costi sostenuti nell'esercizio 2010 riferibili ad aggregazioni aziendali del 2011 sono stati contabilizzati come spese nel 2010.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra, da una parte:

- la sommatoria del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e, dall'altra
- il valore netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Aggregazioni di imprese realizzate in più fasi

Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ad ogni operazione si deve ricalcolare il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza come utile o perdita.

Acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

Gli acquisti di quote successivi alla presa di controllo, non danno luogo a una rideterminazione di valore di attività e passività identificabili. La differenza tra il costo e la quota parte del patrimonio netto acquisito è registrata come variazione del patrimonio netto di Gruppo. Le operazioni che determinano una diminuzione della percentuale di partecipazione, senza perdita di controllo, sono trattate come cessioni alle minoranze e la differenza tra la quota parte di interesse ceduta e il prezzo pagato è registrata a patrimonio netto di Gruppo.

Questo criterio di contabilizzazione era già stato adottato dal Gruppo a partire dall'esercizio 2009.

Impegni di acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

La contabilizzazione iniziale di un put (opzione di vendita) concesso agli azionisti di minoranza di una società controllata dal Gruppo, avviene attraverso la rilevazione nei debiti del valore di acquisto, che non è altro che il valore attualizzato del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita.

In bilancio è anticipata l'acquisizione complementare delle quote detenute dagli azionisti di minoranza a cui sono state concesse opzioni di vendita:

- le quote di minoranza oggetto di put sono eliminate dal patrimonio netto con la conseguente iscrizione di un debito e la differenza tra il fair value delle passività riconosciute a titolo dell'impegno di acquisto e il valore netto contabile delle quote di minoranza è registrato nel patrimonio netto di gruppo;
- le successive variazioni delle passività sono registrate nel patrimonio netto di gruppo ad eccezione dell'aggiornamento del valore attualizzato il cui effetto è registrato a conto economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

La valuta funzionale delle controllate situate al di fuori della zona euro normalmente coincide con la valuta locale.

Conversione delle poste in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

Alla data di chiusura del periodo, le attività, ivi compreso l'avviamento e le passività delle imprese consolidate, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di presentazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione di queste partecipazioni, il valore cumulato delle differenze di conversione, viene rilevato a conto economico.

In base a quanto consentito dall'IFRS 1, le differenze cumulate di conversione alla data di prima adozione degli IFRS sono state riclassificate nella voce "Utili a nuovo" del patrimonio netto e, pertanto, non daranno luogo a una rilevazione a conto economico nel caso di successiva dismissione della partecipazione.

Immobili, impianti e macchinari

Valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari, ancorché imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2004, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni, operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.

Quando una immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita a conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili, impianti e macchinari. I terreni, con l'eccezione di quelli oggetto di attività di escavazione, non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di cespiti è riportato nelle note.

Cave

I costi relativi alla preparazione e alla scopertura dei terreni per la successiva coltivazione di cava, sono ammortizzati in base alle modalità con le quali si manifesteranno i benefici economici associati a tali costi.

I terreni di cava sono ammortizzati in base ai quantitativi estratti nel periodo in relazione alla stima del totale estraibile nel periodo di sfruttamento della cava.

In presenza di un'obbligazione, viene costituito uno specifico fondo per il ripristino ambientale dei siti oggetto di coltivazione. Poiché le risorse finanziarie necessarie ad estinguere questa obbligazione sono direttamente connesse allo stadio di coltivazione, l'onere relativo non può essere definito all'origine con contropartita a costo dell'immobilizzazione, ma viene accantonato al fondo in relazione allo sfruttamento della cava.

Leasing

I beni oggetto di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi garantiti nel contratto di leasing. I canoni di leasing sono ripartiti tra costi finanziari e riduzione della passività residua in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito.

Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti con quelle delle immobilizzazioni di proprietà.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite lungo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di beni e servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a esso direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

Avviamento

L'avviamento rilevato in base all'IFRS 3 rivisto, è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'avviamento è mantenuto al suo valore originario diminuito, se del caso, per perdite di valore; è infatti oggetto di una sistematica valutazione da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Laddove l'avviamento fosse attribuito a una unità generatrice di flussi il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)valenza derivante dall'operazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione.

Il Gruppo non ha identificato, oltre all'avviamento, immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

L'avviamento è sottoposto ad un sistematico test di impairment da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari, gli investimenti immobiliari, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore netto contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari, e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di tesoreria attualizzati. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita, vengono utilizzati adeguati modelli di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di reddito, prezzi di titoli azionari pubblicamente negoziati riferibili ad imprese simili o altri indicatori di fair value disponibili, appropriati per le attività da valutare.

Nel determinare il valore d'uso, le attività sono state valutate a livello delle unità generatrici di flussi finanziari attesi sulla base di una loro attribuzione operativa. Per l'approccio dei flussi finanziari attesi, il tasso di attualizzazione è stato determinato per ciascun gruppo di attività secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

Quando, successivamente, una perdita su attività diversa dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore netto contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La riduzione di valore ed il ripristino di una perdita sono iscritti a conto economico.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	91
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno e non correnti se superiore; successivamente sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

Le altre attività sono classificate come disponibili per la vendita, fra le attività correnti e non correnti, e valutate al fair value. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso le perdite fino a quel momento accumulate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico. La perdita di valore è rilevata quando vi è una obiettiva evidenza che uno o più eventi, che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, hanno avuto un effetto negativo sui futuri flussi finanziari stimati di quell'attività. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una perdita di valore comprende l'insolvenza o il mancato pagamento da parte del debitore, indicazioni del fallimento di un debitore o di un emittente, cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti di debitori o emittenti, condizioni economiche che sono correlate alle inadempienze o alla scomparsa di un mercato attivo per il titolo. Inoltre, per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita, è considerata un'obiettiva evidenza di perdita di valore una riduzione significativa e prolungata del fair value al di sotto del costo. A tal fine il Gruppo si è dotato di un'apposita policy contabile; tale policy prevede delle soglie di significatività e di durata della perdita del valore di borsa rispetto ai valori di carico di bilancio al superamento delle quali l'impairment viene rilevato a conto economico. Tali soglie vengono considerate tra di loro in modo autonomo ed è sufficiente il superamento di una delle due per la contabilizzazione dell'impairment.

Ai fini della rilevazione della riduzione di valore, il Gruppo ha identificato le condizioni di una prolungata o significativa una riduzione di fair value dei titoli quotati disponibili per la vendita, definita alternativamente:

- riduzione del valore di mercato superiore al 35% del costo originario alla data di redazione del bilancio;
- un valore di mercato continuamente inferiore al valore originario di carico, osservato per un periodo di tempo di due anni.

In presenza di investimenti a fronte dei quali siano state rilevate perdite durevoli di valore in precedenti periodi, ulteriori riduzioni di valore sono automaticamente considerate durevoli.

Le perdite per riduzione di valore di attività disponibili per la vendita, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto alla svalutazione.

Solamente qualora uno strumento rappresentativo di capitale non abbia un prezzo quotato in un mercato attivo e qualora il suo fair value non possa essere misurato attendibilmente è valutato al costo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione (utilizzando il metodo del costo medio ponderato) e il valore netto di realizzo.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento e tiene conto di svalutazioni legate all'obsolescenza e alla lenta rotazione delle rimanenze stesse.

Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo di materie prime, manodopera diretta e una quota parte dei costi generali di produzione, calcolati sulla base del normale funzionamento degli impianti, mentre sono esclusi i costi finanziari.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e i semilavorati, il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value incrementati per i costi di transazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente sono considerati un mezzo di finanziamento e non una componente delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti. La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella dello stato patrimoniale.

Eliminazione contabile di attività finanziarie

Il Gruppo elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

Benefici per i dipendenti

Nel Gruppo sono presenti piani previdenziali, piani per fornire benefici post-impiego di assistenza sanitaria ai dipendenti e fondi per indennità di fine rapporto. Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo ("Altri benefici a lungo termine").

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali il Gruppo versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono una obbligazione futura per il Gruppo. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Il Gruppo, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.

L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane è considerato assimilabile all'obbligazione riveniente dall'esistenza di un piano a benefici definiti.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione o del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.

In base al metodo del "corridoio", utilizzato dal Gruppo, gli utili e le perdite attuariali sono imputati a conto economico quando il loro valore netto cumulato, per ciascun piano, non rilevato alla chiusura del precedente esercizio, supera di oltre il 10% il valore più elevato tra l'obbligazione e il fair value delle attività riferite al piano a quella data. Questi utili o perdite sono rilevati a conto economico sulla base della vita media lavorativa residua attesa dei dipendenti che aderiscono a tali piani.

Gli utili e le perdite attuariali relativi ad "Altri benefici a lungo termine" (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate come costo con un criterio a quote costanti per un periodo medio fin al momento in cui i benefici sono acquisiti. Sono invece rilevati nel conto economico del periodo i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

Riduzioni ed estinzioni

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevati in conto economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza.

Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il Gruppo ha deciso di applicare l'IFRS 2 a partire dal 1° gennaio 2004.

Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite da società del Gruppo a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.

Come previsto dall'IFRS 2, solo i piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003, sono stati valutati e contabilizzati alla data di transizione agli IFRS. In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è

calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.

Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse. Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

In presenza di un'obbligazione per ripristino ambientale di terreni di cava, è costituito uno specifico fondo alimentato da accantonamenti calcolati in base allo sfruttamento della cava stessa.

In attesa di una norma/interpretazione sul trattamento contabile delle quote di emissione di gas a effetto serra, dopo il ritiro da parte dell'International Accounting Standard Board dell'interpretazione IFRIC 3, il principio seguito dal Gruppo prevede l'effettuazione di accantonamenti ad un fondo specifico nel caso in cui le emissioni risultino superiori alle quote allocate.

Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Ricavi, altri ricavi, interessi attivi e dividendi

Vendita di beni e servizi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

I ricavi includono i dividendi ricevuti, gli interessi e le commissioni attive percepiti dalle società finanziarie e bancarie.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo di locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza e correlazione con i relativi ricavi.

Interessi attivi

Se percepiti da società la cui natura non è finanziaria o bancaria, sono rilevati come proventi finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a ricevere il pagamento e sono classificati nella voce "Proventi e oneri finanziari" ad eccezione di quelli percepiti da società bancarie e finanziarie che sono classificati nella voce "Ricavi".

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte.

I contributi correlati all'acquisizione o produzione di attività immobilizzate (contributi in conto capitale), sono rappresentati iscrivendo il contributo come provento differito (risconto passivo), imputato a conto economico sulla base della vita utile del bene di riferimento.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati, quali contratti a termine in valuta estera, swap sui tassi d'interesse e opzioni, per gestire i rischi di mercato.

Tali strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value.

I derivati sono contabilizzati come attività quando il fair value è positivo e come passività quando il fair value è negativo.

Il fair value dei contratti a termine in valuta è calcolato con riferimento ai tassi di cambio a termine attuali per contratti con simile profilo di maturazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati si utilizza la curva swap ponderata per il rischio di credito associato alla controparte del contratto derivato.

Il fair value dei contratti su tassi di interesse è determinato con riferimento ai flussi attualizzati utilizzando la curva zero coupon.

Gli strumenti derivati, salvo quelli identificati come di copertura, sono classificati nell'attivo corrente e gli utili e le perdite derivanti dalle fluttuazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico di periodo.

Operazioni di copertura

In accordo con lo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati come di copertura se soddisfano le seguenti regole:

- esiste una designazione formale e viene fornita una specifica documentazione alla creazione della copertura;

-
- ci si aspetta che la copertura sia altamente efficace;
 - l'efficacia è attendibilmente misurabile;
 - l'efficacia della copertura esiste all'inizio e per tutta la durata della copertura.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del fair value"; come "coperture dei flussi finanziari" o infine come "copertura di un investimento estero".

Le coperture di fair value permettono di coprire l'esposizione del Gruppo alle variazioni di fair value di un'attività, di una passività contabilizzata, di un impegno non contabilizzato o di una porzione identificata di essi, soggetti ad un particolare rischio che può dare origine a utili o perdite.

Il valore contabile dell'elemento coperto è rettificato per gli utili e le perdite che derivano dal rischio coperto, lo strumento di copertura è valutato al fair value, gli utili e le perdite del sottostante e del derivato sono entrambi riconosciuti a conto economico.

Per quanto riguarda elementi coperti valutati al costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata nel conto economico durante la vita dello strumento coperto fino a scadenza. Ogni rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto, per il quale si utilizza il metodo del tasso effettivo di interesse, è ammortizzata nel conto economico. L'ammortamento può iniziare non appena si verifica una rettifica ma non più tardi di quando l'elemento coperto cessa di essere rettificato per le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Quando un impegno non contabilizzato è designato come elemento coperto, le variazioni cumulative successive di fair value attribuibili al rischio coperto sono riconosciute come attività o passività con un corrispondente utile e perdita in conto economico. Le variazioni di fair value di uno strumento coperto sono anch'esse contabilizzate in conto economico.

Il Gruppo interrompe la contabilizzazione di copertura di fair value se il derivato scade, è venduto, si estingue o è esercitato, se la copertura non rispetta i criteri previsti o il Gruppo revoca la designazione.

Le coperture di flussi finanziari permettono di coprire l'esposizione alle variazioni di flussi finanziari attribuibili a un particolare rischio associato a un'attività o una passività contabilizzata o ad una transazione futura altamente probabile che può dare origine a utili o perdite. La parte efficace dell'utile o della perdita dello strumento di copertura è rilevata tra le componenti del conto economico complessivo mentre la parte non efficace è registrata in conto economico.

Gli importi rilevati nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversati in conto economico quando si realizza la transazione coperta. Quando l'elemento coperto è il costo di un'attività o passività non finanziaria, gli importi registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel valore contabile iniziale dell'attività o passività non finanziaria.

Se la transazione futura altamente probabile non è più tale, gli importi precedentemente riconosciuti a patrimonio netto sono trasferiti in conto economico. Se lo strumento di copertura scade, è venduto, si estingue o è esercitato e non viene rinnovato, o se la designazione di copertura viene revocata, gli ammontari precedentemente riconosciuti a patrimonio netto restano in tale voce finché la transazione futura si verifica. Se la transazione futura altamente probabile non si verificherà più tali ammontari sono riconosciuti a conto economico.

Le coperture di investimenti netti esteri, inclusa la copertura di un elemento monetario che è contabilizzato come parte di un investimento netto, sono contabilizzati come le coperture di flussi finanziari. La parte efficace dell'utile o della perdita dello strumento di copertura è riconosciuta a patrimonio netto mentre la parte non efficace è registrata in conto economico. In caso di vendita dell'investimento netto estero, il valore cumulato di ogni utile o perdita riconosciuto nel patrimonio netto viene trasferito nel conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui il Gruppo opera.

Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile nello stato patrimoniale.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	91
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Le passività per imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di passività o attività fiscali differite:

- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in una operazione che non sia una aggregazione di imprese, e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- per partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture quando:
 - il Gruppo è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili ed è probabile che tali differenze non si annulleranno nel prevedibile futuro;
 - non è probabile che le differenze temporanee deducibili si annullino nel prevedibile futuro e sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.
- Il valore delle imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.

Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Gestione del capitale

Il Gruppo verifica il proprio capitale mediante il rapporto "Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto" (gearing). La posizione finanziaria netta è composta dai debiti finanziari meno le disponibilità liquide e altri crediti di natura finanziaria. Il patrimonio netto è composto da tutte le voci indicate nello stato patrimoniale.

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale tali da supportare adeguatamente l'attività, far fronte agli investimenti programmati e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e finanziarie, tenendo conto della propria presenza internazionale e dei propri programmi di sviluppo. Per mantenere o modificare la propria struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale, emettere nuove azioni, incrementare o ridurre la quota di partecipazione in società controllate, nonché acquisire/dismettere partecipazioni.

Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere

Tassi di cambio per 1 euro:

Divise	Medi		Chiusura	
	Anno 2010	Anno 2009	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Baht thailandese	42,02675	47,79504	40,17000	47,98600
Corona ceca	25,28480	26,43652	25,06100	26,47300
Dinaro libico	1,67844	-	1,67606	-
Dinaro serbo	103,01500	93,98830	106,04500	96,20440
Dinaro Kuwait	0,38019	0,40163	0,37594	0,41315
Dirham marocchino	11,15625	11,25223	11,17980	11,33490
Dollaro canadese	1,36508	1,58530	1,33220	1,51280
Dollaro Usa	1,32588	1,39400	1,33620	1,44060
Fiorino ungherese	275,39800	280,43700	277,95000	270,42000
Franco svizzero	1,38063	1,51013	1,25040	1,48360
Hrivna ucraina	10,53970	11,12350	10,62540	11,56420
Kuna croata	7,28886	7,34074	7,38300	7,30000
Lek albanese	137,74003	132,06922	138,86000	138,03300
Leu Moldavo	16,38605	15,50707	16,24000	17,72180
Lev bulgaro	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Lira egiziana	7,47113	7,74032	7,75751	7,90576
Marco bosniaco	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Nuova Lira turca	1,98756	2,15138	2,04910	2,16030
Nuovo Leu romeno	4,21125	4,23901	4,26200	4,23630
Ouguiya mauritano	365,68685	364,95711	377,75700	377,42300
Peso messicano	16,73637	18,78758	16,54750	18,92230
Renmimbi cinese	8,97294	9,52237	8,82200	9,83500
Rial arabia saudita	4,97226	5,22798	5,01060	5,40329
Rial qatar	4,82647	5,07816	4,86375	5,24609
Rublo russo	40,25900	44,13940	40,82000	43,15400
Rupia indiana	60,58486	67,34896	59,75800	67,04000
Rupia Sri Lanka	149,85278	160,25073	148,24700	164,74000
Sterlina inglese	0,85805	0,89140	0,86075	0,88810
Tenge kazako	195,38110	205,96651	196,96400	213,77500
Zloty polacco	3,99352	4,32867	3,97500	4,10450

I tassi di cambio, utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere, sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e dalla Banca Centrale turca.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Area di consolidamento

Variazioni di perimetro

Le variazioni più rilevanti nel 2010 riguardano:

- il consolidamento integrale dal 1° gennaio di Beton Ata LLP (Kazakistan) operante nel settore del calcestruzzo;
- il consolidamento integrale da agosto 2010 della società Star. Co. S.r.l. (Italia) operante nel settore del calcestruzzo;
- il deconsolidamento per cessione avvenuta in gennaio del gruppo di Cementos Capa S.I. (Spagna);
- il deconsolidamento per cessione avvenuta in marzo della società Immobiliare Golf di Punta Ala S.r.l. (Italia);
- il deconsolidamento per cessione avvenuta nel mese di gennaio della società Terfin S.A (Francia);
- la valutazione con il metodo del patrimonio netto del gruppo Gardawind S.r.l. (Italia) a partire dal 30 settembre 2010; Gardawind opera nel settore dell'energia eolica e fa parte del gruppo Italgas.
- La valutazione con il metodo del costo della società CJSC INLINE-R (Russia) per cessione parziale della partecipazione.

Le variazioni più rilevanti nel 2009 hanno riguardato:

- il consolidamento integrale dal 1° aprile di Beton Masoni Sas (Francia) operante nel settore del calcestruzzo;
- il consolidamento integrale dal 1° maggio di Gulf Ready Mix Concrete Co. (Kuwait) operante nel settore del calcestruzzo;
- il deconsolidamento per cessione delle società Italmobiliare BV (Olanda) e Populonia Italica S.r.l. (Italia);
- la valutazione con il metodo del costo di GESVIM S.r.l. (Italia) (consolidata proporzionalmente al 50% nel 2008).

L'elenco delle partecipazioni di rilievo nelle società controllate, nelle entità a controllo congiunto e nelle società collegate, il relativo metodo di consolidamento, le informazioni riguardanti la loro sede legale e la percentuale di capitale posseduto sono rilevabili nell'elenco delle partecipazioni riportato in allegato.

Informativa per segmenti operativi

Le attività nelle quali il Gruppo opera e che costituiscono l'informativa per settore operativo come richiesto dall'IFRS 8 sono: settore dei materiali da costruzione, altri settori industriali (imballaggio e isolamento), settore finanziario, settore bancario, settore immobiliare, servizi e altri.

La struttura direzionale ed organizzativa del Gruppo riflette l'informativa di settore per attività di business precedentemente descritta. In aggiunta all'informativa di settore richiesta dall'IFRS 8 si riportano di seguito anche informazioni suddivise per area geografica.

I settori geografici del Gruppo che costituiscono l'informativa per area geografica sono: Unione Europea, Altri paesi europei, Nord America, Asia e Medioriente, Africa, Trading e altri.

I settori geografici del Gruppo sono sempre costituiti dai paesi in cui esso opera ma è variata la rappresentazione degli stessi rispetto al bilancio 2009. Le principali variazioni, finalizzate a cogliere una sempre coerente corrispondenza tra attività e contesti economici del Gruppo ed esigenze informative, riguardano la classificazione del gruppo BravoSolution e di altre attività minori dall'Italia al settore "Altre attività".

Il Trading include l'attività di commercializzazione di cemento e clinker nei paesi in cui il Gruppo opera con propri terminali: Gambia, Mauritania, Sri Lanka e Albania e le esportazioni dirette nei mercati in cui il Gruppo non è presente con proprie filiali.

Il settore "Altri" comprende le attività della sub-holding Ciments Français S.A., costituite essenzialmente da erogazioni di servizi alle controllate. Include inoltre l'attività di approvvigionamento combustibili liquidi e solidi per le società del Gruppo, il gruppo BravoSolution, Italcementi Finance S.A., altre holding estere ed altre attività minori dell'Italia.

I settori operativi e le attività sono organizzate e gestite per paese.

I settori geografici del Gruppo sono composti dagli attivi fissi delle singole entità residenti ed operanti nelle zone sopra identificate; le vendite riguardano principalmente il mercato locale, le esportazioni sono realizzate generalmente con altre entità del Gruppo; le esportazioni a paesi terzi sono realizzate attraverso le società del Gruppo del settore internazionale del Trading. Pertanto i ricavi delle entità che compongono ogni singolo settore geografico, al netto di quelli realizzati all'interno del Gruppo, sono essenzialmente realizzati nelle zone dove risiedono gli attivi fissi.

Il settore di attività cemento/clinker fornisce una parte della sua produzione al settore calcestruzzo.

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

I ricavi consolidati di cemento/clinker sono presenti in tutti settori operativi ad esclusione del settore "Altri" che comprende prevalentemente la vendita di combustibili e i ricavi nel settore dell'e-business.

I ricavi consolidati del calcestruzzo e degli inerti sono presenti in quasi tutti i settori operativi ad eccezione di: Italia (per effetto del deconsolidamento di Calcestruzzi), Bulgaria, India e Cina.

I ricavi delle altre attività si riferiscono principalmente alle vendite di additivi per cemento e calcestruzzo realizzati in Italia, in Francia/Belgio, in Spagna, in Nord America e in Marocco nonché ai ricavi legati all'e-business e all'energia riferiti al settore italiano.

In merito al grado di dipendenza verso i principali clienti del Gruppo, nessuno di essi supera il 10% dei ricavi consolidati.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Informativa per segmenti operativi

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi ed ai risultati al 31 dicembre 2010:

	Ricavi	Vendite intra- Gruppo	Ricavi in contribu- zione	Mol corrente	Margine operativo lordo	Risultato Operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo
(migliaia di euro)											
Materiali da costruzione	4.790.944	(8.198)	4.782.746	836.262	834.279	353.754		(21.014)	17.052		
Imballaggio e isolamento	239.327		239.327	22.162	22.162	10.758					
Finanziario	114.064	(25.973)	88.091	38.299	37.702	37.583		(2.197)	(8.460)		
Bancario	36.649	(1.054)	35.595	215	218	(3.925)					
Immobiliare, servizi e altri	2.873	(1.291)	1.582	1.004	1.453	1.369					
Poste non allocate e rettifiche	(36.516)	36.516		(19.163)	(19.330)	(19.328)	(112.319)			253.273	(65.497)
Totale	5.147.341		5.147.341	878.779	876.484	380.211	(112.319)	(23.211)	8.592	253.273	(65.497)

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi ed ai risultati al 31 dicembre 2009:

	Ricavi	Vendite intra- Gruppo	Ricavi in contribu- zione	Mol corrente	Margine operativo lordo	Risultato Operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo
(migliaia di euro)											
Materiali da costruzione	5.006.380	(7.298)	4.999.082	971.578	956.685	442.974		(41.129)	14.568		
Imballaggio e isolamento	238.278	6	238.284	31.242	31.242	18.601					
Finanziario	125.100	(39.384)	85.716	81.933	85.047	84.983		(6.614)	13.571		
Bancario	42.236	(943)	41.293	4.271	4.270	1.475					
Immobiliare, servizi e altri	2.259	(1.251)	1.008	594	711	616			(18)		
Poste non allocate e rettifiche	(48.870)	48.870		(33.930)	(33.930)	(33.928)	(111.436)			383.663	(99.352)
Totale	5.365.383		5.365.383	1.055.688	1.044.025	514.721	(111.436)	(47.743)	28.121	383.663	(99.352)

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2010:

	31 dicembre 2010		31 dicembre 2010			
	Totale attivo	Totale passivo	Investimenti materiali e immateriali	Investimenti finanziari	Ammorta- mento delle immobilizz.	Rettifiche di valore su immobilizz.
(migliaia di euro)						
Materiali da costruzione	10.021.129	5.035.196	530.066	14.848	472.543	7.982
Imballaggio e isolamento	255.364	203.253	9.350		11.515	(111)
Finanziario	1.739.480	457.991	101	20.097	119	
Bancario	705.484	596.004	2.708		4.143	
Immobiliare, servizi e altri	7.292	1.680	158		84	
Eliminazioni tra settori	(633.821)	(131.981)			(2)	
Totale	12.094.928	6.162.143	542.383	34.945	488.402	7.871

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2009:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2009		31 dicembre 2009			
	Totale attivo	Totale passivo	Investimenti materiali e immateriali	Investimenti finanziari	Ammortamento delle immobilizz.	Rettifiche di valore su immobilizz.
Materiali da costruzione	9.812.719	5.120.563	711.667	50.998	459.756	53.955
Imballaggio e isolamento	254.754	203.267	9.469		12.184	455
Finanziario	1.721.803	326.016	131	397	64	
Bancario	730.684	631.672	6.018		2.795	
Immobiliare, servizi e altri	10.109	2.721	79	270	95	
Eliminazioni tra settori	(576.677)	(97.971)				
Totale	11.953.392	6.186.268	727.364	51.665	474.894	54.410

Informativa aggiuntiva per area geografica

(migliaia di euro)	Ricavi in contribuzione		Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali		Investimenti finanziari		Totale attivo		Totale passivo	
	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09
Unione europea	2.688.375	2.969.053	245.180	235.816	24.195	26.943	8.396.415	8.391.947	3.013.268	2.850.874
Altri paesi europei	215.416	193.139	9.656	15.273			958.268	976.093	663.076	682.560
Nord America	414.625	400.742	42.804	216.121	496	1.659	1.286.520	1.246.839	723.081	705.942
Asia e Medioriente	496.488	448.811	85.813	67.740	5.266	8.146	1.156.703	989.556	338.450	277.474
Africa	1.107.686	1.106.309	149.708	182.802			2.505.682	2.359.189	596.464	567.069
Trading e altri	224.751	247.329	9.222	9.612	4.988	14.917	5.152.364	4.275.798	3.156.519	2.441.745
Eliminazioni tra aree							(7.361.024)	(6.286.030)	(2.328.715)	(1.339.396)
Totale	5.147.341	5.365.383	542.383	727.364	34.945	51.665	12.094.928	11.953.392	6.162.143	6.186.268

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	91
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Cave	Installazioni tecniche, materiali e attrezzatura	Altre immobiliz- zazioni materiali	Totale
(migliaia di euro)					
Valore lordo	2.011.688	596.591	7.031.803	1.188.768	10.828.850
Fondo	(1.059.362)	(224.095)	(4.673.938)	(367.539)	(6.324.934)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2009	952.326	372.496	2.357.865	821.229	4.503.916
Investimenti	60.167	12.392	230.147	212.115	514.821
Variazioni di perimetro e altri	94.891	(19.013)	357.053	(431.953)	978
Decrementi	(4.780)	(95)	(3.240)	(2.303)	(10.418)
Ammortamenti e svalutazioni	(55.627)	(12.550)	(379.742)	(29.267)	(477.186)
Differenze di conversione	33.921	6.660	94.463	32.859	167.903
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	1.080.898	359.890	2.656.546	602.680	4.700.014
Valore lordo	2.247.547	565.302	7.763.475	999.500	11.575.824
Fondo	(1.166.649)	(205.412)	(5.106.929)	(396.820)	(6.875.810)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	1.080.898	359.890	2.656.546	602.680	4.700.014

Il significativo incremento delle immobilizzazioni, per 514.821 migliaia di euro, è concentrato prevalentemente in Europa per 225.191 migliaia di euro, tra cui Italia per 94.548 migliaia di euro, Belgio per 37.778 migliaia di euro, in Marocco per 95.290 migliaia di euro, in India per 68.884 migliaia di euro e in Nord America per 42.333 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2010 sono pari a 512.368 migliaia di euro (720.646 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), il decremento del periodo nella voce "Variazioni di perimetro e altri" è riferito principalmente alle riclassifiche, nelle categorie definitive, degli immobilizzi relativi la cementeria di Ait Baha in Marocco e dei siti industriali di Yerraguntla in India e Martinsburg in Nord America.

Negli "Ammortamenti e svalutazioni" sono comprese le rettifiche di valore su immobilizzazioni derivanti da impairment per 5,2 milioni di euro (51,0 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Le rettifiche di valore riguardano principalmente i dispositivi industriali in Egitto e Arabia Saudita.

L'effetto positivo nel 2010 derivante dalla revisione delle vite utili dei cespiti industriali del settore materiali da costruzione, è pari a 29,2 milioni di euro.

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni detenute in leasing finanziario ammonta a 31.956 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 (38.691 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) ed è composto principalmente da "impianti e macchinari" e "automezzi ed aeromobili".

L'ammontare delle spese contabilizzate nel valore degli "Immobili, impianti e macchinari" al 31 dicembre 2010 è di 58,7 milioni di euro (58,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni impegnate a garanzia di finanziamenti bancari ammonta a 200,0 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (213,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Le vite utili adottate dal Gruppo, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

Fabbricati civili e industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	5 – 30 anni
Altre immobilizzazioni materiali	3 – 10 anni

Gli intervalli, che identificano i limiti minimi e massimi sopra rappresentati, riflettono la presenza, nella stessa categoria di cespiti, di componenti caratterizzati da vite utili diverse.

2) Investimenti immobiliari

(migliaia di euro)	
Valore lordo	62.023
Fondo	(27.957)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2009	34.066
Investimenti	197
Decrementi	(487)
Ammortamenti	(1.726)
Differenze di conversione	1.746
Riclassifiche	1.786
Altri	110
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	35.692
Valore lordo	65.513
Fondo	(29.821)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	35.692

Gli investimenti immobiliari sono valutati principalmente al costo ammortizzato.

Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2010 è pari a 150,8 milioni di euro (123,2 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Negli "Ammortamenti e svalutazioni" è compresa una rettifica di valore di 1,0 milione di euro per alcuni terreni in Spagna.

3) Avviamento

(migliaia di euro)	
Valore netto contabile al 31 dicembre 2009	2.039.909
Acquisizioni e variazioni di struttura	2.061
Cessioni	
Svalutazioni	(469)
Differenze di conversione e altre variazioni	54.415
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	2.095.916

La significativa variazione dell'avviamento avvenuta nel corso dell'esercizio è dovuta quasi esclusivamente alle differenze di conversione positive generate dall'apprezzamento delle valute nei confronti dell'euro.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Verifica del valore dell'avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU). Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. I metodi di valutazione per determinare il valore recuperabile delle CGU sono descritti nei principi di consolidamento al capitolo "Svalutazione di attività".

Le verifiche per l'esercizio 2010 sono state condotte tenendo conto dell'evoluzione strutturale dello scenario macroeconomico, in tutti i Paesi, il cui modello di consumo si è significativamente modificato a seguito delle profonde evoluzioni indotte dalla crisi finanziaria iniziata nel 2008; ciò con particolare attenzione al comparto industriale delle costruzioni che, in quanto consumatore finale di cemento, ne influenza direttamente la produzione, esponendolo alle stesse fluttuazioni.

Il consumo di cemento nei paesi in cui il Gruppo opera nell'Unione Europea e Nord America ha registrato in generale considerevoli ed inaspettate riduzioni, sia in valore assoluto, sia soprattutto rispetto ai tassi di sviluppo derivanti dalle curve tendenziali di domanda di lungo periodo.

In questi paesi, secondo le più recenti stime, il ciclo economico mostra condizioni evolutive rallentate, con saggi di crescita significativamente inferiori proprio nel settore delle costruzioni, implicando conseguentemente una più graduale ripresa del consumo di cemento; essa, nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea e nel Nord America, si preannuncia quindi più lenta di quanto atteso in base agli indicatori macroeconomici consueti.

Di conseguenza le previsioni di consumo di lungo periodo, su cui si fondano le proiezioni di flussi finanziari delle CGU che alimentano i test di verifica del valore dell'avviamento, sono ora allineate ad uno scenario temporale adeguato alle rinnovate condizioni di sviluppo generale dell'economia, ed in particolare alle attese evolutive di lungo termine del consumo di cemento rilevabile dalla cosiddetta "curva strutturale della domanda".

Pertanto, nei paesi dell'Unione Europea e Nord America è stato impiegato un periodo di 9 anni per le valutazioni delle stime dei futuri flussi di cassa; in questo modo si ritiene che il previsto consumo di cemento sia strutturalmente bilanciato ed allineato con la relativa stima di lungo periodo, desumibile dalla curva strutturale della domanda di cemento propria ad ogni paese.

Per i paesi Emergenti, anch'essi in parte soggetti ad evoluzioni cicliche mutate rispetto al recente passato, ma per i quali il consumo di cemento può essere maggiormente influenzato da fattori esogeni correlati ad eventi macroeconomici puntuali, in continuità con quanto fatto nel recente passato, la verifica è stata condotta prendendo in considerazione le attese di sviluppo della domanda per un periodo di 4 anni.

Di seguito si riportano le principali ipotesi assunte per il calcolo:

in %	Tasso di attualizzazione prima delle imposte		Tasso di crescita	
	2010	2009	2010	2009
Unità generatrici di flussi finanziari				
Italia	7,7	7,0	1,1	1,1
Francia/Belgio	8,7	8,0	1,1	1,1
Spagna	8,5	7,7	1,0	1,0
Nord America	7,4	7,3	1,2	1,2
Egitto	13,4	12,7	6,0	6,0
Marocco	9,8	9,4	2,4	2,4
India	12,3	11,6	5,0	5,0
Tailandia	9,5	8,7	2,5	2,5
Turchia	11,8	10,8	5,0	5,0

I tassi di attualizzazione, determinati paese per paese, corrispondono al costo medio ponderato del capitale (WACC) al quale si applica il tasso d'inflazione stimato a lungo termine rettificato, in certi casi, con un premio del rischio paese. I WACC sono calcolati a partire dal costo di mercato dei mezzi propri e del debito di settore, ai quali si applica il coefficiente medio di settore basato sul rapporto tra Indebitamento finanziario/Capitalizzazione di borsa.

Le verifiche per l'esercizio 2010 non hanno dato origine ad alcuna riduzione del valore dell'avviamento.

Nella seguente tabella si dettagliano i valori più significativi degli avviamenti delle CGU del Gruppo al 31 dicembre 2009:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento al 31 dicembre 2009			
	Settore materiali da costruzione	Settore imballaggio e isolamento	Settore bancario	Totale
Francia/Belgio	596.092			596.092
Spagna	227.464			227.464
Marocco	111.305			111.305
Egitto	589.038			589.038
India	89.883			89.883
America del Nord	134.067			134.067
Tailandia	76.488			76.488
Bulgaria	61.133			61.133
Turchia	19.439			19.439
Grecia	12.470			12.470
Cina	6.374			6.374
Italia	28.960	34.620		63.580
Svizzera			5.407	5.407
Austria		3.459		3.459
Ungheria		54		54
Altre	43.656			43.656
Totale	1.996.369	38.133	5.407	2.039.909

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Nella seguente tabella si dettagliano i valori più significativi degli avviamenti delle CGU del Gruppo al 31 dicembre 2010:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento al 31 dicembre 2010			
	Settore materiali da costruzione	Settore imballaggio e isolamento	Settore bancario	Totale
Francia/Belgio	596.466			596.466
Egitto	600.182			600.182
Spagna	227.179			227.179
America del Nord	144.677			144.677
Marocco	112.779			112.779
India	100.598			100.598
Tailandia	91.188			91.188
Italia	28.960	34.620		63.580
Bulgaria	61.133			61.133
Turchia	20.471			20.471
Grecia	12.470			12.470
Cina	7.080			7.080
Svizzera			6.416	6.416
Austria		3.459		3.459
Ungheria		54		54
Altre	48.184			48.184
Totale	2.051.367	38.133	6.416	2.095.916

Analisi di sensitività sull'impairment test dell'avviamento

In relazione al contesto di riferimento, attuale e atteso, nonché ai risultati dei test di impairment condotti per l'esercizio in esame, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile, stimato utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati.

Al 31 dicembre 2010 l'incremento dell' 1% del costo medio ponderato del capitale determinerebbe un eccesso tra il valore contabile e il valore recuperabile per la CGU Turchia di 9 milioni di euro e per la CGU Spagna di 24 milioni di euro. Il Gruppo in base all'analisi sopra esposta ritiene di non dover procedere ad alcuna riduzione dell'avviamento per le CGU in esame.

Il tasso di attualizzazione che rende il valore recuperabile della CGU turca pari al suo valore netto contabile è l'11,6% mentre quello della CGU spagnola è il 7,6%.

4) Immobilizzazioni immateriali

(migliaia di euro)	Brevetti, sviluppo informatico	Concessioni e altre immobilizzazioni	Totale
Valore lordo	122.309	129.284	251.593
Fondo	(92.655)	(19.304)	(111.959)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2009	29.654	109.980	139.634
Investimenti	13.267	13.432	26.699
Variazioni di perimetro e altri	2.224	(1.416)	808
Cessioni	(2.727)		(2.727)
Ammortamenti	(10.722)	(6.494)	(17.216)
Differenze di conversione	1.343	6.249	7.592
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	33.039	121.751	154.790
Valore lordo	141.361	142.924	284.285
Fondo	(108.322)	(21.173)	(129.495)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	33.039	121.751	154.790

Il periodo di ammortamento delle "Concessioni" è in funzione della durata delle convenzioni stipulate; con riferimento alle concessioni dei diritti di escavo l'ammortamento è calcolato in base al rapporto escavato/escavabile.

Nella voce "Concessioni" sono comprese le licenze di Bares - Turchia per 30,2 milioni di euro, legate al progetto del parco eolico di Balikesir, il cui ammortamento non è ancora iniziato.

Nella voce "Immobilizzazioni immateriali" non ci sono immobilizzazioni a vita indefinita.

5) Partecipazioni valutate a patrimonio netto

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

6) Partecipazioni in altre imprese

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

7) Crediti e altre attività non correnti

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Attività correnti

8) Rimanenze

La voce “rimanenze” è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Materie prime e sussidiarie e di consumo	428.627	419.980	8.647
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	160.330	134.997	25.333
Prodotti finiti e merci	148.286	137.996	10.290
Acconti e commesse in corso	17.772	20.468	(2.696)
Totale	755.015	713.441	41.574

Le rimanenze sono esposte al netto di fondi svalutazione per complessivi 106.806 migliaia di euro (106.177 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) costituiti principalmente a fronte del rischio di lento rigiro di materiali sussidiari e di consumo.

Le parti di ricambio al 31 dicembre 2010 ammontano a 189.776 migliaia di euro (202.490 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

9) Crediti commerciali

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

10) Altre attività correnti

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Crediti verso il personale ed enti previdenziali	7.449	7.253	196
Crediti per imposte indirette	87.756	80.358	7.398
Concessioni e licenze pagate in anticipo	31.046	31.005	41
Risconti attivi	37.753	30.721	7.032
Ratei attivi	2.641	4.267	(1.626)
Derivati di breve periodo	7.237	2.906	4.331
Derivati bancari	1.016	1.755	(739)
Altri crediti bancari e strumenti finanziari	126.348	115.292	11.056
Altri crediti	96.574	97.971	(1.397)
Totale	397.820	371.528	26.292

La voce “Altri crediti” si riferiscono principalmente ad attività del settore “Materiali da costruzione”.

11) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a 93.170 migliaia di euro (109.804 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono riferibili principalmente a crediti per imposte.

La variazione è sostanzialmente imputabile al settore dei materiali da costruzione.

12) Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

Per il dettaglio di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

13) Disponibilità liquide

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Patrimonio netto e passività

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

14) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 38.525.745 azioni di valore nominale di 2,6 euro cadauna, la cui composizione è di seguito riportata:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazioni
Numero azioni			
Azioni ordinarie	22.182.583	22.182.583	
Azioni risparmio	16.343.162	16.343.162	
Totale	38.525.745	38.525.745	

15) Riserve

Riserva da sovrapprezzo azioni

Ammonta a 177.191 migliaia di euro senza variazioni rispetto al 31 dicembre 2009.

16) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2010 il valore delle azioni proprie in portafoglio ammonta a 21.226 migliaia di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2009, ed è registrato in riduzione delle riserve di patrimonio netto. Qui sotto se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico (migliaia di euro)	N° azioni risparmio	Valore di carico (migliaia di euro)	Totale valore di carico
Al 31 dicembre 2009	871.411	20.830	28.500	396	21.226
Al 31 dicembre 2010	871.411	20.830	28.500	396	21.226

Le azioni proprie ordinarie, in portafoglio al 31 dicembre 2010, sono al servizio dei piani di stock option deliberati a favore di Amministratori e dirigenti.

Dividendi pagati

I dividendi della Capogruppo Italmobiliare S.p.A. dichiarati e pagati negli esercizi 2010 e 2009 sono così dettagliati:

	2010 (euro per azione)	2009 (euro per azione)	2010 (migliaia di euro)	2009 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie	0,856		18.242	
Azioni risparmio	0,934		15.238	
Totale dividendi			33.480	

Riserva di conversione

Tale riserva, utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle società estere consolidate, al 31 dicembre 2010 è positiva per 24.567 migliaia di euro ed è così ripartita nelle seguenti valute:

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Egitto (Lira)	(12,6)	(15,3)	2,7
Stati Uniti e Canada (Dollaro)	4,8	(13,3)	18,1
Thailandia (Bath)	15,9	2,6	13,3
Marocco (Dirham)	(0,5)	(2,3)	1,8
India (Rupia)	1,0	(8,8)	9,8
Turchia (Lira)	(3,9)	(8,0)	4,1
Svizzera (Franco)	14,8	1,3	13,5
Altri paesi	5,1	(1,2)	6,3
Importo netto	24,6	(45,0)	69,6

17) Patrimonio netto di terzi

Il patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2010, pari a 3.573.350 migliaia di euro, si incrementa di 203.858 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

Il risultato del 2010 è diminuito di 20.546 migliaia di euro passando dai 187.053 migliaia di euro del 2009 ai 166.507 migliaia di euro del 2010; per contro la riserva di conversione è aumentata di 146.268 migliaia di euro in conseguenza dell'andamento dell'euro verso le valute nei paesi in cui vi è una significativa presenza di interessi di terzi, come gli Stati Uniti, il Marocco e la Thailandia.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Passività non correnti e correnti

18) Benefici verso dipendenti

I benefici verso i dipendenti al 31 dicembre 2010 ammontano a 193.038 migliaia di euro (190.735 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Di seguito si riportano i principali piani per benefici verso i dipendenti esistenti all'interno del Gruppo.

Piani a benefici definiti

Nel Gruppo sono presenti piani previdenziali, piani per fornire benefici post-impiego di assistenza sanitaria ai dipendenti e fondi per indennità di fine rapporto.

I piani previdenziali pensionistici più significativi sono negli Stati Uniti e in Francia e sono finanziati con i contributi versati dall'impresa e dai dipendenti a enti esterni che curano l'amministrazione e la gestione di questi fondi; esistono inoltre dei piani prepensionistici, stabiliti nell'ambito della vigente legislazione locale, in Francia e in Belgio.

Con riferimento al Fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane del Gruppo, le obbligazioni nei confronti dei dipendenti relative alle quote di TFR per i quali i dipendenti hanno aderito all'opzione di adesione alla previdenza complementare maturate a partire dal 2007, perdono la loro natura di piano a benefici definiti e sono assimilabili alle quote di un piano a contribuzione definita.

In alcune società del Gruppo degli Stati Uniti sono in vigore piani per fornire ai propri lavoratori benefici post-impiego di assistenza sanitaria e di assicurazione sulla vita. Anche in Francia e in misura minore in Belgio questi benefici sono riconosciuti a certe classi di lavoratori, in particolare le società si accollano una quota del versamento alla società mutua assicuratrice che rimborserà poi ai lavoratori, una volta in pensione, una parte delle spese mediche sostenute.

Sono inoltre rilevate le passività riferite agli impegni futuri, sottoforma di premi, da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo in Francia e in Italia, tali passività sono oggetto di una valutazione attuariale. Le passività nette, relative ai piani previdenziali, ai piani per fornire benefici successivi al rapporto di lavoro e ai fondi per indennità di fine rapporto, derivano da valutazioni attuariali effettuate da attuari esterni indipendenti.

Le passività oggetto di valutazioni attuariali rilevate al 31 dicembre 2010 sono di seguito riportate:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09
Valore attualizzato dei piani finanziati	129,7	118,2			129,7	118,2
Fair value delle attività al servizio dei piani	(86,1)	(78,9)			(86,1)	(78,9)
Valore netto attualizzato dei piani finanziati	43,6	39,3			43,6	39,3
Valore attualizzato dei piani non finanziati	77,6	78,6	81,7	72,1	159,3	150,7
Valore netto dell'obbligazione	121,2	117,9	81,7	72,1	202,9	190,0
Utili/(perdite) attuariali netti non rilevati	(29,7)	(21,0)	(5,8)	(1,3)	(35,5)	(22,3)
Costi non rilevati sui servizi pregressi	(1,6)	(1,8)	(0,4)	(0,3)	(2,0)	(2,1)
(Attività)/passività nette	89,9	95,1	75,5	70,5	165,4	165,6
di cui:						
Passivo	90,3	95,4	75,5	70,5	165,8	165,9
Attivo	(0,4)	(0,3)			(0,4)	(0,3)
(Attività)/passività nette	89,9	95,1	75,5	70,5	165,4	165,6

Con riferimento ai piani "benefici post-impiego per assistenza sanitaria", la variazione di +/- 1 punto percentuale dei tassi relativi l'evoluzione della spesa sanitaria comporterebbe una variazione rispettivamente di +4,3 e -2,9 milioni di euro delle passività iscritte in bilancio e +0,4 e -0,3 milioni di euro dei relativi costi.

La variazione della passività netta è così attribuita:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09
Passivo netto ad inizio periodo	95,1	100,2	70,5	70,9	165,6	171,1
Costi netti registrati nei costi di personale	12,2	14,4	5,6	3,9	17,8	18,3
Quote versate o prestazioni pagate	(18,6)	(19,4)	(3,2)	(3,2)	(21,8)	(22,6)
Differenze cambio	1,3	(0,2)	2,6	(1,1)	3,9	(1,3)
Piani acquisiti per variazioni struttura	(0,1)	0,1			(0,1)	0,1
Passivo netto a fine periodo	89,9	95,1	75,5	70,5	165,4	165,6

I costi del periodo sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09
Costi correnti dei servizi	(4,3)	(4,2)	(1,7)	(1,4)	(6,0)	(5,6)
Oneri finanziari sulle obbligazioni assunte	(10,9)	(11,3)	(4,0)	(4,0)	(14,9)	(15,3)
Ricavi attesi sulle attività dal piano	5,5	4,8			5,5	4,8
Perdite nette attuariali rilevate nel periodo	(1,6)	(1,8)	(0,1)	0,1	(1,7)	(1,7)
Costi dei servizi pregressi	(1,3)	(0,2)	0,2	0,7	(1,1)	0,5
Utili/(perdite) su estinzioni o riduzioni di piani	0,4	(1,7)		0,6	0,4	(1,1)
Totale registrato nei costi del personale	(12,2)	(14,4)	(5,6)	(4,0)	(17,8)	(18,4)
Rendimento reale degli attivi	9,0	10,5			9,0	10,5

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

La variazione del periodo delle obbligazioni a benefici definiti è così dettagliata:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ad inizio periodo	196,8	197,0	72,0	72,5	268,8	269,5
Costi previdenziali correnti	4,3	4,2	1,7	1,4	6,0	5,6
Oneri finanziari sulle obbligazioni assunte	10,9	11,3	4,0	4,0	14,9	15,3
Contributi da parte dei dipendenti			0,3	0,3	0,3	0,3
Costi dei servizi pregressi	1,1			(0,7)	1,1	(0,7)
(Utili)/perdite attuariali	11,1	8,5	4,7	(0,3)	15,8	8,2
Erogazioni pagate	(20,3)	(22,5)	(3,5)	(3,5)	(23,8)	(26,0)
Riduzione dei piani	0,2	1,4		(0,7)	0,2	0,7
Variazioni di perimetro di consolidamento	(0,1)	0,1			(0,1)	0,1
Differenze cambio e altri	3,3	(3,2)	2,5	(1,0)	5,8	(4,2)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ad fine periodo	207,3	196,8	81,7	72,0	289,0	268,8

Le variazioni nel fair value delle attività al servizio dei piani sono le seguenti:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09
Fair value delle attività al servizio dei piani ad inizio periodo	78,9	73,5			78,9	73,5
Rendimento atteso	5,5	4,8			5,5	4,8
Utili/(perdite) attuariali	3,5	5,7			3,5	5,7
Contributi da parte del datore di lavoro	18,6	19,4	3,2	3,2	21,8	22,6
Contributi da parte dei dipendenti			0,3	0,3	0,3	0,3
Benefici pagati	(20,3)	(22,5)	(3,5)	(3,5)	(23,8)	(26,0)
Variazioni al perimetro di consolidamento						
Differenze cambio e altri	(0,1)	(2,0)			(0,1)	(2,0)
Fair value delle attività al servizio dei piani a fine periodo	86,1	78,9			86,1	78,9

Il Gruppo si aspetta di contribuire per 10,3 milioni di euro ai piani a benefici definiti del 2010.

Di seguito si riporta, la ripartizione percentuale delle principali categorie di attività al servizio dei piani:

	2010	2009
Azioni	40,0%	34,4%
Obbligazioni	53,9%	58,2%
Investimenti immobiliari	0,8%	1,3%
Altre	5,3%	6,1%
Totale	100,0%	100,0%

Nella seguente tabella si riportano i dati di sintesi degli ultimi due esercizi:

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
(milioni di euro)		
Valore attualizzato dei piani finanziati	129,7	118,2
Fair value delle attività al servizio dei piani	(86,1)	(78,9)
Valore netto dei piani finanziati	43,6	39,3
Variazione del valore dei piani finanziati non derivante da modifiche delle ipotesi attuariali	0,6	4,6
Differenza tra il rendimento effettivo e quello atteso delle attività all'inizio del periodo	3,5	5,7

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai piani pensionistici e altri benefici a lungo termine del Gruppo sono di seguito illustrate:

(in %)	Europa		America del Nord		Altri paesi	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Tasso atteso di rendimento delle attività	3,50 - 4,00	4,50 - 5,25	7,71	7,70	7,50	7,50
Futuri incrementi salariali	2,75 - 3,50	2,75 - 5,50	n.a.	n.a.	3,50 - 8,50	3,50 - 8,50

n.a.: non applicabile

Tasso di attualizzazione in %	2010	2009
Europa		
Zona euro a lungo termine	5,00	5,25
Zona euro a medio termine	4,75	4,50
Zona euro a breve termine	4,25	2,50
Bulgaria	5,75	7,50
Nord America		
Stati Uniti d'America	5,10	5,70
Canada	4,75	6,25
Altri paesi		
Marocco	4,50	4,50
Turchia	10,00	11,00
Tailandia	4,00	5,00
India	8,20	7,70

Piani a contribuzione definita

Nel Gruppo esistono piani a contribuzione definita e riguardano piani previdenziali e di assistenza sanitaria il cui onere nel 2010 è stato di 50,5 milioni di euro (50,7 milioni di euro nel 2009).

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

Al 31 dicembre 2010 i fondi relativi ai piani per la cessazione del rapporto di lavoro sono pari a 24,5 milioni di euro (19,8 milioni nel 2009) riguardano principalmente Italcementi S.p.A. per 10,9 milioni di euro, la Ing. Sala S.p.A. per 3,5 milioni di euro, il Marocco per 3,5 milioni di euro e l'Egitto per 3,1 milioni di euro.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

Il Gruppo ha posto in essere piani di stock option per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi in Italmobiliare S.p.A., Italcementi S.p.A., alcune sue consociate italiane e Ciments Français SA.

Le opzioni di sottoscrizione, assegnate dalla Capogruppo Italmobiliare S.p.A., si riferiscono alle azioni ordinarie; esse potranno essere esercitate per un periodo compreso fra l'inizio del quarto e la fine del decimo anno successivo all'assegnazione; tuttavia per gli Amministratori in caso di cessazione della carica per compiuto mandato, senza che sia intervenuto un successivo rinnovo, le opzioni potranno essere esercitate immediatamente, purché entro il termine massimo di 10 anni dall'assegnazione; per quanto riguarda i dirigenti come regola generale non verranno riconosciuti – tranne che nell'ipotesi di pensionamento – i diritti di opzione non ancora esercitati in caso di interruzione del rapporto di lavoro nel Gruppo.

L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2010 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione
24 marzo 2003	49.283	24/3/2006 - 23/3/2013	39.720		9.563	€ 31,2800
30 marzo 2004	96.080	30/3/2007 - 29/3/2014			96.080	€ 35,1990
30 marzo 2005	108.437	30/3/2008 - 29/3/2015			108.437	€ 54,5355
21 marzo 2006	109.880	21/3/2009 - 20/3/2016			109.880	€ 65,7010
21 marzo 2007	122.479	21/3/2010 - 20/3/2017			122.479	€ 86,0685
28 marzo 2008	124.200	28/3/2011 - 27/3/2018			124.200	€ 59,9080
25 marzo 2009	19.350	25/3/2012 - 24/3/2019			19.350	€ 20,5260
24 marzo 2010	124.385	24/3/2013 - 23/3/2020			124.385	€ 28,8340
Totale	754.094		39.720	-	714.374	

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio di opzioni nei periodi di riferimento:

	2010		2009	
	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	589.989	€ 59,1624	570.639	€ 60,4725
Concesse durante il periodo	124.385	€ 28,8340	19.350	€ 20,5260
Annullate durante il periodo				
Esercitate durante il periodo				
Scadute durante il periodo				
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	714.374	€ 53,8817	589.989	€ 59,1624
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	446.439		323.960	

Il prezzo medio delle azioni ordinarie per l'intero esercizio 2010 è pari a 26,075 euro (27,946 euro per l'intero esercizio 2009).

La vita media residua delle opzioni non esercitate è di 3 anni e 5 mesi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2010 si colloca tra 20,526 euro e 86,0685 euro.

Solo le opzioni relative a piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003 sono state valutate e contabilizzate alla data di transizione agli IFRS.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche di tutti i piani presenti nel Gruppo e i relativi costi contabilizzati nel "Costo del personale":

(migliaia di euro)		N° opzioni assegnate	Periodo di maturazione	Costi per il personale	
Data di assegnazione	Società			2010	2009
7 marzo 2006	Italcementi S.p.A.	631.403	3 anni		142
21 marzo 2006	Italmobiliare	109.880	3 anni		196
23 marzo 2006	Ciments Francais S.A.	155.000	3 anni		570
7 marzo 2007	Italcementi S.p.A.	1.020.200	3 anni	350	1.967
21 marzo 2007	Italmobiliare	122.479	3 anni	241	968
23 marzo 2007	Ciments Francais S.A.	166.400	3 anni	477	2.530
20 giugno 2007	Italcementi S.p.A.	701.250	3 anni	(1.407)	2.449
26 marzo 2008	Italcementi S.p.A.	623.300	3 anni	555	555
28 marzo 2008	Italmobiliare	124.200	3 anni	712	764
14 aprile 2008	Ciments Francais S.A.	152.900	3 anni	1.080	2.222
4 giugno 2008	Italcementi S.p.A.	2.000.000	3 anni	2.620	2.620
25 marzo 2009	Italmobiliare	19.350	3 anni	33	18
24 marzo 2010	Italmobiliare	124.385	3 anni	289	
Totale				4.950	15.001

Il fair value dei piani di stock option alla data dell'attribuzione è stimato con un modello binomiale che tiene conto dei dividendi. La durata della vita totale delle opzioni è di dieci anni. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico di tre anni al netto di fatti straordinari, sia indicativa dell'andamento futuro.

Nessun'altra caratteristica dei piani di stock option è presa in considerazione ai fini della misurazione del fair value.

Con riguardo al piano assegnato il 20 giugno 2007 al Presidente e al Consigliere Delegato di Italcementi S.p.A., nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2010 sono stati valutati gli obiettivi di performance originariamente assegnati all'inizio del piano. Gli obiettivi raggiunti hanno portato a riconoscere un totale di n° 701.250 opzioni, per le quali gli assegnatari hanno rinunciato; la variazione rispetto al numero massimo di opzioni assegnabili pari a 1.050.000 opzioni, ha generato un minor valore del piano di 1.407 migliaia di euro.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. del 24 marzo 2010, in base ai risultati conseguiti nel 2009, sono state assegnate complessivamente 124.385 opzioni, esercitabili dal 24 marzo 2013.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni:

	Piano 2009	Piano 2008	Piano 2007	Piano 2006	Piano 2005	Piano 2004	Piano 2003	Piano 2002
Valore dell'opzione alla data di assegnazione	9,28	3,78	17,21	23,64	22,05	11,41	7,15	6,49
Valore dell'azione	31,10	21,59	65,10	87,41	73,57	52,84	35,05	31,80
Prezzo d'esercizio	28,834	20,526	59,908	86,068	65,701	54,536	35,199	31,280
Volatilità in %	24,3%	25,0%	17,5%	17,5%	17,5%	17,5%	17,5%	17,5%
Durata dell'opzione (in anni)	10,00	10,00	10,00	9,75	9,75	9,75	10,00	10,00
Dividendi in %	2,75%	7,41%	2,23%	1,45%	1,50%	1,89%	2,68%	2,96%
Tasso senza rischio BTP 10 anni	3,920%	4,485%	3,889%	3,652%	3,462%	3,275%	3,640%	3,790%

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

19) Debiti finanziari non correnti, correnti e debiti verso banche e prestiti a breve

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

20) Fondi correnti e non correnti

I fondi non correnti e correnti ammontano a 256.293 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 e aumentano di 13.052 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi per utilizzi	Importi non utilizzati e stornati	Differenza di conversione	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore finale
(migliaia di euro)								
Ripristini ambientali	77.149	18.030	(6.462)	(8.446)	977	3.648	7.747	84.896
Contenziosi legali	92.735	15.162	(9.626)	(11.997)	2.963	241	(3.257)	89.478
Altri fondi	73.357	34.364	(24.192)	(3.304)	2.021	(327)	8.562	81.919
Totale	243.241	67.556	(40.280)	(23.747)	5.961	3.562	13.052	256.293
Parte non corrente	239.822	67.286	(39.842)	(23.747)	5.717	3.449	12.863	252.685
Parte corrente	3.419	270	(438)		244	113	189	3.608
Totale	243.241	67.556	(40.280)	(23.747)	5.961	3.562	13.052	256.293

I fondi per "Contenziosi legali" accolgono gli accantonamenti per rischi di natura fiscale ritenuti probabili a seguito di accertamenti in rettifica di redditi dichiarati e di verifiche fiscali, gli accantonamenti per contenziosi con dipendenti e gli accantonamenti relativi ai ripristini di aree urbane e industriali.

21) Imposte differite

Il totale delle passività per imposte differite, al netto delle imposte anticipate, ammonta a 128.999 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 ed è così composto:

	31 dicembre 2009	Risultato	Altre variazioni	31 dicembre 2010
(migliaia di euro)				
Beneficio fiscale relativo a perdite riportabili	23.956	30.236	46.467	100.659
Immobili, impianti e macchinari	(333.361)	6.758	(11.939)	(338.542)
Rimanenze	(13.382)	(213)		(13.595)
Debiti finanziari	(268)	(27)		(295)
Fondi non correnti e benefici verso dipendenti	86.804	340	3.132	90.276
Altre	24.739	4.235	3.524	32.498
Totale	(211.512)	41.329	41.184	(128.999)
di cui:				
Imposte differite attive	58.350			117.944
Imposte differite passive	(269.862)			(246.943)
Totale	(211.512)			(128.999)

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare delle imposte differite nette passive registrate nelle riserve di patrimonio netto è pari a 16.773 migliaia di euro.

L'ammontare non contabilizzato in bilancio delle imposte anticipate attinenti a perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti è pari circa a 130,9 milioni di euro (102,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009) ed è relativo a perdite

conseguite da società del gruppo per le quali le prospettive di un possibile recupero non sono, ad oggi, ritenute probabili.

22) Debiti commerciali

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

23) Debiti tributari

Ammontano a 68.196 migliaia di euro (69.623 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e si riferiscono al debito verso le autorità fiscali per le imposte sul reddito maturate nel periodo.

24) Altre passività

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Debiti verso dipendenti	117.009	119.399	(2.390)
Debiti verso enti previdenziali	59.658	60.824	(1.166)
Debiti verso erario	79.227	71.450	7.777
Ratei e risconti passivi	39.750	40.178	(428)
Strumenti derivati	20.839	20.431	408
Debiti settore bancario e assicurativo	584.166	616.893	(32.727)
Anticipi da clienti	61.558	76.700	(15.142)
Impegni di acquisto di quote minoritarie	63.749	71.402	(7.653)
Altri debiti	193.955	182.199	11.756
Totale	1.219.911	1.259.476	(39.565)

Gli altri debiti comprendono debiti verso fornitori per immobilizzazioni e derivano principalmente dal settore dei materiali da costruzione.

Impegni

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Garanzie reali prestate	247,2	253,8
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	207,4	192,8
Totale	454,6	446,6

Al 31 dicembre 2010, le garanzie reali prestate sono composte principalmente da ipoteche a garanzia dei debiti delle controllate indiane e da titoli azionari prestati in garanzia a istituti di credito.

Nel 2005 a seguito dell'operazione che ha permesso di ottenere il controllo di Suez Cement Company, il Gruppo si è impegnato a realizzare, nei successivi 10 anni, investimenti non inferiori a 1 miliardo di sterline egiziane (circa 130 milioni di euro) nei complessi industriali di Suez e Tourah per interventi di ammodernamento, ampliamento e tutela ambientale. Al 31 dicembre 2010 l'impegno è stato realizzato al 100%.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

I contratti e gli ordini emessi per investimenti al 31 dicembre 2010 ammontano a 110,4 milioni di euro, si riferiscono principalmente ad immobili, impianti e macchinari e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	Valori nominali			
	31 dicembre 2010	< 1 anno	1 - 5 anni	> 5 anni
Impegni per acquisti in immobilizzazioni	110,4	91,8	18,6	-

Finter Bank Zürich e le sue controllate hanno concesso garanzie a favore di terzi, ma per conto dei propri clienti, per 14.101 migliaia di franchi svizzeri (25.779 migliaia di franchi svizzeri al 31 dicembre 2009), a fronte dei quali i clienti hanno effettuato depositi a copertura dell'eventuale escussione delle garanzie rilasciate.

Conto Economico

25) Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, che ammontano complessivamente 5.147.341 migliaia di euro, sono così suddivisi:

	2010	2009	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Ricavi industriali				
Vendite prodotti	4.828.611	5.086.923	(258.312)	-5,1%
Ricavi per prestazioni e servizi	159.761	118.958	40.803	34,3%
Altri ricavi	34.396	31.975	2.421	7,6%
Totale	5.022.768	5.237.856	(215.088)	-4,1%
Ricavi finanziari				
Interessi	29.605	10.759	18.846	175,2%
Dividendi	6.703	3.133	3.570	113,9%
Plusvalenze e altri ricavi	53.002	72.011	(19.009)	-26,4%
Totale	89.310	85.903	3.407	4,0%
Ricavi bancari				
Interessi	5.270	6.006	(736)	-12,3%
Commissioni	26.319	30.950	(4.631)	-15,0%
Altri ricavi	2.429	3.667	(1.238)	-33,8%
Totale	34.018	40.623	(6.605)	-16,3%
Ricavi immobiliari e di servizi	1.245	1.001	244	24,4%
Totale generale	5.147.341	5.365.383	(218.042)	-4,1%

26) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori pari a 2.143.985 migliaia di euro sono così dettagliati:

	2010	2009	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Acquisti di materie prime e semilavorati	563.287	486.906	76.381	15,7%
Acquisti di combustibili	558.112	386.324	171.788	44,5%
Acquisti di materiali e macchinari	283.912	286.259	(2.347)	-0,8%
Acquisti di prodotti finiti e merci	218.316	222.030	(3.714)	-1,7%
Energia elettrica, acqua e gas	494.866	435.077	59.789	13,7%
Variazione rimanenze materie prime, consumo e altre	25.492	173.887	(148.395)	-85,3%
Totale	2.143.985	1.990.483	153.502	7,7%

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

27) Costi per servizi

I costi per servizi pari a 1.131.176 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	2010	2009	Variazione	Variazione %
Prestazioni di imprese e manutenzioni	366.557	377.403	(10.846)	-2,9%
Trasporti	456.727	456.020	707	0,2%
Legali e consulenze	64.792	76.207	(11.415)	-15,0%
Affitti	81.593	77.235	4.358	5,6%
Assicurazioni	41.331	42.437	(1.106)	-2,6%
Contributi associativi	7.979	9.897	(1.918)	-19,4%
Altre spese varie	112.197	115.550	(3.353)	-2,9%
Totale	1.131.176	1.154.749	(23.573)	-2,0%

Le "Altre spese varie" comprendono principalmente spese postelegrafoniche, spese per pulizia e sorveglianza e spese di comunicazione e marketing, esse derivano principalmente dalle controllate del settore materiali da costruzione.

28) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 1.002.107 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	2010	2009	Variazione	Variazione %
Salari, stipendi, oneri sociali e acc.ti a fondi previd.	898.544	884.891	13.653	1,5%
Costi relativi ai piani di stock option	4.842	15.062	(10.220)	-67,9%
Altri costi	98.721	100.144	(1.423)	-1,4%
Totale	1.002.107	1.000.097	2.010	0,2%

Gli "Altri costi" si riferiscono principalmente alle prestazioni per lavoro interinale, ai costi per mensa, alle assicurazioni verso dipendenti e inoltre ai costi di addestramento e ricerca del personale.

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	2010	2009	Variazione
Numero dipendenti alla fine del periodo	22.262	22.758	(496)
Numero medio dipendenti	22.572	23.303	(731)

29) Oneri e proventi operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 120.738 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	2010	2009	Variazione	Variazione %
Altre imposte	79.242	114.749	(35.507)	-30,9%
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	15.059	27.798	(12.739)	-45,8%
Interessi passivi e altri oneri società settore finanziario e bancario	55.123	25.777	29.346	113,8%
Accantonamento al fondo ripristini ambientali - cave e diversi	75.275	71.024	4.251	6,0%
Proventi diversi	(103.961)	(65.283)	(38.678)	59,2%
Totale	120.738	174.065	(53.327)	-30,6%

Nei "Proventi diversi" del 2010 sono comprese le plusvalenze nette derivanti dalla negoziazione dei diritti di emissione CO₂ per 55,2 milioni di euro (19,5 milioni di euro nel 2009).

30) Altri proventi e oneri non ricorrenti

Gli altri oneri al netto dei proventi sono pari a 2.295 migliaia di euro (11.663 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) comprendono principalmente le plusvalenze su cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali, i costi di personale inerenti programmi di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture industriali, sanzioni e ammende. Essi sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	2010	2009	Variazione	Variazione %
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	9.865	26.109	(16.244)	-62,2%
Costi di personale per riorganizzazioni	(12.001)	(33.987)	21.986	-64,7%
Altri proventi e oneri non ricorrenti	(159)	(3.785)	3.626	-95,8%
Totale	(2.295)	(11.663)	9.368	-80,3%

Nel 2010 i costi inerenti i programmi di riorganizzazione dei siti industriali del Gruppo riguardano l'Italia per 4,6 milioni di euro, il Nord America per 3,7 milioni di euro e il Marocco per 3,6 milioni di euro.

31) Ammortamenti

L'importo complessivo di 488.402 migliaia di euro (474.894 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) si riferisce ad ammortamenti di beni materiali per 472.093 migliaia di euro (459.797 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), ad ammortamenti di investimenti immobiliari per 681 migliaia di euro (696 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e ad ammortamenti di beni immateriali per 15.628 migliaia di euro (14.401 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

32) Proventi e (oneri) finanziari, differenze cambio e derivati netti

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 112.319 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

(migliaia di euro)	2010		2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Interessi attivi	28.024		22.447	
Interessi passivi		(136.406)		(127.730)
Sub totale	28.024	(136.406)	22.447	(127.730)
Interessi netti correlabili alla PFN		(108.382)		(105.283)
Dividendi netti	3.791		2.587	
Plus/minusvalenze da cessione di partecipazioni	7.737	(1.506)	2.409	(845)
Altri proventi finanziari	8.706		7.041	
Interessi passivi capitalizzati		8.370		16.324
Altri oneri finanziari		(35.766)		(23.864)
Sub totale	20.234	(28.902)	12.037	(8.385)
Totale proventi e (oneri) finanziari	48.258	(165.308)	34.484	(136.115)
Utili/(perdite) da strumenti derivati su rischio tassi di interesse		(3.875)		(293)
Utili/(perdite) da strumenti derivati su rischio cambi	1.140			(19.594)
Differenze cambio nette	7.466		10.082	
Differenze cambio e derivati netti		4.731		(9.805)
Totale proventi e (oneri) finanziari, diff. cambio e derivati netti		(112.319)		(111.436)

Gli oneri finanziari netti pari a 112.319 migliaia di euro (111.436 migliaia di euro nel 2009) includono oneri finanziari capitalizzati per 8.370 migliaia di euro (16.324 migliaia di euro nel 2009).

Il totale degli oneri al netto dei proventi finanziari senza considerare le differenze cambio e derivati netti ammonta a 117,1 milioni di euro (101,6 milioni di euro nel 2009), in tale importo sono compresi oneri netti per 21,4 milioni di euro derivanti dal riacquisto delle notes relative agli "US Private Placements" di cui 15,9 milioni di euro correlabili alla posizione finanziaria netta. Al netto di questo fatto non ricorrente, gli oneri finanziari netti correlati all'indebitamento netto sono pari a 92,5 milioni di euro, il decremento rispetto l'esercizio precedente è riferibile alla riduzione dei tassi di interesse e al minor indebitamento medio del 2010.

33) Rettifiche di valore di attività finanziarie

(migliaia di euro)	2010	2009	Variazione	Variazione %
Calcestruzzi	19.732	41.129	(21.397)	-52,0%
Mediobanca warrant	2.463		2.463	
RCS MediaGroup	(8.541)		(8.541)	
Intek warrant	8	4	4	100,0%
UBI (azioni e warrant)	8.661	5.418	3.243	59,9%
Altri	888	1.192	(304)	-25,5%
Totale	23.211	47.743	(24.532)	-51,4%

La voce "Rettifiche di valore" si riferisce principalmente alla svalutazione della partecipazione del gruppo Calcestruzzi per 19.732 migliaia di euro rilevata al 30 giugno 2010 (41.129 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e supportata da una valutazione di un perito indipendente.

I valori di carico in Mediobanca warrant, Ubi e Intek sono stati allineati, sulla base della policy contabile adottata dalla Capogruppo, ai valori di Borsa del 31 dicembre 2010, con una svalutazione complessiva di 11.132 migliaia di euro.

La partecipazione nella società RCS Media Group, che aveva subito rettifiche di valore nei precedenti esercizi per 55.604 migliaia di euro, è stata sottoposta ad un test di impairment condotto da un perito indipendente che ne ha confermato il valore recuperabile in 1,578 euro per azione determinando quindi una rettifica positiva, rispetto ai valori di carico precedenti, di 8.541 migliaia di euro.

La procedura di impairment si è basata sulle seguenti ipotesi:

- le proiezioni dei flussi futuri da attualizzare sono state basate sulle migliori informazioni pubbliche disponibili (principalmente le previsioni di consenso degli analisti) incluso il nuovo piano comunicato il 17 dicembre 2010;
- l'orizzonte di proiezione esplicita dei flussi da attualizzare risulta non superiore ai cinque anni;
- i tassi di crescita dei flussi nel lungo termine oltre l'orizzonte di previsione esplicita, utilizzati per la determinazione del terminal value, sono stati determinati sulla base dei fondamentali o del tasso d'inflazione atteso a lungo termine per l'Italia (pari allo 0,90%);
- il tasso di sconto dei flussi (costo opportunità del capitale) è stato determinato sulla base di metodologie standard richiamate anche dallo IAS 36 (Capital Asset Pricing Model) ed è pari all'8,19%.

L'analisi della sensitività effettuata evidenzia come una variazione dello 0,25% sul WACC e sul tasso di crescita del valore terminale comporti una valutazione compresa tra un minimo di 1,433 euro per azione e un massimo di 1,744 euro per azione.

34) Risultato società valutate a patrimonio netto

(migliaia di euro)	2010	2009	Variazione	Variazione %
Ciment Quebec (Canada)	9.744	7.274	2.470	34,0%
Vassiliko (Cipro)	(1.561)	305	(1.866)	n.s.
Asment Cement (Marocco)	8.730	9.120	(390)	-4,3%
RCS MediaGroup (Italia)	(4.029)	(5.292)	1.263	-23,9%
Techno Gravel (Egitto)	1.162	1.086	76	7,0%
Mittel (Italia)	(4.635)	5.427	(10.062)	n.s.
SES (Italia)	(1.052)	11.783	(12.835)	-108,9%
Altri	233	(1.582)	1.815	n.s.
Totale	8.592	28.121	(19.529)	-69,4%

La quota parte del risultato di RCS MediaGroup è calcolata sulla base del risultato consolidato al 30 settembre 2010.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

35) Imposte nel periodo

Le imposte a carico del periodo, pari a 65.497 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	2010	2009	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	113.079	132.342	(19.263)	-14,6%
Imposte esercizi precedenti e altre sopravv. fiscali nette	(4.156)	(15.930)	11.774	-73,9%
Imposte differite	(43.210)	(17.344)	(25.866)	n.s.
Imposte per cambiamento aliquota d'imposta	(216)	284	(500)	n.s.
Totale	65.497	99.352	(33.855)	-34,1%

L'aliquota d'imposta nazionale, IRES, applicata dalla Capogruppo sul reddito imponibile stimato dell'anno è del 27,5% (come per il 2009), mentre le imposte per le altre giurisdizioni in cui il Gruppo opera, sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi.

La riconciliazione tra il carico teorico d'imposta e quello effettivamente esposto a conto economico è la seguente:

(migliaia di euro)	2010
Risultato consolidato prima delle imposte	253.273
Aliquota IRES corrente	27,5%
Imposta teorica	(69.650)
Effetto della riduzione dell'aliquota per sgravi e agevolazioni	3.092
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	
- dividendi esteri e altri redditi esenti	26.665
- costi indeducibili	(40.501)
Effetto netto nell'esercizio di imposte differite e anticipate non contabilizzate su differenze temporanee (*)	1.050
Effetto della variazione dei tassi d'imposta	(2)
Ritenute su dividendi esteri	(2.594)
Effetto di cambi di stima e/o contabilizzazione di imposte differite precedentemente non registrate	1.279
Effetto della differenza tra il tasso d'imposta italiano e quello estero (**)	14.717
Altre imposte	34
Carico effettivo d'imposta sui redditi	26,0% (65.910)
Carico d'imposta Irap effettivo	(3.658)
Altre componenti non riferibili al reddito d'esercizio	4.071
Totale	25,9% (65.497)

(*) E' riferito principalmente alle imposte anticipate non contabilizzate sulle perdite dell'esercizio realizzate in Turchia.

(**) La differenza tra tasso d'imposta italiano rispetto a quello dei paesi esteri in cui il Gruppo opera si riferisce principalmente alla Francia, agli Stati Uniti d'America, all'Egitto, all'Irlanda e alla Svizzera.

36) Altre componenti di conto economico

(migliaia di euro)	Valore lordo	Imposte	Valore netto
Aggiustamenti al valore di fair value su:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(126.112)	2.539	(123.573)
Strumenti finanziari derivati	11.749	(2.356)	9.393
Differenze di conversione	215.861		215.861
Altre componenti di conto economico	101.498	183	101.681

37) Utile per azione

L'utile per azione al 31 dicembre 2010 e 2009 è calcolato sulla base del risultato attribuibile alla Capogruppo dei rispettivi periodi ed è rilevato distintamente per le azioni di risparmio e per le azioni ordinarie.

Utile per azione base

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2010		2009	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(n° azioni in migliaia)				
N° azioni al 1° gennaio	22.183	16.343	22.183	16.343
Azioni proprie al 1° gennaio	(871)	(28)	(871)	(28)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo				
Totale	21.312	16.315	21.312	16.315
Utile netto distribuibile in migliaia di euro	11.326	9.943	53.645	43.613
Utile per azione base in euro	0,531	0,609	2,517	2,673

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2010		2009	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(migliaia di euro)				
Utile riservato agli azionisti di risparmio (euro 0,078 per azione)		1.273		2.545
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	11.326	8.670	53.645	41.068
Totale	11.326	9.943	53.645	43.613

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato con le stesse modalità espresse per l'utile per azione base, tenuto conto degli effetti diluitivi derivanti dalle opzioni di sottoscrizione.

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile

	2010		2009	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(migliaia di azioni)				
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	21.311	16.315	21.311	16.315
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	3		3	
Totale	21.314	16.315	21.314	16.315
Utile netto attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	11.327	9.942	53.649	43.609
Utile per azione diluito in euro	0,531	0,609	2,517	2,673

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2010		2009	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(migliaia di euro)				
Utile riservato agli azionisti di risparmio (euro 0,078 per azione)		1.272		2.545
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	11.327	8.670	53.649	41.064
Totale	11.327	9.942	53.649	43.609

IFRS 7

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 è ricompresa nelle seguenti voci di bilancio:

(migliaia di euro)	Voce di bilancio	Non pfn	Pfn	Attività a breve	Debiti a breve	Attività a lungo	Debiti a lungo
Crediti commerciali e altri crediti non correnti	180.662	46.298	134.364	44		134.320	
Altre attività finanziarie correnti	397.820	258.029	139.791	139.791			
Crediti finanziari e partecipazioni per trading	1.033.309	290	1.033.019	1.033.019			
Disponibilità liquide	739.217		739.217	739.217			
Debiti finanziari non correnti	(2.735.959)		(2.735.959)				(2.735.959)
Altri debiti non correnti	(33.222)	(4.582)	(28.640)				(28.640)
Debiti verso banche e prestiti a breve	(286.902)		(286.902)		(286.902)		
Debiti finanziari correnti	(486.239)		(486.239)		(486.239)		
Altre passività	(1.219.911)	(615.804)	(604.107)		(604.107)		
Totale	(2.411.225)	(315.769)	(2.095.456)	1.912.071	(1.377.248)	134.320	(2.764.599)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 negativa per 2.095.456 migliaia di euro, risulta così costituita:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Impieghi monetari e finanziari a breve	1.912.071	1.908.333	3.738
Disponibilità liquide	739.217	727.793	11.424
Strumenti derivati attivi	6.506	4.661	1.845
Altre attività finanziarie correnti	1.166.348	1.175.879	(9.531)
Debiti finanziari a breve	(1.377.248)	(1.225.183)	(152.065)
Debiti verso banche a breve	(286.902)	(427.864)	140.962
Debiti finanziari correnti	(1.069.461)	(775.180)	(294.281)
Strumenti derivati passivi	(20.885)	(22.139)	1.254
Attività finanziarie a M/L	134.320	85.304	49.016
Attività finanziarie a lungo	86.564	64.959	21.605
Strumenti derivati attivi a lungo	47.756	20.345	27.411
Debiti finanziari a M/L	(2.764.599)	(2.969.273)	204.674
Debiti finanziari a lungo	(2.735.959)	(2.915.453)	179.494
Strumenti derivati passivi a lungo	(28.640)	(53.820)	25.180
Posizione finanziaria netta	(2.095.456)	(2.200.819)	105.363

Nell'indebitamento netto consolidato al 31 dicembre 2010 rimane in essere il rapporto di natura finanziaria di conto corrente intrattenuto da Italcementi S.p.A. verso le società del gruppo Calcestruzzi per 217,7 milioni di euro (196,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010, calcolata come previsto nella comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (quindi senza includere le attività finanziarie a medio-lungo termine) ammonta a 2.229.776 migliaia di euro (2.286.123 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Confronto tra Fair Value e valore contabile

La tabella sottostante mostra la comparazione per categoria di attività e passività finanziarie fra il valore contabile ed il fair value al 31 dicembre 2010 e 2009:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività finanziarie				
Attività valutate al Fair Value rilevato a conto economico				
Disponibilità liquide	739.217	739.217	727.793	727.793
<i>Strumenti derivati a breve</i>	5.490	5.490	2.906	2.906
<i>Strumenti derivati bancari</i>	1.016	1.016	1.755	1.755
<i>Strumenti derivati a medio/lungo</i>	47.756	47.756	20.345	20.345
Strumenti derivati	54.262	54.262	25.006	25.006
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	1.033.309	1.033.309	1.055.200	1.055.200
Crediti bancari e altri crediti	139.999	139.999	125.791	125.791
Finanziamenti e crediti				
Crediti commerciali	811.609	811.609	958.958	958.958
Crediti e altre attività non correnti	129.623	129.623	110.865	110.865
Attività disponibili per la vendita				
Partecipazioni non correnti	612.278	612.278	746.578	746.578
Investimenti posseduti fino a scadenza				
Totale	3.520.297	3.520.297	3.750.191	3.750.191
Passività finanziarie				
Debiti commerciali	635.440	635.440	593.774	593.774
<i>Debiti finanziari correnti</i>	773.141	773.141	587.859	587.859
<i>Altri debiti finanziari</i>	583.222	583.222	615.185	615.185
Totale debiti finanziari a breve	1.356.363	1.356.363	1.203.044	1.203.044
<i>Strumenti derivati a breve</i>	19.941	19.941	20.431	20.431
<i>Strumenti derivati bancari</i>	944	944	1.708	1.708
<i>Strumenti derivati a medio/lungo</i>	28.640	28.640	53.820	53.820
Totale strumenti derivati	49.525	49.525	75.959	75.959
Debiti finanziari non correnti	2.735.959	2.775.659	2.915.453	2.946.153
Totale	4.777.287	4.816.987	4.788.230	4.818.930

I crediti e i debiti commerciali sono a breve termine e il loro valore contabile rappresenta con ragionevole approssimazione il fair value.

Gli strumenti derivati sono contabilizzati e valutati in base al loro fair value. Il fair value dei contratti di tasso d'interesse è determinato in base ai flussi attualizzati utilizzando la curva zero coupon.

Il fair value dei contratti per l'acquisto di valuta a termine è calcolato con riferimento ai tassi di cambio attuali di contratti che presentano simili condizioni di scadenza.

Il fair value dei debiti e dei crediti in valuta è valutato al cambio di chiusura. Il fair value dei debiti e dei crediti a tasso fisso è determinato da un tasso fisso senza margine di credito, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili all'attivo e al passivo finanziario.

Fair Value - gerarchia

Il Gruppo per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

- livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;
- livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili, o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;
- livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2010 gli strumenti finanziari valutati a fair value sono così suddivisi:

	31 dicembre 2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(milioni di euro)				
Strumenti derivati attivi	54.262	545	53.479	238
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	557.564	193.614	335.032	28.918
Crediti bancari e altri crediti	6.714			6.714
Crediti e altre attività non correnti	8.910	139	8.771	
Partecipazioni non correnti	612.278	413.654	15.073	183.551
Strumenti derivati passivi	49.525		48.594	931

	Livello 3 31/12/2009	Variazioni in aumento						Variazioni in diminuzione						Livello 3 31/12/2010	
		Acquisti	Plusv. CE	Altri profitti a CE	Profitti a PN	Altre variaz.	Trasferim. da altri livelli	Vendite	Rim- borsi	Minusv. CE	Altre perdite a CE	Perdite a PN	Altre variaz.		Trasferim. ad altri livelli
(milioni di euro)															
Strumenti derivati attivi		199		39										238	
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	50.594		2.076	1.596				-21.974		-1.696	-174		-259	-1.245	28.918
Crediti bancari e altri crediti	4.873		1.841											6.714	
Crediti e altre attività non correnti	35							-35							
Partecipazioni non correnti	201.597	55.979			7.383	441	34.561	-37.402		-830	-19.732	-41.173	-17.273	183.551	
Strumenti derivati passivi	1748									-817				931	

Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Cassa e assegni	4.257	5.764	(1.507)
Depositi bancari e postali	606.798	618.556	(11.758)
Depositi a breve termine	128.162	103.473	24.689
Importo netto	739.217	727.793	11.424

I depositi a breve termine sono su varie scadenze comprese entro tre mesi in relazione alle esigenze finanziarie del Gruppo; gli interessi maturano ai rispettivi tassi a breve termine.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Per effetto della legislazione in vigore in Egitto, Marocco, Tailandia e India, le disponibilità liquide delle società del Gruppo presenti in questi paesi non sono immediatamente disponibili per la holding Ciments Français S.A., il loro ammontare al 31 dicembre 2010 è pari a 377,7 milioni di euro (367,3 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Le disponibilità liquide sono anche esposte alla voce “Disponibilità liquide finali” del rendiconto finanziario.

Strumenti derivati

Di seguito si riporta il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio dettagliati per tipologia di copertura:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi
Derivati su tassi di interesse per copertura flussi di cassa		(5.017)	2	(6.697)
Derivati su tassi di interesse per copertura fair value				
Derivati su tassi di interesse per negoziazione	983	(1.352)	1.122	(2.035)
Derivati su tassi di interesse	983	(6.369)	1.124	(8.732)
Derivati su cambi per copertura flussi di cassa	1.393	(882)	1.015	(520)
Derivati su cambi per copertura fair value	3.079	(12.359)	746	(11.067)
Derivati su cambi per negoziazione	35	(331)	21	(112)
Derivati su cambi	4.507	(13.572)	1.782	(11.699)
Totale a breve termine	5.490	(19.941)	2.906	(20.431)
Derivati su tassi di interesse per copertura flussi di cassa	105	(8.716)	1.081	(18.811)
Derivati su tassi di interesse per copertura fair value	46.882	(19.924)	19.264	
Derivati su tassi di interesse	46.987	(28.640)	20.345	(18.811)
Derivati su cambi per copertura flussi di cassa				
Derivati su cambi per copertura fair value	769			(35.009)
Derivati su cambi	769			(35.009)
Totale a medio-lungo termine	47.756	(28.640)	20.345	(53.820)
Derivati bancari - forward	1.016	(944)	1.755	(1.708)
Derivati bancari - options				
Derivati bancari	1.016	(944)	1.755	(1.708)
Totale	54.262	(49.525)	25.006	(75.959)

I derivati su tassi di interesse a medio lungo termine iscritti all'attivo per 47,0 milioni di euro, si riferiscono principalmente ad un interest rate swap da tasso fisso a tasso variabile indicizzato all'Euribor a copertura di una parte del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro emesso da Ciments Français S.A. e a copertura di una parte del prestito obbligazionario di 750 milioni di euro emesso da Italcementi Finance S.A., entrambi emessi a tasso fisso nell'ambito dei rispettivi programmi EMTN; al 31 dicembre 2009 tale derivato era iscritto all'attivo per 11,9 milioni di euro.

I cross currency swap a copertura del debito a tasso fisso emesso in USD (private placement) sono stati annullati nell'ambito del rimborso anticipato del debito nel corso del mese di aprile 2010.

I derivati su tassi di interesse e su cambi “trading” si riferiscono alle attività che non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Il fair value degli strumenti derivati inerenti le operazioni su diritti di emissione (EUA) e crediti per riduzione di emissione (CER) al 31 dicembre 2010 è pari a 1,5 milioni di euro, ed è iscritto per -0,9 milioni di euro tra le “Altre passività correnti”, per 1,7 milioni di euro tra le “Altre attività correnti”, per -2,4 milioni di euro tra le “Altre passività non correnti” e per 3,1 milioni di euro tra le “Altre attività non correnti”.

Le operazioni in strumenti derivati su diritti di emissione, nel 2010, hanno generato un impatto a conto economico; pari a 0,6 milioni di euro e un impatto a capitale proprio (riserva OCI) di 0,3 milioni di euro.

Partecipazioni obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce "partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Titoli e obbligazioni	304.564	306.977	(2.413)
Partecipazioni di negoziazione	30.205	52.584	(22.379)
Crediti bancari	454.763	478.783	(24.020)
Altre attività finanziarie	243.777	216.856	26.921
Importo netto	1.033.309	1.055.200	(21.891)

Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Importo lordo	900.529	1.042.852	(142.323)
Svalutazioni	(88.920)	(83.894)	(5.026)
Totale	811.609	958.958	(147.349)

Nel dicembre 2006, Ciments Calcia e Unibeton hanno stipulato dei contratti pluriennali di cessione dei crediti commerciali della durata di cinque anni. Al 31 dicembre 2010 i crediti ceduti sono 118,8 milioni di euro (133,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Le cessioni di questi crediti rispondono ai criteri definiti dallo IAS 39 poiché con i crediti vengono trasferiti i relativi rischi per circa il 90% dell'ammontare ceduto.

A seguito di questa operazione rimangono iscritte in bilancio le seguenti voci:

- i depositi addizionali subordinati per 21,0 milioni di euro (22,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009) tra le altre attività correnti;
- la parte dei crediti, sottoforma di garanzia accordata, per 9,9 milioni di euro nei crediti commerciali con contropartita nei debiti finanziari per 8,2 milioni di euro e in riduzione dei crediti diversi per 1,7 milioni di euro.

La svalutazione dei crediti commerciali è determinata secondo le procedure di Gruppo. Ai fini del calcolo del fondo si tiene conto delle garanzie bancarie e delle garanzie reali prestate. In occasione della chiusura contabile le società del Gruppo effettuano un'analisi cliente per cliente dei crediti scaduti di dubbia esigibilità; in base a questa analisi il valore dei crediti scaduti che comportano rischi è stato opportunamente rettificato.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Crediti commerciali e altri crediti non correnti

La voce “Crediti commerciali e altri crediti non correnti” è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Crediti immobilizzati	18.669	15.495	3.174
Obbligazioni	75.026	59.649	15.377
Depositi cauzionali	33.261	35.320	(2.059)
Altri	2.667	401	2.266
Totale Strumenti finanziari	129.623	110.865	18.758
Strumenti derivati	50.865	20.345	30.520
Concessioni e licenze pagate in anticipo	174	596	(422)
Totale	180.662	131.806	48.856

Partecipazioni valutate a patrimonio netto

In questa voce sono riportate le quote di patrimonio netto, compreso l'avviamento di 47,0 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (32,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009), delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. La seguente tabella elenca le principali partecipazioni:

(migliaia di euro)	Valore dei titoli		Quota-parte di risultato	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	2010	2009
Ciment Québec (Canada)	86.300	73.900	9.744	7.274
Vassiliko Cement Works (Cipro)	61.600	63.500	(1.561)	305
Asment Cement (Marocco)	40.700	40.400	8.730	9.120
RCS Mediagroup (Italia) (*)	86.309	83.308	(4.029)	(5.292)
Mittel (Italia) (*)	42.916	46.084	(4.635)	5.427
S.E.S. (Italia)	23.735	27.494	(1.052)	11.783
Techno Gravel (Egitto)	5.900	5.100	1.162	1.086
Acquitaine de transformation (Francia)	4.100	4.100		254
Altri	13.660	16.660	233	(1.836)
Totale	365.220	360.546	8.592	28.121

(*) dati consolidati al 30 settembre 2010

Le verifiche di recuperabilità dei valori dell'avviamento non hanno dato origine ad alcuna svalutazione.

Le informazioni rettificate e conformi ai principi di Gruppo delle principali società valutate a patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	Totale attivo		Totale passivo		Ricavi		Risultato netto	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Ciment Québec	202,1	167,7	40,4	29,1	123,7	98,9	19,5	15,8
Vassiliko Cement Works	368,9	321,1	137,6	89,8	93,3	101,8	(6,3)	1,2
Asment Cement	115,0	114,4	29,3	29,1	93,0	94,4	23,6	24,4
RCS MediaGroup (*)	3.408,5	3.534,7	2.304,1	2.404,3	1.644,7	1.621,2	0,7	(73,3)
Mittel	601,7	634,4	243,5	212,2	23,8	55,3	(38,1)	117,8
S.E.S.	110,7	121,3	34,7	33,4	25,7	28,7	(3,3)	36,7

(*) valori consolidati al 30 settembre

Partecipazioni in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni iscritte nella categoria “disponibili per la vendita” come previsto dal principio IAS 39.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2009	746.578
Acquisizioni	19.645
Cessioni e rimborsi	(27.394)
Variazioni del fair value portate a riserva	(73.928)
Differenze di conversione	296
Altre	(21.165)
Rettifiche di valore	(31.754)
Al 31 dicembre 2010	612.278

Le principali “Acquisizioni” si riferiscono all’investimento del valore di 5,3 milioni di euro per il 35% del capitale di Shifeng Cement (Cina), all’incremento nella partecipazione Unicredit per 4,7 e all’incremento nella partecipazione della società siriana Al Badia Cement (Siria) per 4,7 milioni di euro.

Le principali “cessioni” riguardano principalmente la partecipazione Unicredit (sia azioni che diritti) per 15,9 milioni di euro e la riduzione della partecipazione Gruppo Leonardo per 8,2 milioni di euro a seguito di distribuzione di riserve.

Le “Variazioni del fair value portate a riserva di patrimonio netto” riguardano essenzialmente i titoli Unicredit S.p.A. per -90,2 milioni di euro, Goltas per 38,6 milioni di euro, Mediobanca S.p.A. per -36,7 milioni di euro, Fin.Priv. S.r.l. per -3,5 milioni di euro e Burgo per -3,0 milioni di euro.

Per le rettifiche di valore si veda quanto già descritto nella nota 33.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

La composizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2010 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2010
Partecipazioni in società quotate		
Mediobanca	22.568.992	150.901
Mediobanca Warrant	21.494.278	133
Unicredito	99.793.905	156.696
UBI	2.462.000	16.226
UBI Warrant	2.462.000	7
Intek	2.564.566	1.008
Intek Warrant	1.305.307	30
KME	1.094.580	365
KME Warrant 2006-2011	1.374.940	25
KME Warrant 2009-2011	2.175.512	31
Goltas (Turchia)		85.833
Altre		2.404
	Totale	413.659
Partecipazioni in società non quotate		
Gruppo Calcestruzzi		59.792
Fin Priv		14.384
Burgo Group		41.110
Gruppo Banca Leonardo		16.703
Sesaab		9.800
Altre		56.830
	Totale	198.619
Al 31 dicembre 2010		612.278

Il fair value delle società quotate è calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento.

Per i titoli non quotati sono stati usati metodi di valutazioni differenti in funzione delle caratteristiche e dei dati disponibili, in accordo con lo IAS 39.

Al 31 dicembre 2010 il valore del gruppo Calcestruzzi è pari a 59,8 milioni di euro (72,0 milioni di euro al 31 dicembre 2009), la valutazione si basa sulla stima del valore equo desunto da transazioni di mercato, determinato con l'ausilio di un parere di congruità rilasciato da un professionista indipendente. Al 30 giugno 2010, la perdita di valore del gruppo Calcestruzzi rilevata a conto economico era di 19,7 milioni di euro, che rispetto alla differenza tra i valori al 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009 (12,2 milioni di euro) determina una ripresa della perdita di valore di 7,5 milioni di euro registrata nella riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita.

Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Debiti verso fornitori	604.800	534.801	69.999
Cambiali passive	21.647	33.816	(12.169)
Altri debiti commerciali	8.993	25.157	(16.164)
Totale	635.440	593.774	41.666

Debiti finanziari

Nella seguente tabella si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Debiti verso banche	1.125.799	1.499.030	(373.231)
Obbligazioni	1.284.837	880.972	403.865
Debiti verso altri finanziatori	310.931	516.889	(205.958)
Debiti derivanti da leasing finanziario	14.392	18.562	(4.170)
Debiti finanziari non correnti	2.735.959	2.915.453	(179.494)
Fair value degli strumenti derivati di copertura	28.640	53.820	(25.180)
Totale debiti finanziari a m/l termine	2.764.599	2.969.273	(204.674)
Debiti verso banche	286.902	427.864	(140.962)
Parte corrente finanziamenti	404.573	67.258	337.315
Obbligazioni	9	50.623	(50.614)
Debiti verso altri finanziatori	611.654	634.368	(22.714)
Debiti derivanti da leasing finanziario	4.381	4.656	(275)
Ratei per interessi passivi	48.844	18.275	30.569
Debiti verso banche e debiti finanziari correnti	1.356.363	1.203.044	153.319
Fair value degli strumenti derivati di copertura	20.885	22.139	(1.254)
Totale debiti finanziari a breve termine	1.377.248	1.225.183	152.065
Totale debiti finanziari	4.141.847	4.194.456	(52.609)

Al 31 dicembre 2010 tra i "Debiti verso banche" a medio lungo termine sono compresi 8,2 milioni di euro relativi ai programmi di cessione dei crediti (9,2 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

I "Billets de trésorerie" sono addossati a linee di credito a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2010 tra i "Debiti verso banche", i finanziamenti garantiti da ipoteche, pegni o privilegi su immobili impianti, macchinari e titoli azionari ammontano a 89,0 milioni di euro, di cui 8,0 milioni di euro a breve termine e 81,0 milioni di euro a medio/lungo termine.

Al 31 dicembre 2010 nella voce "Parte corrente finanziamenti", i finanziamenti garantiti da titoli azionari ammontano a 205,3 milioni di euro.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono così analizzabili per divisa:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Euro	2.497.417	2.374.569	122.848
Dollaro U.S. e canadese	14.600	356.200	(341.600)
Dirham marocchino	108.200	83.800	24.400
Rupia indiana	92.400	79.700	12.700
Rial saudita	8.000	9.300	(1.300)
Zloty polacco	3.397	3.765	(368)
Lira egiziana	2.600	3.400	(800)
Fiorini ungheresi	445	525	(80)
Rublo russo		5	(5)
Altro	8.900	4.189	4.711
Totale	2.735.959	2.915.453	(179.494)

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono così analizzabili per scadenza:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
2011		437.322	(437.322)
2012	395.320	664.344	(269.024)
2013	466.512	629.876	(163.364)
2014	172.561	318.650	(146.089)
2015	319.659	19.040	300.619
2016	20.638		20.638
Oltre	1.361.269	846.221	515.048
Totale	2.735.959	2.915.453	(179.494)

Principali finanziamenti bancari e linee di credito utilizzate e disponibili

I principali finanziamenti sono i seguenti:

- nel mese di novembre 2006 Italmobiliare ha concluso con BNP Paribas la chiusura del finanziamento esistente e, allo stesso tempo, ha negoziato un nuovo finanziamento per un eguale ammontare di 180 milioni di euro, basato su contratti Prepaid Forward ed Equity Swap della durata di 5 anni. Il finanziamento è soggetto al deposito a garanzia (in pegno) di azioni Unicredit ed al margin call giornaliero in funzione dell'andamento del prezzo delle azioni date in pegno. Nel giugno 2010 a seguito della cessione delle azioni UBI allora in portafoglio, è avvenuto un rimborso parziale di 10 milioni di euro che ha ridotto il finanziamento, al 31 dicembre 2010, a 170 milioni di euro con un deposito a garanzia di 51,4 milioni di azioni Unicredit;
- nel marzo 2006 Italmobiliare ha negoziato con Intesa Sanpaolo una linea di credito irrevocabile per 40 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza finale 16 marzo 2011;
- nel mese di dicembre 2006 Italmobiliare ha concluso con Mediobanca la chiusura anticipata del contratto TRES in essere, e ha negoziato un nuovo finanziamento, effettuato sotto forma di prestito su azioni quotate (23,6 milioni di azioni Unicredit), di 134 milioni di euro e della durata di 5 anni. L'importo è soggetto al margin call mensile: a fine 2010, a seguito della discesa delle quotazioni di Unicredit, il finanziamento si è ridotto a 35,3 milioni di euro;

-
- nel mese di maggio 2007 Italmobiliare ha rinegoziato con Société Générale il finanziamento esistente a medio termine. Il nuovo finanziamento, con scadenza l'8 maggio 2012, è pari a 24,3 milioni di euro. Il finanziamento è garantito da 5,9 milioni di azioni Unicredit (in pegno);
 - nel giugno 2010 Italmobiliare ha negoziato con UBI < Banca Popolare di Bergamo una linea di credito irrevocabile per 50 milioni di euro con durata 18 mesi meno un giorno e scadenza al 29 novembre 2011;
 - nel novembre 2010 Italmobiliare ha negoziato con Intesa Sanpaolo una linea di credito irrevocabile per 50 milioni di euro e con durata 18 mesi meno un giorno, con scadenza finale al 22 maggio 2012;
 - nel dicembre 2010 Italmobiliare ha stipulato un finanziamento con Intesa Sanpaolo per 130 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2015 funzionale all'acquisto da Italcementi di due pacchetti azionari RCS Mediagroup e Mediobanca : la prima tranche utilizzata è stata pari a 111 milioni di euro;
 - Il gruppo Italcementi copre le sue esigenze finanziarie con il ricorso a strumenti diversificati e, per i fabbisogni di indebitamento a lungo termine, principalmente mediante l'emissione di obbligazioni. In particolare, Italcementi S.p.A. ha avviato sul mercato europeo un programma di EMTN (Euro Medium Term Notes) rivolto a investitori qualificati per un importo massimo di 2 miliardi di euro, in sostituzione del programma precedentemente in essere presso Ciments Francais S.A. Il lancio di questo programma, fa parte di un più ampio progetto di ottimizzazione della gestione delle attività finanziarie che si fonda su un rafforzato ruolo di Italcementi S.p.A. come capogruppo che sovrintenderà il coordinamento e la diretta implementazione dei programmi di finanziamento per tutte le attività del Gruppo. Nell'ambito di questo programma, il 16 marzo 2010 Italcementi Finance S.A. controllata di diritto francese di Italcementi S.p.A. ha chiuso il collocamento di un prestito obbligazionario, al tasso fisso del 5,375%, della durata di 10 anni per un importo nominale di 750 milioni di euro. Il titolo è quotato alla Borsa del Lussemburgo. L'operazione di collocamento è stata curata da Banca IMI, BNP Paribas, Bank of America Merrill Lynch, Société Générale e Unicredit. I proventi di questa emissione sono stati trasferiti a Italcementi S.p.A. e a Ciments Francais S.A. tramite finanziamenti intercompany a medio e lungo termine rispettivamente di 210 milioni di euro e di 540 milioni di euro;
 - Nel terzo trimestre 2010 è stata concessa a Italcementi Finance S.A. una linea di credito sindacata di 920 milioni di euro a tasso variabile per una durata di 5 anni. Il gruppo di banche partecipanti è stato diretto da Bank of America, BNP Paribas, Credit Agricole, Intesa Sanpaolo, Natixis, Société Générale, The Royal Bank of Scotland e Unicredit. La stipula della linea di credito sindacata ha comportato la cancellazione dell'analoga operazione in capo a Ciments Francais S.A. di 700 milioni di euro concessa nel maggio 2005. La linea di credito sindacata non è utilizzata al 31 dicembre 2010. Parallelamente al perfezionamento della linea di credito sindacata, Italcementi Finance S.A. ha concesso a Italcementi S.p.A. e a Ciments Francais S.A. linee di credito a medio e lungo termine intercompany rispettivamente di 220 milioni di euro e di 700 milioni di euro;
 - Nel corso del 2010, Italcementi Finance S.A. ha stipulato linee di credito bilaterali con primarie banche francesi per un importo aggregato di 350 milioni di euro a 364 giorni. Queste linee di credito non risultano utilizzate al 31 dicembre 2010. A fronte di queste linee di credito, Italcementi Finance S.A. ha concesso a Ciments Francais S.A. una linea di credito a breve termine intercompany di 350 milioni di euro a 364 giorni;
 - Nel corso del 2010, Italcementi S.p.A. ha negoziato una linea di credito con scadenza a tre anni per un importo originario di 100 milioni di euro, successivamente ridotto a 25 milioni di euro a seguito dell'adesione della controparte alla linea di credito sindacata in capo a Italcementi Finance S.A. La linea di credito non è utilizzata alla data del 31 dicembre 2010;
 - Nel corso del 2009, Italcementi S.p.A. ha negoziato tre finanziamenti, di cui due da 50 milioni di euro ciascuno con scadenza a tre e a cinque anni e uno da 60 milioni di euro con scadenza a dieci anni. Congiuntamente è stata negoziata una linea di credito confermata da 150 milioni di euro con scadenza a sei anni. Queste operazioni sostituiscono operazioni precedenti, la rinegoziazione ha permesso l'incremento sia del credito accordato e sia della scadenza media nonché l'alleggerimento dei covenants finanziari. La linea di credito non è utilizzata alla data del 31 dicembre 2010;
 - Nel corso del 2009, Italcementi S.p.A. ha negoziato una linea di credito confermata da 300 milioni di euro con scadenza a cinque anni. Questa operazione sostituisce un'operazione precedente caratterizzata da

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

covenants finanziari restrittivi. La rinegoziazione ha consentito l'incremento dell'ammontare complessivamente concesso, l'allungamento della scadenza media e l'alleggerimento dei covenants finanziari. La linea di credito non è utilizzata alla data del 31 dicembre 2010;

- Italcementi S.p.A., nel 2008, ha rinegoziato una linea di credito confermata il cui ammontare è stato aumentato sino a 75 milioni di euro, dagli originari 50 milioni di euro, con l'estensione della scadenza per ulteriori due anni e il mantenimento dell'assenza di covenants finanziari. La linea di credito al 31 dicembre 2010 è interamente utilizzata;
- Nel corso 2008, Italcementi S.p.A. ha negoziato una linea di credito confermata da 100 milioni di euro per la durata di cinque anni senza covenants finanziari. La linea di credito al 31 dicembre 2010 è interamente utilizzata;
- Italcementi S.p.A., nel 2007, ha rinegoziato un finanziamento per 200 milioni di euro ed una linea di credito confermata il cui ammontare è stato aumentato sino a 200 milioni di euro, dagli originari 180 milioni di euro, per entrambe le operazioni è stata estesa la scadenza di tre anni, migliorate le condizioni e annullati i relativi covenants finanziari. La linea di credito al 31 dicembre 2010 è utilizzata per 100 milioni di euro;
- Nel 2007, Italcementi S.p.A. ha negoziato una linea di credito confermata da 50 milioni di euro, per la durata di sei anni senza covenants finanziari. La linea è interamente utilizzata al 31 dicembre 2010;
- Inoltre, Italcementi S.p.A. nel 2007 ha rinegoziato una linea di credito confermata da 100 milioni di euro, concessa nel 2005, estendendo la durata a sei anni dalla rinegoziazione, migliorando le condizioni e salvaguardando l'assenza di covenants finanziari. La linea di credito è interamente utilizzata al 31 dicembre 2010;
- Tra le operazioni di finanziamento a medio e lungo termine concluse da Italcementi S.p.A. nel 2006 ancora in essere al 31 dicembre 2010 residua una linea di credito confermata per 75 milioni di euro la cui scadenza è prevista nel 2012. Questa linea di credito è interamente utilizzata al 31 dicembre 2010.
- Nel corso del primo semestre 2010, in concomitanza con l'emissione obbligazionaria di Italcementi Finance S.A., Italcementi S.p.A. ha ottenuto da Italcementi Finance S.A. due finanziamenti intercompany a lungo termine decennali, uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile e per un importo aggregato di 210 milioni di euro;
- Nel corso del primo semestre 2010, Italcementi S.p.A. ha concorso a finanziare l'offerta di riacquisto dei Private Placements americani di Ciments Francais S.A. concedendo a quest'ultima un prestito intercompany a lungo termine di 5 anni a tasso variabile per 100 milioni di euro;
- Nel corso del terzo trimestre 2010, Italcementi S.p.A., in concomitanza con il perfezionamento della linea di credito sindacata di Italcementi Finance S.A., ha ottenuto da Italcementi Finance S.A. una linea di credito rinnovabile a cinque anni da 220 milioni. Questa linea di credito non è utilizza al 31 dicembre 2010;
- Il 30 novembre 2010, Zuari Cement Ltd ha rifinanziato una linea di credito sindacata ammortizzabile perfezionata nel giugno 2008 di 4,2 miliardi di rupie, negoziando linee di credito bilaterali con un pool di banche internazionali per un importo totale di 5.1 miliardi di rupie indiane, ammortizzabili in 5 anni. E' stata altresì perfezionata una linea di credito bilaterale ammortizzabile in 5 anni di 20 milioni di dollari USA (circa 900 milioni di rupie). Queste linee di credito a lungo termine sono utilizzate al 31 dicembre 2010 per un importo di 4.2 miliardi di rupie indiane, equivalente a 70,3 milioni di euro;
- La controllata Ciment du Maroc, a seguito del progetto industriale di Ait Baha, ha perfezionato in data 9 luglio 2008, una linea di credito sindacata ammortizzabile di 2 miliardi di dirhams per la durata di 5 anni. Il pool di banche partecipanti è costituito da banche locali e internazionali. Al 31 dicembre 2010 la linea di credito è utilizzata per 1.210 milioni di dirhams pari a 108,2 milioni di euro;
- Il 27 dicembre 2005 è stato ottenuto un prestito sindacato di 158 milioni di euro per una durata di 6 anni. Il prestito è costituito da una tranche di 114 milioni di euro a tasso variabile e da una tranche di 44 milioni di euro a tasso fisso, rimborsabile a scadenza;
- Ciments Français S.A. copre le sue esigenze finanziarie a lungo termine principalmente grazie a Italcementi Finance S.A., società preposta al coordinamento ed all'attuazione dei programmi di raccolta delle risorse finanziarie dell'intero gruppo Italcementi. Conseguentemente, la documentazione del programma di EMTN (Euro Medium Term Notes) non è stata rinnovata dal 17 luglio 2008. L'importo massimo autorizzato

attraverso questo programma è di 1.500 milioni di euro. Al 31 dicembre 2010, i titoli emessi nell'ambito di questo programma ammontano a 515,0 milioni di euro, di cui 500 milioni di euro emessi il 21 marzo 2007, con il concorso di ABN Amro, Natixis e The Royal Bank of Scotland, al tasso fisso del 4,75% e dalla durata di 10 anni;

- Il 24 febbraio 2010 Ciments Francais S.A. ha lanciato un'offerta di riacquisto parziale o totale dei propri Private Placements 2002 e 2006 presso investitori americani, insieme alla firma di un accordo addizionale. Quest'ultimo permette a Ciments Francais S.A. di prendere a prestito fondi sia dalla casa madre Italcementi S.p.A. sia dalle filiali di questa. Il 7 aprile 2010, l'offerta ha ottenuto un'adesione per un importo nominale di 183,5 milioni di dollari USA su un totale di 200 milioni di dollari USA di titoli emessi nel 2002, e per un importo nominale di 300 milioni di dollari USA su un totale di 300 milioni di dollari USA di titoli emessi nel 2006. Ciments Francais S.A. ha proceduto al riacquisto di tutti i titoli aderenti ad un prezzo di 1.065 dollari USA per ciascun titolo dal valore nominale di 1.000 dollari USA, oltre agli interessi maturati; l'operazione di riacquisto ha generato un onere netto totale di 22,2 milioni di euro. Il versamento dei fondi è avvenuto il 14 aprile 2010. I titoli residui pari a 16,5 milioni di dollari USA sono relativi all'emissione decennale del 15 novembre 2002, tasso fisso del 5,63%. Questi titoli continuano ad essere regolati dai propri contratti d'emissione e dai relativi accordi addizionali;
- Nel corso del primo semestre 2010, Ciments Francais S.A. ha finanziato l'offerta di riacquisto dei Private Placements americani e il rimborso di parte dei finanziamenti a breve termine tramite un prestito intercompany a lungo termine di 5 anni a tasso variabile concesso da Italcementi S.p.A. per un importo di 100 milioni di euro e da un prestito intercompany a lungo termine di 10 anni a tasso variabile concesso da Italcementi Finance S.A. per un importo di 540 milioni di euro;
- Nel corso del terzo trimestre 2010, Ciments Francais S.A. ha ottenuto da Italcementi Finance S.A. una linea di credito a breve termine per un importo di 350 milioni di euro, con scadenza 30 giugno 2011, che consente di rifinanziare le sue linee di credito a 364 giorni. Questa linea di credito non è utilizzata al 31 dicembre 2010;
- Nel corso del terzo trimestre 2010, Ciments Francais S.A. ha rifinanziato la linea di credito sindacata di 700 milioni di euro a cinque anni, in scadenza nel maggio 2012, con una linea di credito rinnovabile a cinque anni da 700 milioni concessa da Italcementi Finance S.A. Questa operazione ha consentito di allungare la vita media delle linee di credito disponibili, assicurando a Ciments Francais S.A. la copertura del debito in scadenza entro i prossimi 4 anni. Questa linea di credito non è utilizzata alla 31 dicembre 2010;
- Tutti i prestiti e le linee di credito posti in essere tra Ciments Francais S.A. e Italcementi S.p.A. e le sue filiali sono perfezionati alle normali condizioni di mercato.

Nozionale derivati

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo. Essa è svolta a livello di singolo settore sulla base delle linee guida definite nell'ambito di ciascun settore in funzione del tipo di attività svolta. Al fine di ottimizzare il profilo di rischio - rendimento il Gruppo ricorre a strumenti finanziari derivati.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Di seguito si riporta il nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2010 divisi per settore e per scadenza:

	Valori nominali				Totale
	Settore materiali da costruzione	Settore imballaggio e isolamento	Settore finanziario	Settore bancario	
(milioni di euro)					
Derivati su Tassi	1.889,2	5,0	90,9		1.985,1
Derivati su Cambi	769,9			159,8	929,7
Derivati su Azioni			9,7	7,4	17,1
Derivati su Commodities					
Totale	2.659,1	5,0	100,6	167,2	2.931,9

Nominale derivati per scadenza

	Valori nominali				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni	
(milioni di euro)					
Derivati su Tassi	648,4	440,3	81,4	815,0	1.985,1
Derivati su Cambi	829,0	100,7			929,7
Derivati su Azioni	17,1				17,1
Derivati su Commodities					
Totale	1.494,5	541,0	81,4	815,0	2.931,9

Operazioni di copertura rischio cambio

Di seguito si riportano le operazioni di copertura rischio cambio valorizzate ai cambi di chiusura:

(migliaia di euro)	Cash flow	Fair value	Trading	Totale
Situazione al 31 dicembre 2010				
Acquisti a termine				
Dollari Usa	35,1	41,8	45,0	121,9
Franchi svizzeri			23,3	23,3
Altri		40,1	15,3	55,4
Totale	35,1	81,9	83,6	200,6
Vendite a termine				
Dollari Usa		500,2	46,3	546,5
Franchi svizzeri		10,9	23,3	34,2
Altri			15,3	15,3
Totale		511,1	84,9	596,0
Cross currency swap				
Altri		100,7		100,7
Totale		100,7		100,7
Opzioni				
Dollari Usa	31,7		8,1	39,8
Franchi svizzeri				
Altri				
Totale	31,7		8,1	39,8
Totale	66,8	693,7	176,6	937,1

Le operazioni di copertura del rischio cambio hanno scadenza entro i 12 mesi con la sola eccezione dei cross currency swap in scadenza entro i prossimi 2 anni per un importo di 100,7 milioni di euro.

Hedge accounting

L'hedge accounting è utilizzato solo dal settore dei materiali da costruzione, per il commento si rimanda allo specifico paragrafo di seguito riportato.

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari

Introduzione

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare definisce i principi generali di Gruppo e la Politica di gestione per il settore finanziario del Gruppo, settore di cui fa parte la stessa capogruppo. Per gli altri settori del Gruppo (materiali da costruzione, imballaggio alimentare e isolamento termico, bancario, immobiliare, servizi e altri) la politica di gestione degli strumenti e dei rischi finanziari è definita, in sintonia con i principi generali del Gruppo e tenendo conto della specificità di ogni settore, dalla società capogruppo del settore o dalle singole società e più precisamente:

- per il settore Materiali da Costruzione: da Italcementi S.p.A.;
- per il settore Imballaggio Alimentare e Isolamento Termico: da Sirap Gema S.p.A.;
- per il settore Bancario: principalmente da Finter Bank Zürich.

Il settore Immobiliare, Servizi e Altri non presenta significativi strumenti e rischi finanziari quindi non viene elaborata una propria politica.

Per la trattazione delle Politiche di Gestione e degli obiettivi di ciascun settore si rimanda alla specifica sezione.

Rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Il rischio di credito è il rischio che una delle controparti non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni causando una perdita finanziaria al Gruppo.

La gestione di tale rischio è svolta a livello di singolo settore sulla base della diversa tipologia di attività svolta.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità che pone a rischio il proseguimento dell'attività aziendale.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento netto consolidato (senza il fair value degli strumenti derivati e dei crediti finanziari) per scadenza comparato con le linee di credito disponibili le disponibilità liquide.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Al 31 dicembre 2010:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(1.366,2)	(384,8)	(954,0)	(1.387,3)	(4.092,3)
Linee di credito confermate disponibili	489,0	50,0	1.670,0		2.209,0
Disponibilità liquide	739,2				739,2

Il totale delle linee di credito disponibili è composto da linee di credito confermate per 2.209,0 milioni di euro e da 5.247,3 milioni di euro di credito non confermate.

Al 31 dicembre 2010 nei debiti finanziari sono presenti finanziamenti a breve termine (billets de trésorerie) addossati a linee di credito confermate di medio e lungo termine per un importo di 177 milioni di euro (487 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Al 31 dicembre 2009:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(1.203,4)	(437,2)	(1.612,9)	(865,0)	(4.118,5)
Linee di credito confermate disponibili	571,2	122,0	1.231,0	150,4	2.074,6
Disponibilità liquide	727,8				727,8

Il totale delle linee di credito disponibili è composto da linee di credito confermate per 2.074,6 milioni di euro e da 4.776,7 milioni di euro di credito non confermate.

Rischi di mercato

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione dei tassi d'interesse di mercato che può essere scomposto in:

- rischio legato alla variazione del valore di mercato degli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso fisso. Una variazione dei tassi incide sul valore di mercato degli attivi e dei passivi a tasso fisso;
- rischio legato ai flussi futuri derivanti dagli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso variabile. Una variazione dei tassi incide, in maniera limitata, sul valore di mercato degli attivi e dei passivi finanziari a tasso variabile, ma può influire sui flussi e risultati futuri dell'impresa.

Nelle società industriali la gestione del rischio di tasso d'interesse ha il duplice scopo di ridurre al minimo il costo del passivo finanziario netto e diminuirne l'esposizione al rischio di fluttuazione.

Nelle società finanziarie e nel settore bancario la gestione del rischio di tasso d'interesse è parte integrante dell'attività caratteristica e viene svolta sulla base di politiche di investimento e di indebitamento stabilite dai rispettivi organi amministrativi.

Nell'attività di gestione del rischio di tasso, il Gruppo utilizza strumenti derivati quali contratti di scambio di tassi d'interesse (Interest Rate Swap), di "Forward Rate Agreement", di derivati su tassi quotati (Futures) e di opzioni di tassi d'interesse. Le operazioni di copertura con componente opzionale sono spesso operazioni di collar asimmetrici. Essendo tali operazioni generalmente a zero cost, il risultato netto della vendita di opzioni non supera in alcun caso il valore del sottostante (esposizione di bilancio, transazione futura o impegno fisso).

Indebitamento finanziario netto all'origine e dopo le coperture di rischio tasso al 31 dicembre 2010:

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2010	
Passivo finanziario a tasso fisso	(1.445,6)
Attivo finanziario a tasso fisso	183,7
PFN a tasso fisso all'origine	(1.261,9)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	765,0
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	(659,1)
PFN a tasso fisso dopo le coperture	(1.156,0)
Passivo finanziario a tasso variabile	(2.644,6)
Attivo finanziario a tasso variabile	1.634,6
PFN a tasso variabile all'origine	(1.010,0)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	(765,0)
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	659,1
PFN a tasso variabile dopo le coperture	(1.115,9)
Altri strumenti non soggetti al rischio tasso	176,4
PFN totale	(2.095,5)

Rischio di cambio (Currency risk)

La seguente tabella mostra l'importo netto consolidato dell'esposizione per valuta degli attivi e passivi finanziari denominati in valuta diversa da quella locale.

(milioni di euro)	euro (*)	USD (*)	Altre (*)
Attivi finanziari (**)	10,1	548,9	13,3
Passivi finanziari (**)	(21,9)	(48,2)	(38,0)
Strumenti derivati		(502,0)	29,2
Esposizione netta per divisa	(11,8)	(1,3)	4,5

(*) gli attivi e i passivi sono espressi al loro valore nominale in euro nei casi in cui la divisa locale sia diversa

(**) debiti e crediti commerciali esclusi

Le diverse società del Gruppo sono strutturalmente esposte al rischio di cambio per i flussi finanziari dalla gestione operativa e dalle operazioni di finanziamento denominate in divise diverse da quelle della moneta di conto di ciascuna entità.

Le principali esposizioni derivano dagli acquisti in dollari Usa di combustibili solidi, dalle esportazioni in dollari Usa di cemento e clinker nonché dalle operazioni di finanziamento in dollari USA.

A fronte di tali rischi, il Gruppo pone in essere contratti di acquisto e vendita di divisa a termine, nonché contratti di opzioni Call e Put su cambi.

L'impatto della conversione di valute straniere sui capitali propri delle controllate è registrato sotto una voce distinta del patrimonio netto.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Rischio di prezzo su azioni (Equity price risk)

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni di mercato per le azioni quotate non consolidate e dagli altri titoli che detiene in portafoglio.

L'esposizione è essenzialmente concentrata nel settore finanziario a cui si rimanda per una trattazione più dettagliata.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Partecipazioni AFS	413.659	526.509	(112.850)
Titoli di trading	18.375	27.110	(8.735)
Esposizione complessiva	432.034	553.619	(121.585)

Rischio di prezzo su commodities (Commodity price risk)

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo relativamente alle materie prime e ai prodotti energetici utilizzati dai settori industriali.

I rischi sono pertanto gestiti a livello di singolo settore mediante la diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Settore materiali da costruzione

Politica di gestione dei rischi

La Direzione Finanza della capogruppo del settore materiali da costruzione provvede all'approvvigionamento delle fonti di finanziamento e alla gestione del tasso d'interesse, del tasso di cambio e del rischio di controparte, nei confronti di tutte le società che rientrano nella sua area di consolidamento. Vengono utilizzati strumenti finanziari derivati per ridurre i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio in relazione alla natura del debito e all'attività internazionale.

Rischio di credito (Credit risk)

In conformità alle procedure del settore, i clienti che usufruiscono di termini di pagamento dilazionati sono sottoposti a procedure di verifica della loro solvibilità sia in via preliminare che durante la vita del credito attraverso il monitoraggio dei saldi clienti da parte delle funzioni amministrative preposte a tale attività. Le procedure implementate regolano inoltre gli accantonamenti per crediti insoluti sulla base di intervalli di tempo regolari.

La concentrazione dei rischi di credito di natura commerciale risulta essere limitata in virtù di un portafoglio clienti del settore ampio e non correlato. Per questo motivo, gli organi competenti ritengono che non saranno richiesti ulteriori accantonamenti per rischio di credito, se non quanto normalmente accantonato per i crediti inesigibili e per quelli di dubbia esigibilità.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono principalmente costituiti da attività a breve termine con un trascurabile rischio di variazione del rispettivo valore (depositi a breve termine, certificati di deposito, fondi comuni di investimento). Al 31 dicembre 2010, la massima esposizione verso singola controparte per queste disponibilità liquide è del 22%.

Gli strumenti per la gestione del rischio di cambio e di tasso sono negoziati esclusivamente con controparti caratterizzate da un rating elevato. Le controparti sono scelte in base a vari criteri: il rating attribuito dalle agenzie specializzate, le attività e i mezzi propri nonché la natura e le scadenze delle transazioni. Si tratta generalmente di banche internazionali di prim'ordine.

Nessuno strumento finanziario viene negoziato con controparti situate in zone geografiche a rischio politico o finanziario (tutte le controparti sono in Europa Occidentale o negli Stati Uniti d'America).

Al 31 dicembre 2010 la posizione finanziaria creditoria (c/c intersocietari) di Italcementi S.p.A. nei confronti del gruppo Calcestruzzi, pari a 217,7 milioni di euro, non presenta fattori di rischio eccedenti quanto già contemplato nella valutazione dell'impairment test dell'interesse di Italcementi nel gruppo Calcestruzzi.

Rischio liquidità (Liquidity risk)

L'obiettivo del settore è mantenere un livello di indebitamento in grado di assicurare un equilibrio fra la scadenza media dei finanziamenti, la flessibilità e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Per realizzare questo obiettivo, il settore negozia linee di credito confermate e pone in essere fonti di finanziamento diversificate (fidi bancari, finanziamenti, obbligazioni, utilizzi di linee di credito, commercial papers, leasing finanziario e cessione di crediti).

La ripartizione delle scadenze delle operazioni di finanziamento è equilibrata e senza particolari concentrazioni in determinati esercizi e ciò consentirà al settore di fronteggiare il rifinanziamento delle operazioni in scadenza in modo soddisfacente nonostante uno scenario economico difficile.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	91
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

La politica del settore è mirata a far sì che in qualsiasi momento l'indebitamento a meno di due anni sia inferiore o uguale alle linee di credito confermate non utilizzate.

Il settore possiede un credit rating pubblico, fornito dalle agenzie Moody's e Standards & Poor's. Il giudizio a lungo termine è rispettivamente: Baa3/outlook stabile e BBB-/outlook stabile.

Oltre alle clausole abituali, alcuni contratti di finanziamento concessi alle società del settore comprendono clausole particolari ("covenants") che stabiliscono il rispetto di alcuni indici finanziari, determinati principalmente alla data di chiusura dell'esercizio. Il mancato rispetto di tali clausole comporta l'estinzione con conseguente rimborso anticipato nel caso di linee di credito bilaterali o sindacate e dei finanziamenti. Le linee di credito e i contratti di finanziamento sottoscritti non contengono clausole che possano dare luogo a rimborsi in caso di ribasso del rating (Rating triggers). Alcuni finanziamenti prevedono l'assunzione di impegni quali "negative pledge" verso la controparte, che risultano tuttavia circoscritti a determinate fattispecie che non compromettono la capacità del settore di finanziare o rifinanziare le proprie operazioni.

Le linee di credito e i finanziamenti sottoposti a "covenants" costituiscono, al 31 dicembre 2010, l'11% del totale degli utilizzi rappresentati dai debiti finanziari lordi (3.084 milioni di euro al 31 dicembre 2010 con l'esclusione degli impatti del fair value degli strumenti derivati).

Al 31 dicembre 2010 il settore rispetta tutti i propri impegni contrattuali, i ratio finanziari legati ai "covenants" sono ampiamente sotto i limiti contrattuali previsti nei rispettivi finanziamenti. Il settore prevede di rispettare i propri "covenants" per i prossimi 12 mesi e nel caso di deterioramento della propria situazione finanziaria sarà data opportuna informazione.

Rischi di mercato

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

La gestione del rischio di tasso d'interesse da parte del settore ha il duplice scopo di ridurre al minimo il costo del passivo finanziario netto e diminuirne l'esposizione al rischio di fluttuazione. La copertura riguarda due tipi di rischio:

- rischio legato alla variazione del valore di mercato delle operazioni finanziarie, attive e passive, a tasso fisso. Il settore per quanto riguarda l'indebitamento coperto a tasso fisso è esposto, in caso di calo dei tassi d'interesse, a un rischio "costo opportunità". Una variazione dei tassi inciderà sul valore di mercato degli attivi e dei passivi a tasso fisso ed influirà sul risultato consolidato in caso di liquidazione o rimborso anticipato di questi strumenti;
- rischio legato ai flussi futuri derivanti dalle operazioni finanziarie, attive e passive, a tasso variabile. Una variazione dei tassi inciderà debolmente sul valore di mercato degli attivi e dei passivi finanziari a tasso variabile ma influirà sull'evoluzione degli oneri finanziari e conseguentemente sul risultato futuro dell'impresa.

Il settore gestisce tale duplice rischio nell'ambito della sua politica generale, dei suoi obiettivi di performance e di riduzione del rischio, privilegiando la copertura dei flussi futuri a breve e a medio termine e la copertura del rischio di variazione del valore di mercato sul lungo termine, nell'ambito dei limiti definiti.

La copertura del rischio di tasso si realizza principalmente mediante la negoziazione di contratti di scambio di tassi d'interesse (Interest Rate Swap), di "Forward Rate Agreement" e di opzioni di tassi d'interesse negoziati con banche di prim'ordine. Tutte le esposizioni in derivati non possono eccedere il valore del sottostante oggetto di copertura.

Al 31 dicembre 2010, il 71% del passivo finanziario netto del settore (senza considerare il fair value degli strumenti derivati) è a tasso fisso o coperto contro il rialzo dei tassi. Il 52%, degli impegni a tasso fisso, risulta dalla trasformazione di contratti inizialmente sottoscritti a tasso variabile.

Le coperture sono espresse al loro valore nominale sul periodo considerato (conformemente alla scadenza dello strumento) e non comprendono i contratti di tasso fisso contro tasso fisso.

Al 31 dicembre 2010, una variazione del +0,5% della curva dei tassi d'interesse, avrebbe avuto un'incidenza di -0,9 milioni di euro, ossia il 0,6% degli oneri finanziari netti del 2010. L'impatto sui derivati di tasso in portafoglio sarebbe di +11,4 milioni di euro sul patrimonio netto e di -4,8 milioni di euro sul reddito ante-imposte, quest'ultimo essendo compensato da un impatto di +4,9 milioni di euro sulle passività a tasso fisso coperte in fair value.

Al 31 dicembre 2010, una variazione del -0,5% della curva dei tassi d'interesse, avrebbe avuto un'incidenza di +0,9 milioni di euro, ossia il 0,6% degli oneri finanziari netti del 2010. L'impatto sui derivati di tasso in portafoglio sarebbe di -11,8 milioni di euro sul patrimonio netto e di +4,9 milioni di euro sul reddito ante-imposte, quest'ultimo essendo compensato da un impatto di -5,0 milioni di euro sulle passività a tasso fisso coperte in fair value.

Rischio di cambio (Currency risk)

Le diverse società del settore sono strutturalmente esposte al rischio cambio per i flussi derivanti dalla gestione operativa e dalle operazioni di finanziamento denominate in divise diverse da quelle della moneta di conto di ciascuna filiale.

Le società del settore operano principalmente nei rispettivi mercati locali. Conseguentemente il loro fatturato e i costi operativi sono denominati nella stessa valuta e l'esposizione al rischio di cambio dei flussi di cassa operativi non risulta essere particolarmente rilevante ad eccezione dei combustibili, e dei pezzi di ricambio e degli investimenti collegati alla costruzione di nuovi impianti.

La politica adottata dal settore prevede che le filiali prendano a prestito o investano nelle loro divise locali, salvo il caso di coperture di flussi in divise straniere. Tuttavia il settore può adattare questa regola generale in relazione a specifiche condizioni macro-economiche di particolari aree geografiche (iperinflazione, alti tassi di interesse, liquidità, conversione).

Nell'ambito della sua attività di finanziamento alle filiali, il settore può inoltre impegnarsi in contratti di finanziamento in una divisa che non corrisponde a quella del prestito alla filiale.

La politica del settore è coprire l'esposizione qualora il mercato renda questo possibile. L'esposizione netta di ogni entità è determinata sulla base dei flussi netti operativi attesi in un orizzonte temporale da uno a due anni e dei finanziamenti in essere sottoscritti in divisa diversa da quella locale.

Onde coprire l'esposizione al rischio di cambio, il settore pone in essere contratti di acquisto e vendita di divisa a termine, contratti di scambio di divisa (Swap) con lo scopo di tradurre in valuta estera finanziamenti generalmente denominati originariamente in euro, nonché contratti di opzioni call e put su cambi.

Questi strumenti di copertura sono stipulati con istituti bancari di prim'ordine.

L'impatto della conversione di divise straniere sui capitali propri delle filiali è registrato in una voce distinta del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2010, una variazione dell'10% del tasso di cambio rispetto all'euro, nel caso in cui la divisa locale sia diversa dall'euro, avrebbe un impatto di 4,3 milioni di euro sul patrimonio netto di cui 0,8 milioni di euro sulle partecipazioni di minoranza.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Al 31 dicembre 2010, un apprezzamento del 10% del dollaro Usa avrebbe avuto un impatto sui derivati di cambio in portafoglio di +5,7 milioni di euro sul patrimonio netto e di -39,4 milioni di euro sul reddito ante-imposte. Un deprezzamento del 10% del dollaro Usa avrebbe avuto un impatto sui derivati di cambio in portafoglio di -6,2 milioni di euro sul patrimonio netto e di +38,9 milioni di euro sul reddito ante-imposte.

Rischio di prezzo azioni (Equity price risk)

Il settore è esposto alle fluttuazioni di mercato per le azioni quotate che detiene in portafoglio contabilizzate alla voce "Partecipazioni in altre imprese". Le azioni proprie detenute da Italcementi S.p.A. sono valutate al costo d'acquisto e sono iscritte in diminuzione del patrimonio netto nell'apposita riserva "Azioni proprie".

Gli investimenti che corrispondono alle attività finanziarie "disponibili per la vendita" sono iscritti alla voce "Partecipazioni in altre imprese" (vedi nota 9) e riguardano prevalentemente le partecipazioni quotate di Goltas Cemento e Bursa.

Rischio prezzo commodities (Commodity price risk)

Le filiali europee del settore sono esposte alle fluttuazioni di mercato del prezzo dei diritti di emissione di CO₂ in funzione della propria posizione di surplus o di deficit rispetto ai diritti di emissione loro assegnati dai rispettivi governi nazionali.

Nel 2007, sulla base di previsioni di produzione che indicavano un deficit di diritti di emissione per il periodo 2008-2012, la società Italcementi S.p.A. ha effettuato modesti acquisti forward (con consegna distribuita nel periodo 2008-2012) di diritti di emissione di CO₂ (EUA) e crediti per riduzione di emissione (CER) relativi al secondo periodo di applicazione (2008-2012) della Direttiva Emission Trading.

Nel corso del 2008, del 2009 e del 2010, la stessa società ha effettuato operazioni di forward swap EUA-CER (vendita forward di EUA e acquisto forward di CER) distribuite nel periodo 2009-2013, con l'obiettivo di diversificare ed ottimizzare il portafoglio di diritti di emissione di CO₂.

Nel 2009 e nel 2010, in considerazione del surplus maturato e del nuovo scenario macroeconomico e di settore, la società Italcementi S.p.A. ha venduto spot EUA per un controvalore di circa 73,3 milioni di euro (17,5 milioni di euro nel 2009 e 55,8 milioni di euro nel 2010).

Inoltre nel corso del 2010, il Gruppo ha negoziato operazioni di copertura del rischio prezzo relativo alle vendite del surplus di diritti di emissione previste per il quarto trimestre 2010 per il 2011 e il 2012.

Il Gruppo ha inoltre negoziato, nel corso del 2010, modeste operazioni di copertura del rischio prezzo relativo agli acquisti di solfato stannoso effettuati nel 2010. La scadenza di tali operazioni è maturata nel corso del 2010 e quindi non sono più in essere alla data 31 dicembre 2010.

Hedge accounting

Gli effetti relativi all'applicazione delle regole di hedge accounting sono sintetizzati come segue.

L'apposita riserva costituita in patrimonio netto, registra le variazioni di fair value dei soli strumenti di copertura dei flussi di cassa per la loro parte efficace.

L'ammontare complessivo dei nuovi strumenti derivati iscritti in patrimonio netto è di +2,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (-2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009). La parte di riserva relativa agli strumenti scaduti nel 2010 e rimossa dal patrimonio netto ammonta a +21,4 milioni di euro al 31 dicembre 2010 contro i +11,5 milioni di euro del 31 dicembre 2009. Le variazioni in patrimonio netto relative ai derivati negoziati nel 2009 e ancora in portafoglio al 31 dicembre 2010, ammontano a -12,0 milioni di euro (-45,7 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

L'inefficacia della coperture di cash flow hedge in portafoglio al 31 dicembre 2010 contabilizzata a conto economico non è significativa per l'anno 2010 (+0,4 milioni di euro per l'anno 2009).

In riferimento alle coperture fair value in portafoglio alla fine del 2010, l'ammontare contabilizzato in conto economico ammonta a +6,5 milioni di euro per l'anno 2010 -26,1 milioni di euro per il 2009). Le somme contabilizzate e attribuibili al rischio sul sottostante coperto durante il periodo considerato risultano complessivamente -6,7 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (+26,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Questi elementi sono contabilizzati a conto economico tra gli utili e le perdite da strumenti derivati su rischio tasso e cambio.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Settore imballaggio e isolamento

Politica di gestione dei rischi

Il Consiglio d'Amministrazione di Sirap-Gema S.p.A., nell'ottica di adottare per il Gruppo una politica uniforme per la gestione dei rischi finanziari, ha deliberato in data 31 luglio 2008 una Policy, da estendere a tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla stessa, operanti nel settore dell'imballaggio alimentare e dell'isolamento termico.

Obiettivi

Obiettivo della Policy sopra richiamata è quello di ridurre i rischi finanziari a cui il Gruppo è esposto nell'esercizio della propria attività, indicando modalità, strumenti e limiti per la sua applicazione.

Poiché il Gruppo svolge attività eminentemente operative nei settori sopra indicati, l'utilizzo degli strumenti sarà limitato ad operazioni di copertura dei rischi connessi alla propria operatività, escludendo pertanto politiche speculative o che perseguono obiettivi di profitto meramente finanziario.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari applicabili al settore sono unicamente quelli che permettano la provvista e l'utilizzo dei mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività operativa. Pertanto importi, condizioni e durate degli strumenti finanziari devono essere adeguati alle operations alle quali sono collegati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Il settore è sottoposto al rischio di credito relativo alle vendite di prodotti e servizi sui mercati di riferimento.

Le Politiche definiscono i criteri per la definizione dell'affidamento della clientela commerciale, degli affidamenti e delle relative misure di contenimento del rischio.

Le Politiche prevedono altresì l'assegnazione delle responsabilità di approvazione di eventuali superamenti dei suddetti limiti e di predisposizione del reporting direzionale.

L'esame sui crediti scaduti è stato effettuato per le società principali rientranti nel consolidato Sirap Gema, fornendo la seguente analisi per scadenza:

(milioni di euro)	0-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-120 gg	oltre 120 gg	Totale
Sirap Gema	3,3	0,6	0,3	0,1		4,3
Sirap Gema Insulation Systems	1,1	0,5	0,4	0,2		2,2
Sirap Gema France	0,2			0,1		0,3
Totale	4,6	1,1	0,7	0,4		6,8

Il totale dei crediti commerciali non scaduti ammonta a 68,4 milioni di euro.

Poiché l'esposizione del Gruppo verso la clientela è prevalentemente rappresentata da crediti verso primarie insegne di GDO/GDA sia italiane che estere e da Distributori sia alimentari che di articoli per l'edilizia, non si procede all'analisi dei crediti non scaduti per rating dei debitori; è ragionevole tuttavia stimare che non esistano apprezzabili rischi di solvibilità. Casi particolari sono sistematicamente esaminati e, ove ritenuto necessario, viene appostato un fondo svalutazione specifico.

Il rischio generico legato all'esposizione complessiva verso la clientela è valutato su base statistica, esaminando le serie storiche di insolvenze e perdite realizzate per anno, a cui vengono associate percentuali medie di probabile inesigibilità, in relazione all'anzianità del credito.

Movimentazione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2010:

(milioni di euro)	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Saldo finale
Sirap Gema	2,0		(0,2)	1,8
Sirap Gema Insulation Systems	1,0	0,7	(0,3)	1,4
Sirap Gema France	0,1	0,3		0,4
Gruppo Inline	0,1			0,1
Gruppo Petruzalek	1,4			1,4
Totale	4,6	1,0	(0,5)	5,1

Il settore ha in corso di valutazione l'opportunità di procedere alla stipula di una assicurazione del credito.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

In relazione alla posizione di indebitamento, il Gruppo è esposto al rischio di liquidità (cioè il rischio di incontrare difficoltà a far fronte alle obbligazioni assunte nei relativi contratti di finanziamento).

Le Politiche prevedono i criteri di definizione dell'ammontare delle linee di finanziamento e delle loro caratteristiche, in relazione alle condizioni dei mercati in cui si opera.

I debiti finanziari a medio/lungo in essere al 31 dicembre 2010 e le relative scadenze di rimborso sono così rappresentati:

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
2011		17,5	(17,5)
2012	18,9	12,5	6,4
2013	17,3	11,7	5,6
2014	12,9	8,5	4,4
2015	11,2	7,6	3,6
2016	7,5	8,0	(0,5)
Oltre	1,0	0,9	0,1
Totale	68,8	66,7	2,1

Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse (Interest rate risk)

E' rappresentato dal rischio che il valore o i futuri cash-flow di uno strumento finanziario varino al variare dei tassi di interesse.

Le Politiche definiscono i criteri e le modalità per attenuare/neutralizzare il rischio di fluttuazione dei tassi, ovvero di minimizzare il divario tra tassi attivi e tassi passivi, in relazione alle necessità operative, tenendo presente che, essendo il settore strutturalmente indebitato, la presenza di disponibilità attive deve avere solo carattere temporaneo.

E' presente nel bilancio di Sirap-Gema SpA un finanziamento con covenants stipulato con Société de Participations Financières Italmobiliare S.A , per un importo totale di 56 milioni di euro, acceso in data 12 aprile 2007, la cui durata è di 9 anni e 6 mesi, di cui 2 anni di pre-ammortamento.

Pertanto il capitale residuo da rimborsare al 31 dicembre 2010 ammonta a 42 milioni di euro.

Il tasso d'interesse variabile è formato dal tasso Euribor a 6 mesi + spread, variabile in funzione dei covenants, rappresentati dai seguenti indicatori finanziari:

- a) debt/equity
- b) Debt/Ebitda
- c) Capitale Circolante / Fatturato
- d) Equity Value

La verifica del rispetto dei covenants e l'eventuale adeguamento dello spread è effettuato ogni 12 mesi (riferito ai dati del bilancio consolidato al 31 dicembre dell'anno precedente) e l'adeguamento si applica sui successivi 12 mesi. Per l'esercizio 2010 l'adeguamento dello spread determinato dai covenants si stima evienzierà un incremento rispetto allo spread del 2010.

Rischio cambio (Currency risk)

Il settore è esposto al rischio cambio in particolare nei confronti delle valute dei paesi dell'est europeo.

Nel corso del 2010 tali valute hanno subito un peggioramento del rapporto di cambio verso l'euro seppure in maniera meno evidente rispetto all'esercizio 2009.

La Policy menzionata all'inizio definisce criteri e modalità per attenuare/neutralizzare gli effetti, nonché strumenti e limiti per quanto riguarda l'utilizzo di derivati di copertura.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

In questa categoria rientrano i rischi legati a fluttuazioni dei prezzi sul mercato, che possono impattare significativamente il valore o i futuri cash-flow delle società operative.

Nello specifico, il settore è esposto principalmente alle variazioni dei prezzi delle materie prime polimeriche e dei costi energetici, che hanno registrato un aumento nella seconda metà dell'esercizio 2010.

Le quotazioni dei suddetti fattori produttivi ed i relativi indicatori di mercato vengono costantemente monitorati al fine di attenuare, per quanto possibile i rischi ed i riflessi negativi sul risultato del settore.

In via generale, rientrano nel rischio anche il valore delle partecipazioni nelle società operative (equity risk). Considerando che l'investimento in nuovi mercati per lo sviluppo del business è un obiettivo strategico dei settori in cui il Gruppo opera, l'esposizione all'equity risk in società operative viene mantenuto e le Politiche non definiscono particolari criteri per la sua attenuazione.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Settore Finanziario

Politiche di gestione dei rischi

Introduzione

Le società appartenenti al Settore Finanziario operano secondo le Politiche di gestione approvate sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle “Politiche di gestione degli investimenti e dei rischi finanziari” approvate dal Presidente-Consigliere Delegato di Italmobiliare.

Obiettivi

Per il settore finanziario la gestione dei rischi finanziari costituisce un’opportunità di generare utili sia pure nell’ambito dell’obiettivo generale di operare con la dovuta prudenza.

Strumenti finanziari

Le politiche sopra menzionate definiscono le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità e i modelli di approvazione.

I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti alla generazione di utili. Per tale ragione le normative inserite nelle politiche sono particolarmente restrittive in termini di tipologie ammesse e di livelli di approvazione.

Le società appartenenti al Settore Finanziario forniscono supporto finanziario alle società operative degli altri settori, a condizioni di mercato, quando richiesto per le esigenze gestionali.

Rischio di credito (Credit risk)

Italmobiliare e le società del settore finanziario sono esposte al rischio di credito relativo agli emittenti di strumenti finanziari e alle controparti delle operazioni finanziarie.

A questo proposito le Politiche definiscono i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), i livelli quantitativi per tipologia di strumento e per famiglia di rating e il limite massimo a disposizione ad una singola controparte.

Le Politiche prevedono le modalità gestionali con le quali affrontare eventuali superamenti dei suddetti limiti e il reporting direzionale.

Nel settore finanziario non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione a rischio di credito attraverso la definizione del rating medio degli emittenti delle obbligazioni, delle altre attività finanziarie e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati di Interest Rate Swap e per i quali è iscritto in bilancio un fair value positivo.

(milioni di euro)	Fair Value	Rating Medio	Vita Media Residua (in anni) (*)
Obbligazioni per la negoziazione	285,3	AA-	3,56
Obbligazioni disponibili per la vendita	9,4	AA-	40,50
Altre attività finanziarie	43,4	N.R.	ND
Derivati su tassi	0,5	N.R.	ND

(*) calcolata sulla prima call
N.R. = non rated

Ipotizzando un movimento parallelo ed istantaneo della curva di credito pari di +100 bps la variazione complessiva del fair value degli strumenti finanziari sarebbe pari a -9,0 milioni di euro dei quali 8,6 milioni di euro impatterebbero sul conto economico e 0,4 milioni di euro sul patrimonio netto.

Le altre attività finanziarie e gli strumenti derivati sono esclusi dall'analisi di sensitività in quanto il loro fair value non è determinato sulla base del merito di credito della controparte.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

L'obiettivo di risk management del Settore Finanziario è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario" approvato in sede di budget, una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo-opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

La Funzione Finanza predispone periodicamente un report destinato all'Alta Direzione, contenente un'analisi dell'andamento della PFN di ogni società appartenente al Settore Finanziario e quella del Settore nel suo complesso.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento per scadenza comparato con le linee di credito non utilizzate e le disponibilità liquide.

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(213,6)	(24,3)	(111,0)		(348,9)
Disponibilità liquide	139,9				139,9
Linee di credito confermate disponibili	98,0	50,0			148,0

Gli utilizzi a breve termine di linee di credito confermate sono riclassificati alla scadenza della rispettiva linea di credito.

Il totale delle linee di credito disponibili è composto da linee di credito confermate per 148,0 milioni di euro e da 235,0 milioni di euro di credito non confermate.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Rischi di mercato

Rischio tasso di interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo delle Politiche è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati nel "Piano Finanziario" elaborato in supporto al budget d'esercizio.

L'utilizzo di derivati è permesso all'interno delle linee guida stabilite dalle Politiche.

La Funzione Finanza, in coerenza con gli obiettivi del "Piano Finanziario", gestisce le posizioni a rischio, ivi incluse le operazioni di carattere strutturale, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Su base periodica predisporre inoltre un report per l'Alta Direzione che riassume i costi medi delle passività e i rendimenti delle attività.

La tabella seguente mostra la composizione della PFN del Settore Finanziario al 31 dicembre 2010 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della PFN.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2010	
Passivo finanziario a tasso fisso	
Attivo finanziario a tasso fisso	117,2
PFN a tasso fisso all'origine	117,2
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	(50,0)
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	67,2
Passivo finanziario a tasso variabile	(346,8)
Attivo finanziario a tasso variabile	229,0
PFN a tasso variabile all'origine	(117,8)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	50,0
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	(67,8)
Attività non esposte al rischio tasso	174,2
Passività non esposte al rischio tasso	(3,0)
PFN totale	170,6

Nelle attività a tasso variabile sono state incluse le disponibilità liquide, i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso fisso sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e verso società del Gruppo.

E' stata effettuata l'analisi di sensitività al fine di determinare la variazione del fair value degli strumenti finanziari derivante da un movimento istantaneo della struttura a termine dei tassi di interesse di 100 bps (si ipotizza uno spostamento parallelo della curva). A tale scopo è stata utilizzata come misura di sensitività la Duration Modificata.

L'analisi di sensitività effettuata ha evidenziato come, in caso di un rialzo istantaneo e parallelo della curva dei tassi di 100 bps, si avrebbe una variazione del Fair value di -3,5 milioni di euro di cui -3,7 milioni di euro a conto economico e +0,2 milioni di euro a stato patrimoniale.

Risultati simmetrici si otterrebbero in caso di riduzione istantanea e parallela della curva dei tassi in quanto il Settore Finanziario non utilizza strumenti non lineari come opzioni o collar.

Nessun impatto è stato calcolato in relazione alle altre passività iscritte in bilancio in quanto contabilizzate al loro valore nominale.

Rischio cambio (Currency risk)

Le Politiche definiscono che gli investimenti devono essere fatti essenzialmente in euro, salvo lasciare la possibilità di un limitatissimo rischio di cambio aperto.

I derivati in cambi vengono normalmente usati per coprire il rischio di cambio trasformandolo da rischio in valuta estera a rischio euro. Le Politiche ammettono l'uso di derivati in cambi per importi limitatissimi a scopo speculativo.

Il Settore Finanziario non è esposto, se non in maniera molto limitata, a questo rischio.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Il rischio prezzo riguarda la potenziale perdita cui potrebbero essere soggetti i titoli azionari quotati valutati a fair value a seguito di una variazione sfavorevole dei corsi di borsa, tale rischio è particolarmente rilevante per Italmobiliare e le società del settore finanziario.

Considerando che Italmobiliare è una holding di partecipazioni e ha le stesse caratteristiche delle altre società del settore finanziario, l'esposizione al rischio equity rientra nel suo business caratteristico e quindi tendenzialmente tale rischio viene mantenuto e non vengono fatte particolari azioni di riduzione del rischio. In alcuni casi, per importi limitati, le Politiche definiscono le modalità e le approvazioni necessarie per utilizzare derivati sia per ridurre il rischio sia per aprire una posizione di rischio in funzione delle aspettative di mercato.

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare della attività avente un rischio di prezzo risulta essere pari a 253,8 milioni di euro di cui 235,4 milioni di euro classificati come "disponibili per la vendita" ed i restanti 18,4 milioni di euro come "detenuti per la negoziazione".

Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 12,7 milioni di euro dei quali 11,0 milioni di euro a riduzione del patrimonio e 1,7 milioni di euro direttamente a conto economico.

(milioni di euro)	Fair Value	Delta corsi azionari	Impatto C/E	Impatto Patrimonio
Azioni per la negoziazione	18,4	-5%	(0,9)	
Azioni disponibili per la vendita	325,4	-5%	(0,8)	(15,5)

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Settore bancario

Il settore bancario è costituito principalmente dal gruppo Finter Bank Zürich.

La banca è caratterizzata dalle attività elencate qui di seguito; il gruppo non esercita nessuna altra attività che impatta sui rischi e sul reddito.

Finanziamenti

Il finanziamento è di secondaria importanza per il Gruppo Finter Bank Zürich. La maggior parte dei prestiti è concessa su base coperta e rifinanziata con i depositi della clientela.

Commissioni attive e prestazioni di servizio

Le commissioni attive e le prestazioni di servizio costituiscono la principale fonte di reddito e derivano da operazioni su titoli e operazioni di investimento per conto della clientela realizzate dai servizi: Gestione patrimoniale, Consulenza di investimento, Investimenti fiduciari.

I ricavi di queste attività rappresentano oltre i due terzi dei ricavi totali del Gruppo Finter.

Operazioni di negoziazione

Finter Bank Zürich opera nel campo dei titoli e della negoziazione delle divise. I limiti di questa attività sono chiaramente definiti, ciò vale anche per la negoziazione di derivati finanziari per conto proprio e della clientela.

Altri settori di attività

Ai fini della liquidità la banca detiene un portafoglio titoli a tasso fisso con elevato rating.

Gestione dei rischi finanziari

La politica del rischio, approvata dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di verifiche periodiche, costituisce la base per la gestione dei rischi della banca e del gruppo. La direzione è responsabile della realizzazione di tale politica. Per i singoli rischi sono fissati dei limiti precisi.

Il Risk Management Committee è responsabile del rispetto delle disposizioni e la sorveglianza di tutti i rischi rilevanti. Il Risk Manager (suo presidente) è competente per il monitoraggio attivo e la pianificazione delle misure da sottoporre alla direzione.

Le posizioni delle operazioni di negoziazione sono valutate quotidianamente. All'interno della direzione la responsabilità per il controllo dei rischi è separata da quella per le negoziazioni.

La direzione viene informata regolarmente sulla situazione patrimoniale, finanziaria, reddituale e di liquidità nonché sui rischi che ne derivano.

Rischio di credito (Credit risk)

La politica dei crediti si occupa di tutti gli impegni dai quali potrebbero risultare delle perdite, se le controparti non sono in grado di adempiere le loro obbligazioni.

I rischi di controparte sono gestiti mediante diversificazione dei rischi, sistema di limiti, requisiti qualitativi e margini di copertura.

Le regole definite dalle autorità in materia di crediti disciplinano il processo di concessione dei crediti, che consente di valutare la solvibilità e l'affidabilità di credito in base ai criteri abitualmente applicati dalle banche. Le operazioni di credito vengono effettuate in prevalenza nell'ambito della gestione patrimoniale della clientela.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

La solvibilità è monitorata e garantita nell'ambito delle disposizioni sancite dalla legge sulle banche. La banca verifica inoltre regolarmente la negoziabilità delle proprie posizioni.

Rischi di mercato

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

I rischi di variazione dei tassi d'interesse sono monitorati centralmente dal comitato Asset and Liability Management (ALM) della banca e controllati dal responsabile della Tesoreria. La gestione del rischio si focalizza sulla volatilità dei tassi d'interesse. Le analisi GAP consentono di quantificare e gestire i rischi nei limiti di tolleranza autorizzati. Il calcolo del valore attuale di tutte le operazioni su interessi permette inoltre di effettuare delle analisi di sensibilità.

Per una banca impegnata nel business del private banking la gestione dell'equilibrio dei tassi di interesse non è la strategia primaria.

La variazione del valore attuale del patrimonio attraverso una variazione +/- 100 bp della curva di interesse e l'effetto sul risultato attraverso una variazione +/- 100 bp della curva di interesse per una duration fino ad 1 anno sono utilizzate come misura interna del rischio. Il limite per la variazione del valore di mercato del patrimonio è del 5%.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Alla fine del 2010 l'effetto sul patrimonio attraverso un parallelo aggiustamento della curva di interesse di +/- 100 bp è il seguente:

(milioni di euro)	Valore attuale patrimonio	+ 100 bp	- 100 bp
Franchi svizzeri	87,1	(1,5)	1,3
Euro	10,6	(1,9)	2,0
Dollari americani	(1,3)	0,3	(0,1)
Altre valute	(0,4)	(3,8)	4,5
Totale	96,0	(6,9)	7,7

L'effetto totale sul risultato sarebbe di 1,4 milioni di euro.

Raffrontato con il valore attuale del patrimonio questo valore appare immateriale (1,46%).

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Gli altri rischi di prezzo, che comprendono soprattutto rischi di esposizione su titoli e metalli preziosi, sono limitati attraverso un sistema di controllo dei volumi e delle perdite. Il monitoraggio delle posizioni di negoziazione avviene giornalmente.

Rapporti con parti correlate

I dati relativi ai rapporti con parti correlate per l'esercizio 2010 non sono significativi e sono riepilogati nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Ricavi (costi)	Crediti (debiti) comm.li	Crediti (debiti) finanziari	Consolidato fiscale crediti (debiti)	Proventi (oneri) finanziari	Altri proventi (oneri) operativi
Gruppo Italmobiliare						
Imprese controllate e collegate non consolidate integralmente	41.775	2.641	24.275		241	1.091
	(17.803)	(1.817)	(461)		(5)	(1.092)
Società gruppo Calcestruzzi	93.417	28.538	223.996		2.176	2.239
	(19)	(58)	(6.321)	(9.393)	(64)	(1)
Altre parti correlate	177	130				49
	(1.304)	(132)				(900)
Totale	135.369	31.309	248.271		2.417	3.379
	(19.126)	(2.007)	(6.782)	(9.393)	(69)	(1.993)
Incidenza % sulle voci di bilancio	2,6%	3,9%	12,1%		5,0%	2,8%
	0,5%	0,3%	0,2%	0,8%	0,0%	1,7%

I corrispondenti dati per l'esercizio 2009 sono i seguenti:

(migliaia di euro)	Ricavi (costi)	Crediti (debiti) comm.li	Crediti (debiti) finanziari	Consolidato fiscale crediti (debiti)	Proventi (oneri) finanziari	Altri proventi (oneri) operativi
Gruppo Italmobiliare						
Imprese controllate e collegate non consolidate integralmente	30.823	5.008	13.935		298	669
	(26.226)	(2.017)	(568)		(9)	(1.564)
Società gruppo Calcestruzzi	129.415	39.443	201.724		2.768	237
	(76)	(45)	(5.369)		(65)	(17)
Altre parti correlate	175	107				63
	(1.162)	(103)				(600)
Totale	160.413	44.558	215.659		3.066	969
	(27.464)	(2.165)	(5.937)		(74)	(2.181)
Incidenza % sulle voci di bilancio	3,0%	4,6%	10,8%		8,9%	0,6%
	0,7%	0,4%	0,1%		0,1%	1,3%

Le transazioni economiche e finanziarie con le società del gruppo Calcestruzzi sono considerate con parti correlate.

I ricavi e gli acquisti di beni e servizi nei confronti di imprese controllate e collegate riguardano principalmente le transazioni con le società consolidate proporzionalmente tra cui le più significative Société des Carrieres du Tournais, Medcem S.r.l., Les Calcaires Girondins S.a.s. e Atlantica de Graneles e con le società valutate con il metodo del patrimonio netto, tra cui il gruppo Ciments Quebec Inc., Vassiliko Cement Ltd e Cementi della Lucania S.p.A..

Al 31 dicembre 2010 gli altri oneri delle "Altre parti correlate" di 900 migliaia di euro (600 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) si riferiscono ai versamenti effettuati da Italmobiliare S.p.A. e da Italcementi S.p.A. alla Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Compensi ad amministratori

Di seguito sono riportati i compensi corrisposti durante l'esercizio agli amministratori e al direttore generale di Italmobiliare S.p.A. per gli incarichi ricoperti nel Gruppo:

(migliaia di euro)	2010	2009
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	7.346	7.512
Benefici successivi al rapporto di lavoro: accantonamento al TFR e TFM	2.218	1.776
Altri benefici a lungo termine: premi anzianità e incentivi	2.535	113
Pagamenti in azioni (stock option)	1.105	4.972
Totale	13.204	14.373

Partecipazioni in società a controllo congiunto

Le società più significative nelle quali il Gruppo nel 2010 esercita un controllo congiunto sono società francesi di materiali da costruzione e la società Medcem S.r.l. operante nel settore amatoriale e la società saudita International City for Ready Mix operante nel settore del calcestruzzo.

Di seguito si riporta la quota parte più significativa inclusa nel bilancio consolidato di Gruppo delle attività e passività nonché dei ricavi e dei costi:

(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Attività correnti	30,9	31,7
Attività non correnti	89,7	83,0
Totale attivo	120,6	114,7
Passività correnti	25,9	24,4
Passività non correnti	21,5	24,7
Totale passivo	47,4	49,1

	2010	2009
Ricavi	41,9	41,4
Costi	(43,3)	(38,7)
Risultato ante imposte	(1,4)	2,7

Operazioni non ricorrenti

Di seguito si riepiloga il dettaglio e l'incidenza delle operazioni non ricorrenti più significative sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico del Gruppo:

(migliaia di euro)	2010					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	valore	%	valore	%	valore	%
Valori di bilancio	5.932.785		187.776		(2.095.456)	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	9.865	0,17%	9.865	5,25%	23.385	1,12%
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(12.001)	0,20%	(12.001)	6,39%		
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	(6.242)	0,11%	(6.242)	3,32%	(600)	0,03%
Imposte su operazioni non ricorrenti	584	0,01%	584	0,31%		
Imposte non ricorrenti	2.763	0,05%	2.763	1,47%		
Totale	(5.031)	0,08%	(5.031)	2,68%	22.785	1,09%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	5.937.816		192.807		(2.118.241)	

(migliaia di euro)	2009					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	valore	%	valore	%	valore	%
Valori di bilancio	5.767.124		284.311		(2.200.819)	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	26.109	0,45%	26.109	9,18%	43.390	1,97%
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(33.987)	0,59%	(33.987)	11,95%		
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	(3.785)	0,07%	(3.785)	1,33%		
Imposte su operazioni non ricorrenti	2.159	0,04%	2.159	0,76%		
Imposte non ricorrenti						
Totale	(9.504)	0,16%	(9.504)	3,34%	43.390	1,97%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	5.776.628		293.815		(2.244.209)	

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2010 dal Gruppo Italmobiliare alla Società incaricata della revisione KPMG e alle società estere appartenenti alla medesima rete, come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

(migliaia di euro)	KPMG	Altre società appartenenti alla rete di KPMG
Prestazioni di servizi di revisione contabile	2.173	
Prestazioni per altre attività con l'emissione di un'attestazione	30	
Altre prestazioni di natura giuridica, fiscale, sociale	248	24
Totale	2.451	24

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Rendiconto finanziario

B) Flussi da attività di investimento

Di seguito si riportano i principali investimenti in partecipazioni effettuati dal Gruppo nel corso del 2010:

(milioni di euro)	2010	2009
Ciments Français (comprese azioni proprie per 6,4 milioni nel 2009) - Francia	15,3	6,4
Masoni - Francia	9,1	3,3
Shifeng - Cina	5,3	
Unicredit - Italia	4,8	
Al Badia - Siria	4,7	4,3
Star.Co. - Italia	2,8	
Gardawind - Italia	1,2	
Sable Wilson - Canada	0,2	1,6
Gulf Ready Mix - Kuwait		7,0
Yuzhno Kyrgyzskij Cement - Kirghizistan		5,0
Beton Ata - Kazakistan		2,0
Sacbo - Italia		1,7
Mittel - Italia		0,4
Gesvim - Italia		0,3
Altre	1,3	2,9
Totale	44,7	34,9

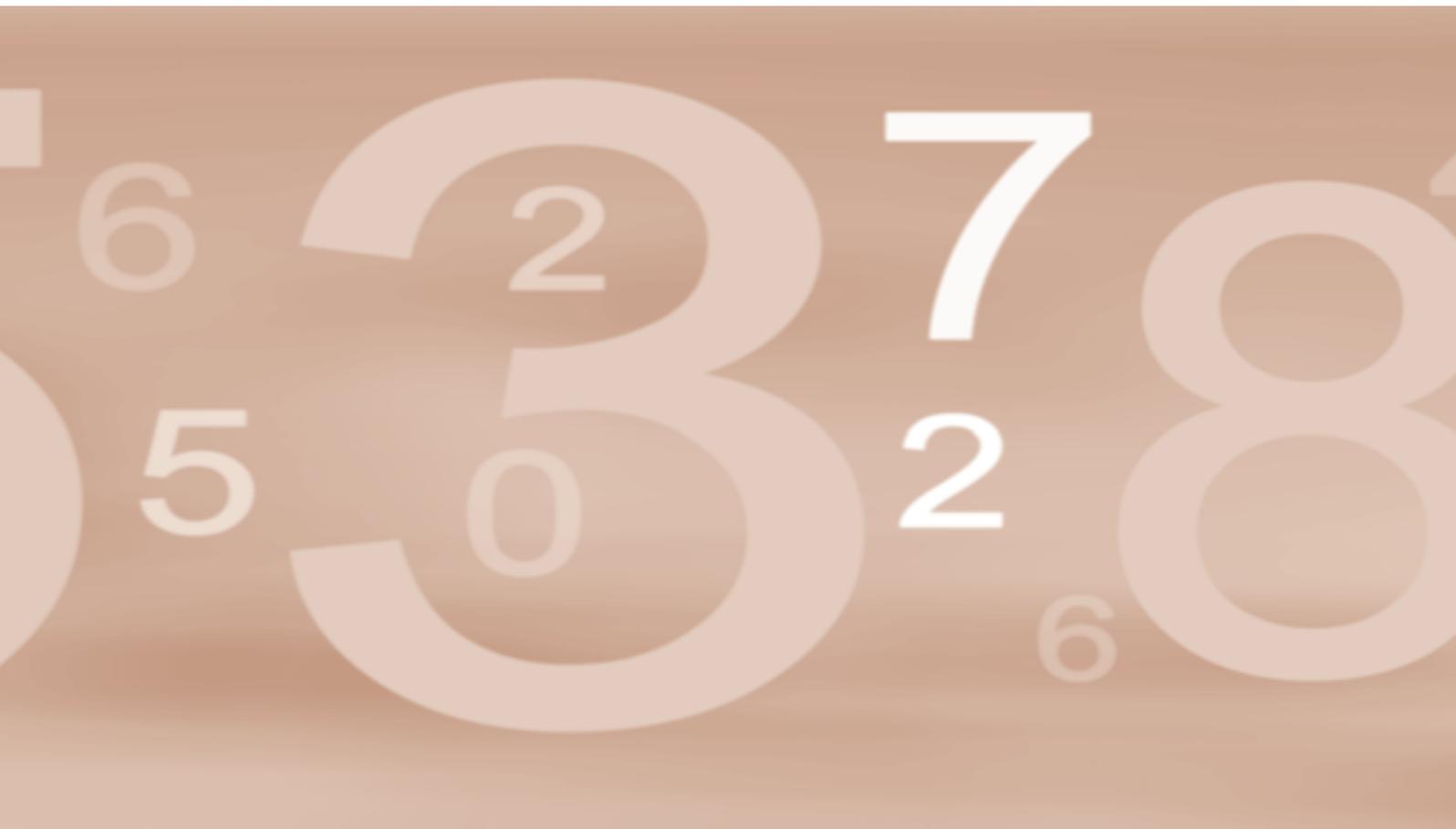
Gli investimenti sono esposti al netto delle disponibilità liquide delle società acquisite e della variazione dei debiti per acquisti di partecipazioni.

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo i cui effetti possano richiedere modifiche o commenti integrativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2010.



Allegato



Allegato

Si riporta la seguente tabella in applicazione della Delibera CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971, art. 126, in base alla quale le società con azioni quotate devono rendere pubbliche le proprie partecipazioni detenute in società non quotate in misura superiore al 10% del capitale con diritto di voto.

Per una esposizione completa delle imprese consolidate si includono altresì le partecipazioni detenute in società quotate in misura superiore al 10% del capitale con diritto di voto.

Nella tabella è indicata inoltre la modalità di consolidamento nonché l'indicazione delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
Capogruppo									
Italmobiliare S.p.A.	Milano	IT	EUR	100.166.937,00					
Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina	IT	EUR	205.443.391,40	-	11,68	11,68	Société de Participation Financière Italmobiliare SA	Costo/Fair Value
CJSC INLINE-R	Mosca	RU	RUB	30.230.640,00		23,99	23,99	Inline Poland Sp. z.o.o.	Costo
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	Milano	IT	EUR	312.000,00	16,67	-	16,67	Italmobiliare S.p.A.	Costo/Fair Value
Crédit Mobilier de Monaco S.A.	Montecarlo	MC	EUR	5.355.000,00	-	99,91	99,91	Société de Participation Financière Italmobiliare SA	Integrale
Enhanced Frontier Limited	Nassau	BS	EUR	100,00	-	100,00	100,00	Finter Bank Zurich S.A.	Costo
Fin.Priv. S.r.l.	Milano	IT	EUR	20.000,00	14,28	-	14,28	Italmobiliare S.p.A.	Costo/Fair Value
Fincomind SA	Lugano	CH	CHF	10.010.000,00	69,93	30,07	69,93 30,07	Italmobiliare S.p.A. Société de Participation Financière Italmobiliare SA	Integrale
Finter Bank & Trust (Bahamas) Ltd.	Nassau	BS	USD	5.000.000,00	-	100,00	100,00	Finter Bank Zurich A.G.	Integrale
Finter Bank Zurich A.G.	Zurigo	CH	CHF	45.000.000,00	-	100,00	100,00	Fincomind SA	Integrale
Finter Fund Management Company S.A.	Lussemburgo	LU	CHF	250.000,00	-	100,00	100,00	Finter Bank Zurich A.G.	Integrale
Finanzgesellschaft Hugo Kahn & Co AG	Zurigo	CH	CHF	10.000.000,00	-	100,00	100,00	Finter Bank Zurich A.G.	Integrale
FinterLife Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft S.A.	Vaduz	LI	CHF	7.000.000,00	-	90,00	90,00	Finter Bank Zurich A.G.	Integrale
Franco Tosi S.r.l.	Milano	IT	EUR	260.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
GIST S.r.l. Gamma Iniziative Sportive Turistiche	Milano	IT	EUR	389.200,00	-	50,00	50,00	Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Proporzionale
ICS Petruzalek Srl	Chisinau	MD	MDL	81.518,50	-	100,00	100,00	Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Integrale
Immobiliare Lido di Classe S.p.A.	Roma	IT	EUR	255.000,00	18,04	-	18,04	Italmobiliare S.p.A.	Costo
Inline Poland Sp. z.o.o.	Murawana Goslina	PL	PLN	3.846.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale
Italmobiliare International Finance Ltd.	Dublino	IE	EUR	1.336.400,00	97,27	2,73	97,27 2,73	Italmobiliare S.p.A. Société de Participation Financière Italmobiliare SA	Integrale
Mittel S.p.A.	Milano	IT	EUR	70.504.505,00	12,26	-	12,26	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto
Petruzalek Ltd (Turchia)	Istanbul	TR	TRY	40.000,00	-	100,00	90,00 10,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria) Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Integrale
Petruzalek e.o.o.d. (Bulgaria)	Sofia	BG	BGN	5.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Ilof Chijajna	RO	RON	2.600,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A. Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili
	Note illustrative
	Allegato
	178
	Attestazione del Dirigente Preposto
	191
	Relazione della società di revisione
	192

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
Petruzalek d.o.o. (Croazia)	Zabok	HR	HRK	129.500,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek d.o.o. (Serbia)	Zemun (Batajnica)	RS	RSD	878.427,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek d.o.o. (Slovenia)	Maribor	SI	EUR	9.959,08	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Tattendorf	AT	EUR	1.000.000,00	-	99,00	99,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale
Petruzalek Kft (Ungheria)	Budapest	HU	HUF	300.000.000,00	-	100,00	75,00 25,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria) Petruzalek spol. S.r.o. (Rep. Ceca)	Integrale
Petruzalek o.o.o. (Ucraina)	Odessa	UA	UAH	214.831,00	-	90,00	90,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek S.r.l. (Bosnia)	Sarajevo	BA	BAM	10.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek S.r.o. (Rep. Slovacca)	Bratislava	SK	EUR	15.269,20	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek S.r.o. (Rep. Ceca)	Breclav	CZ	CZK	2.300.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	IT	EUR	1.300.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
RCS MediaGroup S.p.A. ¹	Milano	IT	EUR	762.019.050,00	7,46	0,28	7,46 0,28	Italmobiliare S.p.A. Société de Participation Financière Italmobiliare SA	Patrimonio netto Fair value
Sirap France SAS	Noves	FR	EUR	3.520.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale
Sirap-Gema Iberica S.L. in liquidazione	Barcellona	ES	EUR	300.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale
Sirap Insulation S.r.l.	Verolanuova (BS)	IT	EUR	2.815.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova (BS)	IT	EUR	17.020.905,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
Soc. Editrice Siciliana S.E.S. S.p.A	Messina	IT	EUR	5.112.900,00	33,00	-	33,00	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	Montecarlo	MC	EUR	1.290.000,00	-	99,84	99,84	Société de Participation Financière Italmobiliare SA	Integrale
Société de Participation Financière Italmobiliare S.A.	Lussemburgo	LU	EUR	103.118.928,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
Universal Imballaggi Sr.l.	Palermo	IT	EUR	1.731.588,00	-	92,64	92,64	Sirap Gema S.p.A.	Integrale
Italcementi S.p.A.	Bergamo	IT	EUR	282.548.942,00	38,84	1,38	38,84 1,38 60,26	Italmobiliare S.p.A. Italcementi S.p.A. (diritti di voto: Italmobiliare S.p.A.)	Integrale
Aliserio S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	2.270.000,00	10,00	90,00	10,00 90,00	Italmobiliare S.p.A. Italcementi S.p.A.	Integrale
Axim Italia S.r.l.	Sorsole (BG)	IT	EUR	2.000.000,00	-	100,00	99,90 0,10	Italcementi S.p.A. SICIL.FIN. S.r.l.	Integrale
Azienda Agricola Lodoletta S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	10.400,00	-	75,00	75,00	Italcementi S.p.A.	
B2e Markets B.V.	Eindhoven	NL	EUR	20.000,00	-	100,00	100,00	Verticalnet, Inc. d.b.a. BravoSolution US	Integrale

¹ Le percentuali di partecipazione sono indicate tenendo conto anche delle azioni non apportate al patto di sindacato.

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
B2e Markets France S.A.R.L.	Parigi	FR	EUR	20.000,00	-	100,00	100,00	Verticalnet, Inc. d.b.a. BravoSolution US	Integrale
Bares Elektrik Uretimi A.S.	Istanbul	TR	TRY	33.000.000,00	-	99,99	99,99	Italgen Elektrik Uretim Anonim Sirketi	Integrale
Betongenova S.r.l. - in liquidazione	Genova	IT	EUR	10.400,00	-	36,12	22,68 13,44	Calcestruzzi S.p.A. Cemencal S.p.A.	
BravoBus S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	600.000,00	-	51,00	51,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale
BravoSolution Benelux B.V.	Almere	NL	EUR	250.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale
BravoSolution China Co. Ltd	Shanghai	CN	CNY	80.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale
BravoSolution Espana S.A.	Madrid	ES	EUR	120.400,00	-	99,99	99,99	BravoSolution S.p.A.	Integrale
BravoSolution France S.a.s.	Boulogne Billancourt	FR	EUR	3.254.150,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale
BravoSolution Mexico S.r.l. de C.V.	Città del Messico	MX	MXN	3.200.000,00	-	100,00	99,99 0,01	BravoSolution S.p.A. BravoSolution Espana S.A.	Integrale
BravoSolution S.p.A.	Bergamo	IT	EUR	29.302.379,00	8,15	83,01	8,15 83,01	Italmobiliare S.p.A. Italcementi S.p.A.	Integrale
BravoSolution UK Ltd	Londra	UK	GBP	50.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale
Bravosolution Technologies Ltd	Guildford	UK	GBP	50.000,00	-	100,00	100,00	Verticalnet, Inc. d.b.a. BravoSolution US	Integrale
C.T.G. S.p.A.	Bergamo	IT	EUR	500.000,00	-	100,00	50,00 50,00	Italcementi S.p.A. Ciments Français S.A.	Integrale
C.T.G. Devnya EAD	Devnya	BG	BGN	200.000,00	-	100,00	100,00	C.T.G. S.p.A.	
CTG USA LLC	Nazareth	US	-	-	-	100,00	90,00 10,00	C.T.G. S.p.A. Essroc Cement Corp.	Integrale
Calcementi Jonici S.r.l.	Sidero (RC)	IT	EUR	9.000.000,00	-	100,00	99,90 0,10	Italcementi S.p.A. SICIL.FIN. S.r.l.	Integrale
Calcestruzzi S.p.A.	Bergamo	IT	EUR	59.162.206,00	-	100,00	99,90 0,10	Italcementi S.p.A. SICIL.FIN. S.r.l.	
Cava delle Capannelle S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	31.200,00	-	49,00	49,00	Calcestruzzi S.p.A.	
Cemencal S.p.A.	Bergamo	IT	EUR	12.660.000,00	-	100,00	100,00	Calcestruzzi S.p.A.	
Cementi della Lucania S.p.A.	Potenza	IT	EUR	619.746,00	-	30,00	30,00	Italcementi S.p.A.	Patrimonio netto
Cementi e Calci di S. Marinella S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	10.000,00	-	66,67	66,67	Italcementi S.p.A.	Integrale
Cementificio di Montalto S.p.A.	Bergamo	IT	EUR	10.000.000,00	-	100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale
E.I.C.A. S.r.l.	Norcia (PG)	IT	EUR	31.392,00	-	100,00	100,00	Calcestruzzi S.p.A.	
E.S.A. Monviso S.p.A.	Bergamo	IT	EUR	1.340.000,00	-	100,00	59,00 41,00	Calcestruzzi S.p.A. Cemencal S.p.A.	
Ecoinerti S.r.l.	Recanati (MC)	IT	EUR	91.800,00	-	50,00	50,00	Calcestruzzi S.p.A.	

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
Gardawind S.r.l.	Vipiteno (BZ)	IT	EUR	100.000,00	-	49,00	49,00	Italgen S.p.A.	Patrimonio netto
Generalcave S.r.l.	Fiumicino (RM)	IT	EUR	31.200,00	-	50,00	50,00	Speedybeton S.p.A.	
Gruppo Italsfusi S.r.l.	Savignano s/P. (MO)	IT	EUR	156.000,00	-	100,00	99,50	Italcementi S.p.A.	Integrale
							0,50	SICIL.FIN. S.r.l.	
I.GE.PO. - Impresa Gestione Porti S.r.l. - in liquidazione	Vibo Valentia	IT	EUR	25.500,00	-	18,00	18,00	Italcementi S.p.A.	
IMES S.r.l.	S. Cipriano Pic. (SA)	IT	EUR	206.000,00	-	100,00	99,00	Italcementi S.p.A.	Patrimonio netto
							1,00	SICIL.FIN S.r.l.	
Immobiliare Salesiane S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	350.000,00	-	100,00	99,00	Italcementi S.p.A.	
							1,00	SICIL.FIN S.r.l.	
Ing. Sala S.p.A.	Sorsole (BG)	IT	EUR	5.858.722,00	-	100,00	99,90	Nuova Sacelit S.r.l.	Integrale
							0,10	SICIL.FIN S.r.l.	
International City for Ready Mix	Jeddah	SA	SAR	100.000.000,00	-	50,00	50,00	Italcementi S.p.A.	Proporzionale
Intertrading S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	4.160.000,00	-	100,00	99,50	Italcementi S.p.A.	Integrale
							0,50	SICIL.FIN. S.r.l.	
Italcementi Finance	Puteaux	FR	EUR	20.000.000,00	-	100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale
Italcementi Ingegneria S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	266.220,00	-	100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	
Italgen Elektrik Uretim Anonim Sirketi	Istanbul	TR	TRY	78.271.500,00	-	99,99	99,99	Italgen S.p.A.	Integrale
Italgen Maroc S.A.	Casablanca	MA	MAD	300.000,00	-	99,87	99,87	Italgen S.p.A.	Integrale
Italgen Misr for Energy SAE	Cairo	EG	EGP	35.000.000,00	-	100,00	98,00	Italgen S.p.A.	Integrale
							1,00	Helwan Cement Co.	
							1,00	Suez Cement Company SAE	
Italgen S.p.A.	Bergamo	IT	EUR	20.000.000,00	-	100,00	99,90	Italcementi S.p.A.	Integrale
							0,10	SICIL.FIN S.r.l.	
Italsigma S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	1.500.000,00	-	50,00	50,00	Axim Italia S.r.l.	Proporzionale
Italterminali S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	10.000,00	-	100,00	99,50	Cementificio di Montalto S.p.A.	Integrale
							0,50	SICIL.FIN. S.r.l.	
ITC-Factor S.p.A. - In liquidazione	Bergamo	IT	EUR	1.500.000,00	-	100,00	99,50	Italcementi S.p.A.	Integrale
							0,50	SICIL.FIN. S.r.l.	
Les Ciments de Zouarine S.A. - in liq.	Tunisi	TN	TND	80.000,00	-	49,93	49,93	Italcementi S.p.A.	
Mantovana Inerti S.r.l.	Castiglione delle Stiviere (MN)	IT	EUR	702.000,00	-	50,00	50,00	Calcestruzzi S.p.A.	
Nuova Sacelit S.r.l.	Sorsole (BG)	IT	EUR	7.500.000,00	-	100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale
Procalmi S.r.l. in liquidazione	Milano	IT	EUR	51.000,00	-	11,52	11,52	Cemencal S.p.A.	
S.A.F.R.A. S.r.l.	Bologna	IT	EUR	51.480,00	-	33,33	33,33	Calcestruzzi S.p.A.	

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
SAMA S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	1.000.000,00	-	100,00	99,00 1,00	Italcementi S.p.A. SICIL.FIN S.r.l.	Integrale
San Francesco S.c.a.r.l.	Foligno (PG)	IT	EUR	5.000.000,00	-	40,00	40,00	Calcestruzzi S.p.A.	
Shqipëria Cement Company Shpk	Tirana	AL	ALL	74.250.000,00	-	100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale
SICIL.FIN. S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	650.000,00	-	100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale
Silicalcite S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	4.000.000,00	-	100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale
Silos Granari della Sicilia S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	7.980.000,00	-	100,00	99,90 0,10	Italcementi S.p.A. SICIL.FIN S.r.l.	Integrale
Société Internationale Italcementi (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	LU	EUR	1.771.500,00	-	100,00	99,87 0,13	Italcementi S.p.A. SICIL.FIN S.r.l.	Integrale
SO.RI.TE. S.r.l.	Torino	IT	EUR	100.000,00	-	25,00	25,00	Calcestruzzi S.p.A.	
Speedybeton S.p.A.	Pomezia (RM)	IT	EUR	300.000,00	-	100,00	100,00	Calcestruzzi S.p.A.	
Star.co S.r.l.	Napoli	IT	EUR	118.000,00	-	100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale
Vert Tech LLC	Wilmington	US	-	-	-	100,00	100,00	Verticalnet, Inc. d.b.a. BravoSolution US	Integrale
Verticalnet, Inc. d.b.a. BravoSolution US	Harrisburg	US	USD	1,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale
Verticalnet Software, Inc.	Wilmington	US	-	-	-	100,00	100,00	Verticalnet, Inc. d.b.a. BravoSolution US	Integrale
Ciments Français S.A.	Puteaux	FR	EUR	145.527.488,00	0,66	82,20	0,66 81,82 0,38 90,00 0,36	Italmobiliare S.p.A. Italcementi S.p.A. Ciments Français S.A. (diritti di voto: Italcementi S.p.A. Italmobiliare S.p.A.)	Integrale
3092-0631 Quebec Inc.	St. Basile	CA	CAD	6.250,00	-	100,00	100,00	Ciment Quebec Inc.	Patrimonio netto
Afyon Cimento Sanayi Tas	Istanbul	TR	TRY	3.000.000,00	-	76,51	76,51	Ciments Français S.A.	Integrale
Al Badia Cement JSC	Damasco	SY	SYP	12.200.000.000,00	-	12,00	12,00	Menaf S.a.s.	
Al Mahaliya Ready Mix Concrete WLL	Safat	KW	KWD	500.000,00	-	51,00	51,00	Hilal Cement Company	Integrale
Al Manar Cement Holding S.a.s.	Puteaux	FR	EUR	1.800.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Altas Ambarlı Liman Tesisleri Tas	Istanbul	TR	TRY	500.000,00	-	12,25	12,25	Set Cimento Sanayi Ve Ticaret A.S.	
Ammos Development Quarries Ltd	Mandra	EL	EUR	18.000,00	-	100,00	100,00	Halyps Building Materials S.A.	Integrale
Arrowhead Investment Company	Carson City	US	USD	1.000,00	-	100,00	100,00	Essroc Corporation	Integrale
Asia Cement Energy Conservation Ltd	Bangkok	TH	THB	1.000.000,00	-	39,50	39,50	Asia Cement Public Co., Ltd (*)	Integrale
Asia Cement Products Co., Ltd	Bangkok	TH	THB	10.000.000,00	-	39,52	39,52	Asia Cement Public Co., Ltd (*)	Integrale
Asia Cement Public Co., Ltd	Bangkok	TH	THB	4.670.523.072,00	-	39,53	25,43 14,10	Ciments Français S.A. Vaniyuth Co. Ltd (*)	Integrale

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010
	Prospetti contabili
	Note illustrative
	Allegato
	Attestazione del Dirigente Preposto
	Relazione della società di revisione

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
Asment Temara S.A.	Temara	MA	MAD	412.500.000,00	-	37,01	19,99	Ciments Français S.A.	Patrimonio netto
							17,02	Procimar S.A.	
Atlantica de Graneles y Moliendas S.A.	Vizcaya	ES	EUR	5.000.000,00	-	50,00	50,00	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Proporzionale
Axim Building Technologies S.A.	Malaga	ES	EUR	60.500,00	-	100,00	99,00	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Integrale
							1,00	Compania General de Canteras S.A.	
Axim Concrete Technologies (Canada) Inc.	Cambridge	CA	CAD	1.275.600,00	-	100,00	100,00	Axim Concrete Technologies Inc.	Integrale
Axim Concrete Technologies Inc.	Middlebranch	US	USD	1.000,00	-	100,00	100,00	Essroc Corporation	Integrale
Axim for Industrials SAE	Cairo	EG	EGP	15.000.000,00	-	100,00	90,00	Suez Cement Company SAE	Integrale
							5,00	Helwan Cement Co.	
							5,00	Tourah Portland Cement Company SAE	
Axim Maroc	Casablanca	MA	MAD	1.000.000,00	-	99,96	99,96	Ciments du Maroc S.A.	Integrale
Axim S.a.s.	Guerville	FR	EUR	495.625,00	-	99,99	99,99	Ciments Calcia S.a.s.	Integrale
Betomar S.A.	Casablanca	MA	MAD	84.397.800,00	-	99,99	99,99	Ciments du Maroc S.A.	Integrale
Beton 51 SAS	La Chapelle Saint Luc	FR	EUR	400.000,00	-	100,00	100,00	Unibéton S.a.s.	
Beton.Ata LLP	Almaty	KZ	KZT	416.966.426,00	-	75,50	75,50	Shymkent Cement JSC	Integrale
Béton Contrôle de Gascogne S.A.	Soorts Hossegor	FR	EUR	40.000,00	-	37,00	37,00	Béton Contrôle du Pays Basque S.a.s.	
Béton Contrôle de l'Adour S.a.s.	Bayonne	FR	EUR	150.000,00	-	59,96	59,96	Béton Contrôle du Pays Basque S.a.s.	Integrale
Béton Contrôle des Abers S.a.s.	Lannilis	FR	EUR	104.000,00	-	34,00	34,00	Unibéton S.a.s.	Patrimonio netto
Béton Contrôle du Pays Basque S.a.s.	Bayonne	FR	EUR	120.000,00	-	59,98	59,98	Unibéton S.a.s.	Integrale
Béton Masoni S.a.s.	La Chapelle Saint Luc	FR	EUR	425.755,00	-	100,00	100,00	Unibéton S.a.s.	Integrale
Bonafini S.a.s.	Argences	FR	EUR	45.392,00	-	100,00	96,79	Tratel S.a.s.	Integrale
							3,21	Larricq S.a.s.	
Cambridge Aggregates Inc.	Cambridge	CA	CAD	10,00	-	60,00	60,00	Essroc Canada Inc.	Integrale
Canteras Aldoyar S.L.	Olazagutia	ES	EUR	1.508.510,00	-	20,00	20,00	Hormigones y Minas S.A.	
Capitol Cement Corporation	Winchester	US	USD	1.000.000,00	-	100,00	100,00	Riverton Investment Corporation	Integrale
Carrières Bresse Bourgogne	Epervans	FR	EUR	387.189,00	-	66,48	66,48	Dragages et Carrières S.A.	Proporzionale
Centro Administrativo y de Servicios de Malaga S.A.	Malaga	ES	EUR	60.200,00	-	99,99	99,99	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Integrale
Chatelet S.a.s.	Cayeux s/M.	FR	EUR	118.680,00	-	99,98	99,98	GSM S.a.s.	Integrale
Cie pour l'Investissement Financier en Inde	Puteaux	FR	EUR	7.350.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Cifrinter	Lussemburgo	LU	EUR	8.928.500,00	-	99,99	50,99	Ciments Français S.A.	Integrale
							49,00	Ciments Français Europe N.V.	
Ciment Quebec Inc.	St. Basile	CA	CAD	19.461.161,70	-	100,00	100,00	Groupe Ciment Quebec Inc.	Patrimonio netto
Cimento de Bissau Limitada	Guinea Bissau	GW	XOF	2.000.000,00	-	99,00	99,00	Tercim S.A.	

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
Ciment du Littoral S.A.	Bassens	FR	EUR	37.000,00	-	99,99	99,99	Ciments Calcia S.a.s.	Integrale
Ciments Calcia S.a.s.	Guerville	FR	EUR	593.836.525,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	
Ciments du Maroc S.A.	Casablanca	MA	MAD	1.443.600.400,00	-	62,31	58,79	Cocimar S.a.s.	Integrale
							3,52	Procimar S.A.	
Ciments du Nord	Nouadhibou	MR	MRO	1.340.000.000,00	-	15,00	15,00	Ciments du Maroc S.A.	
Ciments Français Europe N.V.	Amsterdam	NL	EUR	392.596.275,00	-	100,00	67,99	Sodecim S.a.s.	Integrale
							32,01	Ciments Français S.A.	
CIMFRA (China) Limited	Puteaux	FR	EUR	62.116.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Cocimar S.a.s.	Puteaux	FR	EUR	72.957.690,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Codesib S.a.s.	Puteaux	FR	EUR	5.037.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Compagnie des Ciments Belges S.A.	Tournai	BE	EUR	295.031.085,00	-	100,00	39,74	Ciments Français S.A.	Integrale
							38,78	Ciments Français Europe N.V.	
							21,40	Ciments Calcia S.a.s.	
							0,08	Compagnie Financière et de Participations S.A.	
Compagnie Financière et de Participations S.a.s.	Puteaux	FR	EUR	18.000.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Compania General de Canteras S.A.	Malaga	ES	EUR	479.283,69	-	99,41	96,12	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Integrale
							3,29	Sax S.a.s.	
Conglomerantes Hidraulicos Especiales S.A.	Madrid	ES	EUR	2.361.960,00	-	85,00	85,00	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Integrale
De Paepe Béton N.V.	Gent	BE	EUR	500.000,00	-	99,99	99,99	Compagnie des Ciments Belges S.A.	Integrale
DECOM Egyptian Co for Development of Building Materials SAE	Cairo	EG	EGP	63.526.401,28	-	99,99	99,99	Ready Mix Production Universal Company SAE	Integrale
Decoux S.a.s.	Beaucaire	FR	EUR	120.000,00	-	100,00	100,00	Tratel S.a.s.	Integrale
Development for Industries Co. SAE	Cairo	EG	EGP	15.000.000,00	-	100,00	90,00	Suez Cement Company SAE	Integrale
							5,00	Helwan Cement Co.	
							5,00	Tourah Portland Cement Company SAE	
Devnya Bulk Services EAD	Devnya	BG	BGN	50.000,00	-	100,00	100,00	Devnya Cement AD	
Devnya Cement AD	Devnya	BG	BGN	1.028.557,00	-	99,97	99,97	Marvex Bulgaria EOOD	Integrale
Devnya Finance A.D.	Devnya	BG	BGN	5.000.000,00	-	50,00	50,00	Devnya Cement AD	Patrimonio netto
Divas Beheer B.V.	Amstelveen	NL	EUR	18.768,92	-	100,00	100,00	Ciments Français Europe N.V.	Integrale
Dobrotitsa BSK A.D.	Dobrich	BG	BGN	88.954,00	-	26,40	26,40	Devnya Cement AD	
Dragages et Carrières S.A.	Epervans	FR	EUR	1.000.000,00	-	49,99	49,99	GSM S.a.s.	Proporzionale
Dragages Transports & Travaux Maritimes S.A.	La Rochelle	FR	EUR	3.947.894,00	-	50,00	33,33	GSM S.a.s.	Proporzionale
							16,67	Granulats Ouest - GO	
Dunkerque Ajouts Snc	Parigi	FR	EUR	6.000,00	-	34,00	34,00	Ciments Calcia S.a.s.	

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A. Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili
	Note illustrative
	Allegato
	178
	Attestazione del Dirigente Preposto
	191
	Relazione della società di revisione
	192

Denominazione	Sede	Capitale	Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo			
			Diretta	Indiretta	%				
Ecoem Valorizacion de Residuos S.A.	Barcelona	ES	EUR	109.290,00	-	16,33	16,33	Sociedad Financiera y Minera S.A.	
Entreprise Lorraine d'Agriculture ELDA S.A.R.L.	Heillecourt	FR	EUR	10.000,00	-	100,00	100,00	GSM S.a.s.	
Essroc Canada Inc.	Mississauga	CA	CAD	258.135.174,00	-	100,00	100,00	Essroc Corporation	Integrale
Essroc Cement Corp.	Nazareth	US	USD	8.330.000,00	-	100,00	100,00	Essroc Corporation	Integrale
Essroc Corporation	Nazareth	US	USD	1.000,00	-	100,00	100,00	Essroc International	Integrale
Essroc International	Puteaux	FR	EUR	244.398.096,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Essroc Ready Mix Corp	Nazareth	US	USD	1,00	-	100,00	100,00	Essroc Cement Corp.	Integrale
Essroc San Juan Inc.	Espinosa	PR	USD	10.000,00	-	100,00	100,00	Essroc Cement Corp.	Integrale
ET Béton S.A.	Aspropyrgos	EL	EUR	5.616.474,70	-	99,99	99,99	Halyps Building Materials S.A.	Integrale
Eurarco France S.A.	Le Crotoy	FR	EUR	1.520.000,00	-	64,99	64,99	GSM S.a.s.	Integrale
Eurocalizas S.L.	Cantabria	ES	EUR	723.030,00	-	33,33	33,33	Hormigones y Minas S.A.	
Eurotech Cement S.h.p.k.	Durres	AL	ALL	273.214.000,00	-	84,00	84,00	Halyps Building Materials S.A.	Integrale
Frambois Granulats S.A.R.L.	Moncel les Luneville	FR	EUR	75.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Proporzionale
Gacem Company Limited	Serrekunda	GM	GMD	4.500.000,00	-	80,00	80,00	Tercim S.A.	Integrale
Goltas Goller Bolgesi Cimento Sanayi ve Ticaret	Isparta	TR	TRY	20.000.000,00	-	35,02	35,02	Ciments Français S.A.	
Granulats de la Drôme S.a.s.	Saint Jean de Vedas	FR	EUR	1.011.600,00	-	51,01	51,01	GSM S.a.s.	Integrale
Granulats Ouest - GO	Saint Herblain	FR	EUR	784.657,44	-	100,00	100,00	GSM S.a.s.	Integrale
Graves de l'Estuaire de la Gironde L.G.E.G.	St. Jean de Blaignac	FR	-	-	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Proporzionale
Greyrock Inc.	Nazareth	US	USD	1.000,00	-	100,00	100,00	Essroc Cement Corp.	Integrale
Groupe Ciment Quebec Inc.	St. Basile	CA	CAD	57.000.000,00	-	50,00	50,00	Essroc Canada Inc.	Patrimonio netto
GSM S.a.s.	Guerville	FR	EUR	18.675.840,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale
Gulf Ready Mix Concrete Company WLL	Kuwait	KW	KWD	100.000,00	-	100,00	99,90 0,10	Al Mahaliya Ready Mix Concrete WLL Hilal Cement Company	Integrale
Halyps Building Materials S.A.	Aspropyrgos	EL	EUR	42.718.428,06	-	99,90	59,88 40,02 59,92 39,99	Ciments Français S.A. Sociedad Financiera y Minera S.A. (diritti di voto: Ciments Français S.A. Sociedad Financiera y Minera S.A.)	Integrale
Helwan Cement Co.	Cairo	EG	EGP	583.875.425,00	-	99,47	99,47	Suez Cement Company SAE	Integrale
Helwan Bags Company SAE	Helwan	EG	EGP	6.000.000,00	-	71,00	70,00 1,00	Helwan Cement Co. Development for Industries Co. SAE	Integrale
Hilal Cement Company	Safat	KW	KWD	6.987.750,00	-	51,00	51,00	Suez Cement Company SAE	Integrale
Hormigones Olatzi S.A.	Olazagutia	ES	EUR	283.804,22	-	25,00	25,00	Hormigones y Minas S.A.	

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
Hormigones Txingudi S.A.	San Sebastian	ES	EUR	240.560,22	-	33,33	33,33	Hormigones y Minas S.A.	
Hormigones y Minas S.A.	Malaga	ES	EUR	8.689.378,20	-	99,99	99,99	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Integrale
ICS Danube Cement S.r.l.	Chisinau	MD	MDL	556.000,00	-	100,00	100,00	Devnya Cement AD	Integrale
Immobilière des Technodes S.a.s.	Guerville	FR	EUR	8.024.400,00	-	100,00	59,97 40,03	Ciments Français S.A. Ciments Calcia S.a.s.	Integrale
Industrie Sakia el Hamra "Indusaha" S.A.	Laayoune	MA	MAD	81.680.000,00	-	91,00	91,00	Ciments du Maroc S.A.	Integrale
Innocon Inc.	Richmond Hill	CA	CAD	18.300.000,20	-	50,00	50,00	Essroc Canada Inc.	Patrimonio netto
Innocon Partnership Agreement Inc.	Richmond Hill	CA	CAD	2.003,00	-	51,50	48,50 3,00	Essroc Canada Inc Innocon Inc.	Patrimonio netto
Interbulk Egypt for Export SAE	Cairo	EG	EGP	250.000,00	-	100,00	98,00 1,00 1,00	Interbulk Trading S.A. Menaf S.a.s. Tercim S.A.	Integrale
Interbulk Trading S.A.	Lugano	CH	CHF	7.470.600,00	-	99,99	66,75 15,00 18,24	Cifrinter S.A. Intertrading S.r.l. Ciments Français Europe N.V.	Integrale
Intercom S.r.l.	Bergamo	IT	EUR	2.750.000,00	-	100,00	99,50 0,50	Interbulk Trading S.A. SICIL.FIN S.r.l.	Integrale
Inversiones e Iniciativas en Aridos S.L.	Madrid	ES	EUR	3.010,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Investcim S.A.	Puteaux	FR	EUR	110.405.840,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale
Italcementi for Cement Manufacturing Libyan JS Co.	Tripoli	LY	LYD	20.000.000,00	-	50,00	50,00	Al Manar Cement Holding S.a.s.	Proporzionale
Italmed Cement Company Ltd	Limassol	CY	EUR	21.063.780,00	-	100,00	100,00	Halyps Building Materials S.A.	Integrale
Jalaprathan Cement Public Co, Ltd	Bangkok	TH	THB	1.200.000.000,00	-	58,96	12,42 37,00 9,54	Asia Cement Public Co., Ltd (*) Ciments Français S.A. Vesprapat Holding Co, Ltd (*)	Integrale
Jalaprathan Concrete Products Co, Ltd	Bangkok	TH	THB	280.000.000,00	-	58,95	58,95	Jalaprathan Cement Public Co, Ltd (*)	Integrale
Johar S.a.s.	Luxemont et Villotte	FR	EUR	1.221.632,00	-	100,00	100,00	Tratel S.a.s.	Integrale
JTC	Bangkok	TH	THB	10.400.000,00	-	58,95	58,95	Jalaprathan Concrete Products Co Ltd (*)	
Kuwait German Company for Ready Mix Concrete WLL	Kuwait	KW	KWD	824.000,00	-	100,00	99,00 1,00	Al Mahaliya Ready Mix Concrete WLL Hilal Cement Company	Integrale
Larricq S.a.s.	Airvault	FR	EUR	508.000,00	-	100,00	100,00	Tratel S.a.s.	Integrale
Les Calcaires Girondins S.a.s.	Cenon	FR	EUR	100.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Proporzionale
Les Calcaires Sud Charentes	Cherves Richemont	FR	EUR	1.524,50	-	34,00	34,00	GSM S.a.s.	
Les Graves de l'Estuaire S.a.s.	Le Havre	FR	EUR	297.600,00	-	33,33	33,33	GSM S.a.s.	Proporzionale

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A. Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili
	Note illustrative
	Allegato
	178
	Attestazione del Dirigente Preposto
	191
	Relazione della società di revisione
	192

Denominazione	Sede	Capitale	Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
			Diretta	Indiretta	%		
Les Quatre Termes	Salon de Provence	FR EUR 40.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Proporzionale
Les Sables de Mezieres S.a.s	St Pierre des Corps	FR EUR 40.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Proporzionale
Les Sabliers de l'Odet S.a.s.	Quimper	FR EUR 134.400,00	-	96,93	94,92 2,01	Dragages Transports & Travaux Maritimes S.A. GSM S.a.s.	Proporzionale
Lyulyaka E.A.D.	Devnya	BG BGN 759.372,00	-	100,00	100,00	Devnya Cement AD	Integrale
Marvex Bulgaria EOOD	Devnya	BG BGN 89.424.100,00	-	100,00	100,00	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Integrale
Mauritanienne des Batiments et Routes S.A.	Nouakchott	MR MRO 690.000.000,00	-	99,42	99,42	Mauritano-Française des Ciments	Integrale
Mauritano-Française des Ciments	Nouakchott	MR MRO 1.111.310.000,00	-	51,11	51,11	Ciments Français S.A.	Integrale
Medcem S.r.l.	Napoli	IT EUR 5.500.000,00	-	50,00	50,00	Intercom S.r.l.	Proporzionale
Menaf S.a.s.	Puteaux	FR EUR 352.500.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Met Teknik Servis ve Maden Sanayi Ticaret A.S.	Istanbul	TR TRY 50.000,00	-	99,99	99,99	Set Group Holding S.A.	Integrale
MTB - Maritime Trading & Brokerage Srl	Genova	IT EUR 70.000,00	-	33,33	33,33	Interbulk Trading S.A.	Patrimonio netto
Naga Property Co	Bangkok	TH THB 100.000.000,00	-	58,95	58,95	Jalaprathan Cement Public Co. Ltd (*)	Integrale
Neuciclaje S.A.	Bilbao	ES EUR 396.669,00	-	30,00	30,00	Sociedad Financiera y Minera S.A.	
Novhorvi S.A.	Vitoria	ES EUR 180.300,00	-	25,00	25,00	Hormigones y Minas S.A.	
Parcib s.a.s.	Puteaux	FR EUR 40.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Procimar S.A.	Casablanca	MA MAD 27.000.000,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale
Raingard Carrières Bétons et Compagnie S.n.c.	Saint Herblain	FR EUR 705.000,00	-	100,00	99,98 0,02	GSM S.a.s. Granulats Ouest - GO	Integrale
Ready Mix Production Company SAE	Cairo	EG EGP 5.000.000,00	-	52,00	52,00	Suez Cement Company SAE	Integrale
Ready Mix Production Universal Company SAE	Cairo	EG EGP 15.000.000,00	-	52,00	52,00	Suez Cement Company SAE	Integrale
Riverton Corporation	Winchester	US USD 859.310,00	-	100,00	100,00	Riverton Investment Corporation	Integrale
Riverton Investment Corporation	Winchester	US USD 8.340,00	-	100,00	100,00	Essroc Cement Corp.	Integrale
S.A. Dijon Béton	Digione	FR EUR 184.000,00	-	15,00	15,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto
Saarlandische Zementgesellschaft MBH	Saarbrücken	DE EUR 52.000,00	-	80,00	80,00	Cifrinter	Integrale
Sablmaris S.a.s.	Lanester	FR EUR 4.094.776,00	-	100,00	66,28 33,72	Dragages Transports & Travaux Maritimes S.A. Les Sabliers de l'Odet	Proporzionale
Sable Classifié et Equipement de Wilson Ltée	Alcove	CA CAD 12.100,00	-	100,00	100,00	Essroc Canada Inc.	Integrale
Sas des Gresillons	Parigi	FR EUR 60.000,00	-	35,00	35,00	GSM S.a.s.	Proporzionale
Sax S.a.s.	Guerville	FR EUR 482.800,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale
SCI de Balloy	Avon	FR EUR 20.310,00	-	100,00	100,00	GSM S.a.s.	Integrale
SCI de Barbeau	Bray sur Seine	FR EUR 8.000,00	-	49,00	49,00	GSM S.a.s.	

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
SCI des Granets	Cayeux sur M.	FR	EUR	4.575,00	-	33,33	33,33	GSM S.a.s.	
SCI du Colombier	Rungis	FR	EUR	2.000,00	-	63,00	63,00	GSM S.a.s.	
SCI Lepeltier	S. Doulichard	FR	EUR	6.150,00	-	100,00	100,00	GSM S.a.s.	Integrale
SCI Taponnat	Cherves Richemont	FR	EUR	1.500,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	
Scori S.A.	Plaisir	FR	EUR	1.092.800,00	-	13,95	13,95	Ciments Calcia S.a.s.	
Set Cimento Sanayi Ve Ticaret A.S.	Istanbul	TR	TRY	28.206.537,00	-	99,81	99,81	Set Group Holding S.A.	Integrale
Set Group Holding S.A.	Sahrayicedid-Kadikoy	TR	TRY	18.508.410,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale
Shaanxi Fuping Cement Co. Ltd	Shaanxi Province	CN	CNY	597.000.000,00	-	100,00	100,00	CIMFRA (China) Limited	Integrale
Shaanxi Shifeng Cement Co. Ltd	Shaanxi Province	CN	CNY	100.000.000,00	-	35,00	35,00	Shaanxi Fuping Cement Co. Ltd	
Shymkent Cement JSC	Shymkent	KZ	KZT	380.660.000,00	-	92,88	92,88	Ciments Français S.A.	Integrale
Sider Navi S.p.A.	Napoli	IT	EUR	22.000.000,00	-	20,00	20,00	Medcem S.r.l.	Patrimonio netto
Singha Cement (Private) Limited	Colombo	LK	LKR	397.395.770,00	-	80,16	80,16	Ciments Français S.A.	Integrale
Sitapuram Power Limited	Hyderabad	IN	INR	480.000.000,00	-	50,99	50,99	Zuari Cement Ltd	Integrale
Sociedad Financiera y Minera S.A.	Madrid	ES	EUR	39.160.000,00	-	99,91	56,58 39,87 3,02 0,44 58,61 41,30	Sodecim S.a.s. Ciments Français Europe N.V. Hormigones y Minas S.A. Sociedad Financiera y Minera S.A. (diritti di voto: Sodecim S.a.s. Ciments Français Europe N.V.)	Integrale
Société Calcaires Lorrains	Heillecourt	FR	EUR	40.000,00	-	49,92	49,92	GSM S.a.s.	Proporzionale
Société Civile Bachant le Grand Bonval	Guerville	FR	EUR	1.500,00	-	80,00	80,00	GSM S.a.s.	
Société Civile d'Exploitation Agricôle de l'Avesnois	Reims	FR	EUR	3.000,00	-	90,00	50,00 40,00	Société Civile Bachant le Grand Bonval GSM S.a.s.	
Société de la Grange d'Etaule	Gray	FR	EUR	3.750,00	-	99,60	99,60	Ciments Calcia S.a.s.	Integrale
Société des Calcaires de Souppes sur Loing S.C.S.L.	Souppes sur Loing	FR	EUR	2.145.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Proporzionale
Société des Carrières du Tournais S.C.T. S.A.	Tournai	BE	EUR	12.297.053,42	-	65,00	23,90 18,79 16,31 6,00	Ciments Français Europe N.V. Ciments Français S.A. Ciments Calcia S.a.s. Compagnie des Ciments Belges S.A.	Proporzionale
Société Foncière de la Petite Seine S.a.s.	Saint Sauveur les Bray	FR	EUR	50.000,00	-	40,00	40,00	GSM S.a.s.	
Société Immobilière Marguerite VIII S.r.l.	Casablanca	MA	MAD	100.000,00	-	98,00	98,00	Ciments du Maroc S.A.	Integrale
Société Immobilière Marguerite X S.r.l.	Casablanca	MA	MAD	100.000,00	-	98,00	98,00	Ciments du Maroc S.A.	Integrale

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	21
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010	86
	Prospetti contabili	86
	Note illustrative	91
	Allegato	178
	Attestazione del Dirigente Preposto	191
	Relazione della società di revisione	192

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
Société Parisienne des Sablières S.A.	Pont de L'Arche	FR	EUR	320.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Proporzionale
Socli S.a.s.	Izaourt	FR	EUR	144.960,00	-	99,99	99,99	Ciments Calcia S.a.s.	Integrale
Sodecim S.a.s.	Puteaux	FR	EUR	458.219.678,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale
Sodramaris S.n.c.	La Rochelle	FR	EUR	1.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Proporzionale
Soficem S.n.c.	Puteaux	FR	EUR	1.000,00	-	100,00	99,00 1,00	Ciments Français S.A. Compagnie Financière et de Participations S.a.s.	Integrale
Srt Rouennaise de Transformation	Grand Couronne	FR	EUR	7.500,00	-	60,00	60,00	Ciments Calcia S.a.s.	Integrale
Ste Aquitaine de Transformation S.a.s.	Saint Cloud	FR	EUR	10.000.000,00	-	40,00	40,00	Ciments Calcia S.a.s.	Patrimonio netto
Ste Extraction & Amenagement de la Plaine de Marolles	Avon	FR	EUR	40.000,00	-	56,40	56,40	GSM S.a.s.	Proporzionale
Stinkal S.a.s.	Ferques	FR	EUR	1.540.000,00	-	35,00	35,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto
St. Basile Transport Inc.	St. Basile	CA	CAD	9.910,00	-	100,00	100,00	Ciment Quebec Inc.	Patrimonio netto
Suez Bag Company SAE	Cairo	EG	EGP	20.250.000,00	-	57,84	53,32 4,52	Suez Cement Company SAE Tourah Portland Cement Company SAE	Integrale
Suez Bosphorus Cimento Sanayi Ticaret	Istanbul	TR	TRY	50.000,00	-	99,99	99,99	Suez Cement Company SAE	Integrale
Suez Cement Company SAE	Cairo	EG	EGP	909.282.535,00	-	55,07	25,65 12,36 11,66 5,00 0,40	Menaf S.a.s. Ciments Français S.A. Ciments du Maroc S.A. Tercim S.A. Divas Beheer B.V.	Integrale
Suez for Import & Export Company SAE	Cairo	EG	EGP	3.750.000,00	-	100,00	40,00 40,00 20,00	Axim for Industrials SAE Development for Industries Co. SAE Suez for Transportation & Trade SAE	Integrale
Suez for Transportation & Trade SAE	Cairo	EG	EGP	10.000.000,00	-	100,00	55,00 35,00 10,00	Helwan Cement Co. Suez Cement Company SAE Tourah Portland Cement Company SAE	Integrale
Suez Lime SAE	Cairo	EG	EGP	7.390.000,00	-	50,00	49,00 1,00	Suez Cement Company SAE Tourah Portland Cement Company SAE	Proporzionale
Tameer Betoan for Trading and Contracting LLC	Doha	QA	QAR	200.000,00	-	49,00	49,00	Hilal Cement Company	Patrimonio netto
Technodes S.a.s.	Guerville	FR	EUR	3.200.000,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale
Tecno Gravel Egypt SAE	Cairo	EG	EGP	15.000.000,00	-	45,00	45,00	Suez Cement Company SAE	Patrimonio netto
Tercim S.A.	Puteaux	FR	EUR	55.539.000,00	-	100,00	99,99 0,01	Ciments Français S.A. Sax S.a.s.	Integrale
Tomahawk Inc.	Wilmington	US	USD	100,00	-	100,00	100,00	Essroc Cement Corp.	Integrale

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	
					Diretta	Indiretta	%		
Tourah Portland Cement Company SAE	Cairo	EG	EGP	357.621.000,00	-	71,93	66,12 5,81	Suez Cement Company SAE Divas Beheer B.V.	Integrale
Trabel Affretement	Gaurain Ramecroix	BE	EUR	61.500,00	-	100,00	99,84 0,16	Tratel S.a.s. Ciments Calcia S.a.s.	Integrale
Trabel Transports S.A.	Gaurain-Ramecroix	BE	EUR	750.000,00	-	100,00	89,97 10,03	Tratel S.a.s. Compagnie des Ciments Belges S.A.	Integrale
Tragor S.a.s.	Pessac	FR	EUR	892.048,00	-	100,00	100,00	Tratel S.a.s.	Integrale
Tratel S.a.s.	Guerville	FR	EUR	6.025.580,00	-	100,00	100,00	Ciments Calcia S.a.s.	Integrale
Unibéton Luxembourg S.A.	Lussemburgo	LU	EUR	35.000,00	-	100,00	100,00	Unibéton S.a.s.	
Unibéton S.a.s.	Guerville	FR	EUR	27.159.732,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale
Unibéton Var S.a.s.	Lambesc	FR	EUR	40.000,00	-	100,00	100,00	Unibéton S.a.s.	Integrale
Uniwerbétón S.a.s.	Heillecourt	FR	EUR	160.000,00	-	70,00	70,00	Unibéton S.a.s.	Integrale
Valoise S.a.s.	Pierrelaye	FR	EUR	37.570,00	-	60,00	60,00	GSM S.a.s.	Proporzionale
Vaniyuth Co. Ltd	Bangkok	TH	THB	100.000,00	-	48,80	48,80	Investcim S.A.	Integrale
Vassiliko Cement Works Ltd	Nicosia	CY	EUR	30.932.457,21	-	24,65	14,94 9,71	Italmed Cement Company Ltd Compagnie Financière et de Participations S.A.	Patrimonio netto
Ventore S.L.	Malaga	ES	EUR	14.400,00	-	100,00	99,56 0,44	Sociedad Financiera y Minera S.A. Hormigones y Minas S.A.	Integrale
Vesprapat Holding Co, Ltd	Bangkok	TH	THB	20.000.000,00	-	49,00	49,00	Sax S.a.s.	Integrale
Vulkan Cement	Dimitrovgrad	BG	BGN	452.967,00	-	98,35	70,00 28,35	Ciments Français S.A. Devnya Cement A.D.	Integrale
Xinpro Limited	Puteaux	FR	EUR	37.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale
Yuzhno-Kyrgyzsky Cement	Batken Oblast	KG	KGS	528.317.200,00	-	11,00	11,00	Codesib S.a.s.	
Zuari Cement Ltd	Andra Pradesh	IN	INR	4.279.614.000,00	-	99,99	80,14 19,85 99,99	Ciments Français S.A. Cie pour l'Investissement Financier en Inde (diritti di voto: Ciments Français S.A.)	Integrale

(*) Percentuale di interesse del Gruppo Ciments Français

Attestazione ex art. 154 – bis comma 5 TUF relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giampiero Pesenti, Consigliere Delegato e Giorgio Moroni, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A. , attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio consolidato** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento *"Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies"*, entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italmobiliare SpA e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

30 marzo 2011

Consigliere Delegato
Giampiero Pesenti



Dirigente Preposto
Giorgio Moroni



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Italmobiliare S.p.A.

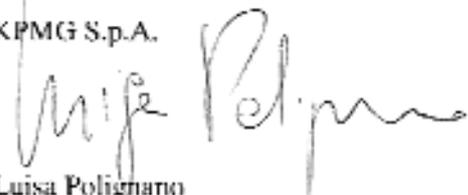
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto totale consolidato, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Italmobiliare chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Italmobiliare S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 6 aprile 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Italmobiliare per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Italmobiliare S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari inserita nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A., limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f),

l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A., sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2010.

Milano, 18 aprile 2011

KPMG S.p.A.



Luisa Polignano
Socio



Italmobiliare S.p.A.



Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

I cambiamenti intervenuti nei principi e nelle norme di riferimento, rispetto al 2009, sono dettagliati nelle note illustrative nella sezione “Espressione di conformità agli IFRS”. In base a quanto previsto dal Regolamento dell’Unione europea n. 1.606 del 2002, i principi che devono essere adottati non includono le norme e le interpretazioni pubblicate dall’International Accounting Standards Board (IASB) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) al 31 dicembre 2010, ma non ancora omologate dall’Unione europea a tale data. L’Unione europea ha inoltre omologato ulteriori principi/interpretazioni che, per Italmobiliare S.p.A., entreranno in vigore successivamente e per i quali si è deciso di non procedere ad un’applicazione anticipata.

Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, Italmobiliare S.p.A. utilizza alcuni indicatori di larga diffusione, non richiesti peraltro dagli IAS IFRS.

In particolare, nel conto economico sono evidenziati questi indicatori/risultati intermedi: Mol corrente, Mol, Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l’Indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative relativa all’IFRS 7.

Le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Società, in quanto non richiesti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e non essere quindi con esse comparabili.

La presente relazione contiene numerosi indicatori di risultato, ivi inclusi quelli sopra richiamati, finanziari e non. I primi, derivanti dai prospetti che costituiscono il bilancio, compongono le tabelle che rappresentano in modo sintetico le performance economiche, patrimoniali e finanziarie di Italmobiliare S.p.A., in relazione a valori comparativi e ad altri valori dello stesso periodo (es. variazione, rispetto all’esercizio precedente, dei ricavi, del Mol corrente e del risultato operativo).

Nelle note illustrative, nella sezione relativa all’IFRS 7, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei valori di borsa.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Informazioni sulla gestione

La Capogruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2010 presenta un utile netto di 35,2 milioni di euro, in diminuzione del 33,06% rispetto all'utile di 52,6 milioni di euro del 2009.

Sintesi conto economico

(migliaia di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Ricavi	67.706	92.179	(24.473)
di cui:			
<i>Dividendi</i>	35.078	62.380	(27.302)
<i>Plusvalenze su partecipazioni e titoli</i>	21.985	21.757	228
<i>Interessi attivi e altri proventi finanziari</i>	4.147	2.506	1.641
<i>Prestazioni di servizi</i>	6.496	5.536	960
Costo del lavoro, prestazioni nette e altri costi di gestione	(20.895)	(17.199)	(3.696)
Oneri finanziari	(5.108)	(7.944)	2.836
Minusvalenze, svalutazioni e altri oneri	(6.549)	(2.336)	(4.213)
Margine operativo lordo corrente ¹	35.154	64.700	(29.546)
Altri proventi e oneri	(600)	3.034	(3.634)
Margine operativo lordo ²	34.554	67.734	(33.180)
Ammortamenti	(119)	(64)	(55)
Risultato operativo ³	34.435	67.670	(33.235)
Proventi/oneri finanziari	(49)	(22)	(27)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(191)	(19.728)	19.537
Risultato ante imposte	34.195	47.920	(13.725)
Imposte dell'esercizio	1.042	4.722	(3.680)
Utile netto	35.237	52.642	(17.405)

Italmobiliare al 31 dicembre 2010 ha registrato ricavi per 67,7 milioni di euro rispetto a 92,2 milioni del 2009. La riduzione è da imputare essenzialmente alla sensibile diminuzione del flusso dei dividendi incassati nel corso del 2010.

Dopo costi di gestione e oneri finanziari per euro 33,2 milioni di euro (24,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009), il margine operativo lordo e il risultato operativo ammontano rispettivamente a 34,6 e 34,4 milioni di euro entrambi in diminuzione di 33,2 milioni di euro rispetto al 2009. Il peggioramento dei margini è dovuto principalmente, oltre che alla consistente diminuzione dei ricavi sopra menzionata, a maggiori minusvalenze realizzate a seguito della vendita di titoli azionari e a maggior proventi diversi realizzati nel 2009 per il rilascio di fondi.

Le rettifiche di valore ammontano a -0,2 milioni di euro, rispetto a -19,7 milioni di euro nel 2009. Si ricorda che nell'esercizio 2009 sono state registrate consistenti rettifiche di valore negative in merito alla valutazione della partecipazione in Franco Tosi S.r.l. per 11,7 milioni di euro e per l'allineamento ai valori di mercato di fine periodo della partecipazione in UBI per 8,0 milioni di euro.

Una componente fiscale positiva meno favorevole, ha ridotto l'effetto delle imposte, positive di 1,0 milioni di euro, rispetto a +4,7 milioni di euro nel 2009 e il risultato finale si attesta su un utile netto di 35,2 milioni di euro.

¹ Il margine operativo lordo corrente corrisponde alla differenza tra ricavi e costi con l'esclusione di: altri oneri e proventi non ricorrenti, ammortamenti, rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, proventi e oneri finanziari e imposte.

² Il margine operativo lordo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli altri oneri e proventi (non ricorrenti).

³ Il risultato operativo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli ammortamenti e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni.

Di seguito si fornisce la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009 *
Immobilizzazioni	3.882	3.895
Partecipazioni in imprese controllate	828.538	909.250
Partecipazioni in imprese collegate	110.630	25.101
Partecipazioni in altre imprese	356.701	311.723
Crediti e altre attività non correnti	69.467	163.205
Attività non correnti	1.369.218	1.413.174
Attività correnti	160.098	154.143
Totale attività	1.529.316	1.567.317
Patrimonio netto	1.075.695	1.246.959
Passività non correnti	144.271	267.973
Passività correnti	309.350	52.385
Totale passività	453.621	320.358
Totale patrimonio e passività	1.529.316	1.567.317

* I valori del 31 dicembre 2009 sono stati rielaborati a seguito della modifica intervenuta nella valutazione delle società collegate, da fair value a costo storico rettificato per perdite durevoli di valore. Si rimanda alla nota illustrativa per l'analisi dettagliata degli effetti di questa variazione.

Il patrimonio netto di Italmobiliare S.p.A. è diminuito, rispetto al 31 dicembre 2009, di 171,3 milioni di euro, passando da 1.247,0 milioni di euro a 1.075,7 milioni di euro, per effetto:

- del decremento delle riserve, pari a 89,3 milioni di euro, principalmente dovuto alla diminuzione del valore delle attività finanziarie disponibili alla vendita (per 90,6 milioni di euro al netto dell'effetto della fiscalità differita);
- del disavanzo di fusione a seguito dell'incorporazione delle controllate Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l. per 83,7 milioni di euro;
- dei dividendi distribuiti in esecuzione alla delibera dell'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2010 per 33,5 milioni di euro;
- del risultato positivo dell'esercizio (35,2 milioni di euro).

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 220,9 milioni di euro in aumento rispetto ai 151,1 milioni di euro del 31 dicembre 2009. Nel commento del Settore finanziario presente nella Relazione sulla gestione di Gruppo, sono analizzati i flussi finanziari di Italmobiliare S.p.A..

Operazioni su partecipazioni

In merito alle operazioni su partecipazioni si rimanda a quanto illustrato nel settore finanziario della relazione al bilancio consolidato nella sezione "Fatti significativi del periodo".

Nel corso dell'anno Italmobiliare S.p.A. non ha effettuato acquisti di azioni proprie, pertanto la società detiene 871.411 azioni ordinarie proprie (valore nominale 2.265.668,60 euro), pari al 3,928% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie oltre a n. 28.500 azioni di risparmio (valore nominale 74.100,00 euro), pari allo 0,174% del totale azioni di risparmio.

Il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di Italmobiliare S.p.A. è pari a 2,60 euro cadauna.

Attività di ricerca e sviluppo

Data la sua natura, Italmobiliare S.p.A. non svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo. Tale attività viene effettuata nell'ambito dei singoli settori industriali (gruppo Italcementi e gruppo Sirap Gema), alla descrizione dei quali si rimanda per le relative informazioni.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Risorse umane e informazioni sul personale

Al 31 dicembre 2010 il numero di dipendenti in forza ad Italmobiliare S.p.A. era di 46 unità (47 unità al 31 dicembre 2009).

(numero di addetti)	2010	2009
Dirigenti	13	14
Quadri	5	4
Impiegati	28	29
Totale	46	47

L'organico della Società risulta adeguato rispetto alla missione ed agli obiettivi aziendali e presenta uno scarso livello di turnover.

Italmobiliare S.p.A. nella qualità di Titolare dei trattamenti, attesta che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato aggiornato anche per l'anno 2011, in conformità alle prescrizioni del Decreto Legislativo n° 196/2003, nonché del Disciplinare Tecnico in tema di misure minime di sicurezza.

Informazioni sull'ambiente

L'attività svolta dalla Società non ha impatti significativi in materia di tutela ambientale.

Rischi e incertezze

I rischi connessi all'attività di Italmobiliare S.p.A. sono stati illustrati nell'omologa sezione del settore finanziario nella relazione consolidata di Gruppo, a cui si rimanda.

Rapporti con parti correlate

I rapporti di Italmobiliare S.p.A. con parti correlate hanno riguardato:

- le società controllate e le società consociate dalla stessa Italmobiliare S.p.A.;
- altre parti correlate.

Il compimento di operazioni con parti correlate risponde all'interesse di Italmobiliare S.p.A. di concretizzare le sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo in termini di integrazione dei servizi, efficiente impiego delle competenze esistenti, razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture centrali e delle risorse finanziarie.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni, servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

I dati relativi all'analisi dei rapporti con parti correlate e l'incidenza che le operazioni hanno avuto sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società sono dettagliati nelle note illustrative.

Nell'ambito delle azioni intraprese in materia di governo societario, Italmobiliare S.p.A. ha adottato la "Procedura per le operazioni con parti correlate", illustrato nel capitolo dedicato alla "Corporate governance".

Rapporti con imprese controllate e consociate

Italmobiliare fornisce servizi amministrativi, fiscali e legali a società controllate ed alle loro partecipate e a società consociate prive di autonomo specifico presidio.

Inoltre essa intrattiene con alcune società controllate e consociate rapporti che prevedono scambi di prestazioni e servizi, in particolare:

- Italmobiliare, attraverso il proprio servizio legale, fornisce alle società del Gruppo una specifica assistenza;
- Italcementi S.p.A. assicura ad Italmobiliare la gestione dei servizi di amministrazione del personale, del servizio soci, delle assemblee degli azionisti, delle relazioni esterne ed assistenza in campo societario;
- Italmobiliare ha concesso in locazione alcune unità immobiliari di proprietà a proprie controllate;
- Franco Tosi S.r.l. fornisce ad Italmobiliare e ad alcune sue controllate un servizio di supporto informatico ed alcuni servizi generali.

Nell'ambito del Gruppo inoltre sono in essere scambi di prestazioni di personale nel quadro di ottimizzazione complessiva dell'impiego delle risorse disponibili.

Sul piano finanziario Italmobiliare svolge un ruolo di indirizzo ed assistenza ed assicura ad alcune proprie controllate il necessario supporto sia in termini di finanziamento che di rilascio di garanzie.

I rapporti infragruppo, di natura finanziaria, sono regolati secondo le condizioni usualmente applicate dal mercato, le prestazioni di servizi sono prevalentemente regolate assumendo come riferimento i costi attribuibili alle specifiche prestazioni.

In merito all'acquisto da Italcementi S.p.A. delle partecipazioni detenute in Mediobanca S.p.A. e in RCS Media Group S.p.A. si rinvia a quanto presentato nel settore finanziario delle relazione al bilancio consolidato nella sezione "Fatti significativi del periodo".

L'esercizio 2010 ha rappresentato il primo periodo d'imposta del triennio 2010/2012, di vigenza del regime del Consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e ss., del TUIR, rinnovato nel corso dello stesso anno dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A. - che partecipa nel ruolo di controllante-consolidante - e da alcune società controllate direttamente e indirettamente.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

L'elenco delle società controllate che partecipano al regime del consolidato fiscale nazionale è il seguente:

- Italcementi S.p.A.
- Aliserio S.p.A.
- Axim Italia S.r.l.
- BravoSolution S.p.A.
- Cementificio di Montalto S.p.A.
- Imes S.r.l.
- Immobiliare Salesiane S.r.l.
- Intertrading S.r.l.
- Italgen S.p.A.
- Gruppo Italsfusi S.r.l.
- Nuova Sacelit S.r.l.
- Sama S.r.l.
- Sicilfin S.r.l.
- Silos Granari della Sicilia S.r.l.
- Società del Gres Ing. Sala S.p.A.,
- Calcestruzzi S.p.A.
- Cemencal S.p.A.
- Escavazione Sabbia ed affini Monviso S.r.l.
- E.I.C.A. S.r.l.
- Sirap Gema S.p.A.
- Sirap Gema Insulation System S.r.l.
- Franco Tosi S.r.l. già Italmobiliare Servizi S.r.l.

I rapporti economici e finanziari tra le società consolidate direttamente connessi e derivanti dall'appartenenza alla *tax unit* e dalla gestione del regime fiscale sopra nominato, sono regolati da un apposito "Regolamento di attuazione dei rapporti intersocietari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale", sottoscritto da ciascuna società partecipante.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate sono relativi a:

- attività di consulenza legale, di assistenza giudiziale ed extragiudiziale prestata a Italmobiliare S.p.A. da parte dell'Avv. Luca Minoli, Consigliere di amministrazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di equity partner dello studio legale Dewey & LeBoeuf a fronte di corrispettivi per 73,4 mila euro;
- attività di consulenza a favore dell'alta direzione di Italmobiliare S.p.A. per i processi di razionalizzazione e sviluppo delle attività di società del Gruppo prestata dal Dr. Piergiorgio Barlassina (Consigliere di amministrazione di Italmobiliare) con il quale è stato instaurato un rapporto biennale di collaborazione, a fronte di corrispettivi per 250,0 mila euro e oneri accessori per 22,2 mila euro;
- attività di consulenza amministrativa, contrattualistica e tributaria nonché di supporto ad operazioni societarie fornite da Finsise S.p.A. per 2,8 mila euro, società di cui è azionista di maggioranza il Dr. Italo Lucchini, Vice Presidente di Italmobiliare S.p.A..

Gli emolumenti corrisposti sono in linea con le condizioni di mercato per il rispettivo tipo di prestazione professionale.

Nel corso del 2010 Italmobiliare ha erogato alla "Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti" la somma di 600 mila euro per la copertura dei costi di gestione.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2010 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del primo trimestre 2011 sono state acquistate da Italmobiliare S.p.A. azioni Ciments Français per un importo complessivo di 25,4 milioni di euro, detenendo direttamente l'1,66% del capitale sociale.

A fronte del Piano di stock option deliberato dall'assemblea del 3 maggio 2002, in data 30 marzo 2011 sono state assegnate dal Consiglio di amministrazione n. 112.900 stock option ad amministratori e dirigenti di Italmobiliare S.p.A., a valere sui risultati conseguiti nell'esercizio 2010.

Sempre in data 30 marzo 2011 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la chiusura del Piano salvo che per i termini previsti per il futuro esercizio delle opzioni assegnate.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'evoluzione prevedibile della gestione si fa riferimento a quanto descritto nel relativo capitolo della "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo".

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il sistema di *Corporate Governance* di cui Italmobiliare S.p.A. è dotata si ricava, oltre che dallo Statuto sociale, dai seguenti codici e/o regolamenti:

- * Codice di autodisciplina,
- * Codice etico,
- * Trattamento delle informazioni riservate,
- * Codice di comportamento (*internal dealing*),
- * Procedura per le operazioni con parti correlate,
- * Procedura "Insider register",
- * Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili,
- * Modello di Organizzazione, gestione e controllo.

I testi dei documenti sopra elencati sono tutti disponibili sul sito Internet della società all'indirizzo www.italmobiliare.it, ad eccezione del Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari reso disponibile a tutte le società del Gruppo nella *intranet* aziendale.

La Società, nel suo ruolo di Capogruppo, da anni è attivamente impegnata nella modernizzazione della sua cultura imprenditoriale allo scopo di tener testa alle sfide poste dall'evoluzione delle regole di *Corporate Governance*. Questo processo ha favorito e rinforzato la distribuzione di valori condivisi da tutte le società controllate e si basa sul riconoscimento che l'adozione di buone regole di *Governance* procede di pari passo con la distribuzione di una cultura imprenditoriale che ha per obiettivi trasparenza, gestione adeguata ed efficacia dei controlli.

L'esame della struttura di governo societario, così come configurata nelle norme imperative dello Statuto sociale, e nelle disposizioni adottate dalla Società nei codici e nei regolamenti sopra richiamati, confermano e testimoniano l'impegno di Italmobiliare S.p.A. di aderire alle regole di *best practice* generalmente condivise la cui applicazione è testimoniata dalle delibere consiliari adottate e dai vari ordini di servizio diffusi.

Struttura del capitale sociale e assetti proprietari

La presente sezione comprende le informazioni richieste dall'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF).

a) *Struttura del capitale sociale, con indicazione delle varie categorie di azioni, dei diritti e degli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano*

Il capitale sociale è pari a 100.166.937 euro, suddiviso in n. 38.525.745 azioni da nominali euro 2,60 cadauna, di cui n. 22.182.583 azioni ordinarie, pari al 57,58% dell'intero capitale sociale, e n. 16.343.162 azioni di risparmio, pari al 42,42% dell'intero capitale sociale.

Le **azioni ordinarie** hanno diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della società.

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Inoltre, gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente, hanno diritto di presentare le liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale secondo quanto disciplinato dalla legge e dallo Statuto sociale.

Le **azioni di risparmio** sono prive del diritto di voto.

In caso di aumento a pagamento del capitale sociale per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni di risparmio hanno diritto di opzione su azioni di risparmio di nuova emissione ovvero, in mancanza o per la differenza, su azioni di altra categoria. Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti sia mediante aumento di capitale, sia mediante

conversione di azioni di altra categoria, non richiedono l'approvazione da parte delle Assemblee speciali delle diverse categorie di azioni. In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie e/o di risparmio, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dalla legge e dallo Statuto, salvo diversa disposizione dell'Assemblea.

In sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio, alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione, maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 3% del valore nominale delle azioni. Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

La Società ha in essere, a tutt'oggi, due **Piani di stock option**, uno per amministratori ed uno per dirigenti, analiticamente descritti al paragrafo «Piani di incentivazione per Amministratori e Dirigenti».

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste restrizioni al trasferimento di titoli né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Azionista	Azioni n.	% su capitale	
		complessivo	ordinario
Efiparind B.V. (indirettamente e tramite Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.) <small>Tale dato non tiene conto delle n. 871.411 azioni proprie con diritto di voto detenute dalla Società</small>	10.484.625	27,21	47,26
Serfis S.p.A.	2.228.200	5,78	10,04
Mediobanca S.p.A.	1.805.988	4,69	8,14
First Eagle Investment Management, LLC <small>(in qualità di gestore, tra gli altri, del Fondo «First Eagle Global Fund» che detiene il 3,99% del capitale sociale votante)</small>	1.109.930	2,88	5,04

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto uno specifico sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono, statutariamente, restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti, ai sensi dell'articolo 122 del D. Lgs. n. 58/98, noti alla società

Per quanto consta alla Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ed il trasferimento delle stesse o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del D. Lgs. n. 58/98.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

h) Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e loro effetti

Nell'ambito delle attività volte a sostenere lo sviluppo aziendale, la Società ha sottoscritto contratti di finanziamento i quali, salvo che in un solo caso, non prevedono esplicitamente il diritto di recesso della controparte in occasione della riduzione della partecipazione detenuta dagli azionisti di riferimento, direttamente e/o indirettamente. È previsto, peraltro, il diritto dell'Ente finanziatore alla risoluzione anticipata del contratto qualora, a seguito di operazioni di incorporazione o fusione, gli impegni pattuiti non possano essere rispettati negli stessi termini ed alle medesime condizioni definiti in sede di sottoscrizione del contratto.

i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, scioglimento anticipato del rapporto senza giusta causa, o qualora l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non è stato sottoscritto alcun accordo tra società e amministratori che preveda indennità in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o qualora il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Inoltre, così come richiesto dalla Consob con propria comunicazione del 24 febbraio 2011, si segnala, oltre a quanto sopra riportato, che in caso di scioglimento anticipato del rapporto, non esistono accordi per assegnare o mantenere benefici non monetari, né che prevedano contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; non è stato sottoscritto, inoltre, alcun accordo che preveda compensi per impegni di non concorrenza.

l) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e alla modifica dello statuto

Nomina amministratori

Lo Statuto della Società, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, prevede che la nomina del Consiglio di amministrazione avvenga sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza il numero minimo di amministratori previsto dalla legge.

Inoltre, il Codice di autodisciplina prevede che ciò debba avvenire secondo un procedimento trasparente che garantisca, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto, non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente. Per l'anno 2011, la soglia definita per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. è del 2,5% del capitale sociale ordinario.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

All'atto della presentazione, le liste dovranno essere corredate da:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:
 - * accettano la propria candidatura
 - * attestano, sotto la propria responsabilità:
 - l'inesistenza di cause di ineleggibilità,
 - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
 - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di autodisciplina;
- b) un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Almeno ventuno giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel proprio sito internet, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione di corredo.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di amministratori riservato per legge alla minoranza;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione dell'amministratore di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge purché sia comunque

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

assicurata la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

L'amministratore eletto cui, nel corso del mandato vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

Se nel corso dell'esercizio, per dimissioni o altre cause, vengono a cessare dalla carica uno o più amministratori, gli altri, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale.

La sostituzione degli amministratori avviene, fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità e di indipendenza di cui sopra, con la nomina dei candidati non eletti appartenenti alla medesima lista degli amministratori cessati secondo l'originario ordine di presentazione. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di amministrazione provvede ai sensi di legge.

Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli amministratori, nel rispetto dei principi sopra indicati, a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei Consiglieri anche se il ricoprire la medesima carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni potrebbe costituire una causa di esclusione, peraltro da considerarsi come non tassativa, del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di autodisciplina.

Modifiche statutarie

Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dallo Statuto sociale in tema emissione di azioni e di obbligazioni, sono attribuite alla competenza del Consiglio di amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ. - oltre che dell'Assemblea straordinaria, competente per legge - anche le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al novanta per cento;
- trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie.

m) Deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. ovvero potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Deleghe per gli aumenti del capitale sociale

È attribuita al Consiglio di amministrazione la facoltà di provvedere, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2007:

- a) ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., ad aumentare il capitale sociale in una o più volte per un importo massimo complessivo di 260 milioni di euro, gratuitamente e/o a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dei prestiti obbligazionari emessi da altri enti con facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio della società o che rechino abbinati warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie e/o di risparmio della società;
- b) ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., ad emettere in una o più volte obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio o con warrant per acquisire azioni ordinarie e/o di risparmio, per un ammontare massimo

complessivo di 260 milioni di euro, nei limiti volta a volta consentiti dalla legge con conseguente aumento del capitale sociale al servizio della conversione o dell'esercizio di warrant,

il tutto con ogni più ampio potere al riguardo, compresi quelli di offrire in opzione le azioni e obbligazioni convertibili o con warrant nella forma di cui al penultimo comma dell'art. 2441 cod. civ.; riservare le medesime sino a un quarto ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ultimo comma; individuare i fondi e le riserve da imputare a capitale nel caso di aumento gratuito; definire prezzo di emissione, rapporti di conversione, termini e modalità di esecuzione delle operazioni.

Con deliberazione del 28 aprile 2006, l'Assemblea straordinaria ha attribuito al Consiglio di amministrazione:

- la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, entro cinque anni dalla sopra indicata deliberazione, per un importo massimo di 910.000 euro mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 ciascuna, da riservare, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, a dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate sia in Italia che all'estero e nel rispetto delle norme vigenti nei Paesi di appartenenza dei beneficiari;
- la facoltà, conseguentemente, di stabilire il godimento delle azioni, di determinarne i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta ai dipendenti e di fissare il prezzo di emissione delle azioni, il tutto in conformità a quanto previsto nel "Piano di stock option per dirigenti", compreso l'eventuale sovrapprezzo.

Inoltre, con deliberazione del 18 giugno 2007, l'Assemblea straordinaria ha attribuito al Consiglio di amministrazione:

- la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte entro cinque anni dalla sopra indicata deliberazione, per un importo massimo di euro 910.000 mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 ciascuna, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 5° comma, al servizio del piano di incentivazione riservato ad Amministratori della società e di società controllate che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi;
- la facoltà, conseguentemente, di stabilire il godimento delle azioni, di determinarne i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta e di fissare il prezzo di emissione delle azioni, il tutto in conformità a quanto previsto nel "Piano di stock option per amministratori", compreso l'eventuale sovrapprezzo.

Strumenti finanziari partecipativi

A tutt'oggi la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi di alcun tipo né lo Statuto sociale attribuisce agli amministratori alcun potere per la loro emissione.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2010 ha rinnovato alla Società l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle proprie azioni, per un periodo di 18 mesi dal giorno della deliberazione.

Nel quadro della sopra richiamata autorizzazione assembleare, da quella data la Società non ha compiuto alcun acquisto né di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, né ha utilizzato quelle in portafoglio per cederle ai beneficiari di stock option, non essendovi stato alcun esercizio dei diritti già maturati né da parte degli amministratori e né da parte dei dirigenti.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2010, la Società possedeva:

- n. 871.411 azioni proprie ordinarie, pari al 3,93% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, una parte delle quali da destinare al servizio del "Piano di stock option per amministratori" ed al "Piano di stock option per Dirigenti";
- n. 28.500 azioni proprie di risparmio pari allo 0,17% del capitale sociale rappresentato da azioni di risparmio.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Attività di direzione e coordinamento

Come riportato alla lettera «C» che precede, Efiparind B.V. è l'azionista di maggioranza relativa di Italmobiliare S.p.A.: secondo l'ultima segnalazione pervenuta, nonché dalle altre informazioni possedute dalla Società, essa possiede indirettamente, al netto delle azioni proprie detenute da Italmobiliare medesima, il 47,26% delle azioni ordinarie di Italmobiliare S.p.A. rappresentanti il capitale sociale con diritto di voto.

Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 2497-sexies e 2359 cod. civ., nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Italmobiliare S.p.A.

Caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riguardanti il processo della informazione finanziaria

1. Premessa

La gestione dei rischi è integrata nella strategia di sviluppo del Gruppo Italmobiliare e rappresenta un elemento essenziale del sistema di governance.

Come già segnalato nella sezione dedicata a "Rischi e Incertezze" del settore materiali da costruzione, nel 2010 Italcementi S.p.A. ha istituito la Direzione Risk Management con l'obiettivo di migliorare la capacità di creazione di valore per gli *stakeholders* anche attraverso una gestione ottimale del rischio di impresa (*Enterprise Risk Management, ERM*). Questa iniziativa si integra nel programma di Gruppo "Risk & Compliance" che, avviato nel 2008, ha classificato i rischi legati al processo di informativa finanziaria fra quelli rilevanti.

Analoga valutazione è estesa al Gruppo Italmobiliare, considerando la significativa incidenza del gruppo Italcementi nell'ambito dell'informativa finanziaria consolidata.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ha inoltre beneficiato:

- del continuo sviluppo di un sistema di Governance aziendale integrato (Ordini di Servizio, job description, poteri, processi e procedure aziendali) i cui strumenti operativi sono disponibili in un Knowledge Management Database, B.E.S.T. (*Business Excellence Support Tool*) che consente un facile accesso alle informazioni e ne favorisce il processo di diffusione all'interno del Gruppo;
- di una più puntuale organizzazione e programmazione in relazione alle disposizioni della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e dai successivi decreti correttivi (di seguito, in breve, "Legge sul Risparmio"), emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

In relazione a questa normativa, Italmobiliare S.p.A. ha da tempo posto in essere una serie di azioni, dettagliate nel successivo paragrafo 2, che costituiscono l'oggetto di un programma di attività integrato nei processi aziendali.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Italmobiliare ha definito il proprio Modello di riferimento per la valutazione del Sistema di Controllo Interno relativo all'informativa patrimoniale, economica e finanziaria (di seguito, in breve, "Modello operativo"), dettagliando l'approccio operativo per lo svolgimento delle attività. Tale Modello si basa sul CoSO framework, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission (CoSO)*, e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies*", anch'esso elaborato dal CoSO.

Il processo di valutazione di Italmobiliare prevede come presupposto l'adozione di un analogo sistema da parte della controllata Italcementi - in quanto anch'essa soggetta alle disposizioni della citata "Legge sul risparmio" - relativamente alle società direttamente controllate da quest'ultima.

Il Modello operativo definito da Italmobiliare si basa sui seguenti elementi principali:

- a) **Analisi Preliminare.** Questa attività, svolta con cadenza annuale e ogni qualvolta ritenuto necessario, è finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi riferibili al Sistema di Controllo Interno relativamente all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, allo scopo di determinare le priorità di intervento per le

attività correlate alla documentazione, alla valutazione e al *testing* delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli. L'identificazione delle entità e dei processi rilevanti avviene sulla base di elementi quantitativi e qualitativi. In particolare, la Società ha identificato le voci rilevanti a livello di bilancio consolidato ed i processi significativi che le alimentano; successivamente, ha identificato le società rilevanti sulla base del peso di ricavi e totale attivo della singola entità sui valori aggregati e sulla base di ulteriori considerazioni qualitative (es. Paese in cui opera l'entità, complessità e/o evoluzione della normativa, tipologia di business, rischi specifici); infine, i due livelli di analisi sono stati incrociati, definendo l'associazione tra processi rilevanti e società incluse nel perimetro di intervento;

- b) **Pianificazione operativa.** Con cadenza annuale sono pianificate le attività sulla base delle priorità di intervento individuate attraverso l'analisi preliminare e di eventuali ulteriori assunzioni;
- c) **Analisi dei controlli a livello aziendale.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate alla valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno relativamente ai principi di governance operanti a livello aziendale (**Entity Level Controls**), nonché alla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per il *financial reporting* e della correlata infrastruttura informatica (**Information Technology General Controls**), da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti;
- d) **Analisi dei controlli a livello di processo.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate: a) alla documentazione, con diverso livello di dettaglio in base alla rischiosità assegnata, dei processi amministrativo-contabili individuati, b) alla verifica, tramite attività di testing, dell'effettiva operatività dei controlli-chiave, da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente Preposto;
- e) **Valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli:** al fine di garantire il rispetto dei requisiti rilevanti nella redazione del financial reporting ("asserzioni di bilancio"), sulla base dei risultati delle attività svolte e della documentazione ottenuta, il Dirigente Preposto effettua la valutazione della complessiva adeguatezza ed effettivo funzionamento dell'impianto procedurale per le tematiche amministrativo-contabili e dei relativi controlli, e più in generale, del Sistema di Controllo Interno inerente tali aree.

2.2. Ruoli e Funzioni coinvolte

Il sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è presidiato da diversi Organi / Funzioni aziendali che operano con ruoli e responsabilità diversi e definiti. In particolare, come già peraltro riportato in altre parti della presente Relazione di corporate governance, si segnalano i compiti dei seguenti Organi / Funzioni con riferimento alle tematiche trattate nella presente sezione:

- 1) **Consiglio di Amministrazione**, al quale il Codice di autodisciplina attribuisce, tra gli altri, il compito di:
 - a) esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società;
 - b) valutare le previsioni sull'andamento della gestione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate;
 - c) esaminare ed approvare le situazioni contabili di periodo; valutare la struttura operativa della società;
 - d) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
 - e) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.
- 2) **Consigliere Delegato**, il quale, nella sua qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, ha il compito di:
 - a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle società controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di amministrazione;

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
Parte straordinaria	340

- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) rilasciare, con il Dirigente Preposto, attestazioni con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, alla conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili, alla corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, all'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo, ecc.
- 3) **Comitato per il Controllo interno**, al quale, il Codice di autodisciplina attribuisce, tra gli altri, i seguenti compiti:
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al Controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
 - referire al Consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno;
- 4) **Direttore Generale**, al quale, tra gli altri, sono attribuiti i compiti di coordinare e controllare l'attività di Italmobiliare S.p.A. e delle società direttamente e indirettamente controllate, seguire l'andamento delle società partecipate in genere nonché formulare e sottoporre al Consigliere Delegato proposte connesse all'organizzazione aziendale al fine di migliorare l'efficienza della Società. E', inoltre, coinvolto nella supervisione nel processo di formazione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- 5) **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**, il quale, come previsto nel Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha tra i suoi compiti quelli di
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione, la conoscenza ed il rispetto, nonché verificarne l'effettiva applicazione;
 - valutare, congiuntamente con il Comitato per il Controllo Interno e la società di revisione contabile, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini del bilancio consolidato;
 - curare il reporting periodico agli organi di vertice ed al Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività svolte;
 - curare la periodica ricognizione delle attività di valutazione e aggiornamento della mappa dei rischi relativi all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
 - partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
- 6) **Preposto al controllo interno**, il quale ha l'incarico di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza. Il preposto riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime, al Comitato per il controllo interno, all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nonché al Collegio sindacale nei termini e con le modalità di legge, la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.
- 7) **Organismo di Vigilanza**, il quale ha il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, relazionandosi tra l'altro con il Dirigente Preposto relativamente a tematiche rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria;
- 8) le **Funzioni aziendali** coinvolte nel processo di formazione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, le quali devono rilasciare specifiche attestazioni sui dati e sulle informazioni rese, garantire sia in relazione alla

loro corretta rappresentazione sia in relazione all'effettiva ed efficace applicazione delle procedure amministrative e contabili nelle aree di propria competenza.

In tale contesto, infine, il **Collegio Sindacale** nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, vigila, tra l'altro, sul processo di informativa finanziaria e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo strutturato. In tal senso, di rilievo, ad esempio, è la Relazione trimestrale del Dirigente Preposto che riferisce, tra l'altro, in merito ai risultati dell'attività svolta, alle criticità emerse, ai piani d'azione definiti e al loro stato d'avanzamento.

Il Codice di Autodisciplina e l'insieme delle regole di governo societario

Il Codice di Autodisciplina (il «Codice»), da ultimo modificato dal Consiglio di amministrazione della Società nel febbraio 2007, costituisce un sistema di autoregolamentazione, integrativo di norme legislative, regolamentari e statutarie, cui Italmobiliare S.p.A. ed i suoi organi sociali volontariamente aderiscono. Esso ha lo scopo di rendere manifesto il modello di organizzazione societaria al quale la Società si richiama nel perseguire l'obiettivo prioritario della massimizzazione del valore per gli azionisti.

Il «Codice» si ispira al Codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal «Comitato per la *Corporate governance*» e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Il «Codice» prevede l'istituzione di organismi ed uffici nonché l'adozione di procedure specifiche e di comportamento, con le sole eccezioni di cui si dirà in seguito e con gli adattamenti legati alle peculiarità di Italmobiliare S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione, peraltro, è sempre disponibile a valutare gli ulteriori nuovi orientamenti che dovessero intervenire nel «Codice di autodisciplina» ed il loro eventuale recepimento nel sistema di Corporate Governance della Società, sempreché, compatibilmente con la realtà aziendale, le raccomandazioni formulate permettano di accrescere ulteriormente la affidabilità della Società presso gli investitori.

A) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Consiglio di amministrazione

Lo Statuto sociale prevede che la società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da 5 a 15 amministratori, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili.

La nomina avviene sulla base di liste secondo quanto previsto dalla procedura sopra indicata.

Ai sensi della disciplina vigente, almeno uno dei componenti il consiglio di amministrazione, ovvero due qualora esso sia composto da più di sette membri, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i componenti il Collegio sindacale, mentre a tutti i consiglieri la legge richiede il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti con regolamento del Ministro della Giustizia per i sindaci.

Il «Codice», così come previsto dal testo approvato dal «Comitato per la *Corporate governance*», richiede che un numero adeguato di amministratori non esecutivi siano indipendenti nel senso che non intrattengono, né abbiano di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti ad essa legati, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

L'amministratore eletto cui, nel corso del mandato vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di amministrazione. Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di amministratori previsto dalla vigente normativa.

Nessuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. è stata autorizzata dall'Assemblea né è prevista dallo Statuto sociale. Peraltro, nessun Consigliere risulta essere socio illimitatamente responsabile in società concorrenti, o esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, o essere amministratore o direttore generale in società concorrenti.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto statutariamente, si raduna almeno una volta nell'arco di ogni trimestre solare. In tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio stesso ed al Collegio sindacale delle operazioni significative poste in essere nell'esercizio delle deleghe conferite.

Il «Codice» sottolinea la centralità del ruolo svolto dal Consiglio di amministrazione e ne esplicita ed integra le specifiche competenze che comprendono, tra l'altro: l'attribuzione e la revoca delle deleghe alle funzioni di vertice; l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché la valutazione delle previsioni di andamento della gestione e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate; l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo; l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni di particolare rilievo strategico, la valutazione della struttura operativa della società; la determinazione della remunerazione degli amministratori con particolari cariche e del Preposto al Controllo interno; l'informativa agli azionisti in Assemblea; l'esame e l'approvazione del sistema di *Corporate governance*.

Al Consiglio di amministrazione, inoltre, è attribuito il compito di esaminare ed approvare preventivamente:

- le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Italmobiliare S.p.A., poste in essere con una parte correlata, oltre che dalla Società stessa, anche da società controllate;
- le altre operazioni con parti correlate, così come disciplinate dalla specifica procedura aziendale e nel rispetto delle modalità ivi previste.

Il Consiglio di amministrazione, infine, almeno una volta all'anno, deve effettuare una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Il Consiglio di amministrazione è prevalentemente composto da membri non esecutivi e fra questi un numero adeguato sono indipendenti. Nel caso in cui il Presidente del Consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione sociale, come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il «Codice» prevede che il Consiglio designi un amministratore indipendente quale "*Lead independent director*", che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti.

Il Presidente coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione e si adopera affinché ai suoi componenti siano forniti con congruo anticipo, sui punti di particolare rilievo, elementi utili per parteciparvi proficuamente, fatte salve esigenze di necessità, urgenza o riservatezza. Il Presidente, inoltre, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Essi ricoprono la carica consapevoli di poter dedicare all'incarico il tempo necessario per uno svolgimento diligente. Ai sensi del «Codice», si ritiene compatibile con un efficace svolgimento della carica di amministratore ricoprire non più di:

- n. 5 incarichi come amministratore esecutivo,
- n. 10 incarichi come amministratore non esecutivo o indipendente o sindaco

in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con esclusione delle società controllate di Italmobiliare S.p.A., delle società controllanti e delle società sottoposte a comune controllo.

Si riportano, di seguito, le cariche di amministratore, sindaco e di direttore generale ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Giampiero Pesenti	Italcementi S.p.A.	- Presidente
	Ciments Français S.A. <i>(in rappresentanza di Italcementi S.p.A.)</i>	- Consigliere
	Fincomind AG	- Vice Presidente
	Allianz S.p.A.	- Consigliere
	Compagnie Monegasque de Banque	- Consigliere
	Credit Mobilier de Monaco	- Consigliere
	Finter Bank Zürich	- Consigliere
	Mittel S.p.A.	- Consigliere
	Pirelli & C. S.p.A.	- Consigliere
Rcs Quotidiani S.p.A.	- Consigliere	
Italo Lucchini	Italcementi S.p.A.	- Consigliere
	Unione di Banche Italiane S.c.p.A.	- Consigliere di Sorveglianza
	Ciments Français S.A.	- Consigliere
	BMW Italia S.p.A.	- Presidente Collegio Sindacale
	BMW Financial Services Italia S.p.A.	- Presidente Collegio Sindacale
Carlo Pesenti	Italcementi S.p.A.	- Consigliere delegato
	Ciments Français S.A.	- Vice presidente
	Mediobanca S.p.A.	- Consigliere
	RCS MediaGroup S.p.A.	- Consigliere
	Unicredit S.p.A.	- Consigliere
Pier Giorgio Barlassina	Ambienta Sgr	- Consigliere
	Cemital S.p.A.	- Consigliere
Pier Giorgio Barlassina	Finanziaria Aureliana S.p.A.	- Consigliere
	Fincomind AG	- Consigliere
	Finter Bank Zürich SA	- Consigliere
	FinterLife S.A.	- Consigliere
	Privital S.p.A.	- Consigliere
	Mauro Bini	Arca S.g.r.
Giorgio Bonomi	Italcementi S.p.A.	- Consigliere
	IGP-Decaux S.p.A.	- Consigliere
Gabriele Galateri di Genola	Telecom Italia S.p.A.	- Presidente

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

	TIM Brasil Serviços e Participações S.A.	- Presidente
	Tim Participações S.A.	- Consigliere
	Banca CARIGE	- Consigliere
	Banca Esperia S.p.A.	- Consigliere
	Edenred	- Consigliere
	Cassa di Risparmio di Savigliano	- Consigliere
Jonella Ligresti	Fondiarria-Sai S.p.A.	- Presidente
	Sai Holding Italia S.p.A.	- Presidente
	Gilli S.r.l.	- Vice Presidente
	Premafin HP S.p.A.	- Vice Presidente
	Finadin S.p.A.	- Consigliere
	Mediobanca S.p.A.	- Consigliere
	Milano Assicurazioni S.p.A.	- Consigliere
	RCS MediaGroup S.p.A.	- Consigliere
Luca Minoli	Cemital S.p.A.	- Presidente
	Finanziaria Aureliana S.p.A.	- Presidente
	Privital S.p.A.	- Presidente
Giorgio Perolari	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	- Consigliere di sorveglianza
Livio Strazzerà	Serfis S.p.A.	- Amministratore Unico
	Banca Regionale Europea	- Consigliere – Vice Presidente vicario
Francesco Saverio Vinci	Mediobanca S.p.A.	- Consigliere - Direttore generale
	Mediobanca Securities USA LCC.	- Vice Presidente
	Assicurazioni Generali S.p.A.	- Consigliere
	Compagnie Monegasque de Banque	- Consigliere
	Banca Esperia S.p.A.	- Consigliere
	Perseo S.p.A.	- Consigliere
	Selmabipiemme Leasing S.p.A.	- Consigliere

Nella relazione al bilancio dell'esercizio predisposta dal Collegio Sindacale è riportato l'elenco degli incarichi ricoperti da ciascuno dei suoi componenti, alla data di emissione della stessa, in società per azioni, società a responsabilità limitata ed in società in accomandita per azioni.

Legale rappresentanza - Organi delegati

La legale rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio spetta, per statuto, disgiuntamente fra loro, al Presidente e, ove nominati, al Vice presidente (o ai Vice presidenti) e al Consigliere delegato.

Il Consiglio di amministrazione ha conferito al Comitato esecutivo tutti i suoi poteri ad eccezione di quelli che il codice civile e lo Statuto non consentono di delegare.

Le deliberazioni del Comitato esecutivo vengono riferite al Consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva.

Il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Presidente anche la qualifica di Consigliere delegato, ed ha nominato un Vice Presidente ed un Direttore generale. In sede di nomina, a ciascuno di essi sono stati conferiti i poteri di cui si dirà in appresso.

Secondo il «Codice» il Consiglio di amministrazione, nella prima riunione utile e comunque almeno trimestralmente, viene informato delle attività svolte dal Consigliere delegato e dagli altri amministratori esecutivi, e, in particolare, delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società

controllate, delle principali operazioni con parti correlate e di quelle in potenziale conflitto di interessi non sottoposte alla sua preventiva approvazione.

Il Consiglio di amministrazione, esamina le proposte del Comitato per la Remunerazione, in assenza dei diretti interessati, definisce la remunerazione, le eventuali assegnazioni di *stock option* o di altri benefici monetari degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo, sentito il parere del Collegio sindacale e, quando richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Una parte significativa dei compensi del Presidente-Consigliere delegato e del Consigliere-Direttore generale è legata ai risultati economici e al raggiungimento di obiettivi specifici.

L'unitarietà di indirizzo ed il coordinamento delle attività sono assicurati dalla presenza nei Consigli di amministrazione delle principali società controllate del Presidente-Consigliere delegato, del Vice Presidente, del Consigliere-Direttore generale, di amministratori e di responsabili di direzione di Italmobiliare S.p.A.

Operazioni con parti correlate

Ferme restando le previsioni contenute nella Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvate, da ultimo, dal Consiglio di amministrazione nel novembre 2010, le operazioni con parti correlate devono essere compiute in modo trasparente e nel rispetto di criteri di correttezza formale e sostanziale. Pertanto, gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione sono tenuti a:

- a) informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Il Consiglio di amministrazione, tuttavia, in presenza di specifiche circostanze, può consentire la partecipazione dell'amministratore interessato alla discussione e/o al voto.

Istituzione di comitati

Italmobiliare S.p.A. ha previsto, nel proprio «Codice», che il Consiglio di amministrazione costituisca, al proprio interno, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo interno le cui deliberazioni hanno carattere consultivo e propositivo senza essere vincolanti per il Consiglio stesso.

I Comitati devono essere composti da non meno di tre membri e, nello svolgimento delle proprie funzioni, hanno facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Ogni Comitato elegge il proprio Presidente e un segretario (anche estraneo al Comitato) e si riunisce su convocazione del proprio Presidente o di chi ne fa le veci. La convocazione può avvenire senza formalità (anche in forma orale).

Le riunioni di ciascun Comitato si intendono validamente costituite con la partecipazione, anche in audio o videoconferenza, della maggioranza dei suoi componenti. Ogni Comitato delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione.

Il *Comitato per la Remunerazione*, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, ha il compito di formulare al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, le proposte per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché del Direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati. Il Comitato per la remunerazione svolge, altresì, le ulteriori funzioni consultive che il Consiglio di Amministrazione ritiene di volta in volta di richiedere sulla materia o su quant'altro connesso.

Il *Comitato per il Controllo interno* composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, oltre a quanto già sopra richiamato ha, tra gli altri, il compito di valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; di esprimere, su richiesta del Consigliere delegato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno; di esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al Controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte. Inoltre, il Comitato per il controllo interno deve svolgere gli ulteriori

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

compiti attribuitigli dal Consiglio di amministrazione e riferire, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e del bilancio semestrale abbreviato, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno.

Il Comitato per il controllo interno, inoltre, assiste il Consiglio di amministrazione nelle attività connesse al funzionamento del Sistema di controllo interno.

Il «Codice» prevede che il Comitato per il controllo interno, oltre ad essere composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, assicuri la presenza di almeno un amministratore con un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco da lui designato e possono intervenire il Presidente e il Consigliere delegato nonché, su invito, il Direttore generale, i responsabili del Controllo interno ed i responsabili di altre funzioni aziendali.

Fra i comitati indicati dal «Comitato per la *Corporate governance*» il «Codice» di Italmobiliare S.p.A. non ha previsto il «Comitato per le nomine». Ciò è coerente con la struttura azionaria della Società, in cui è stabilmente presente un azionariato in grado di esercitare un'influenza dominante sull'Assemblea. Peraltro, la nomina del Consiglio di amministrazione è ora disciplinata dallo Statuto sociale che prevede, tra l'altro, che all'atto della presentazione della lista sia allegato, per ciascun candidato, un sintetico *curriculum vitae* contenente le proprie caratteristiche personali e professionali. Tali *curricula*, ai sensi delle norme regolamentari e del «Codice» medesimo, dovranno essere tempestivamente pubblicati sul sito internet della Società stessa; è ormai prassi, inoltre, che in sede assembleare il Presidente fornisca dati e caratteristiche professionali dei candidati e l'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Lo stesso «Comitato per la *Corporate governance*», peraltro, invitando gli emittenti a valutare l'opportunità di costituire nell'ambito del Consiglio di amministrazione il Comitato per le nomine ha chiarito che "... tale soluzione nasce storicamente in sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato, al fine di assicurare un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al *management* ...".

Infine, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione della disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, ha istituito al proprio interno, in sede di adozione della relativa procedura, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, formato da tre amministratori indipendenti, di cui due componenti anche del Comitato per il controllo interno.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha il compito di valutare la correttezza formale e sostanziale delle operazioni poste in essere direttamente dalla Società, o per il tramite di sue controllate, con altre parti correlate.

Gli stessi componenti il Comitato erano stati chiamati, in precedenza, ad esprimere preventivamente all'adozione, il proprio parere favorevole alla procedura.

Il Comitato elegge il proprio Presidente e, su proposta di quest'ultimo, un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. I componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono tenuti a dichiarare tempestivamente la sussistenza di eventuali rapporti di correlazione in relazione alla specifica Operazione con Parti Correlate, al fine di consentire l'applicazione dei presidi equivalenti. Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le riunioni del Comitato possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione. Il Comitato delibera a maggioranza degli aventi diritto.

Lead independent director

Il «Codice» prevede, in tema di amministratori indipendenti, che qualora il Presidente del Consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa, come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio designi un amministratore indipendente quale "*Lead independent director*", che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 30 aprile 2008, ha nominato il prof. Mauro Bini, amministratore indipendente, quale "*Lead independent director*".

Sistema dei controlli

Il Consiglio di amministrazione individua un amministratore esecutivo (di norma, il Consigliere delegato) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno il quale, come già riportato nel paragrafo "Caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riguardanti il processo della informazione finanziaria", ha il compito, tra gli altri, di:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle società controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Il Consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, nomina e revoca il preposto al controllo interno, ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e provvede, altresì, a dotarlo di mezzi e strutture organizzative idonee.

Il preposto al Controllo interno è incaricato di verificare che il Sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Egli non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il preposto riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime al Comitato per il controllo interno, all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno nonché al Collegio sindacale, nei termini e con le modalità di legge, la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno

Con riferimento al sistema dei controlli, il Consiglio di amministrazione, nel corso della riunione del 30 aprile 2008, ai sensi del «Codice» e con l'assistenza del Comitato per il Controllo interno, ha individuato il Presidente-Consigliere delegato, dott. ing Giampiero Pesenti, quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il TUF prevede che, nell'ambito dell'organizzazione aziendale degli emittenti quotati in mercati regolamentati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, sia istituita la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari cui attribuire specifiche responsabilità concernenti, in particolare, l'informativa societaria.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 13 novembre 2009, ha nominato il dott. Giorgio Moroni, Condirettore generale Amministrazione e Finanza, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F. e dell'art. 29 dello Statuto sociale. L'incarico del dott. Giorgio Moroni scadrà con l'esaurirsi del mandato dell'attuale Consiglio di amministrazione e cioè con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve:

- 1) possedere la qualifica di dirigente e i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di amministrazione;
- 2) avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrativo-contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società stessa e/o sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli dalla legge e ne definisce il compenso.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Collegio sindacale

Il «Codice» riprende, ed integra, le norme di legge e statutarie relative alla nomina del Collegio sindacale che avviene secondo un procedimento trasparente tale da garantire, tra l'altro, la tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di amministrazione, soglia definita per l'anno 2011, nel 2,5% del capitale sociale ordinario.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

All'atto della presentazione, le liste dovranno essere corredate da:

a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- * accettano la propria candidatura;
- * attestano, sotto la propria responsabilità:
 - il possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo statuto,
 - l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità,
 - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
 - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di autodisciplina;

b) un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;

c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;

d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di venticinque giorni precedenti la data dell'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, nei

termini indicati dalla medesima, potranno essere presentate ulteriori liste e la soglia indicata nell'avviso di convocazione sarà ridotta della metà.

Almeno ventuno giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di controllo, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel proprio sito internet, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione di corredo.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo e il terzo Sindaco supplente;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del Sindaco.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

La Presidenza del Collegio sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Ai sensi dello Statuto sociale di Italmobiliare S.p.A. non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che, si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, ovvero coloro che abbiano superato il limite al cumulo degli incarichi stabiliti dalla disciplina vigente.

Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

In mancanza subentra, secondo l'originario ordine di presentazione, il candidato collocato nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, senza tenere conto dell'iniziale sezione di appartenenza.

Qualora la sostituzione riguardasse il Presidente del Collegio sindacale tale carica sarà assunta dal Sindaco di minoranza.

I Sindaci così subentrati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Nel caso di integrazione del Collegio sindacale:

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di maggioranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di maggioranza;
- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di minoranza;
- per la contemporanea sostituzione di Sindaci eletti sia nella lista di maggioranza sia nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

scegliendo, tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte ciascun Sindaco da sostituire, un numero di Sindaci pari al numero dei Sindaci cessati appartenenti alla stessa lista.

Ove non sia possibile procedere ai sensi del paragrafo precedente, l'Assemblea convocata per l'integrazione del Collegio sindacale delibera a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, fatto salvo il principio secondo il quale va sempre assicurata alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. In ogni caso la Presidenza del Collegio sindacale spetta al sindaco di minoranza.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il «Codice» prevede che i sindaci siano scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri dello stesso «Codice» previsti con riferimento agli amministratori e, come sopra detto, in sede di presentazione della lista essi presentano una dichiarazione con la quale attestano il possesso dei relativi requisiti. Il Collegio verifica la corretta applicazione e il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale; l'esito di tale verifica e di quella relativa alla procedura adottata dal consiglio di amministrazione per la valutazione dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori, è comunicato nella relazione sulla *corporate governance* ovvero, nella relazione dei sindaci all'assemblea.

Il «Codice» richiama anche per i sindaci l'obbligo di riservatezza e il divieto di utilizzo, stabilito dalla legge, di informazioni riservate al fine di trarne in modo diretto o indiretto, vantaggi personali o patrimoniali, immediati o futuri.

Oltre ai compiti attribuiti dalla legge e dallo Statuto, il «Codice» attribuisce al Collegio sindacale il compito di:

- a) vigilare sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale prestati alla Società e alle società controllate da parte della società di revisione stessa e dalle entità appartenenti alla rete della medesima;
- b) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- c) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Queste due ultime facoltà potevano, secondo il Codice di autodisciplina approvato dal «Comitato per la *Corporate governance*», essere affidate al Comitato per il controllo interno anziché al Collegio sindacale. La Società ha ritenuto più coerente attribuire tali facoltà a quest'ultimo che già svolge il compito di valutare le proposte dei revisori e del relativo piano di lavoro nonché, ai sensi della normativa vigente, quello di proporre all'Assemblea il conferimento e la revoca dell'incarico alla Società di revisione, linea confermata, peraltro, dal D. Lgs. n. 39/2010.

Assemblee

Il «Codice» prevede che il Consiglio di amministrazione raccomandi a tutti i suoi componenti l'assidua partecipazione alle Assemblee e che si adoperi per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti e a rendere agevole l'esercizio del diritto di voto.

A tal fine, il Consiglio di amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione, ovvero il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Non è stato previsto un regolamento Assembleare in quanto le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria (art. 14) che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono state ritenute strumenti sufficientemente adeguati per un ordinato svolgimento delle riunioni degli azionisti.

Rapporti con investitori istituzionali e soci

La Società si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli. A tal fine il Presidente-Consigliere delegato fornisce le linee di indirizzo generale che le strutture incaricate devono assumere nei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci.

Inoltre, al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e consentire, così, agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, è stata istituita un'apposita sezione nell'ambito del sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali, le rendicontazioni periodiche, i comunicati stampa diffusi dalla Società ai sensi del TUF, il *corporate calendar*, ecc.

B) L'ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

Lo Statuto sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di 5 ad un massimo di 15 amministratori i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.

L'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2008 ha provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione per il triennio 2008 - 2010. In tale occasione l'azionista di maggioranza relativa ha presentato una propria lista di candidati e due azionisti di minoranza – Serfis S.p.A. ed Hermes Focus Asset Management Europe Ltd - hanno presentato ciascuno una propria lista.

Il Consiglio di amministrazione, sulla base di quanto previsto dalla vigente disciplina e dallo Statuto sociale, è oggi formato da 12 consiglieri di cui 11 tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa ed uno – il dott. Livio Strazzerà - tratto dalla lista di minoranza presentata da Serfis S.p.A.

Ripartizione delle competenze e conferimento deleghe

Lo Statuto sociale prevede il già richiamato ruolo di centralità del Consiglio di amministrazione.

Ai sensi del «Codice», il conferimento di deleghe, ovvero l'attribuzione di poteri gestionali ad uno o più soggetti e/o al Comitato esecutivo, se nominato, non escludono la competenza del Consiglio di amministrazione, che resta in ogni caso titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generale attività dell'impresa nelle sue varie componenti.

La **legale rappresentanza** della Società è attribuita, per Statuto, disgiuntamente fra loro, al Presidente e, ove nominati, al Vice Presidente (o ai Vice Presidenti) e al Consigliere delegato, se nominati.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione i poteri sono stati così distribuiti:

- al **Comitato esecutivo**, composto da cinque membri, sono stati attribuiti tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto non consentono di delegare. Come specificato all'atto della nomina, delle deliberazioni assunte il Comitato esecutivo dovrà riferire al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione successiva;
- al **Presidente - Consigliere delegato**, dott. ing. Giampiero Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di assicurare il rispetto dei principi di Corporate Governance recepiti dalla Società e proporre eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della Direzione Affari Societari di Gruppo che a lui riporta; di curare le politiche gestionali, le strategie di sviluppo aziendali di Italmobiliare S.p.a. e delle principali società direttamente o indirettamente controllate; di sovrintendere e indirizzare l'attività di Italmobiliare S.p.a. e delle principali società direttamente o indirettamente controllate, impartendo le opportune direttive al Direttore Generale ed agli altri organismi aziendali; di definire gli indirizzi per la gestione delle principali società nelle quali Italmobiliare S.p.a., direttamente o indirettamente, detenga una partecipazione che le consente di esercitare un'influenza significativa; determinare gli indirizzi relativi alla scelta dei principali dirigenti di Italmobiliare S.p.a e delle principali società direttamente o indirettamente controllate nonché, limitatamente alla sola Italmobiliare S.p.a., alla gestione del personale. Al Presidente - Consigliere delegato sono

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

stati attribuiti, tra gli altri, oltre ai poteri previsti dallo Statuto sociale e dal Codice di autodisciplina, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione, tra cui acquistare e vendere partecipazioni, effettuare operazioni mobiliari e di credito, accettare fidejussioni, prestare garanzie reali e fidejussioni a favore di terzi purché siano società direttamente o indirettamente controllate o collegate di Italmobiliare S.p.A., con il limite massimo di 150 milioni di euro per ogni singola operazione; compiere operazioni di compravendita immobiliare, di permuta e divisione immobiliare di regolamento di servitù o di diritti immobiliari in genere, con il limite massimo di 25 milioni di euro per ogni singola operazione; assumere il personale di qualsiasi categoria e qualifica, fissandone le retribuzioni e i compensi, sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto; nominare consulenti in genere, fissando le retribuzioni, i compensi e le eventuali cauzioni sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto, con la facoltà di conferire procure speciali con tali poteri ad altre persone;

- al **Vice Presidente**, dott. Italo Lucchini, sono stati conferiti i soli poteri di rappresentanza sociale, ai sensi dello Statuto sociale, da esercitarsi disgiuntamente rispetto al Presidente - Consigliere delegato;
- al **Direttore Generale**, dott. ing. Carlo Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di seguire l'andamento delle società partecipate in genere e di formulare al Consigliere delegato proposte connesse alla organizzazione aziendale. Allo stesso sono stati conferiti, tra gli altri, i poteri per compiere qualsiasi atto concernente la gestione della società tra cui effettuare operazioni mobiliari e di credito, assumere in nome della società obbligazioni di qualunque forma anche assistite da garanzie reali a favore di terzi purché siano società controllate dirette o indirette di Italmobiliare S.p.A., acquistare e vendere titoli di stato, obbligazioni, cartelle fondiarie, titoli azionari, quote di società, compiere operazioni attive e passive di riporto e di anticipazione sui titoli con il limite massimo di 75 milioni di euro per ogni singola operazione; negoziare con gli istituti bancari aperture di credito con il limite massimo di 75 milioni di euro, per importi superiori e fino al limite massimo di 100 milioni di euro con firma abbinata al Condirettore Generale Amministrazione e Finanza.

Altre deleghe sono state conferite al Condirettore Generale Amministrazione e Finanza ed al Segretario del Consiglio, nell'ambito delle rispettive competenze.

Da parte del Consigliere delegato e del Direttore generale sono state conferite, per l'operatività corrente, specifiche e limitate deleghe a dipendenti della società.

Stanti i limiti quantitativi previsti per tutte le deleghe attribuite dal Consiglio di amministrazione e stante l'esplicito e particolare obbligo, previsto dal «Codice» di fornire adeguata informativa al Consiglio di amministrazione "sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, sulle principali operazioni con parti correlate nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi" non è stato definito alcun limite in merito alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di operazioni significative o con parti correlate (si vedano, peraltro, i limiti imposti nel "Codice di Procedura per le operazioni con parti correlate" di cui appresso).

Il Presidente-Consigliere delegato ed il Consigliere-Direttore generale hanno informato il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, con la periodicità prevista dal «Codice» e dallo Statuto sociale, dell'attività svolta nell'esercizio delle rispettive deleghe. Inoltre, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, le principali operazioni con parti correlate nonché le operazioni in potenziale conflitto di interessi, sono state sottoposte all'esame del Consiglio di amministrazione, ancorché nei limiti delle deleghe conferite.

Composizione del Consiglio di amministrazione e sue riunioni

Italmobiliare S.p.A. ha nel proprio Consiglio di amministrazione 10 amministratori non esecutivi su un totale di 12. Tra i non esecutivi 5 di essi possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dal D. Lgs 58/98 e 4 di questi sono indipendenti anche ai sensi del Codice di autodisciplina della Società.

Tra gli amministratori esecutivi è incluso il Presidente-Consigliere delegato. Il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, ne determina le attribuzioni e le facoltà e detta eventuali limiti quantitativi al loro esercizio.

La ripartizione delle deleghe (incluse quelle relative al Consigliere-Direttore generale) è ispirata al principio della distinzione delle competenze.

I Consiglieri Italo Lucchini, Giorgio Perolari e Livio Strazzerà, benché componenti il Comitato esecutivo, sono considerati comunque amministratori non esecutivi. Ciò in quanto il Comitato esecutivo della Società si riunisce senza alcuna regolarità e, nei fatti, esclusivamente nel caso in cui sia richiesta la tempestiva adozione di particolari deliberazioni. Lo stesso Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., peraltro, condivide tale interpretazione purché, come in questo caso, all'amministratore non siano attribuiti poteri individuali di gestione.

Il Consiglio di amministrazione, in occasione dell'esame della bozza di bilancio dell'esercizio e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, ha compiuto l'annuale valutazione circa l'onorabilità e l'indipendenza degli amministratori: gli esiti di quest'ultima sono riportati nella pagina relativa agli organi sociali, in apertura del presente fascicolo nonché nella tabella allegata alla presente relazione.

Come previsto dal «Codice», il 30 marzo 2011, il Consiglio di amministrazione ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

A tal fine, la Società ha distribuito a tutti i Consiglieri un questionario, concepito sotto forma di affermazioni, per le quali ciascun destinatario poteva segnare il proprio grado di adesione.

Dall'esito di tale valutazione è emerso un giudizio in massima parte positivo sulla adeguatezza della composizione nonché sulla efficienza e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati.

È stato riscontrato, in particolare, che (i) è consentito agli amministratori, di agire e deliberare con autonomia, (ii) il Presidente del Consiglio di amministrazione garantisce una corretta gestione delle discussioni e (iii) i Comitati istituiti risultano adeguati rispetto alle regole di *Corporate Governance* e funzionano in modo efficace.

Il Consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio 2010, si è riunito complessivamente n. 9 volte; n. 5 amministratori hanno partecipato a tutte le riunioni, tre amministratori, di cui uno indipendente, sono intervenuti n. 8 volte, due amministratori, di cui uno indipendente, sono intervenuti n. 7 volte, un amministratore n. 5 volte ed un altro ancora, indipendente, n. 4 volte.

La durata media delle riunioni di Consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'anno è di circa due ore e quaranta minuti. Peraltro, se si tiene conto delle sole riunioni nel corso delle quali sono stati approvati, tra gli altri, i dati contabili, tale media sale a circa tre ore e dieci minuti.

Il Collegio sindacale ha presenziato al completo a tre riunioni, a quattro riunioni erano presenti due membri del Collegio, mentre a due riunioni un solo componente.

Il Comitato esecutivo, nel corso del 2010, si è riunito una sola volta, alla presenza di tutti i suoi componenti.

Nel corso del 2011 il Consiglio di amministrazione si è finora riunito in due occasioni, la prima per esaminare le previsioni per il 2011, la seconda per esaminare ed approvare - tra l'altro - il progetto di bilancio dell'esercizio 2010. Nel corso dell'esercizio sono previste, a tutt'oggi, non meno di ulteriori tre riunioni di Consiglio per l'approvazione dei conti periodici infra annuali ed una per la nomina delle cariche sociali e l'attribuzione dei poteri conseguenti alla nomina del Consiglio di amministrazione che avverrà ad opera dell'Assemblea degli azionisti.

Il Comitato esecutivo, sempre nel corso del 2011, non si è ancora riunito.

Remunerazione per amministratori, Direttore generale e Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'importo che, ai sensi dello Statuto sociale, viene assegnato al Consiglio di amministrazione in sede di riparto dell'utile dell'esercizio, viene suddiviso tra tutti i Consiglieri in parti uguali, con quota doppia per il Presidente, una quota e mezza per il Vice Presidente e mezza quota aggiuntiva per i membri del Comitato esecutivo.

Il Consiglio di amministrazione, altresì, ha deliberato su proposta del Comitato per la remunerazione e sentito il parere favorevole del Collegio sindacale, il compenso da attribuire al Consigliere delegato, al Direttore generale ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il cui importo, da definirsi anno per anno, è determinato in una parte fissa e in una parte variabile, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Al Vice Presidente è stato attribuito, all'inizio del mandato, un compenso annuo fisso.

A favore del Consigliere delegato, sempre all'inizio del mandato, è stato determinato un "Trattamento di fine mandato" che maturerà alla conclusione dell'incarico.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Inoltre, al Presidente-Consigliere delegato, al Direttore generale ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono annualmente assegnate, su proposta del Comitato per la remunerazione, *stock option* in numero variabile in relazione al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di amministrazione conformemente al Regolamento dei piani di *stock option* per amministratori e dirigenti.

Composizione e attività dei Comitati

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 30 aprile 2008 ha provveduto alla nomina dei Comitati per la Remunerazione e per il Controllo Interno che rimangono in carica per l'intero triennio di nomina del Consiglio di amministrazione.

Il *Comitato per la remunerazione* è composto da tre membri non esecutivi, di cui due indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2010 si è riunito n. 3 volte, per formulare proposte in merito alla remunerazione ed alla assegnazione di *stock option* ad amministratori e dirigenti.

Il *Comitato per il Controllo interno* è composto da 3 membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti.

Nel corso del 2010 il Comitato per il controllo interno si è riunito n. 4 volte, con la presenza di tutti i suoi componenti.; in particolare, sono state esaminate le relazioni predisposte dal preposto al controllo interno e dalla Società di revisione al fine di verificare l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e della corretta applicazione dei principi contabili ed è stato riferito al Consiglio di amministrazione, in occasione dell'approvazione del bilancio e del bilancio semestrale abbreviato, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno.

Il *Comitato per le Operazioni con Parti Correlate* è composto da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti. Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito n. 3 volte con la partecipazione di tutti i suoi componenti, salvo in un'occasione in cui erano presenti solo due membri.

Le riunioni del Comitato per la remunerazione, del Comitato per il controllo interno e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono state regolarmente verbalizzate.

Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati garantendo la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al Sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale e presta, altresì, particolare attenzione al Modello di organizzazione gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Il sistema dei controlli interni di Italmobiliare può definirsi, in ragione della propria struttura come "gruppo di gruppi". In particolare l'attività di controllo interno relativa alle attività nel settore "materiali da costruzione" è monitorata dal Comitato di controllo interno di Italcementi, dal quale il Comitato dei Controlli Interni di Italmobiliare riceve periodicamente la relazione semestrale dell'attività svolta.

Il Consiglio di amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Come previsto dal «Codice», l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno si è attivato per procedere all'identificazione dei principali rischi aziendali e per verificare l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza di tale sistema di controlli interni richiedendo, in particolare, al preposto al controllo interno, di compiere specifici controlli sulle procedure riguardanti sia Italmobiliare S.p.A. che società controllate.

La Società ha istituito, da tempo, una funzione di internal audit. Il preposto al controllo interno è identificato con il responsabile di detta funzione aziendale.

Nel corso del 2010 il preposto al controllo interno, oltre a dare attuazione al Piano di audit, così come illustrato al Comitato per il controllo interno, ha svolto i compiti allo stesso volta a volta affidatigli dal Consigliere delegato nella sua qualità di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno.

Il Consiglio di amministrazione, cui il Comitato per il controllo interno riferisce semestralmente, ritiene che il Sistema di controllo interno è nel complesso adeguato alla struttura del Gruppo ed alla tipicità dei suoi business.

Collegio sindacale

In occasione del rinnovo del Collegio sindacale da parte dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2008, l'azionista di maggioranza relativa ha presentato una propria lista di candidati mentre due azionisti di minoranza – Serfis S.p.A. ed Hermes Focus Management Europe Ltd - hanno presentato ciascuno una propria lista.

Conseguentemente, la carica di Presidente del Collegio sindacale, sulla base di quanto previsto dalla vigente disciplina e dallo Statuto, è ricoperta dal prof. Mario Cera, tratto dalla lista presentata da Serfis S.p.A., mentre dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa sono stati tratti i due restanti Sindaci effettivi.

Nel corso dell'esercizio è venuto a mancare il Sindaco effettivo dott. Eugenio Mercurio e, in base alle disposizioni statutarie, è subentrato il Sindaco supplente, dott. Leonardo Cossu, appartenente alla medesima lista.

Come previsto dal «Codice», nel 2010 il Collegio sindacale, tra l'altro, ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della medesima e delle entità appartenenti alla sua rete.

Nel corso dell'anno, il responsabile dell'internal audit ha più volte partecipato alle riunioni del Collegio sindacale così come il Collegio sindacale è sempre intervenuto a quelle del Comitato per il controllo interno ed a quelle del Comitato per la Remunerazione. Ciò ha permesso un continuo flusso informativo tra i vari organi volto al monitoraggio dell'intero sistema dei controlli.

	Esercizio 2010
Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
Parte straordinaria	340

TABELLA 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di amministrazione							Comitato esecutivo		Comitato per il Controllo Interno		Comitato per la Remunerazione		Comitato Parti Correlate	
Carica	Componente	Esecutivi	Non esecutivi	Indipend.	Presenze	N. altri incarichi	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze
Presidente	Giampiero Pesenti	•			9/9	10	•	1/1						
Consigliere Delegato														
Vice Presidente	Italo Lucchini		•		9/9	5	•	1/1			•	3/3		
Consigliere Direttore Generale	Carlo Pesenti	•			9/9	6	•	1/1						
Consigliere	Pier Giorgio Barlassina		•		8/9	6								
Consigliere	Mauro Bini		•	•	7/9	1			•	4/4			•	3/3
Consigliere	Giorgio Bonomi		•		9/9	2			•	4/4				
Consigliere	Gabriele Galateri di Genola		•	•	5/9	7					•	1/3		
Consigliere	Jonella Ligresti		•	•	4/9	8							•	2/3
Consigliere	Luca Minoli		•		9/9	3								
Consigliere	Giorgio Perolari		•	•	8/9	1	•	1/1	•	4/4	•	3/3	•	3/3
Consigliere	Livio Strazzerà		•		8/9	2	•	1/1						
Consigliere	Francesco Saverio Vinci		•		7/9	7								

TABELLA 2

COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componente	Presenze riunioni Collegio
Presidente	Mario Cera	12/12
Sindaco effettivo	Luigi Guatri	5/12
Sindaco effettivo	Eugenio Mercurio (fino al 24/9/2010)	7/9
Sindaco supplente/effettivo	Leonardo Cossu (dal 29/9/2010)	2/2
Sindaco supplente	Marco Confalonieri	-
Sindaco supplente	Enrico Locatelli	-

TABELLA 3

ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Si indica di seguito, in forma schematica, il grado di adesione da parte del «Codice» rispetto ad altre previsioni del Codice di autodisciplina contenute nel testo approvato dal «Comitato per la *Corporate governance*».

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del "Codice"
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il Consiglio di amministrazione ha attribuito deleghe definendone: a) limiti b) modalità d'esercizio c) e periodicità dell'informativa?	•		
Il Consiglio di Amministrazione si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	•		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	•		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	•		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	•		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	•		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto nei termini previsti dalla disciplina al tempo vigente?	•		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da congrua informativa?	•		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	•		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto nei termini previsti dalla disciplina al tempo vigente?	•		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da una congrua informativa?	•		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		•	Le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono state ritenute strumenti sufficientemente adeguati per un ordinato svolgimento delle riunioni dei soci.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		-	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	•		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	•		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del "Codice")			Funzione per il Controllo interno
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	•		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relations</i>			Italmobiliare S.p.A. Via Borgonuovo, 20 - 20121 Milano Tel. 02 290241 - Fax 02 6595515 e.benaglio@italmobiliare.it

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Codice etico

Approvato la prima volta nel 1993 e successivamente modificato, il Codice Etico prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto.

A tale effetto il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare, nella seduta del 9 febbraio 2001, ha approvato l'attuale versione del Codice etico che definisce le regole di lealtà e fedeltà, di imparzialità, di tutela della *privacy* e della riservatezza delle informazioni, della tutela della persona, della tutela ambientale e del patrimonio aziendale, prevede le norme che ispirano i processi di controllo e l'informativa contabile-gestionale, introduce regole che disciplinano i rapporti con clienti, fornitori, con le pubbliche istituzioni, con le organizzazioni politiche e sindacali, con gli organi di informazione.

Informazioni riservate

In tema di gestione delle informazioni riservate il «Codice», richiamato l'obbligo di riservatezza ed il divieto del loro utilizzo per vantaggi personali, prevede l'adozione di procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni, con particolare riferimento alle notizie «*price sensitive*» che devono essere comunicate all'esterno solo da persone a ciò generalmente o specificatamente autorizzate.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 9 febbraio 2001, ha approvato una specifica procedura che impone la rigorosa osservanza di modalità e termini di comunicazione previsti dalla normativa vigente, nel pieno rispetto del principio della parità e contestualità informativa.

Quanto ai rapporti con gli investitori istituzionali e con altri soci, che il «Codice» prevede siano ispirati a costante attenzione, gli ordini di servizio emanati dal Consigliere delegato ne hanno definito le linee di indirizzo generale ed individuato le strutture aziendali a ciò dedicate.

Codice di comportamento (Internal dealing)

La Società ha adottato un proprio 'Codice di comportamento', originariamente in applicazione delle disposizioni emanate da Borsa Italiana S.p.A. con proprio regolamento e, successivamente, aggiornato alle nuove disposizioni regolamentari adottate dalla Consob in esecuzione delle disposizioni (la cd. *Market abuse*) introdotte dalla Legge sul Risparmio del 2005. Esso disciplina l'informativa da fornire alla Società, e da questa al mercato, in occasione di operazioni a qualsiasi titolo effettuate per conto proprio dalle '*Persone rilevanti*' su azioni Italmobiliare, Italcementi e su altri strumenti finanziari alle stesse collegati.

Ai sensi del 'Codice di comportamento' sono considerate '*Persone rilevanti*' i componenti il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed il Direttore generale di Italmobiliare S.p.A. e chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale di Italmobiliare S.p.A. rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla Italmobiliare S.p.A.

In particolare, i soggetti interessati dovranno comunicare ad Italmobiliare S.p.A., affinché ne informi il mercato, il compimento di quelle operazioni compiute il cui importo complessivo raggiunga 5.000 euro entro la fine dell'anno.

Stante la peculiare struttura del Gruppo, il 'Codice di comportamento' attua un coordinamento con il "Codice" adottato da Italcementi S.p.A., nel senso che le segnalazioni al mercato delle sole operazioni compiute su titoli Italcementi S.p.A. da soggetti che siano al tempo stesso '*Persone rilevanti*' per Italmobiliare S.p.A. e Italcementi S.p.A. medesima sono da considerarsi effettuate, anche ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento adottato dalla Società, qualora gli obblighi informativi siano assolti dalla controllata, la quale provvederà all'informativa al mercato anche per conto della società controllante.

Il 'Codice di comportamento', inoltre, prevede che le '*Persone rilevanti*' dovranno astenersi dal compiere operazioni che formano oggetto di comunicazione alla Società:

- sugli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare S.p.A.:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;

-
- nei 15 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. chiamato ad approvare i resoconti intermedi di gestione, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
 - sugli strumenti finanziari emessi dalla società controllata quotata Italcementi S.p.A.:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italcementi S.p.A. chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
 - nei 15 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italcementi S.p.A. chiamato ad approvare i resoconti intermedi di gestione, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione.

Procedura per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con parti correlate, appositamente nominato, la Procedura per le operazioni con parti correlate prevista dalla Consob con Regolamento del 12 marzo 2010.

La Procedura, in linea, altresì, con l'art. 2391-bis del cod. civ., illustra le misure adottate dalla Società al fine di assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare, fatta eccezione per alcune ipotesi di esenzione descritte in seguito, la Procedura disciplina l'iter autorizzativo e il regime informativo delle operazioni che saranno concluse fra i) una parte correlata ad Italmobiliare, da una parte, e ii) Italmobiliare, dall'altra parte, o una sua società controllata quando, prima di concludere l'operazione, sia necessario il preventivo esame o l'autorizzazione da parte di un organo della Società o di un suo esponente aziendale munito dei relativi poteri. Sono, inoltre, oggetto della procedura le operazioni effettuate da Italmobiliare con una società controllata o collegata, nonché tra società controllate, qualora nell'operazione vi siano interessi significativi di una parte correlata di Italmobiliare.

La Procedura distingue le operazioni di «maggiore rilevanza» da quelle di «minore rilevanza» sulla base di determinati criteri quantitativi predeterminati dalla Consob. Tale distinzione è funzionale alla determinazione delle regole di trasparenza applicabili: più semplificate per le ipotesi di operazioni di minore rilevanza e più stringenti per le operazioni di maggiore rilevanza, seppur entrambe prevedano il parere preventivo del Comitato per le Operazioni con parti correlate.

Tale Comitato ha:

- il compito di esprimere un parere motivato sulle operazioni, sia di minore rilevanza (parere non vincolante), sia di maggiore rilevanza (parere vincolante);
- il diritto, nelle operazioni di maggiore rilevanza, di partecipare alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati delle trattative o dell'istruttoria;
- la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da esperti indipendenti di propria scelta.

Nel caso di operazioni di minore rilevanza, la Procedura prevede la facoltà di dare, comunque, esecuzione all'operazione pur in presenza di un parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate purché si dia comunque informativa al mercato tramite apposito documento che motivi anche le ragioni di tale scostamento.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, invece, qualora il Comitato abbia espresso parere negativo, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare l'operazione solo previa autorizzazione dell'Assemblea. In tal caso l'Assemblea delibererà con un quorum rafforzato (assenza di voto contrario della maggioranza dei soci non correlati) e che tale voto contrario abbia effetto solo se i soci non correlati presenti alla riunione rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (c.d. *whitewash*).

Infine, la Società, avvalendosi delle facoltà contenute nel Regolamento emanato dalla Consob, ha individuato le seguenti principali ipotesi di esclusione:

- le operazioni di **importo esiguo** (operazioni che non superino l'importo di **€ 500.000**);

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

- le operazioni **ordinarie** (che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società e del Gruppo in genere) purché siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- le operazioni **con o tra società controllate o con società collegate**, a meno che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione vi siano interessi significativi di altre parti correlate della società;
- le operazioni **urgenti**.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it.

Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come riportato in altra parte della Relazione, la Società, nell'ambito delle disposizioni previste dalla Legge n. 262/05, la cd. «Legge sul Risparmio», ha provveduto alla nomina del «Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari» e si è dotata di uno specifico «Regolamento» che, nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto sociale e sulla base delle *best practices* di riferimento, tra l'altro:

- * definisce le responsabilità del «Dirigente preposto» di Italmobiliare, specificandone le relative attribuzioni;
- * individua le responsabilità e le modalità di nomina, revoca, decadenza del «Dirigente preposto», la durata in carica ed i requisiti di professionalità e onorabilità dello stesso;
- * riporta i principi comportamentali cui il «Dirigente preposto» della Società deve attenersi in caso di conflitti di interesse nonché gli obblighi di riservatezza da osservare nell'esercizio delle attività;
- * indica le responsabilità, i poteri e i mezzi conferiti al «Dirigente preposto» per l'esercizio delle proprie attività, individuando le risorse finanziarie ed umane per lo svolgimento del suo mandato;
- * definisce i rapporti con gli altri enti/funzioni aziendali, con gli Organi Sociali, gli Organismi di controllo interni ed esterni e con le società controllate, disciplinandone i relativi flussi informativi;
- * illustra il processo di attestazione interno ed esterno con riferimento: a) alle dichiarazioni del «Dirigente preposto» in merito alla corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; b) alle attestazioni del «Dirigente preposto» e degli Organi Amministrativi Delegati, relativamente al bilancio d'esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato.

Il «Regolamento» è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e si rivolge a tutti gli enti, le funzioni, gli Organi Sociali di Italmobiliare S.p.A., nonché a tutte le società da essa controllate direttamente o indirettamente. Esso è stato diffuso al personale della Società, alle società controllate, nonché a tutti i soggetti ritenuti interessati dai contenuti dello stesso.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati societari e nei confronti della Pubblica Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, nel corso dell'esercizio 2004, in applicazione del D. Lgs. 231/01, il «Modello di organizzazione, gestione e controllo» (il «Modello»).

Con l'adozione del «Modello» la Società ha inteso diffondere ed affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione di ogni comportamento contrario alla legge e alle disposizioni contenute nel «Modello» medesimo.

Il «Modello» è stato aggiornato una prima volta, nel corso del 2006 per adeguarlo alla disciplina in tema di abusi di mercato ed alla omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte degli amministratori; nel 2008, è stato esteso, altresì, ai reati connessi alla violazione della normativa in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (sezione, poi, successivamente aggiornata nel 2010), ai reati transnazionali ed ai reati di ricettazione e riciclaggio.

Infine, nel marzo 2011, sono state apportate modifiche per meglio ridisegnare il sistema dei flussi informativi tra i vari Organismi di vigilanza del Gruppo, sia in fase di adozione e modifica dei Modelli delle società controllate che relativamente a nuovi flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza di Italmobiliare.

Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del «Modello», nonché di proporlo l'aggiornamento, è affidato ad un organismo, l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia, professionalità ed indipendenza.

L'Organismo di Vigilanza, è attualmente composto, in aderenza a quanto previsto dal «Modello» medesimo, da un consigliere indipendente (poi nominato Presidente), da un professionista esterno e dal responsabile della funzione di Internal Auditing della Società.

PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRETTORI GENERALI

Nome e cognome	Società partecipata	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente		Numero azioni acquistate		Numero azioni vendute		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso	
Giampiero Pesenti	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	27.623 ¹	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	27.623 ¹
		az. di risparmio:	2.467 ¹	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	2.467 ¹
	Italcementi S.p.A.	az. ordinarie:	10.972 ²	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	10.972 ²
		az. di risparmio:	22.698 ¹	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	22.698 ¹
Italo Lucchini	Ciments Français S.A.	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	50	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	50
Carlo Pesenti	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	16.441	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	16.441
	Italcementi S.p.A.	az. ordinarie:	1.500 ²	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	1.500 ²
		az. di risparmio:	3.000 ²	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	3.000 ²
	Ciments Français S.A.	az. ordinarie:	50	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	50
Pier Giorgio Barlassina	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	1.500	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	1.500
Giorgio Bonomi	Italcementi S.p.A.	az. ordinarie:	2.500	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	2.500
Giorgio Perolari	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	16.735	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	16.735
		az. di risparmio:	8.800 ¹	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	8.800 ¹
	Italcementi S.p.A.	az. ordinarie:	20.280	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	20.280
		az. di risparmio:	130.000 ²	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	130.000 ²
Livio Strazzerà	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	100	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	100
Luigi Guatri	Italcementi S.p.A.	az. di risparmio:	10.000 ²	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	10.000
Leonardo Cossu	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	1.000	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	1.000

1 azioni possedute in parte direttamente ed in parte dal coniuge

2 azioni possedute dal coniuge

Adeguamento alle previsioni contenute nel Regolamento Consob in materia di mercati

Il cd. Regolamento mercati Consob prevede una specifica disciplina riguardante le condizioni per la quotazione delle Società:

- A) «controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione europea» (art. 36);
 B) «controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra Società» (art. 37).

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 36, in Italmobiliare S.p.A., il perimetro di applicazione riguarda n. 40 società controllate, con sede in 14 Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dalla citata disciplina regolamentare, la Società ha istituito un sistema idoneo ad assicurare:

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

- * la trasmissione delle situazioni contabili delle società controllate extra-UE predisposte per la redazione del bilancio consolidato al fine di metterle a disposizione del pubblico;
- * la raccolta ed archiviazione degli statuti, della composizione e dei poteri degli organi sociali delle controllate extra-UE.

Tale procedura garantisce, altresì, il regolare aggiornamento della documentazione societaria. Pertanto, tutti gli statuti delle società controllate con sedi in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, e rilevanti ai fini della disciplina in esame, nonché la composizione ed i poteri degli organi sociali sono stati acquisiti e sono conservati agli atti della Società.

È stato verificato, inoltre, che le società controllate con sedi in Paesi non appartenenti all'Unione Europea:

- * forniscono al revisore della Società le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali di Italmobiliare S.p.A.;
- * dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Società e al revisore i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 37 sopra richiamato, invece, Italmobiliare S.p.A., non essendo sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna società od ente, non è soggetta agli obblighi ivi previsti. Infatti, benché Efiarind B.V., ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., 1° comma, n. 2, disponga dei voti sufficienti per esercitare, seppur indirettamente, un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, non indica e non ha mai indicato alla Società le linee strategiche da seguire nell'ambito della propria attività di gestione. Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A., pertanto, ha sempre adottato le proprie decisioni in assoluta autonomia e senza la più assoluta interferenza da parte dell'azionista di maggioranza relativa.

Piani di incentivazione per Amministratori e Dirigenti

Piano di stock option per amministratori

In esecuzione della delibera assembleare del 3 maggio 2002, il Consiglio di amministrazione della società, nella riunione del 14 maggio 2002, ha approvato il piano di *stock option* per gli amministratori che rivestono particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi. Il relativo regolamento è stato successivamente oggetto di modifiche non significative.

A fronte del suddetto Piano di *stock option*, nel 2010 sono state assegnate, in base ai risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2009, al Presidente-Consigliere Delegato n. 53.000 opzioni e n. 35.800 al Consigliere-Direttore generale.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 30 marzo 2011, ha deliberato di riconoscere al Presidente-Consigliere Delegato, sulla base dei risultati conseguiti nel 2010, n. 48.000 opzioni ed al Consigliere-Direttore generale n. 30.700 opzioni.

Complessivamente alla data di redazione della presente relazione sono state assegnate n. 442.500 opzioni.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, ha definitivamente determinato in 442.500 il numero delle azioni a servizio del Piano di stock option per Amministratori, inizialmente fissato in 350.000 azioni e deliberato, altresì, in considerazione di quanto viene proposto all'Assemblea degli azionisti (come risulta dall'ordine del giorno pubblicato), di non procedere più ad alcuna assegnazione a valere sul Piano medesimo che, pertanto, deve ritenersi chiuso salvo che per i termini previsti a favore di ciascun beneficiario per l'esercizio delle opzioni già assegnate.

Gli elementi caratterizzanti del Piano sono i seguenti:

a) Ragioni dell'adozione del Piano

Esse consistono nella volontà di legare il trattamento complessivo dei destinatari del piano al successo a medio/lungo termine dell'azienda e alla creazione di valore come azionisti, nonché di premiare i risultati conseguiti,

creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento di tutto il Vertice aziendale al raggiungimento dei risultati della Società.

b) Destinatari del Piano

Destinatari del Piano sono alcuni componenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate che rivestano cariche particolari in conformità dell'atto costitutivo o che avevano specifici incarichi operativi.

c) Quantità delle opzioni da assegnare

Il quantitativo delle opzioni da assegnare a ciascun destinatario verrà definito dal Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. su proposta del Comitato per la Remunerazione ed osservate le norme sul conflitto d'interessi.

Le opzioni, se esercitate, danno diritto alla sottoscrizione o all'acquisto di azioni in ragione di 1:1.

d) Durata ed obiettivi

Il Piano prevede cicli annuali di assegnazione; le opzioni potranno essere esercitate per un periodo compreso fra il quarto e il decimo anno successivo all'assegnazione. Tuttavia, in caso di cessazione dalla carica di amministratore per compiuto mandato, senza che sia intervenuto un successivo rinnovo, le opzioni potranno essere esercitate immediatamente, purché entro il termine massimo di 10 anni dalla assegnazione.

L'assegnazione delle opzioni sarà condizionata ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dal Consiglio di amministrazione. Tali obiettivi saranno comunicati ai destinatari.

e) Modalità e condizioni del Piano

L'esercizio dei diritti di opzione è subordinato alla condizione che l'amministratore destinatario del Piano abbia regolarmente concluso il mandato durante il quale sono state assegnate le opzioni senza che vi siano state dimissioni anticipate e senza che sia intervenuto un provvedimento di revoca da parte dell'Assemblea.

Le opzioni sono nominative, personali e intrasferibili, salvo che nei termini previsti nel caso di decesso.

Il monte titoli di azioni Italmobiliare S.p.A. riservato alla copertura del Piano è inizialmente fissato in n. 350.000 azioni.

f) Aumento del capitale sociale; cessione di azioni

Nel caso di opzioni alla sottoscrizione di azioni il Consiglio di amministrazione, in virtù di delega conferita dall'Assemblea, delibererà di aumentare il capitale sociale a pagamento mediante emissione di azioni da riservarsi, a' sensi dell'art. 2441 cod. civ., 5° comma, a componenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. e/o di società da questa controllate e da emettersi ad un prezzo pari alla media aritmetica delle quotazioni di borsa rilevate nel periodo compreso fra la data dell'offerta dei diritti di opzione e lo stesso giorno del mese solare precedente. A tal fine la Società di revisione ha rilasciato il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni, così come previsto dall'art. 158 del D. Lgs. n. 58/98.

Analogamente, in caso di opzioni all'acquisto di azioni il Consiglio di amministrazione, in virtù della autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberate dall'Assemblea, cederà azioni Italmobiliare S.p.A. ad un prezzo pari alla media aritmetica delle quotazioni di borsa rilevate nel periodo compreso fra la data dell'offerta dei diritti di opzione e lo stesso giorno del mese solare precedente.

g) Caratteristiche delle azioni

Le azioni in possesso dei partecipanti al Piano a seguito dell'esercizio dell'opzione avranno godimento regolare e saranno vendibili sul mercato a partire dall'inizio del quinto anno dall'assegnazione delle opzioni.

Italmobiliare S.p.A. avrà un diritto di prelazione sulle azioni poste in vendita.

In caso di fusione/scissione le opzioni assegnate daranno diritto di sottoscrivere o acquistare azioni Italmobiliare S.p.A. in misura proporzionale al rapporto di cambio; in caso di cancellazione di Italmobiliare S.p.A. dal listino di borsa, verrà congruamente anticipato il termine per l'esercizio dell'opzione e le azioni saranno immediatamente vendibili.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

h) Altre attribuzioni del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione potrà temporaneamente sospendere l'esercizio del diritto di opzione in determinati casi previsti dal Regolamento ed a fronte di specifiche e particolari esigenze; potrà inoltre modificare alcune condizioni del Piano per assicurare ai destinatari un trattamento equivalente a quello offerto inizialmente.

Piano di stock option per dirigenti

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 27 marzo 2001, la Società ha approvato un Piano di *stock option* a favore dei dirigenti (il cui relativo regolamento è stato successivamente oggetto di modifiche non significative), a fronte del quale, nel 2010, sono state assegnate a dirigenti del gruppo, in base ai risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2009, complessivamente n. 35.585 opzioni.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2011, ha deliberato di riconoscere al Condirettore generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sulla base dei risultati dal medesimo conseguiti nel 2010, n. 14.150 opzioni. Infine, sono state assegnate a dirigenti del gruppo, in base ai risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2010, complessivamente n. 20.050 opzioni.

Complessivamente, alla data di redazione della presente relazione, sono state assegnate ai dirigenti del gruppo n. 424.494 opzioni, di cui n. 201.500 al Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, ha definitivamente determinato in 424.494 il numero delle azioni a servizio del Piano di stock option per Dirigenti, inizialmente fissato in 350.000 azioni e deliberato, altresì, in considerazione di quanto viene proposto all'Assemblea degli azionisti (come risulta dall'ordine del giorno pubblicato), di non procedere più ad alcuna assegnazione a valere sul Piano medesimo che, pertanto, deve ritenersi chiuso salvo che per i termini previsti a favore di ciascun beneficiario per l'esercizio delle opzioni già assegnate.

Gli elementi caratterizzanti del Piano sono i seguenti:

a) Ragioni dell'adozione del Piano

Esse consistono nella volontà di legare il trattamento complessivo dei destinatari del piano al successo a medio/lungo termine dell'azienda e alla creazione di valore come azionisti, nonché di incrementare il senso di appartenenza dei dirigenti, incentivando la permanenza in azienda.

b) Destinatari del piano

Destinatari del Piano sono alcuni componenti il Personale direttivo di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate, in servizio alle scadenze previste per le assegnazioni delle opzioni, che saranno designati dal Consigliere delegato di Italmobiliare S.p.A., secondo i criteri definiti dal «Comitato per la remunerazione», sulla base della essenzialità dei ruoli ricoperti e del livello organizzativo.

c) Quantità delle opzioni da assegnare

Il quantitativo delle opzioni da assegnare a ciascun destinatario verrà stabilito in virtù sia del livello organizzativo del singolo, sia del livello di *performance* aziendale e individuale conseguita.

Le opzioni, se esercitate, danno diritto alla sottoscrizione o all'acquisto di azioni in ragione di 1:1.

Come regola generale non verranno riconosciuti - tranne che nell'ipotesi di pensionamento - i diritti di opzione non ancora esercitati in caso di interruzione del rapporto di lavoro nel Gruppo.

In caso di decesso del titolare delle opzioni, esse potranno essere esercitate dagli aventi causa entro sei mesi dal decesso purché tale termine cada entro il periodo di esercitabilità delle opzioni.

d) Durata ed obiettivi

Il Piano prevede cicli annuali di assegnazione; le opzioni potranno essere esercitate per un periodo compreso fra il quarto e il decimo anno successivo all'assegnazione.

L'assegnazione delle opzioni sarà condizionata ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi singolarmente comunicati.

e) Modalità e condizioni del Piano

Le opzioni sono nominative, personali e intrasferibili, salvo che nei termini previsti nel caso di decesso.

Il monte titoli di azioni Italmobiliare S.p.A. riservato alla copertura del Piano è inizialmente fissato in n. 350.000 azioni.

f) Prestiti o agevolazioni per la sottoscrizione o l'acquisto delle azioni

La società di gestione potrà segnalare agli interessati Istituti di credito eventualmente disponibili alla concessione di prestiti contro pegno delle azioni stesse, per facilitarne la sottoscrizione o l'acquisto.

g) Aumento del capitale sociale; cessione di azioni

Nel caso di opzioni alla sottoscrizione di azioni il Consiglio di amministrazione, in virtù della delega conferita dall'Assemblea, delibererà di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo pari alle opzioni da assegnare, mediante emissione di azioni da riservarsi, a sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, a componenti il Personale direttivo di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate, e da emettersi ad un prezzo pari alla media aritmetica delle quotazioni di borsa rilevate nel periodo compreso fra la data dell'offerta dei diritti di opzione e lo stesso giorno del mese solare precedente.

In caso di opzioni all'acquisto di azioni la Società, in virtù dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberata dall'Assemblea, cederà azioni Italmobiliare S.p.A. ad un prezzo stabilito dal Consiglio di amministrazione, al momento dell'offerta delle opzioni, su proposta del Consigliere delegato e sentito il parere del Comitato per la remunerazione.

h) Caratteristiche delle azioni

Le azioni in possesso dei partecipanti al Piano a seguito dell'esercizio dell'opzione avranno godimento regolare e saranno vendibili sul mercato a partire dall'inizio del quinto anno dall'assegnazione delle opzioni. Italmobiliare S.p.A. avrà un diritto di prelazione sulle azioni poste in vendita. In caso di fusione/scissione le opzioni assegnate daranno diritto a sottoscrivere o acquistare azioni Italmobiliare S.p.A. in misura proporzionale al rapporto di cambio; in caso di cancellazione di Italmobiliare S.p.A. dal listino di borsa, verrà congruamente anticipato il termine per l'esercizio delle opzioni e le azioni saranno immediatamente vendibili.

i) Altre attribuzioni del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione potrà temporaneamente sospendere l'esercizio del diritto di opzione in determinati casi previsti dal Regolamento ed a fronte di specifiche e particolari esigenze; potrà inoltre modificare alcune condizioni del Piano per assicurare ai destinatari un trattamento equivalente a quello offerto inizialmente.

* * *

Nel corso del 2010 nessuno, tra amministratori e dirigenti della Società beneficiari di piani di stock option, ha provveduto all'esercizio dei rispettivi diritti già maturati.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Deliberazioni

Destinazione dell'utile

L'utile di esercizio di 35.237.083,24 euro ci consente di proporre, tenuto conto delle n. 871.411 azioni proprie ordinarie e delle n. 28.500 azioni proprie di risparmio il cui diritto all'utile è attribuito proporzionalmente alle altre azioni ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di euro 0,532 per ciascuna delle azioni ordinarie e di euro 0,610 per ciascuna delle azioni di risparmio.

* * *

Signori Azionisti,

se siete d'accordo sulle nostre proposte, Vi invitiamo ad assumere la seguente delibera:

"L'assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 25 maggio 2011,

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della relazione del Collegio sindacale, esaminato il bilancio al 31 dicembre 2010,
- tenuto conto che la riserva legale, ai sensi degli articoli 2430 cod. civ. e 31 dello Statuto sociale, ha raggiunto il quinto del capitale sociale e che, di conseguenza, non sono richiesti ulteriori accantonamenti,
- considerato che l'utile dell'esercizio 2010, in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS 19), tiene già conto della quota di utile attribuibile ai componenti il Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale,
- tenuto conto che a seguito della fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l. in Italmobiliare S.p.A. è stato iscritto nel patrimonio netto un Disavanzo da annullamento pari a 83.705.970,87 euro;
- tenuto altresì conto che delle n. 871.411 azioni proprie ordinarie e delle n. 28.500 azioni proprie di risparmio il cui diritto all'utile è attribuito proporzionalmente alle altre azioni ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ.;

delibera

- di approvare:
 - la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione;
 - il bilancio dell'esercizio 2010, costituito da stato patrimoniale, conto economico e note illustrative, che evidenzia un utile di 35.237.083,24 così come presentato dal Consiglio di amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti;
- di coprire integralmente il Disavanzo da annullamento derivante dalla fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l. in Italmobiliare S.p.A., pari a 83.705.970,87 euro, mediante parziale utilizzo per pari importo della Riserva straordinaria;

- di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile		35.237.083,24
- 5% del valore nominale di euro 2,6 alle 16.314.662 azioni di risparmio ² euro 0,13 per azione	2.120.906,06	2.120.906,06
Residuo		33.116.177,18
- compenso al Consiglio di Amministrazione già accantonato in bilancio (IAS 19)		331.161,77
- 1% al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 31 dello Statuto Sociale)		(331.161,77)
Residuo		33.116.177,18
A riserva da utili netti su cambi		(256,95)
Utili portati a nuovo disponibili		137.615.661,52
Utile disponibile		170.731.581,75
- alle 21.311.172 azioni ordinarie ¹ euro 0,532 per azione	11.337.543,50	11.337.543,50
Residuo		159.394.038,25
- alle 16.314.662 azioni di risparmio ² ulteriori euro 0,48 per azione	7.831.037,76	7.831.037,76
Totale dividendo	21.289.487,32	
Residuo		151.563.000,49
A nuovo		151.563.000,49

¹ al netto delle 871.411 azioni ordinarie proprie detenute al 30 marzo 2011

² al netto delle 28.500 azioni di risparmio proprie detenute al 30 marzo 2011

- di autorizzare il Presidente-Consigliere Delegato, il Vicepresidente e il Consigliere-Direttore Generale, in via tra loro disgiunta, qualora il numero delle azioni proprie si modifichi prima della data di stacco del dividendo:
 - a destinare l'importo del dividendo di competenza delle azioni eventualmente acquistate alla voce "Utili portati a nuovo",
 - a ridurre la voce "Utili portati a nuovo" dell'importo corrispondente al dividendo di competenza delle azioni proprie eventualmente cedute.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Altri argomenti da sottoporre alla approvazione dell'assemblea

Relazione sulla Politica di Remunerazione di Italmobiliare S.p.A.

Signori Azionisti,

La presente relazione, in ottemperanza alle prescrizioni vigenti, intende illustrare i principi adottati da Italmobiliare S.p.A. rispetto alla determinazione delle remunerazioni dei propri amministratori esecutivi ed investiti di particolari cariche e dirigenti con responsabilità strategica, identificati rispettivamente nell'Amministratore Delegato, nel Direttore Generale e nel Condirettore Generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili. La politica per la remunerazione è stata esaminata ed approvata dal Comitato per la remunerazione del 22 marzo 2011, e viene sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea ordinaria degli azionisti.

* * *

La Società ritiene che la politica per la remunerazione rappresenti un primario strumento finalizzato:

- ad attrarre, trattenere e motivare un management dotato di elevate qualità professionali;
- ad allineare gli interessi del management e degli azionisti;
- a promuovere la creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo.

L'analisi della composizione e del posizionamento della remunerazione è compiuta avvalendosi del supporto di società indipendenti specializzate nelle indagini retributive per l'Alta Direzione.

La politica per la remunerazione prevede un compenso fisso annuo per i Consiglieri, il cui ammontare è in linea con le prassi in vigore in Italia per i componenti del Consiglio di Amministrazione di società comparabili; l'importo di tale compenso viene maggiorato per i consiglieri investiti di particolari cariche o che partecipano ai vari Comitati costituiti all'interno dello stesso. Per i soli amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche si prevede che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, determini inoltre:

- i) una componente fissa annuale, di per sé sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi; per i Consiglieri è prevista inoltre una polizza assicurativa, in linea con le prassi esistenti, a fronte della responsabilità civile verso terzi, conseguente alle previsioni stabilite dalle norme in materia di mandato, esclusi i casi di dolo e colpa grave;
- ii) una componente variabile, su base annuale, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Tali obiettivi sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per la Società e per gli azionisti. La componente variabile a breve è determinata tenendo anche conto delle prassi esistenti presso le multinazionali europee, e non potrà di norma superare il 100% della componente fissa;
- iii) un "Trattamento di fine mandato" a favore del Consigliere delegato, che maturerà alla conclusione di ogni singolo mandato, di entità non superiore a tre anni di remunerazione; esso non verrà corrisposto qualora la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.

Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre eccezionalmente definire premi speciali, a fronte di circostanze rilevanti, specifiche ed impreviste, qualora il complesso degli altri elementi

della retribuzione fosse considerato oggettivamente inadeguato alla prestazione fornita, sempre nei limiti dei massimali complessivi previsti;

- iv) un piano di incentivazione a lungo termine, su base monetaria e legato al valore della azione della Società (phantom shares), che sostituisce i precedenti piani di stock option, in coerenza con gli esiti delle analisi svolte per conto della Società da advisors indipendenti, di consolidata esperienza e standing internazionale. Il nuovo piano prevede cicli di durata triennale basati sulle performance di medio-lungo periodo della Società e/o del Gruppo. L'erogazione del premio connesso al piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legato al valore della azione, è subordinata al raggiungimento degli obiettivi di anno in anno assegnati dal Consiglio di Amministrazione. La verifica del conseguimento dei suddetti obiettivi sarà effettuata dal Comitato per la Remunerazione.

In caso di interruzione del rapporto con la Società per ragioni diverse dalla giusta causa, si ritiene opportuno ricercare soluzioni extragiudiziali su basi equitative, entro i limiti previsti dalle buone prassi esistenti per figure analoghe, fermo restando quanto eventualmente previsto da norme e contratti in vigore. Non sono in essere accordi specifici che determinano particolari indennità in caso di risoluzione di rapporto.

* * *

I piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione e dei dipendenti della Società di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, art. 114-bis, sono riportati in forma sintetica nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" e pubblicati in forma integrale sul sito internet della Società www.italmobiliare.it.

* * *

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti della Italmobiliare S.p.A. del 25 maggio 2011,

- preso atto della relazione predisposta dagli Amministratori,

delibera di

condividere / non condividere

la relazione che illustra la Politica di remunerazione adottata dalla Società.

Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie

Signori Azionisti,

l'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2010 aveva rinnovato alla Società l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle proprie azioni, per un periodo di 18 mesi dal giorno della deliberazione.

Nel quadro della sopra richiamata autorizzazione assembleare, nel corso dell'esercizio, la Società non ha compiuto alcun acquisto né di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, né ha utilizzato quelle in portafoglio per cederle ai beneficiari di stock option, non essendovi stato alcun esercizio delle opzioni.

Pertanto alla data del 30 marzo 2011, la società possiede n. 871.411 azioni proprie ordinarie e n. 28.500 azioni proprie di risparmio. Il valore di carico delle azioni proprie in portafoglio a quella data è pari a complessivi 21.226.190,39 euro cui è stata data evidenza contabile nelle forme previste dalla disciplina vigente.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Poiché il termine di validità dell'autorizzazione scade con il prossimo 28 ottobre, al fine di consentire alla Società di conservare la facoltà di acquistare proprie azioni e di disporne, Vi chiediamo di rinnovare la suddetta autorizzazione per i prossimi 18 mesi.

La presente proposta, rispetto a quella deliberata dall'assemblea dello scorso anno, prevede una diminuzione del controvalore complessivo per l'acquisto di azioni proprie che non potrà eccedere l'importo di **50** milioni di euro rispetto ai **150** milioni di euro deliberati lo scorso anno.

1) Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

L'autorizzazione è richiesta al fine di:

- disporre di azioni proprie
 - ❖ da cedere a dipendenti e/o amministratori nell'ambito di piani di incentivazione azionaria (stock option) loro riservati;
 - ❖ in un'ottica d'investimento a medio e lungo termine;
- intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società;
- offrire agli azionisti uno strumento ulteriore di monetizzazione del proprio investimento.

2) Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni cui si riferisce l'autorizzazione; rispetto delle disposizioni di cui al 3° comma dell'art. 2357 cod. civ.

L'acquisto è riferito ad azioni ordinarie e/o di risparmio della Società il cui numero massimo, incluse le azioni proprie già possedute alla data odierna dalla Società e, eventualmente, dalle società controllate (alle quali saranno impartite specifiche disposizioni affinché segnalino con tempestività i rispettivi possessi), non potrà avere un valore nominale complessivo eccedente la decima parte dell'intero capitale sociale.

In ogni caso, gli acquisti saranno effettuati, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2357 cod. civ., nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

Il corrispettivo pagato o ricevuto a fronte delle operazioni di compravendita di azioni proprie sarà rilevato direttamente a Patrimonio netto ai sensi del Principio contabile internazionale "IAS 32" e, comunque, la loro evidenziazione contabile avverrà nelle forme previste dalla disciplina volta a volta vigente.

3) Durata dell'autorizzazione.

L'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di 18 mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è richiesta senza limiti temporali.

4) Corrispettivo minimo e massimo nonché valutazioni di mercato sulla base delle quali gli stessi sono stati determinati.

Il prezzo di ciascuna azione non dovrà essere inferiore né superiore del 15%, come massimo, rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione.

Il controvalore complessivo pagato dalla Società per l'acquisto non potrà comunque eccedere l'importo di 50 milioni di euro.

Le azioni potranno essere cedute, anche prima di aver esaurito gli acquisti, e in una o più volte (anche mediante offerta al pubblico o agli Azionisti nonché attraverso il collocamento di buoni di acquisto - warrant - e di ricevute di deposito rappresentative di azioni e/o titoli similari) ad un prezzo non inferiore al minore fra i prezzi di acquisto.

Tale limite di prezzo non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime o di componenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito di piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori (stock option).

5) Modalità attraverso le quali gli acquisti saranno effettuati.

Gli acquisti delle proprie azioni avverranno di norma, salvo quanto più oltre specificato, con modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Peraltro, tenuto conto delle diverse finalità perseguibili evidenziate nella presente proposta, il Consiglio di amministrazione propone di essere autorizzato alla effettuazione di acquisti secondo qualsiasi ulteriore modalità consentita dalla normativa e dalla regolamentazione vigente e, pertanto, allo stato:

- mediante offerta pubblica di acquisto o scambio;
- attraverso acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti;
- mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita da esercitare entro il termine di durata dell'autorizzazione di cui al precedente paragrafo 3.

Per quanto concerne le operazioni di disposizione, il Consiglio di amministrazione propone che l'autorizzazione consenta l'adozione di qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie.

Le operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato.

Delle operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

6) Acquisto strumentale alla riduzione del capitale sociale.

Allo stato attuale delle previsioni tale ipotesi non ricorre.

* * *

Signori Azionisti,

se concordate con la nostra proposta Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

«L'Assemblea degli Azionisti della Italmobiliare S.p.A. del 25 maggio 2011,

- preso atto della proposta degli Amministratori
- avute presenti le disposizioni degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione
	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010
	276
	Parte straordinaria
	340

delibera

- 1) di revocare la delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2010;
- 2) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., l'acquisto di azioni proprie, ordinarie e/o di risparmio, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità qui di seguito indicate:
 - l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione;
 - il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere inferiore né superiore di massimo il 15% rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione;
 - il controvalore complessivo non potrà essere, in ogni caso, superiore a 50 milioni di euro;
 - il numero massimo delle azioni acquistate, ordinarie e/o di risparmio, non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le azioni proprie già possedute alla data odierna dalla Società e dalle società controllate, eccedente la decima parte del capitale sociale;
- 3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, cod. civ., il Presidente, il Vicepresidente, il Consigliere Delegato, il Consigliere-Direttore generale, pro-tempore in carica, disgiuntamente tra loro, a disporre, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti. Il prezzo di cessione non dovrà essere inferiore al minore tra i prezzi di acquisto.
Tuttavia tale limite di prezzo non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime e di componenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito di piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori (stock option);
- 4) di stabilire che:
 - gli acquisti siano compiuti, di norma, con modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita ovvero, tenuto conto delle diverse finalità perseguibili secondo qualsiasi ulteriore modalità consentita dalla normativa e dalla regolamentazione vigente;
 - la disposizione delle azioni avvenga con qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie;
 - le operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie siano eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, vigenti;
- 5) di stabilire che il corrispettivo pagato o ricevuto a fronte delle operazioni di compravendita di azioni proprie sia rilevato direttamente a Patrimonio netto ai sensi del Principio contabile internazionale "IAS 32" e che comunque la loro evidenziazione contabile avvenga nelle forme previste dalla disciplina volta a volta vigente;
- 6) di conferire al Presidente, al Vice presidente, al Consigliere Delegato ed al Consigliere-Direttore generale, pro-tempore in carica, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per effettuare gli acquisti e le cessioni e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti».

Nomina Consiglio di amministrazione previa determinazione della durata in carica e del numero dei suoi componenti

Signori Azionisti,

scade per compiuto mandato il Consiglio di amministrazione della Vostra Società.

Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a provvedere alla nomina del nuovo organo amministrativo, previa determinazione della durata in carica e del numero dei suoi componenti che, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, non può essere inferiore a 5 e superiore a 15.

Ai sensi dello Statuto sociale, la nomina avviene sulla base di liste volte ad assicurare la rappresentanza in Consiglio anche agli azionisti di minoranza.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari, il giorno in cui queste sono depositate presso la Società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore al 2,5%.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

In ciascuna lista i nomi dei candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima convocazione, unitamente alla seguente documentazione:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge;
- b) un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le dichiarazioni di ciascun candidato circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di autodisciplina;
- d) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- e) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Nomina dei Sindaci, del Presidente del Collegio sindacale e determinazione del compenso

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 scade per compiuto mandato l'intero Collegio Sindacale.

Vi invitiamo a provvedere alla nomina, per il triennio 2011-2013 di tre Sindaci effettivi e di tre Sindaci supplenti, nonché alla nomina del Presidente del Collegio, previa determinazione dei rispettivi emolumenti annuali.

Ai sensi dello Statuto sociale, la nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari, il giorno in cui queste sono depositate presso la Società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore al 2,5%.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ciascuna lista è composta da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

In ciascuna sezione devono essere elencati, mediante un numero progressivo, i nomi di non più di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e non più di tre candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima convocazione unitamente alla seguente documentazione:

- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza degli ulteriori requisiti prescritti dalla legge, dallo statuto e dal Codice di autodisciplina;
- un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine di venticinque giorni antecedenti quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno essere presentate, fino al terzo giorno successivo a tale data, ulteriori liste e la soglia del 2,5% sopra indicata sarà ridotta della metà.

Deliberazioni in ordine al compenso da riconoscere al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Signori Azionisti,

l'Assemblea degli Azionisti chiamata ad esaminare il bilancio dell'esercizio 2010, è convocata anche in forma straordinaria, al fine di deliberare in merito alla proposta di modifica dell'art. 31 dello Statuto sociale, nella parte in cui prevede che agli amministratori venga riconosciuto un compenso pari all'1% degli utili netti risultanti dal bilancio annuale.

Conseguentemente, l'emolumento da riconoscere agli amministratori, in linea con la migliore prassi di mercato, sarà demandato all'Assemblea degli Azionisti, in applicazione della disciplina di diritto comune in tema di remunerazione degli amministratori, ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., 1° comma. Il Consiglio di amministrazione, al suo interno, definirà i criteri di ripartizione di tale compenso. Il compenso così determinato, tuttavia, non comprenderà gli emolumenti da riconoscersi agli amministratori muniti di particolari cariche.

Si ricorda, inoltre, che l'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2007 aveva fissato, con decorrenza dal 1° gennaio di quell'anno e fino a nuova deliberazione, un compenso annuo lordo di 12.000 euro per l'intero Comitato per la Remunerazione, di 75.000 euro per l'intero Comitato per il Controllo Interno e di 25.000 euro per ogni componente l'Organismo di Vigilanza che ricopra, al tempo stesso, la carica di amministratore e di rimettere ogni determinazione, per quanto riguarda l'ammontare dei compensi dei componenti l'Organismo di vigilanza estranei al Consiglio di Amministrazione, alla decisione degli organismi societari competenti.

Nessun compenso, invece, è stato ancora deliberato con riferimento al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in quanto istituito in data 12 novembre 2010 all'atto dell'adozione della relativa Procedura da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si propone, pertanto, di definire il corrispettivo per l'attività svolta nel 2010, per l'esercizio in corso e per gli esercizi successivi, che rimarrà in essere fino a nuova deliberazione assembleare di modifica.

Piani di incentivazione monetaria a lungo termine per amministratori e dirigenti: delibere inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il Consiglio di amministrazione della Vostra Società aveva approvato nel maggio 2002, un piano di incentivazione per amministratori e nel marzo 2001 un piano di incentivazione per dirigenti, ciascuno dei quali prevedeva l'assegnazione di stock option in loro favore al raggiungimento di specifici obiettivi loro assegnati.

A fronte del suddetto piano sono state complessivamente assegnate sino ad oggi:

- n. 442.500 opzioni a valere sul Piano di stock option per amministratori delle quali nessuna risulta essere già stata esercitata;

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

- n. 424.494 opzioni a valere sul Piano di stock option per dirigenti delle quali n. 39.720 opzioni risultano essere già state esercitate.

Dell'andamento dei suddetti Piani è sempre stata fornita adeguata informativa agli azionisti nell'ambito della Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio di ciascun anno e in sede di assemblea.

La proposta che viene sottoposta alla Vostra approvazione riguarda:

- l'adozione di un «Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche» che dovrà sostituire, per la parte non ancora eseguita, il Piano di Stock option per amministratori oggi in vigore;
- l'adozione di un «Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per dirigenti» che dovrà sostituire, per la parte non ancora eseguita, il Piano di Stock option per dirigenti oggi in vigore.

Vengono illustrate, di seguito, le principali caratteristiche dei nuovi Piani (i cui Regolamenti sono allegati in calce alla presente relazione nel loro testo integrale).

* * *

DOCUMENTO INFORMATIVO

PIANO DI INCENTIVAZIONE MONETARIA A LUNGO TERMINE, LEGATA ALL'ANDAMENTO DEL TITOLO ITALMOBILIARE, PER AMMINISTRATORI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Premessa

Il Piano di incentivazione monetaria a lungo termine di cui al presente documento informativo costituisce "Piano rilevante" ai sensi e per gli effetti dell'art 84-bis, 2° comma, del Regolamento Consob n. 11971/99.

Definizioni

Ai fini del presente Documento Informativo, i termini e le espressioni di seguito elencati devono essere intesi con il significato precisato.

"Assegnatari": amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche della Società beneficiari del Piano di cui al presente Regolamento;

"Azioni": le azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A.;

"Ciclo": ciascun triennio, ad iniziare dall'anno 2011, in cui è suddiviso il periodo (2011-2019) di durata del Piano;

"Comitato": il Comitato per la remunerazione della Società;

"Consiglio": il Consiglio di Amministrazione della Società;

"Data di assegnazione": la data in cui viene formalmente deliberata l'ammissione degli Assegnatari al Piano;

"Data di liquidazione": la data, comunque successiva al termine del Periodo di monitoraggio della performance ed all'inizio del Periodo di disponibilità, in cui la Società provvede a liquidare i Diritti maturati dagli Assegnatari;

"Diritti": i diritti, il cui numero è pari al *Payout* MBO diviso per il Valore normale delle azioni alla data di assegnazione e successivamente proporzionato al peso della posizione, che

consentono agli Assegnatari medesimi di ottenere, durante il Periodo di disponibilità, un bonus cash il cui ammontare è pari al numero dei Diritti stessi moltiplicato per il Valore delle azioni alla data di liquidazione;

“Esercizi sociali di riferimento”: gli esercizi sociali nell’ambito dei quali, durante ciascuno dei Cicli di cui si compone il Piano, viene perseguito il raggiungimento del *Payout* MBO;

“Lettera di ammissione al Piano”: la lettera che deve essere scambiata tra la Società e ogni Assegnatario che attesta, una volta da quest’ultimo debitamente sottoscritta, l’adesione dello stesso al Piano;

“Payout MBO”: l’importo complessivamente percepito su base triennale come somma degli importi percepiti a titolo di MBO annuale da ciascun Assegnatario negli Esercizi sociali di riferimento, secondo la metodologia MBO applicata nel Gruppo, a fronte del raggiungimento dei propri obiettivi di performance;

“Periodo di disponibilità”: il periodo, che inizia a partire da una data da definirsi da parte del Consiglio nell’ambito dell’esercizio sociale successivo alla chiusura dell’ultimo degli Esercizi sociali di riferimento di ciascun Ciclo e che dura tre mesi, nel quale gli Assegnatari percepiranno la somma effettivamente maturata;

“Periodo di monitoraggio della performance”: il periodo, che ricomprende gli Esercizi sociali di riferimento, durante il quale gli Assegnatari perseguono l’ottenimento del *Payout* MBO al cui raggiungimento è condizionata la effettiva maturazione dei Diritti;

“Piano”: il piano di cui al presente Regolamento;

“Regolamento”: il presente Regolamento che ha per oggetto la disciplina del Piano;

“Società”: Italmobiliare S.p.A., con sede legale in Milano, via Borgonuovo 20;

“Valore normale delle azioni alla data di assegnazione”: il valore delle azioni della Società come risultante dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali delle stesse sul mercato gestito da Borsa Italiana nei trenta giorni solari precedenti la Data di assegnazione;

“Valore delle azioni alla data di liquidazione”: il valore delle azioni della Società come risultante dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali delle stesse sul mercato gestito da Borsa Italiana nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dell’ultimo anno di ciascun Ciclo (per il primo Ciclo il periodo dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013).

1. Soggetti destinatari

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di amministrazione ovvero del Consiglio di gestione dell’emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l’emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

- Consigliere Delegato di Italmobiliare S.p.A.;
- Ing. Carlo Pesenti - Direttore Generale di Italmobiliare S.p.A.

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell’emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

Alla data odierna l’ing. Carlo Pesenti - Direttore Generale ed il dott. Giorgio Moroni - Condirettore generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Potranno aggiungersi in futuro, eventualmente, altri dirigenti che venissero riconosciuti avere responsabilità strategiche.

1.3. Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi

- a) **soggetti che svolgono funzioni di direzione indicati nell’articolo 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.2 nella società emittente azioni**

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

- Consigliere Delegato di Italmobiliare S.p.A.;
- Ing. Carlo Pesenti - Direttore Generale di Italmobiliare S.p.A.

b) soggetti che svolgono funzioni di direzione in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente azioni, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, come indicato nell'articolo 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.3

Non ricorre la fattispecie nel caso in esame.

c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni

Non ricorre la fattispecie nel caso in esame.

1.4. Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie

a) dell'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente azioni, indicati nell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.2

- Ing. Carlo Pesenti - Direttore Generale;
- Dott. Giorgio Moroni - Condirettore Generale.

b) dell'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente azioni, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, indicati nell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.3

Non ricorre la fattispecie nel caso in esame.

c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.)

Non ricorre la fattispecie nel caso in esame.

d) nel caso in cui, con riferimento alle stock option, siano previsti per i soggetti indicati alle lettere a) e b) prezzi di esercizio diversi tra i soggetti appartenenti alle due categorie, occorre indicare separatamente i predetti soggetti delle lettere a) e/o b), indicandone i nominativi

Non ricorre la fattispecie nel caso in esame.

2. Ragioni che motivano l'adozione del piano

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Gli obiettivi del Piano si possono sintetizzare come segue:

- legare il trattamento complessivo degli Assegnatari alla performance di medio/lungo termine della Società ed alla "creazione di valore" per gli azionisti;
- premiare i risultati conseguiti da ciascun Assegnatario, creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società ed incrementando il senso di appartenenza degli Assegnatari, incentivandone la permanenza in azienda.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

La maturazione dei Diritti attribuiti ai destinatari del piano e che formano oggetto dello stesso è subordinata al raggiungimento di obiettivi legati ai risultati economico-finanziari e gestionali e di altri obiettivi individuali specificamente attribuiti a ciascun assegnatario.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il Consiglio definirà, nell'ambito del Piano, su proposta del Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, gli importi conseguibili a titolo di incentivo da ciascuno degli Assegnatari in funzione di una valutazione complessiva che, tenuto conto del generale andamento aziendale quale presupposto essenziale del Piano e del posizionamento strategico del ruolo di ciascun Assegnatario ai fini del perseguimento degli obiettivi di lungo termine della Società, avrà ad oggetto:

- i) il peso della posizione dell'Assegnatario nell'ambito della struttura organizzativa;
- ii) la coerenza con i principi di "total rewarding" cui si ispira la politica retributiva della Società;
- iii) il *payout* complessivo dei piani MBO annuali nel periodo di competenza del Piano.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani

Non ricorre la fattispecie nel caso in esame.

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non ricorre la fattispecie nel caso in esame.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano

L'organo responsabile delle decisioni riferite al Piano è il Consiglio, con il supporto del Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, avvalendosi anche del supporto tecnico del Direttore Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

In particolare il Consiglio avrà il compito di:

- i) individuare i singoli Assegnatari per ciascun Ciclo;
- ii) determinare gli importi conseguibili;
- iii) accertare il livello di conseguimento del *Payout* MBO di ciascun Assegnatario per ciascun Ciclo;
- iv) determinare la data di inizio del Periodo di disponibilità.

Il Consiglio riferirà periodicamente sull'andamento del Piano agli Azionisti in occasione dell'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Soggetto incaricato per l'amministrazione del Piano è la Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo che opera in coerenza con quanto previsto dal Regolamento.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

La valutazione circa l'opportunità di procedere alla revisione dei piani è rimessa al prudente apprezzamento del Consiglio, sentito il Comitato.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie)

Il Piano prevede l'attribuzione agli Assegnatari di un numero di Diritti, determinato dividendo il *Payout MBO* per il Valore normale delle azioni alla data di assegnazione e proporzionando poi il valore risultante al peso della posizione di ciascuno che, moltiplicato per il Valore delle azioni alla data di liquidazione, consentirà agli Assegnatari di ottenere il pagamento di un incentivo.

3.5. Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Non ricorre la fattispecie nel caso in esame.

3.6. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

Comitato per la remunerazione del 22 marzo 2011 e Consiglio di amministrazione del 30 marzo 2011.

3.7. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

Informazione attualmente non disponibile.

3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Informazione attualmente non disponibile.

3.9. Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
 - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
 - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

L'assegnazione degli strumenti finanziari su proposta del Comitato sarà definita dal Consiglio successivo all'Assemblea di approvazione del Piano.

4. Caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di restricted stock); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. phantom stock); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. option grant) con regolamento per consegna fisica (c.d. stock option) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. stock appreciation right)

I Diritti attribuiti agli Assegnatari, una volta maturati secondo termini, modalità e condizioni del Regolamento, consentono agli Assegnatari medesimi di ottenere il pagamento dell'incentivo previsto.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il Piano ha durata fissata in numero 3 (tre) Cicli triennali nel periodo dal 2011 al 2019. La durata del primo Ciclo è fissata nel triennio 2011-2013.

4.3 Termine del piano

Il termine del piano è fissato alla fine del nono anno a partire da quello di prima assegnazione (2011) dei Diritti.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Massimo n. 100.000 Diritti per il Ciclo 2011-2013.

4.5 Modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

La maturazione dell'incentivo è subordinata al raggiungimento del *Payout* MBO nel Periodo di monitoraggio della performance.

Sarà cura del Consiglio, sentito il Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, con il supporto della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, verificare e valutare il grado di raggiungimento del *Payout* MBO nel Periodo di monitoraggio della performance, determinando di conseguenza il numero dei Diritti effettivamente maturati da ciascun Assegnatario.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

I Diritti maturati a norma del Piano sono nominativi ed intrasferibili, salvo quanto previsto dal presente regolamento in caso di decesso dell'Assegnatario.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

Per gli Amministratori

Fatta comunque salva la facoltà del Consiglio di disporre diversamente, la partecipazione al Piano è intrinsecamente e funzionalmente collegata e condizionata al permanere, da parte di ciascun Assegnatario, nel ruolo ricoperto al momento dell'assegnazione per tutta la durata del ciclo.

Fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consiglio sentito il Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, alle ipotesi qui sotto richiamate verranno applicate le seguenti disposizioni:

- a) in caso di decadenza o modifica del ruolo ricoperto durante la durata del ciclo, il Consiglio potrà, a sua discrezionalità, sentito il Comitato e considerate le ragioni motivanti la decadenza o modifica, valutare in via equitativa l'erogazione di un bonus forfetario compensativo, proporzionato alla durata del periodo trascorso ed al livello transitorio parziale di raggiungimento del *Payout* MBO;
- b) in caso di decesso dell'Assegnatario durante il ciclo, si applicherà quanto sopra; qualora il decesso intervenisse una volta conseguito il *Payout* MBO, il diritto all'erogazione del premio eventualmente maturato verrà riconosciuto agli eredi dell'Assegnatario.

Per i Dirigenti con responsabilità strategiche

Ad eccezione che per le specifiche ipotesi più oltre indicate nel presente articolo e fatta comunque salva la facoltà del Consiglio di disporre diversamente, i diritti derivanti agli Assegnatari in relazione ai Diritti maturati ai sensi del presente Regolamento sono intrinsecamente e funzionalmente collegati e condizionati al permanere, all'atto dell'inizio del periodo di Disponibilità, del rapporto di lavoro subordinato dell'Assegnatario con la Società.

Fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consiglio, alle ipotesi qui sotto richiamate verranno applicate le seguenti disposizioni:

- a) in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato per licenziamento ovvero dimissioni, intervenuta successivamente al decorso del Periodo di monitoraggio della performance ma prima dell'inizio del Periodo di disponibilità, troverà applicazione il principio generale e dunque l'Assegnatario perderà definitivamente ed automaticamente il diritto di conseguire l'incentivo;
- b) in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro o di dimissioni per pensionamento o a seguito di sopravvenuta invalidità, comunque intervenute successivamente al termine del Periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora l'Assegnatario abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, l'Assegnatario medesimo manterrà il diritto di conseguire l'incentivo qualora, successivamente alla data di cessazione del rapporto, intervenga effettivamente la maturazione dei Diritti;
- c) in caso di decesso dell'Assegnatario intervenuto successivamente al termine del Periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora l'Assegnatario abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, i Diritti dallo stesso eventualmente maturati ai sensi del presente Piano verranno attribuiti agli eredi dell'Assegnatario stesso dietro produzione, da parte di questi ultimi, della necessaria documentazione comprovante tale qualità.

L'estinzione dei Diritti, ove prevista, avverrà automaticamente, senza necessità di comunicazioni o formalità alcuna e a far tempo dal momento della effettiva cessazione del rapporto.

Qualora, durante il Periodo di Monitoraggio della Performance, si verifichi il trasferimento del rapporto di lavoro dell'Assegnatario tra la Società e le sue controllate,

indipendentemente dalle modalità attraverso le quali tale trasferimento ha luogo, ovvero venga modificata la posizione organizzativa dell'Assegnatario con conseguente mutamento delle responsabilità di quest'ultimo, il *Payout* MBO di riferimento verrà conseguentemente aggiornato.

Resta in ogni caso facoltà del Consiglio procedere alla determinazione in via equitativa di un importo da corrispondere all'Assegnatario in relazione all'attività svolta.

Le clausole sopra descritte potranno essere modificate dal Consiglio per assicurare agli Assegnatari un trattamento equivalente a quello offerto inizialmente

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Il Consiglio, sentito il Comitato, potrà sospendere temporaneamente gli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei Diritti in capo agli Assegnatari in caso di specifiche e particolari esigenze quali, a titolo meramente esemplificativo, mutamenti della normativa sia legale che regolamentare, ad esclusione di quella fiscale, applicabile ai rapporti giuridici derivanti dal Piano.

La sospensione degli effetti derivanti dalla avvenuta maturazione dei Diritti in capo agli Assegnatari avverrà inoltre in ogni caso in cui dovessero verificarsi circostanze quali, a titolo meramente esemplificativo, operazioni societarie di fusione e scissione aventi effetto sul capitale della Società, aumenti e riduzione del capitale della Società, modifiche statutarie aventi ad oggetto le Azioni, tali da influire sulle condizioni regolanti l'applicazione del Piano, eventualmente alterandone i presupposti economico-finanziari e pregiudicandone le finalità come definite al precedente art. 3.

In ogni caso la sospensione verrà tempestivamente comunicata agli Assegnatari.

Il Consiglio potrà, in tutti i casi sopra richiamati e sentito il Comitato, attuare tutte le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al Piano, al Ciclo ed al presente Regolamento, ovvero disporre la caducazione dello stesso qualora non più coerente con la situazione aziendale, facendone salvi gli eventuali diritti nel frattempo acquisiti in conseguenza dell'avvenuto integrale decorso del triennio di riferimento e del ricorrere degli altri requisiti e condizioni previsti dal presente Regolamento.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

L'onere complessivo previsto per la Società sarà pari alla somma determinata dal Valore dell'azione alla data di liquidazione moltiplicato per il numero di Diritti effettivamente maturati dagli Assegnatari.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

4.16. Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

I Diritti attribuiti agli Assegnatari, una volta maturati secondo termini, modalità e condizioni del Regolamento, consentono agli stessi di ottenere il pagamento dell'incentivo secondo il rapporto di 1:1.

4.17. Scadenza delle opzioni

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame in quanto esso non prevede l'assegnazione di opzioni.

4.18. Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di knock-in e knock-out)

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame in quanto esso non prevede l'assegnazione di opzioni.

4.19. Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:

- a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value) e
- b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame in quanto esso non prevede l'assegnazione di opzioni.

4.20. Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame in quanto esso non prevede l'assegnazione di opzioni.

4.21. Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame in quanto esso non prevede l'assegnazione di opzioni.

4.22. Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame in quanto esso non prevede l'assegnazione di opzioni.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)

Nel caso di fusione o scissione della Società con altra società, i Diritti già maturati daranno diritto a ricevere un bonus, commisurato al valore delle azioni della società scaturente dalla fusione o scissione, in misura proporzionale al rapporto di cambio adottato.

In caso di cancellazione della Società dal listino di borsa verrà congruamente anticipato il termine entro il quale verrà valutato il raggiungimento del *Payout* MBO a cui è subordinata la maturazione dei Diritti, per consentire il perfezionamento della maturazione stessa e dunque l'inizio del Periodo di disponibilità con un congruo anticipo rispetto alla data di prevista cessazione della negoziazione sul mercato regolamentato delle Azioni.

In caso di cambiamento di proprietà della Società o di offerta pubblica di acquisto o di scambio avente ad oggetto le Azioni, i diritti già maturati si mantengono secondo quanto previsto dal presente Regolamento.

* * *

DOCUMENTO INFORMATIVO

PIANO DI INCENTIVAZIONE MONETARIA A LUNGO TERMINE, LEGATA ALL'APPREZZAMENTO DEL TITOLO ITALMOBILIARE, PER DIRIGENTI

Premessa

Il Piano di incentivazione di lungo termine di cui al presente documento informativo non costituisce "Piano rilevante" ai sensi e per gli effetti dell'art 84-bis, 2° comma, del Regolamento Consob n. 11971/99, e successive modificazioni.

Di conseguenza sono state completate le sole parti del documento medesimo ricomprese sotto la dicitura "Per tutti i piani".

Definizioni

Ai fini del presente Documento Informativo, i termini e le espressioni di seguito elencati devono essere intesi con il significato precisato.

"Assegnatari": dirigenti della Società beneficiari del Piano di cui al presente Regolamento;

"Azioni": le azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A.;

"Ciclo": ciascun triennio, ad iniziare dall'anno 2011, in cui è suddiviso il periodo (2011-2019) di durata del Piano;

"Comitato": il Comitato per la remunerazione della Società;

"Consigliere": il Consigliere Delegato della Società;

"Consiglio": il Consiglio di Amministrazione della Società;

"Data di assegnazione": la data in cui viene formalmente deliberata l'ammissione degli Assegnatari al Piano;

"Data di liquidazione": la data, comunque successiva al termine del Periodo di monitoraggio della performance ed all'inizio del Periodo di disponibilità, in cui la Società provvede a liquidare i Diritti maturati dagli Assegnatari;

"Diritti": i diritti, il cui numero è pari al *Payout* MBO diviso per il Valore normale delle azioni alla data di assegnazione e successivamente proporzionato al peso della posizione, che consentono agli Assegnatari medesimi di ottenere, durante il Periodo di disponibilità, un bonus cash il cui ammontare è pari al numero dei Diritti stessi moltiplicato per il Valore delle azioni alla data di liquidazione;

"Esercizi sociali di riferimento": gli esercizi sociali nell'ambito dei quali, durante ciascuno dei Cicli di cui si compone il Piano, viene perseguito il raggiungimento del *Payout* MBO;

"Lettera di ammissione al Piano": la lettera che deve essere scambiata tra la Società e ogni Assegnatario che attesta, una volta da quest'ultimo debitamente sottoscritta, l'adesione dello stesso al Piano;

"Payout MBO": l'importo complessivamente percepito su base triennale come somma degli importi percepiti a titolo di MBO annuale da ciascun Assegnatario negli Esercizi sociali di riferimento, secondo la metodologia MBO applicata nel Gruppo, a fronte del raggiungimento dei propri obiettivi di performance;

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

“Periodo di disponibilità”: il periodo, che inizia a partire da una data da definirsi da parte del Consigliere nell'ambito dell'esercizio sociale successivo alla chiusura dell'ultimo degli Esercizi sociali di riferimento di ciascun Ciclo e che dura tre mesi, nel quale gli Assegnatari percepiranno la somma effettivamente maturata;

“Periodo di monitoraggio della performance”: il periodo, che ricomprende gli Esercizi sociali di riferimento, durante il quale gli Assegnatari perseguono l'ottenimento del Payout MBO al cui raggiungimento è condizionata la effettiva maturazione dei Diritti;

“Piano”: il piano di cui al presente Regolamento;

“Regolamento”: il presente Regolamento che ha per oggetto la disciplina del Piano;

“Società”: Italmobiliare S.p.A., con sede legale in Milano, via Borgonuovo 20;

“Valore normale delle azioni alla data di assegnazione”: il valore delle azioni della Società come risultante dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali delle stesse sul mercato gestito da Borsa Italiana nei trenta giorni solari precedenti la Data di assegnazione;

“Valore delle azioni alla data di liquidazione”: il valore delle azioni della Società come risultante dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali delle stesse sul mercato gestito da Borsa Italiana nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'ultimo anno di ciascun Ciclo (per il primo Ciclo il periodo dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013).

1. Soggetti destinatari

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di amministrazione ovvero del Consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

Non vi sono destinatari che sono componenti del Consiglio di amministrazione ovvero del Consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

I dirigenti della Società individuati dal Consigliere a tale scopo.

2. Ragioni che motivano l'adozione del piano

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Gli obiettivi del Piano si possono sintetizzare come segue:

- legare il trattamento complessivo degli Assegnatari alla performance di medio/lungo termine della Società ed alla “creazione di valore” per gli azionisti;
- premiare i risultati conseguiti da ciascun Assegnatario, creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società ed incrementando il senso di appartenenza degli Assegnatari, incentivandone la permanenza in azienda.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

La maturazione dei Diritti di partecipazione al piano di incentivazione monetaria a lungo termine legata all'apprezzamento dell'Azione attribuiti agli Assegnatari del piano e che formano oggetto dello stesso è subordinata al raggiungimento degli obiettivi, legati ai risultati economico-finanziari e gestionali della Società e agli altri Obiettivi specificamente attribuiti all'assegnatario, approvati dal Consigliere all'inizio del Ciclo o successivamente nei casi previsti di mutamento dell'incarico affidato al beneficiario.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il Consigliere definirà, nell'ambito del Piano, su proposta del Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, gli importi conseguibili a titolo di incentivo da ciascuno degli Assegnatari in funzione di una valutazione complessiva che, tenuto conto del generale andamento aziendale quale presupposto essenziale del Piano e del posizionamento strategico del ruolo di ciascun Assegnatario ai fini del perseguimento degli obiettivi di lungo termine della Società, avrà ad oggetto:

- i) il peso della posizione dell'Assegnatario nell'ambito della struttura organizzativa;
- ii) la coerenza con i principi di "total rewarding" cui si ispira la politica retributiva della Società;
- iii) il *payout* complessivo dei piani MBO annuali nel periodo di competenza del Piano.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani

Non ricorre la fattispecie nel caso in esame.

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non ricorre la fattispecie nel caso in esame.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano

L'organo responsabile delle decisioni riferite al Piano è il Consiglio che delega il Consigliere a gestire operativamente il Piano, con il supporto del Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, avvalendosi anche del supporto tecnico del Direttore Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

In particolare il Consigliere avrà il compito di:

- i) individuare i singoli Assegnatari per ciascun Ciclo;
- ii) determinare gli importi conseguibili;
- iii) accertare il livello di conseguimento del *Payout* MBO di ciascun Assegnatario per ciascun Ciclo;
- iv) determinare la data di inizio del Periodo di disponibilità.

Il Consigliere riferirà periodicamente sull'andamento del Piano agli Azionisti in occasione dell'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza

L'amministrazione del Piano è effettuata dalla Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo della Società in coerenza con quanto previsto dal Regolamento.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

La valutazione circa l'opportunità di procedere alla revisione del Piano è rimessa al prudente apprezzamento del Consigliere che, sentito il Comitato, riferisce al Consiglio.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie)

Il Piano prevede l'attribuzione agli Assegnatari di un numero di Diritti, determinato dividendo il *Payout* MBO per il Valore normale delle azioni alla data di assegnazione e proporzionando poi il valore risultante al peso della posizione di ciascuno secondo quanto previsto dall'art. 7.1, che, moltiplicato per il Valore delle azioni alla data di liquidazione, consentirà agli Assegnatari di ottenere il pagamento di un incentivo.

4. Caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di restricted stock); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. phantom stock); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. option grant) con regolamento per consegna fisica (c.d. stock option) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. stock appreciation right)

I Diritti attribuiti agli Assegnatari, una volta maturati secondo termini, modalità e condizioni del Regolamento, consentono agli Assegnatari medesimi di ottenere il pagamento dell'incentivo previsto.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il Piano ha durata fissata in numero 3 (tre) Cicli triennali nel periodo dal 2011 al 2019. La durata del primo Ciclo è fissata nel triennio 2011-2013.

4.3 Termine del piano

Il termine del piano è fissato alla fine del nono anno a partire da quello di prima assegnazione (2011) dei Diritti.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Massimo n. 35.000 Diritti per il Ciclo 2011-2013.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

La maturazione dell'incentivo è subordinata al raggiungimento del *Payout* MBO nel Periodo di monitoraggio della performance.

Sarà cura del Consigliere, sentito il Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, con il supporto della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, verificare e valutare il grado di raggiungimento del *Payout* MBO nel Periodo di monitoraggio della performance, determinando di conseguenza il numero dei Diritti effettivamente maturati da ciascun Assegnatario.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti

ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

I Diritti maturati a norma del precedente art. 9.2 sono nominativi ed intrasferibili, salvo quanto previsto dal presente regolamento in caso di decesso dell'Assegnatario.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

Ad eccezione che per le specifiche ipotesi più oltre indicate nel presente articolo e fatta comunque salva la facoltà del Consigliere di disporre diversamente, i diritti derivanti agli Assegnatari in relazione ai Diritti maturati ai sensi del presente Regolamento sono intrinsecamente e funzionalmente collegati e condizionati al permanere, all'atto dell'inizio del periodo di Disponibilità, del rapporto di lavoro subordinato dell'Assegnatario con la Società.

Fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consigliere, alle ipotesi qui sotto richiamate verranno applicate le seguenti disposizioni:

- a) in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato per licenziamento ovvero dimissioni, intervenuta successivamente al decorso del Periodo di monitoraggio della performance ma prima dell'inizio del Periodo di disponibilità, troverà applicazione il principio generale e dunque l'Assegnatario perderà definitivamente ed automaticamente il diritto di conseguire l'incentivo;
- b) in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro o di dimissioni per pensionamento o a seguito di sopravvenuta invalidità, comunque intervenute successivamente al termine del Periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora l'Assegnatario abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, l'Assegnatario medesimo manterrà il diritto di conseguire l'incentivo qualora, successivamente alla data di cessazione del rapporto, intervenga effettivamente la maturazione dei Diritti;
- c) in caso di decesso dell'Assegnatario intervenuto successivamente al termine del Periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora l'Assegnatario abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, i Diritti dallo stesso eventualmente maturati ai sensi del presente Piano verranno attribuiti agli eredi dell'Assegnatario stesso dietro produzione, da parte di questi ultimi, della necessaria documentazione comprovante tale qualità.

L'estinzione dei Diritti, ove prevista, avverrà automaticamente, senza necessità di comunicazioni o formalità alcuna e a far tempo dal momento della effettiva cessazione del rapporto.

Qualora, durante il Periodo di Monitoraggio della Performance, si verifichi il trasferimento del rapporto di lavoro dell'Assegnatario tra la Società e le sue controllate, indipendentemente dalle modalità attraverso le quali tale trasferimento ha luogo, ovvero venga modificata la posizione organizzativa dell'Assegnatario con conseguente mutamento delle responsabilità di quest'ultimo, il *Payout* MBO di riferimento verrà conseguentemente aggiornato.

Resta in ogni caso facoltà del Consigliere procedere alla determinazione in via equitativa di un importo da corrispondere all'Assegnatario in relazione all'attività svolta.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Le clausole sopra descritte potranno essere modificate dal Consigliere per assicurare agli Assegnatari un trattamento equivalente a quello offerto inizialmente.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Il Consigliere, sentito il Comitato, potrà sospendere temporaneamente gli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei Diritti in capo agli Assegnatari in caso di specifiche e particolari esigenze quali, a titolo meramente esemplificativo, mutamenti della normativa sia legale che regolamentare, ad esclusione di quella fiscale, applicabile ai rapporti giuridici derivanti dal Piano.

La sospensione degli effetti derivanti dalla avvenuta maturazione dei Diritti in capo agli Assegnatari avverrà inoltre in ogni caso in cui dovessero verificarsi circostanze quali, a titolo meramente esemplificativo, operazioni societarie di fusione e scissione aventi effetto sul capitale della Società, aumenti e riduzione del capitale della Società, modifiche statutarie aventi ad oggetto le Azioni, tali da influire sulle condizioni regolanti l'applicazione del Piano, eventualmente alterandone i presupposti economico-finanziari e pregiudicandone le finalità come definite al precedente art. 3.

In ogni caso la sospensione verrà tempestivamente comunicata agli Assegnatari.

Il Consigliere potrà, in tutti i casi sopra richiamati e sentito il Comitato, attuare tutte le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al Piano, al Ciclo ed al presente Regolamento, ovvero disporre la caducazione dello stesso qualora non più coerente con la situazione aziendale, facendone salvi gli eventuali diritti nel frattempo acquisiti in conseguenza dell'avvenuto integrale decorso del triennio di riferimento e del ricorrere degli altri requisiti e condizioni previsti dal presente Regolamento.

In ogni caso la sospensione verrà tempestivamente comunicata agli Assegnatari.

Il Consigliere potrà, in tutti i casi sopra richiamati, attuare tutte le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al Piano, al Ciclo ed al Regolamento, ovvero disporre la caducazione dello stesso qualora non più coerente con la situazione aziendale.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame.

4.12 L'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

L'onere complessivo previsto per la Società sarà pari alla somma determinata dal Valore dell'azione alla data di liquidazione moltiplicato per il numero di Diritti effettivamente maturati dagli Assegnatari.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso

Non ricorre la fattispecie nel piano in esame.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti

sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)

Nel caso di fusione o scissione della Società con altra società, i Diritti già maturati daranno diritto a ricevere un bonus, commisurato al valore delle azioni della società scaturente dalla fusione o scissione, in misura proporzionale al rapporto di cambio adottato.

In caso di cancellazione della Società dal listino di borsa verrà congruamente anticipato il termine entro il quale verrà valutato il raggiungimento del *Payout* MBO a cui è subordinata la maturazione dei Diritti, per consentire il perfezionamento della maturazione stessa e dunque l'inizio del Periodo di disponibilità con un congruo anticipo rispetto alla data di prevista cessazione della negoziazione sul mercato regolamentato delle Azioni.

In caso di cambiamento di proprietà della Società o di offerta pubblica di acquisto o di scambio avente ad oggetto le Azioni, i diritti già maturati si mantengono secondo quanto previsto dal presente Regolamento.

* * *

Signori Azionisti,

se concordate con la nostra proposta Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

“L’Assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 25 maggio 2011,

- preso atto della proposta degli Amministratori

delibera

1) di approvare il «Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all’apprezzamento del titolo Italmobiliare, per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche» ed il «Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all’apprezzamento del titolo Italmobiliare, per dirigenti» nei termini e con le modalità sopra illustrate dal Consiglio di amministrazione;

2) di autorizzare il Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Comitato per la remunerazione, ad apportare ai nuovi Piani di incentivazione monetaria sopra illustrati modificazioni non sostanziali e tali, comunque, da non alterare la presente deliberazione”.

* * *

Allegati

REGOLAMENTO

PIANO DI INCENTIVAZIONE MONETARIA A LUNGO TERMINE, LEGATA ALL’APPREZZAMENTO DEL TITOLO ITALMOBILIARE, PER AMMINISTRATORI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

1. Premessa

1.1 Il presente regolamento stabilisce i principi e le regole di funzionamento del Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legato all’andamento del titolo Italmobiliare, per alcuni Amministratori e per i Dirigenti con responsabilità strategiche di Italmobiliare S.p.A.

2. Definizioni

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

2.1 In aggiunta ai termini ed alle espressioni eventualmente definiti in altri articoli del Regolamento, ai fini dello stesso: (i) i termini e le espressioni di seguito elencati hanno il significato più innanzi indicato per ciascuno di essi; (ii) i termini e le espressioni definiti al plurale si intendono definiti anche al singolare e viceversa; (iii) i termini e le espressioni riportate con iniziali maiuscole si intenderanno definiti come previsto nel presente articolo:

“Assegnatar”: amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche della Società beneficiari del Piano di cui al presente Regolamento;

“Azioni”: le azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A.;

“Ciclo”: ciascun triennio, ad iniziare dall'anno 2011, in cui è suddiviso il periodo (2011-2019) di durata del Piano;

“Comitato”: il Comitato per la remunerazione della Società;

“Consiglio”: il Consiglio di Amministrazione della Società;

“Data di assegnazione”: la data in cui viene formalmente deliberata l'ammissione degli Assegnatari al Piano;

“Data di liquidazione”: la data, comunque successiva al termine del Periodo di monitoraggio della performance ed all'inizio del Periodo di disponibilità, in cui la Società provvede a liquidare i Diritti maturati dagli Assegnatari;

“Diritti”: i diritti, il cui numero è pari al *Payout MBO* diviso per il Valore normale delle azioni alla data di assegnazione e successivamente proporzionato al peso della posizione, che consentono agli Assegnatari medesimi di ottenere, durante il Periodo di disponibilità, un bonus cash il cui ammontare è pari al numero dei Diritti stessi moltiplicato per il Valore delle azioni alla data di liquidazione (valore di riferimento pari alla media delle quotazioni nei tre mesi precedenti alla chiusura del ciclo);

“Esercizi sociali di riferimento”: gli esercizi sociali nell'ambito dei quali, durante ciascuno dei Cicli di cui si compone il Piano, viene perseguito il raggiungimento del *Payout MBO*;

“Lettera di ammissione al Piano”: la lettera che deve essere scambiata tra la Società e ogni Assegnatario che attesta, una volta da quest'ultimo debitamente sottoscritta, l'adesione dello stesso al Piano;

“Payout MBO”: l'importo complessivamente percepito su base triennale come somma degli importi percepiti a titolo di MBO annuale da ciascun Assegnatario negli Esercizi sociali di riferimento, secondo la metodologia MBO applicata nel Gruppo, a fronte del raggiungimento dei propri obiettivi di performance;

“Periodo di disponibilità”: il periodo, che inizia a partire da una data da definirsi da parte del Consiglio nell'ambito dell'esercizio sociale successivo alla chiusura dell'ultimo degli Esercizi sociali di riferimento di ciascun Ciclo e che dura tre mesi, nel quale gli Assegnatari percepiranno la somma effettivamente maturata;

“Periodo di monitoraggio della performance”: il periodo, che ricomprende gli Esercizi sociali di riferimento, durante il quale gli Assegnatari perseguono l'ottenimento del *Payout MBO* al cui raggiungimento è condizionata la effettiva maturazione dei Diritti;

“Piano”: il piano di cui al presente Regolamento;

“Regolamento”: il presente Regolamento che ha per oggetto la disciplina del Piano;

“Società”: Italmobiliare S.p.A., con sede legale in Milano, via Borgonuovo 20;

“Valore normale delle azioni alla data di assegnazione”: il valore delle azioni della Società come risultante dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali delle stesse sul mercato gestito da Borsa Italiana nei trenta giorni solari precedenti la Data di assegnazione;

“Valore delle azioni alla data di liquidazione”: il valore delle azioni della Società come

risultante dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali delle stesse sul mercato gestito da Borsa Italiana nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'ultimo anno di ciascun Ciclo (per il primo Ciclo il periodo dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013).

2.2 Termini o espressioni comunque comportanti distinzioni di genere devono essere intesi come ricomprendenti anche l'altro genere.

3. Obiettivi e durata del Piano

3.1 Gli obiettivi del Piano si possono sintetizzare come segue:

- legare il trattamento complessivo degli Assegnatari alla performance di medio/lungo termine della Società ed alla "creazione di valore" per gli azionisti;
- premiare i risultati conseguiti da ciascun Assegnatario, creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società ed incrementando il senso di appartenenza degli Assegnatari, incentivandone la permanenza in azienda.

3.2 Il Piano ha durata fissata in numero 3 (tre) Cicli triennali nel periodo dal 2011 al 2019. La durata del primo Ciclo è fissata nel triennio 2011-2013.

4. Oggetto del Piano

4.1 Il Piano prevede l'attribuzione agli Assegnatari di un numero di Diritti, determinato dividendo il *Payout* MBO per il Valore normale delle azioni alla data di assegnazione e proporzionando poi il valore risultante al peso della posizione di ciascuno secondo quanto previsto dall'art. 7.1, che, moltiplicato per il Valore delle azioni alla data di liquidazione, consentirà agli Assegnatari di ottenere il pagamento di un incentivo.

5. Gestione del Piano

5.1 L'organo responsabile delle decisioni riferite al Piano è il Consiglio, con il supporto del Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, avvalendosi anche del supporto tecnico del Direttore Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

5.2 In particolare il Consiglio avrà il compito di:

- i) individuare i singoli Assegnatari per ciascun Ciclo;
- ii) determinare gli importi conseguibili;
- iii) accertare il livello di conseguimento del *Payout* MBO di ciascun Assegnatario per ciascun Ciclo;
- iv) determinare la data di inizio del Periodo di disponibilità.

5.3 Il Consiglio riferirà periodicamente sull'andamento del Piano agli Azionisti in occasione dell'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio.

5.4 La valutazione circa l'opportunità di procedere alla revisione del Piano è rimessa al prudente apprezzamento del Consiglio, sentito il Comitato.

6. Partecipazione - eleggibilità

6.1 Il Piano è offerto agli Assegnatari in considerazione della particolare rilevanza delle funzioni loro attribuite per il conseguimento degli obiettivi strategici della Società.

6.2 In coerenza con tale principio, l'elenco degli Assegnatari sarà definito dal Consiglio sulla base del criterio oggettivo costituito dalla copertura da parte degli Assegnatari medesimi nella Società di ruoli strategicamente essenziali in termini di:

- dimensione del business direttamente gestito;
- contributo strategico del ruolo e criticità del know-how;
- livello organizzativo ricoperto.

6.3 Requisito per l'eleggibilità, richiesto al momento dell'ammissione al Piano, è quello di

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

essere componente del Consiglio, ovvero di essere alle dipendenze della Società e di non trovarsi durante il periodo di preavviso per licenziamento o dimissioni.

7. Criteri di determinazione degli importi conseguibili

- 7.1 Il Consiglio definirà, nell'ambito del Piano, su proposta del Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, gli importi conseguibili a titolo di incentivo da ciascuno degli Assegnatari, in funzione di una valutazione complessiva che, tenuto conto del generale andamento aziendale e del posizionamento strategico del ruolo di ciascun Assegnatario ai fini del perseguimento degli obiettivi di lungo termine della Società, avrà ad oggetto:
- i) il peso della posizione dell'Assegnatario nell'ambito della struttura organizzativa;
 - ii) la coerenza con i principi di "total rewarding" cui si ispira la politica retributiva della Società.
 - iii) il *payout* complessivo dei piani MBO annuali nel periodo di competenza del piano;
- 7.2 In ogni caso, il monte totale di Diritti riservato alla copertura del Ciclo 2011-2013 viene fissato nel numero massimo di 100.000.

8. Comunicazione e accettazione dell'ammissione al Piano

- 8.1 L'accettazione dell'ammissione al Piano si intende perfezionata mediante la restituzione alla Società della copia, debitamente sottoscritta dall'Assegnatario interessato, della Lettera di ammissione al Piano.

9. Maturazione dell'incentivo

- 9.1 La maturazione dell'incentivo è subordinata al raggiungimento di almeno un *Payout* MBO in uno degli anni del periodo di monitoraggio della performance. L'ammontare dell'incentivo è proporzionale alla somma dei *Payout* di ciascun anno del triennio di riferimento.
- 9.2 Sarà cura del Consiglio, sentito il Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, con il supporto della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, verificare e valutare il grado di raggiungimento del *Payout* MBO nel Periodo di monitoraggio della performance, determinando di conseguenza il numero dei Diritti effettivamente maturati da ciascun Assegnatario.

10. Nominatività e intransferibilità dei Diritti

- 10.1 I Diritti maturati a norma del precedente art. 9.2 sono nominativi ed intransferibili, salvo quanto previsto dal presente regolamento in caso di decesso dell'Assegnatario.

11. Sospensione del Piano

- 11.1 Il Consiglio, sentito il Comitato, potrà sospendere temporaneamente gli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei Diritti in capo agli Assegnatari in caso di specifiche e particolari esigenze quali, a titolo meramente esemplificativo, mutamenti della normativa sia legale che regolamentare, ad esclusione di quella fiscale, applicabile ai rapporti giuridici derivanti dal Piano.
- 11.2 La sospensione degli effetti derivanti dalla avvenuta maturazione dei Diritti in capo agli Assegnatari avverrà inoltre in ogni caso in cui dovessero verificarsi circostanze quali, a titolo meramente esemplificativo, operazioni societarie di fusione e scissione aventi effetto sul capitale della Società, aumenti e riduzione del capitale della Società, modifiche statutarie aventi ad oggetto le Azioni, tali da influire sulle condizioni regolanti l'applicazione del Piano, eventualmente alterandone i presupposti economico-finanziari e pregiudicandone le finalità come definite al precedente art. 3.
- 11.3 In ogni caso la sospensione verrà tempestivamente comunicata agli Assegnatari.
- 11.4 Il Consiglio potrà, in tutti i casi sopra richiamati e sentito il Comitato, attuare tutte le

eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al Piano, al Ciclo ed al presente Regolamento, ovvero disporre la caducazione dello stesso qualora non più coerente con la situazione aziendale, facendone salvi gli eventuali diritti nel frattempo acquisiti in conseguenza dell'avvenuto integrale decorso del triennio di riferimento e del ricorrere degli altri requisiti e condizioni previsti dal presente Regolamento.

12. Trattamento in caso di fusione o cancellazione dal listino di borsa

- 12.1 Nel caso di fusione o scissione della Società con altra società, i Diritti già maturati daranno diritto a ricevere un bonus, commisurato al valore delle azioni della società scaturente dalla fusione o scissione, in misura proporzionale al rapporto di cambio adottato.
- 12.2 In caso di cancellazione della Società dal listino di borsa verrà congruamente anticipato il termine entro il quale verrà valutato il raggiungimento del *Payout* MBO a cui è subordinata la maturazione dei Diritti, per consentire il perfezionamento della maturazione stessa e dunque l'inizio del Periodo di disponibilità con un congruo anticipo rispetto alla data di prevista cessazione della negoziazione sul mercato regolamentato delle Azioni.
- 12.3 In caso di cambiamento di proprietà della Società o di offerta pubblica di acquisto o di scambio avente ad oggetto le Azioni, i diritti già maturati si mantengono secondo quanto previsto dal presente Regolamento.

13. Trattamento in caso di decadenza o modifica della condizione di Amministratore ricoperta

- 13.1 Fatta comunque salva la facoltà del Consiglio di disporre diversamente, la partecipazione al Piano è intrinsecamente e funzionalmente collegata e condizionata al permanere, da parte di ciascun Assegnatario, nel ruolo ricoperto al momento dell'assegnazione per tutta la durata del ciclo.
- 13.2 Fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consiglio sentito il Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, alle ipotesi qui sotto richiamate verranno applicate le seguenti disposizioni:
- a) in caso di decadenza o modifica del ruolo ricoperto durante la durata del ciclo, il Consiglio potrà, a sua discrezionalità, sentito il Comitato e considerate le ragioni motivanti la decadenza o modifica, valutare in via equitativa l'erogazione di un bonus forfetario compensativo, proporzionato alla durata del periodo trascorso ed al livello transitorio parziale di raggiungimento del *Payout* MBO;
 - b) in caso di decesso dell'Assegnatario durante il ciclo, si applicherà quanto sopra; qualora il decesso intervenisse una volta conseguito il *Payout* MBO, il diritto all'erogazione del premio eventualmente maturato verrà riconosciuto agli eredi dell'Assegnatario.

14. Trattamento in caso di cessazione del rapporto di lavoro

- 14.1 Ad eccezione che per le specifiche ipotesi più oltre indicate nel presente articolo e fatta comunque salva la facoltà del Consiglio di disporre diversamente, i diritti derivanti agli Assegnatari in relazione ai Diritti maturati ai sensi del presente Regolamento sono intrinsecamente e funzionalmente collegati e condizionati al permanere, all'atto dell'inizio del periodo di Disponibilità, del rapporto di lavoro subordinato dell'Assegnatario con la Società.
- 14.2 Fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consiglio, alle ipotesi qui sotto richiamate verranno applicate le seguenti disposizioni:
- a) in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato per licenziamento ovvero dimissioni, intervenuta successivamente al decorso del Periodo di monitoraggio della

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

performance ma prima dell'inizio del Periodo di disponibilità, troverà applicazione il principio generale e dunque l'Assegnatario perderà definitivamente ed automaticamente il diritto di conseguire l'incentivo;

- b) in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro o di dimissioni per pensionamento o a seguito di sopravvenuta invalidità, comunque intervenute successivamente al termine del Periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora l'Assegnatario abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, l'Assegnatario medesimo manterrà il diritto di conseguire l'incentivo qualora, successivamente alla data di cessazione del rapporto, intervenga effettivamente la maturazione dei Diritti;
- c) in caso di decesso dell'Assegnatario intervenuto successivamente al termine del Periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora l'Assegnatario abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, i Diritti dallo stesso eventualmente maturati ai sensi del presente Piano verranno attribuiti agli eredi dell'Assegnatario stesso dietro produzione, da parte di questi ultimi, della necessaria documentazione comprovante tale qualità.

14.3 L'estinzione dei Diritti, ove prevista, avverrà automaticamente, senza necessità di comunicazioni o formalità alcuna e a far tempo dal momento della effettiva cessazione del rapporto.

14.4 Qualora, durante il Periodo di Monitoraggio della Performance, si verifichi il trasferimento del rapporto di lavoro dell'Assegnatario tra la Società e le sue controllate, indipendentemente dalle modalità attraverso le quali tale trasferimento ha luogo, ovvero venga modificata la posizione organizzativa dell'Assegnatario con conseguente mutamento delle responsabilità di quest'ultimo, il *Payout* MBO di riferimento verrà conseguentemente aggiornato.

Resta in ogni caso facoltà del Consiglio procedere alla determinazione in via equitativa di un importo da corrispondere all'Assegnatario in relazione all'attività svolta.

14.5 Le clausole sopra descritte potranno essere modificate dal Consiglio per assicurare agli Assegnatari un trattamento equivalente a quello offerto inizialmente.

15. Comunicazioni

15.1 Salvo quanto diversamente previsto nel presente Regolamento, qualsiasi comunicazione o avviso, la cui effettuazione è richiesta o consentita dallo stesso, deve essere effettuata per iscritto con modalità idonea ad attestare la data di ricezione da parte del destinatario.

16. Costi, imposizione fiscale e ritenute

16.1 Salvo se diversamente indicato, tutte le spese e oneri relativi all'attuazione e alla gestione del Piano saranno a carico della Società, mentre saranno a esclusivo carico dell'Assegnatario le imposte e i contributi, qualora esistenti e nella misura in cui gli stessi siano dovuti, in relazione alla maturazione dei Diritti ed alla conseguente corresponsione del bonus cash previsto.

16.2 La Società tratterrà ogni importo e compirà tutto quanto necessario al fine di adempiere ai propri eventuali obblighi fiscali e/o contributivi scaturenti dal Piano.

17. Tutela dei dati personali

17.1 L'Assegnatario accetta le condizioni del presente Regolamento e autorizza la Società e tutti i soggetti coinvolti nella gestione del Piano a utilizzare le informazioni e i dati personali che lo riguardano, limitatamente ai fini della gestione e dell'amministrazione del Piano medesimo, nonché in conformità con il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni).

18. Informazioni confidenziali

-
- 18.1 Gli Assegnatari sono tenuti a mantenere l'assoluta riservatezza sul Piano e sul presente Regolamento, fatte salve le ipotesi in cui il venir meno della riservatezza sia conseguenza dell'ottemperanza, da parte degli Assegnatari, di un obbligo di legge.
- 18.2 In caso di violazione illegittima del vincolo di confidenzialità, l'Assegnatario perderà i Diritti eventualmente già maturati.

19. Clausola di inseparabilità

- 19.1 Le clausole di questo Regolamento sono fra loro correlate ed inscindibili.

20. Clausola arbitrale

- 20.1 Qualunque controversia relativa alla interpretazione, applicazione ed esecuzione del Piano, anche derivante dall'applicazione delle disposizioni del presente Regolamento, sarà devoluta alla competenza esclusiva di un collegio di tre arbitri costituito come segue:
- un arbitro è designato dalla Società,
 - un arbitro è designato dall'Assegnatario o suo successore o avente diritto,
 - il terzo, che funge da Presidente, è designato dagli altri due ovvero, se essi non vi provvedono entro 30 giorni dalla loro nomina, dal Presidente del Tribunale di Bergamo su istanza della parte più diligente. A quest'ultimo compete anche la nomina di un arbitro di parte se questa non vi provvede - o non provvede alla sua sostituzione - entro 30 giorni.
- 20.2 Il Collegio avrà sede a Bergamo, determinerà la propria procedura a sua discrezione, funzionerà con poteri di amichevole compositore e provvederà anche sulle spese e competenze spettanti agli arbitri, giudicando secondo equità ed inappellabilmente fermo restando il rispetto del principio del contraddittorio.
- 20.3 La decisione del Collegio ha valore di patto tra le parti che accettano integralmente.

* * *

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

REGOLAMENTO

PIANO DI INCENTIVAZIONE MONETARIA A LUNGO TERMINE, LEGATA ALL'APPREZZAMENTO DEL TITOLO ITALMOBILIARE, PER DIRIGENTI

1. Premessa

1.1 Il presente regolamento stabilisce i principi e le regole di funzionamento del Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legato all'andamento del titolo Italmobiliare, per alcuni Dirigenti di Italmobiliare S.p.A.

2. Definizioni

2.1 In aggiunta ai termini ed alle espressioni eventualmente definiti in altri articoli del Regolamento, ai fini dello stesso: (i) i termini e le espressioni di seguito elencati hanno il significato più innanzi indicato per ciascuno di essi; (ii) i termini e le espressioni definiti al plurale si intendono definiti anche al singolare e viceversa; (iii) i termini e le espressioni riportate con iniziali maiuscole si intenderanno definiti come previsto nel presente articolo:

"Assegnatar": dirigenti della Società beneficiari del Piano di cui al presente Regolamento;

"Azioni": le azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A.;

"Ciclo": ciascun triennio, ad iniziare dall'anno 2011, in cui è suddiviso il periodo (2011-2019) di durata del Piano;

"Comitato": il Comitato per la remunerazione della Società;

"Consigliere": il Consigliere Delegato della Società;

"Consiglio": il Consiglio di Amministrazione della Società;

"Data di assegnazione": la data in cui viene formalmente deliberata l'ammissione degli Assegnatari al Piano;

"Data di liquidazione": la data, comunque successiva al termine del Periodo di monitoraggio della performance ed all'inizio del Periodo di disponibilità, in cui la Società provvede a liquidare i Diritti maturati dagli Assegnatari;

"Diritti": i diritti, il cui numero è pari al *Payout MBO* diviso per il Valore normale delle azioni alla data di assegnazione e successivamente proporzionato al peso della posizione, che consentono agli Assegnatari medesimi di ottenere, durante il Periodo di disponibilità, un bonus cash il cui ammontare è pari al numero dei Diritti stessi moltiplicato per il Valore delle azioni alla data di liquidazione (valore di riferimento pari alla media delle quotazioni nei tre mesi precedenti la chiusura del ciclo);

"Esercizi sociali di riferimento": gli esercizi sociali nell'ambito dei quali, durante ciascuno dei Cicli di cui si compone il Piano, viene perseguito il raggiungimento del *Payout MBO*;

"Lettera di ammissione al Piano": la lettera che deve essere scambiata tra la Società e ogni Assegnatario che attesta, una volta da quest'ultimo debitamente sottoscritta, l'adesione dello stesso al Piano;

"Payout MBO": l'importo complessivamente percepito su base triennale come somma degli importi percepiti a titolo di MBO annuale da ciascun Assegnatario negli Esercizi sociali di riferimento, secondo la metodologia MBO applicata nel Gruppo, a fronte del raggiungimento dei propri obiettivi di performance;

"Periodo di disponibilità": il periodo, che inizia a partire da una data da definirsi da parte del Consigliere nell'ambito dell'esercizio sociale successivo alla chiusura dell'ultimo degli Esercizi sociali di riferimento di ciascun Ciclo e che dura tre mesi, nel quale gli Assegnatari percepiranno la somma effettivamente maturata;

"Periodo di monitoraggio della performance": il periodo, che ricomprende gli Esercizi sociali

di riferimento, durante il quale gli Assegnatari perseguono l'ottenimento del *Payout* MBO al cui raggiungimento è condizionata la effettiva maturazione dei Diritti;

“Piano”: il piano di cui al presente Regolamento;

“Regolamento”: il presente Regolamento che ha per oggetto la disciplina del Piano;

“Società”: Italmobiliare S.p.A., con sede legale in Milano, via Borgonuovo 20;

“Valore normale delle azioni alla data di assegnazione”: il valore delle azioni della Società come risultante dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali delle stesse sul mercato gestito da Borsa Italiana nei trenta giorni solari precedenti la Data di assegnazione;

“Valore delle azioni alla data di liquidazione”: il valore delle azioni della Società come risultante dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali delle stesse sul mercato gestito da Borsa Italiana nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'ultimo anno di ciascun Ciclo (per il primo Ciclo il periodo dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2013).

- 2.2 Termini o espressioni comunque comportanti distinzioni di genere devono essere intesi come ricomprendenti anche l'altro genere.

3. Obiettivi e durata del Piano

- 3.1 Gli obiettivi del Piano si possono sintetizzare come segue:

- legare il trattamento complessivo degli Assegnatari alla performance di medio/lungo termine della Società ed alla “creazione di valore” per gli azionisti;
- premiare i risultati conseguiti da ciascun Assegnatario, creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società ed incrementando il senso di appartenenza degli Assegnatari, incentivandone la permanenza in azienda.

- 3.2 Il Piano ha durata fissata in numero 3 (tre) Cicli triennali nel periodo dal 2011 al 2019. La durata del primo Ciclo è fissata nel triennio 2011-2013.

4. Oggetto del Piano

- 4.1 Il Piano prevede l'attribuzione agli Assegnatari di un numero di Diritti, determinato dividendo il *Payout* MBO per il Valore normale delle azioni alla data di assegnazione e proporzionando poi il valore risultante al peso della posizione di ciascuno secondo quanto previsto dall'art. 7.1, che, moltiplicato per il Valore delle azioni alla data di liquidazione, consentirà agli Assegnatari di ottenere il pagamento di un incentivo.

5. Gestione del Piano

- 5.1 L'organo responsabile delle decisioni riferite al Piano è il Consiglio che delega il Consigliere a gestire operativamente il Piano, con il supporto del Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, avvalendosi anche del supporto tecnico del Direttore Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

- 5.2 In particolare il Consigliere avrà il compito di:

- i) individuare i singoli Assegnatari per ciascun Ciclo;
- ii) determinare gli importi conseguibili;
- iii) accertare il livello di conseguimento del *Payout* MBO di ciascun Assegnatario per ciascun Ciclo;
- iv) determinare la data di inizio del Periodo di disponibilità.

- 5.3 Il Consigliere riferirà periodicamente sull'andamento del Piano agli Azionisti in occasione dell'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio.

- 5.4 La valutazione circa l'opportunità di procedere alla revisione del Piano è rimessa al prudente apprezzamento del Consigliere che, sentito il Comitato, riferisce al Consiglio.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

6. Partecipazione - eleggibilità

- 6.1 Il Piano è offerto agli Assegnatari in considerazione della particolare rilevanza delle funzioni loro attribuite per il conseguimento degli obiettivi strategici della Società.
- 6.2 In coerenza con tale principio, l'elenco degli Assegnatari sarà definito dal Consigliere sulla base del criterio oggettivo costituito dalla copertura da parte degli Assegnatari medesimi nella Società di ruoli strategicamente essenziali in termini di:
- dimensione del business direttamente gestito;
 - contributo strategico del ruolo e criticità del know-how;
 - livello organizzativo ricoperto.
- 6.3 Requisito per l'eleggibilità, richiesto al momento dell'ammissione al Piano, è quello di essere alle dipendenze della Società e di non trovarsi durante il periodo di preavviso per licenziamento o dimissioni.

7. Criteri di determinazione degli importi conseguibili

- 7.1 Il Consigliere definirà, nell'ambito del Piano, su proposta del Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, gli importi conseguibili a titolo di incentivo da ciascuno degli Assegnatari in funzione di una valutazione complessiva che, tenuto conto del generale andamento aziendale quale presupposto essenziale del Piano e del posizionamento strategico del ruolo di ciascun Assegnatario ai fini del perseguimento degli obiettivi di lungo termine della Società, avrà ad oggetto:
- i) il peso della posizione dell'Assegnatario nell'ambito della struttura organizzativa;
 - ii) la coerenza con i principi di "total rewarding" cui si ispira la politica retributiva della Società;
 - iii) il *payout* complessivo dei piani MBO annuali nel periodo di competenza del Piano.
- 7.2 In ogni caso, il monte totale di Diritti riservato alla copertura del Ciclo 2011-2013 viene fissato nel numero massimo di 35.000.

8. Comunicazione e accettazione dell'ammissione al Piano

- 8.1 L'accettazione dell'ammissione al Piano si intende perfezionata mediante la restituzione alla Società della copia, debitamente sottoscritta dall'Assegnatario interessato, della Lettera di ammissione al Piano.

9. Maturazione dell'incentivo

- 9.1 La maturazione dell'incentivo è subordinata al raggiungimento di almeno un *Payout* MBO in uno degli anni nel Periodo di monitoraggio della performance. L'ammontare dell'incentivo è proporzionale alla somma dei *payout* di ciascun anno del triennio di riferimento.
- 9.2 Sarà cura del Consigliere, sentito il Comitato e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, con il supporto della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, verificare e valutare il grado di raggiungimento del *Payout* MBO nel Periodo di monitoraggio della performance, determinando di conseguenza il numero dei Diritti effettivamente maturati da ciascun Assegnatario.

10. Nominatività e intransferibilità dei Diritti

- 10.1 I Diritti maturati a norma del precedente art. 9.2 sono nominativi ed intransferibili, salvo quanto previsto dal presente regolamento in caso di decesso dell'Assegnatario.

11. Sospensione del Piano

- 11.1 Il Consigliere, sentito il Comitato, potrà sospendere temporaneamente gli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei Diritti in capo agli Assegnatari in caso di specifiche e

particolari esigenze quali, a titolo meramente esemplificativo, mutamenti della normativa sia legale che regolamentare, ad esclusione di quella fiscale, applicabile ai rapporti giuridici derivanti dal Piano.

- 11.2 La sospensione degli effetti derivanti dalla avvenuta maturazione dei Diritti in capo agli Assegnatari avverrà inoltre in ogni caso in cui dovessero verificarsi circostanze quali, a titolo meramente esemplificativo, operazioni societarie di fusione e scissione aventi effetto sul capitale della Società, aumenti e riduzione del capitale della Società, modifiche statutarie aventi ad oggetto le Azioni, tali da influire sulle condizioni regolanti l'applicazione del Piano, eventualmente alterandone i presupposti economico-finanziari e pregiudicandone le finalità come definite al precedente art. 3.
- 11.3 In ogni caso la sospensione verrà tempestivamente comunicata agli Assegnatari.
- 11.4 Il Consigliere potrà, in tutti i casi sopra richiamati e sentito il Comitato, attuare tutte le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al Piano, al Ciclo ed al presente Regolamento, ovvero disporre la caducazione dello stesso qualora non più coerente con la situazione aziendale, facendone salvi gli eventuali diritti nel frattempo acquisiti in conseguenza dell'avvenuto integrale decorso del triennio di riferimento e del ricorrere degli altri requisiti e condizioni previsti dal presente Regolamento.

12. Trattamento in caso di fusione o cancellazione dal listino di borsa

- 12.1 Nel caso di fusione o scissione della Società con altra società, i Diritti già maturati daranno diritto a ricevere un bonus, commisurato al valore delle azioni della società scaturente dalla fusione o scissione, in misura proporzionale al rapporto di cambio adottato.
- 12.2 In caso di cancellazione della Società dal listino di borsa verrà congruamente anticipato il termine entro il quale verrà valutato il raggiungimento del *Payout* MBO a cui è subordinata la maturazione dei Diritti, per consentire il perfezionamento della maturazione stessa e dunque l'inizio del Periodo di disponibilità con un congruo anticipo rispetto alla data di prevista cessazione della negoziazione sul mercato regolamentato delle Azioni.
- 12.3 In caso di cambiamento di proprietà della Società o di offerta pubblica di acquisto o di scambio avente ad oggetto le Azioni, i diritti già maturati si mantengono secondo quanto previsto dal presente Regolamento.

13. Trattamento in caso di cessazione del rapporto di lavoro

- 13.1 Ad eccezione che per le specifiche ipotesi più oltre indicate nel presente articolo e fatta comunque salva la facoltà del Consigliere di disporre diversamente, i diritti derivanti agli Assegnatari in relazione ai Diritti maturati ai sensi del presente Regolamento sono intrinsecamente e funzionalmente collegati e condizionati al permanere, all'atto dell'inizio del periodo di Disponibilità, del rapporto di lavoro subordinato dell'Assegnatario con la Società.
- 13.2 Fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consigliere, alle ipotesi qui sotto richiamate verranno applicate le seguenti disposizioni:
- a) in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato per licenziamento ovvero dimissioni, intervenuta successivamente al decorso del Periodo di monitoraggio della performance ma prima dell'inizio del Periodo di disponibilità, troverà applicazione il principio generale e dunque l'Assegnatario perderà definitivamente ed automaticamente il diritto di conseguire l'incentivo;
 - b) in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro o di dimissioni per pensionamento o a seguito di sopravvenuta invalidità, comunque intervenute successivamente al termine del Periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora l'Assegnatario abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, l'Assegnatario

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

- medesimo manterrà il diritto di conseguire l'incentivo qualora, successivamente alla data di cessazione del rapporto, intervenga effettivamente la maturazione dei Diritti;
- c) in caso di decesso dell'Assegnatario intervenuto successivamente al termine del Periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora l'Assegnatario abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, i Diritti dallo stesso eventualmente maturati ai sensi del presente Piano verranno attribuiti agli eredi dell'Assegnatario stesso dietro produzione, da parte di questi ultimi, della necessaria documentazione comprovante tale qualità.
- 13.3 L'estinzione dei Diritti, ove prevista, avverrà automaticamente, senza necessità di comunicazioni o formalità alcuna e a far tempo dal momento della effettiva cessazione del rapporto.
- 13.4 Qualora, durante il Periodo di Monitoraggio della Performance, si verifichi il trasferimento del rapporto di lavoro dell'Assegnatario tra la Società e le sue controllate, indipendentemente dalle modalità attraverso le quali tale trasferimento ha luogo, ovvero venga modificata la posizione organizzativa dell'Assegnatario con conseguente mutamento delle responsabilità di quest'ultimo, il *Payout* MBO di riferimento verrà conseguentemente aggiornato.
Resta in ogni caso facoltà del Consigliere procedere alla determinazione in via equitativa di un importo da corrispondere all'Assegnatario in relazione all'attività svolta.
- 13.5 Le clausole sopra descritte potranno essere modificate dal Consigliere per assicurare agli Assegnatari un trattamento equivalente a quello offerto inizialmente.
- 14. Comunicazioni**
- 14.1 Salvo quanto diversamente previsto nel presente Regolamento, qualsiasi comunicazione o avviso, la cui effettuazione è richiesta o consentita dallo stesso, deve essere effettuata per iscritto con modalità idonea ad attestare la data di ricezione da parte del destinatario.
- 15. Costi, imposizione fiscale e ritenute**
- 15.1 Salvo se diversamente indicato, tutte le spese e oneri relativi all'attuazione e alla gestione del Piano saranno a carico della Società, mentre saranno a esclusivo carico dell'Assegnatario le imposte e i contributi, qualora esistenti e nella misura in cui gli stessi siano dovuti, in relazione alla maturazione dei Diritti ed alla conseguente corresponsione del bonus cash previsto.
- 15.2 La Società tratterà ogni importo e compirà tutto quanto necessario al fine di adempiere ai propri eventuali obblighi fiscali e/o contributivi scaturenti dal Piano.
- 16. Tutela dei dati personali**
- 16.1 L'Assegnatario accetta le condizioni del presente Regolamento e autorizza la Società e tutti i soggetti coinvolti nella gestione del Piano a utilizzare le informazioni e i dati personali che lo riguardano, limitatamente ai fini della gestione e dell'amministrazione del Piano medesimo, nonché in conformità con il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni).
- 17. Informazioni confidenziali**
- 17.1 Gli Assegnatari sono tenuti a mantenere l'assoluta riservatezza sul Piano e sul presente Regolamento, fatte salve le ipotesi in cui il venir meno della riservatezza sia conseguenza dell'ottemperanza, da parte degli Assegnatari, di un obbligo di legge.
- 17.2 In caso di violazione illegittima del vincolo di confidenzialità, l'Assegnatario perderà i Diritti eventualmente già maturati.

18. Clausola di inseparabilità

18.1 Le clausole di questo Regolamento sono fra loro correlate ed inscindibili.

19. Clausola arbitrale

19.1 Qualunque controversia relativa alla interpretazione, applicazione ed esecuzione del Piano, anche derivante dall'applicazione delle disposizioni del presente Regolamento, sarà devoluta alla competenza esclusiva di un collegio di tre arbitri costituito come segue:

- un arbitro è designato dalla Società,
- un arbitro è designato dall'Assegnatario o suo successore o avente diritto,
- il terzo, che funge da Presidente, è designato dagli altri due ovvero, se essi non vi provvedono entro 30 giorni dalla loro nomina, dal Presidente del Tribunale di Bergamo su istanza della parte più diligente. A quest'ultimo compete anche la nomina di un arbitro di parte se questa non vi provvede - o non provvede alla sua sostituzione - entro 30 giorni.

19.2 Il Collegio avrà sede a Bergamo, determinerà la propria procedura a sua discrezione, funzionerà con poteri di amichevole compositore e provvederà anche sulle spese e competenze spettanti agli arbitri, giudicando secondo equità ed inappellabilmente fermo restando il rispetto del principio del contraddittorio.

19.3 La decisione del Collegio ha valore di patto tra le parti che accettano integralmente.

Milano, 30 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Giampiero Pesenti)

Italmobiliare S.p.A. - Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2010



Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2010	31.12.2009 rielaborato	Variazioni
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	3.662.479	3.656.981	5.498
Investimenti immobiliari	2	96.842	98.824	(1.982)
Immobilizzazioni immateriali	3	122.483	138.515	(16.032)
Partecipazioni in controllate e collegate	4	939.168.799	934.351.644	4.817.155
Partecipazioni in altre imprese	5	356.700.945	311.722.767	44.978.178
Imposte anticipate non correnti	6	60.064.936	11.556.922	48.508.014
Crediti e altre attività non correnti	7	9.402.235	151.648.362	(142.246.127)
Totale attività non correnti		1.369.218.719	1.413.174.015	(43.955.296)
Attività correnti				
Crediti commerciali	8	3.370.600	5.072.869	(1.702.269)
Altre attività correnti	9	1.051.602	7.741.544	(6.689.942)
Crediti tributari	10	39.934.016	37.314.319	2.619.697
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	11	13.549.449	10.062.141	3.487.308
Disponibilità liquide	12	102.192.528	93.951.672	8.240.856
Totale attività correnti		160.098.195	154.142.545	5.955.650
Totale attività		1.529.316.914	1.567.316.560	(37.999.646)
Patrimonio netto				
Capitale	13	100.166.937	100.166.937	
Riserve	14	235.262.353	324.577.457	(89.315.104)
Azioni proprie	15	(21.226.190)	(21.226.190)	
Utili a nuovo	16	761.492.044	843.441.182	(81.949.138)
Totale patrimonio netto		1.075.695.144	1.246.959.386	(171.264.242)
Passività non correnti				
Debiti finanziari non correnti	18	135.338.453	258.798.748	(123.460.295)
Benefici verso dipendenti	17	1.463.325	1.320.240	143.085
Fondi non correnti	19	6.045.188	6.045.188	
Altri debiti e passività non correnti		62.480	49.238	13.242
Imposte differite	20	1.361.345	1.759.672	(398.327)
Totale passività non correnti		144.270.791	267.973.086	(123.702.295)
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve		-	-	-
Debiti finanziari correnti	18	210.574.819	5.211.297	205.363.522
Debiti commerciali	21	3.033.240	2.454.172	579.068
Debiti tributari		-	-	-
Altre passività correnti	22	95.742.920	44.718.619	51.024.301
Totale passività correnti		309.350.979	52.384.088	256.966.891
Totale passività		453.621.770	320.357.174	133.264.596
Totale patrimonio e passività		1.529.316.914	1.567.316.560	(37.999.646)

Ai sensi della Delibera Consob n. 155519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale, sul Conto Economico e sul Rendiconto Finanziario sono riportati negli appositi allegati esplicativi.

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
Parte straordinaria	Note illustrative 280
	Allegati 320
	Attestazione Dirigente Preposto 333
	Relazione del Collegio sindacale 334
	Relazione della società di revisione 337

Conto economico

(euro)	Note	2010	%	2009	%	Variazione valore	%
Ricavi	23	67.707.046	100,0	92.179.600	100,0	(24.472.554)	-26,5
Altri ricavi e proventi operativi	24	933.398		2.740.567		(1.807.169)	
Costi per materie prime e accessori	25	(119.608)		(113.945)		(5.663)	
Costi per servizi	26	(5.985.939)		(5.640.254)		(345.685)	
Costi per il personale	27	(15.723.285)		(14.185.421)		(1.537.864)	
Oneri e proventi operativi diversi	28	(11.657.365)		(10.280.166)		(1.377.199)	
Margine Operativo							
Lordo corrente		35.154.247	51,9	64.700.381	70,2	(29.546.134)	-45,7
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni		-		-		-	
Altri proventi/ (oneri) non ricorrenti	29	(600.001)		3.034.058		(3.634.059)	
Margine Operativo Lordo		34.554.246	51,0	67.734.439	73,5	(33.180.193)	-49,0
Ammortamenti	30	(119.093)		(64.170)		(54.923)	
Risultato operativo		34.435.153	50,9	67.670.269	73,4	(33.235.116)	-49,1
Proventi e oneri finanziari	31	(49.257)		(22.146)		(27.111)	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	32	(190.472)		(19.727.777)		19.537.305	
Risultato ante imposte		34.195.424	50,5	47.920.346	52,0	(13.724.922)	-28,6
Imposte del periodo	33	1.041.659		4.721.851		(3.680.192)	
Risultato del periodo		35.237.083	52,0	52.642.197	57,1	(17.405.114)	-33,1

Conto economico complessivo

(euro)	Note	2010	2009 rielaborato	Variazione valore	%
Risultato del periodo		35.237.083	52.642.197	(17.405.114)	-33,1
Aggiustamenti di valore di fair value su:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita		(92.167.271)	105.661.912	(197.829.183)	
Imposte relative alle altre componenti di conto economico		1.576.268	(1.074.685)	2.650.953	
Altre componenti di conto economico		(90.591.003)	104.587.227	(195.178.230)	
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		(55.353.920)	157.229.424	(212.583.344)	n.s.

n.s. = non significativo

Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserve				Azioni proprie	Utili a nuovo	Totale patrimonio netto
		Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita	Altre riserve	Totale riserve			
(euro)								
Saldi al 31 dicembre 2008 rielaborato	100.166.937	177.191.252	34.090.306	6.762.618	218.044.176	(21.226.190)	790.798.990	1.087.783.913
Risultato del periodo							52.642.197	52.642.197
Altre componenti di conto economico			104.587.227		104.587.227			104.587.227
Stock options				1.946.054	1.946.054			1.946.054
Distribuzione di utili:								
Dividendi								
Altre variazioni							(5)	(5)
Saldi al 31 dicembre 2009 rielaborato	100.166.937	177.191.252	138.677.533	8.708.672	324.577.457	(21.226.190)	843.441.182	1.246.959.386
Risultato del periodo							35.237.083	35.237.083
Altre componenti di conto economico			(90.591.003)		(90.591.003)			(90.591.003)
Stock options				1.275.899	1.275.899			1.275.899
Avanzo/disavanzo di fusione							(83.705.971)	(83.705.971)
Distribuzione di utili:								
Dividendi							(33.480.258)	(33.480.258)
Altre variazioni							8	8
Saldi al 31 dicembre 2010	100.166.937	177.191.252	48.086.530	9.984.571	235.262.353	(21.226.190)	761.492.044	1.075.695.144

			Esercizio 2010
Presentazione			4
Gruppo Italmobiliare			16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione		196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili	276
	Parte straordinaria	Note illustrative	280
		Allegati	320
		Attestazione Dirigente Preposto	333
		Relazione del Collegio sindacale	334
		Relazione della società di revisione	337

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2010	2009
A) Flusso dell'attività gestionale			
Risultato ante imposte		34.195	47.920
Ammortamenti e svalutazioni		119	64
(Plusvalenze)/minusvalenze su titoli, partecipazioni e immobilizzazioni materiali		(16.959)	(20.030)
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi		144	(7.137)
Stock option		1.276	1.946
Storno rettifiche di valore attività finanziarie		191	19.728
Storno oneri/proventi finanziari netti		(34.117)	(56.942)
Flusso dell'attività operativa ante imposte, oneri/proventi finanziari e variazione del capitale d'esercizio:		(15.151)	(14.451)
Variazione crediti commerciali		1.703	(2.852)
Variazione debiti commerciali		572	(249)
Variazione altri crediti/debiti ratei e risconti		8.124	(948)
Totale variazioni capitale di esercizio:		10.399	(4.049)
Oneri finanziari netti pagati		(913)	(5.784)
Dividendi ricevuti		35.078	62.380
Pagamento/rimborsi d'imposta netti			
Totale A)		29.413	38.096
B) Flusso da attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni:			
Materiali		(57)	(18)
Immateriali		(49)	(114)
Finanziarie (Partecipazioni)		(130.778)	(101.067)
Variazione debiti per acquisto partecipazioni			
Totale investimenti		(130.884)	(101.199)
Variazione crediti per cessione immobilizz. finanziarie			2.796
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute		60.047	22.605
Totale disinvestimenti		60.047	25.401
Totale B)		(70.837)	(75.798)
C) Flusso da attività di finanziamento:			
Variazioni di debiti finanziari		83.979	(166.713)
Variazioni di crediti finanziari		1.500	112.633
Variazioni partecipazioni correnti		(2.334)	4.854
Acquisto azioni proprie			
Dividendi distribuiti		(33.480)	
Retrocessione capitale da Italmobiliare International Finance Ltd			76.000
Totale C)		49.665	26.774
D) Variazione di disponibilità liquide (A+B+C)		8.241	(10.928)
E) Disponibilità liquide iniziali		93.952	104.880
D+E) Disponibilità liquide finali	12	102.193	93.952

Note Illustrative al bilancio annuale

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2010 di Italmobiliare S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di amministrazione tenutosi in data 30 marzo 2011 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 30 marzo 2011 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, che ha il potere di apportare modifiche dopo la pubblicazione. Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Italmobiliare infatti ha valutato che pur in presenza di un difficile contesto economico finanziario non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù della capacità di credito e della solida struttura patrimoniale della società.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, la cui attività principale è costituita dalla assunzione e gestione di partecipazioni in società controllate, collegate o in altre imprese.

In tale contesto la società può effettuare operazioni finanziarie, commerciali, industriali e di servizi necessarie e opportune per il conseguimento degli scopi sociali.

La società, inoltre, presta servizi tecnico amministrativi a società controllate e collegate.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2010 così come adottati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

Le norme della legislazione nazionale attuative della IV direttiva CEE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio d'esercizio e le relative note accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2010, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data.

Rispetto al 31 dicembre 2009 sono entrati in vigore, con applicazione nel bilancio 2010, i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea:

Principi

- IFRS 1 rivisto "Prima adozione degli IFRS", omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2009. Il nuovo principio facilita il futuro utilizzo e le eventuali modifiche al principio stesso, sopprime alcune disposizioni transitorie superate e contiene alcune modifiche testuali di minore rilievo;
- IFRS 2 rivisto "Pagamenti basati su azioni", omologato dalla Commissione Europea nel marzo 2010. Le modifiche introdotte forniscono chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l'obbligazione è contratta da un'altra società del Gruppo;
- IFRS 3 rivisto tra "Aggregazioni aziendali", omologato dalla Commissione Europea nel giugno 2009. Il principio comporta cambiamenti significativi nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali per quanto riguarda la valutazione degli interessi di minoranza, la contabilizzazione dei costi correlati all'acquisizione, la

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili
	Parte straordinaria	Note illustrative
		Allegati
		Attestazione Dirigente Preposto
		Relazione del Collegio sindacale
		Relazione della società di revisione
		276
		280
		320
		333
		334
		337

rilevazione iniziale e la successiva valutazione degli eventuali pagamenti integrativi (contingent consideration) e delle aggregazioni aziendali realizzate in più fasi;

- IAS 27 rivisto "Bilancio consolidato e separato" omologato dalla Commissione Europea nel giugno 2009. Il principio richiede che un cambiamento nell'assetto proprietario di una controllata (senza perdita di controllo) sia contabilizzato come un'operazione tra soci. Pertanto, tali transazioni non genereranno più avviamento, né utili o perdite, ma avranno effetti diretti sul patrimonio netto. Inoltre, il principio emendato introduce delle modifiche in merito alla contabilizzazione conseguente alla perdita di controllo;
- emendamento allo IAS 39 "Designazione di strumenti di copertura" omologato dalla Commissione Europea nel settembre 2009. La modifica, intitolata "Elementi qualificabili per la copertura" che chiariscono l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura;
- emendamenti allo IAS 39 "Riclassificazione di attività finanziarie" e allo IFRS 7 "Strumenti finanziari, informazioni integrative" omologati dalla Commissione Europea nel settembre 2009. Le modifiche precisano la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie riguardanti le modifiche a tali principi emesse dallo IASB il 13 ottobre 2008.

Interpretazioni

- IFRIC 12 "Accordi per la concessione di servizi", omologato dalla Commissione Europea nel marzo 2009, fornisce chiarimenti per l'applicazione di disposizioni relative ad accordi per servizi in concessione;
- IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", omologato dalla Commissione Europea nel luglio 2009, regola la rilevazione dei ricavi provenienti dalla costruzione di immobili;
- IFRIC 16 "Copertura di un investimento netto in una gestione all'estero", omologato dalla Commissione Europea nel giugno 2009, chiarisce le modalità di applicazione dei requisiti dello IAS 21 e dello IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere;
- IFRIC 17 "Distribuzione di elementi non monetari agli azionisti", omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2009, è un'interpretazione che fornisce chiarimenti e orientamenti in merito al trattamento contabile delle distribuzioni di attività non rappresentate da disponibilità liquide ai soci di un'entità;
- IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela", omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2009, è un'interpretazione sulla contabilizzazione di cespiti o di disponibilità liquide per l'acquisto degli stessi, ricevuti dai clienti.

I principi, gli emendamenti e le interpretazioni, omologati dall'Unione Europea, non ancora entrati in vigore e non applicati in via anticipata, sono:

- IAS 24 rivisto "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate";
- emendamento all'IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS" e la correlata modifica all'IFRS 7;
- IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti di patrimonio netto";
- emendamento all'IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima";
- emendamento allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" in merito alla classificazione delle emissioni di diritti.

I principi, gli emendamenti e le interpretazioni, pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea, sono:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari" (fase 1: classificazione e valutazione delle attività finanziarie);
- emendamenti all'IFRS 7;
- emendamenti apportati a diversi IAS/IFRS/IFRIC e rientranti nei processi di miglioramento degli stessi (IFRS 1, 3, 7, IAS 1, 27, 34, IFRIC 13).

A partire dal 1° gennaio 2010 sono divenuti inoltre applicabili i cambiamenti operati su diversi IAS/IFRS/IFRIC e rientranti nei processi di miglioramento degli stessi (IFRS 2, 5, 8, IAS 1, 7, 17, 36, 38, 39, IFRIC 9 e 16).

L'applicazione dei nuovi principi e interpretazioni non ha avuto un impatto significativo sui conti annuali della società.

Uso di stime

La redazione del bilancio d'esercizio e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede l'effettuazione di stime che hanno un'incidenza su valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative.

Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si manifesterà in realtà.

Assunzioni e stime sono, in particolare, sensibili in materia di valutazioni di attività finanziarie, legate a previsioni di risultati e di flussi di tesoreria futuri, e in materia di accantonamenti per contenziosi.

Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l'effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio.

Criteri di valutazione e presentazione

I conti societari sono redatti in base al principio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie possedute per negoziazione o destinate alla vendita la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value.

I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta funzionale utilizzata è l'euro. I valori contenuti nei prospetti contabili, stato patrimoniale, conto economico e prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sono espressi in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario è espresso in migliaia di euro; quelli contenuti nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio la società ha operato le seguenti scelte:

- per lo stato patrimoniale sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto consolidato: variazioni di fair value su attività finanziarie disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati e imposte correlate;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Imprese controllate e collegate

Le controllate sono imprese in cui la società ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le collegate sono quelle imprese in cui la società esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la società detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del costo. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore qualora, a seguito di idonei test di svalutazione, si verificano condizioni tali da rendere necessario l'adeguamento del valore contabile all'effettivo valore economico della partecipazione. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati. Adeguamenti ed eventuali ripristini di valore sono imputati al conto economico.

Aggregazioni di imprese

In sede di prima adozione degli IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, la società ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima della data di transizione.

Dal 1° gennaio 2010 le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione come previsto dall'IFRS 3 rivisto.

Costo delle aggregazioni di imprese

Secondo l'IFRS 3 rivisto, il costo di una acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'IFRS 3 rivisto, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti. Gli eventuali costi sostenuti nell'esercizio 2010 riferibili ad aggregazioni aziendali del 2011 sono stati contabilizzati come spese nel 2010.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra, da una parte:

- la sommatoria del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e, dall'altra
- il valore netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Operazioni in valute diverse dalla valuta di conto

Le operazioni in valuta estera, se presenti, sono convertite nella valuta di conto utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta di conto al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti e macchinari

Valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento.

Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione e produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2005, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di aggregazione ed eventualmente rettificato entro dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.

Quando una immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita in conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi i cespiti. I terreni, il cui valore viene separato da quello degli immobili costruiti sugli stessi, non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di immobili, impianti e macchinari è riportato nelle note.

Leasing

Non ci sono contratti di leasing finanziario.

I contratti di leasing si riferiscono alla tipologia di leasing operativi cioè a quei contratti nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento di capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a essi direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value, definito in modo provvisorio alla data di aggregazione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione, eventualmente ridotto per perdite di valore.

La società non ha identificato immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono sottoposte ad un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di tesoreria attualizzati. Il tasso di attualizzazione viene determinato secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value, aumentato ad accezione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (fair value a conto economico) degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle fino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno e non correnti se superiore; successivamente sono valutate con il criterio del costo ammortizzato.

Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

Le altre attività sono classificate come disponibili per la vendita, fra le attività correnti e non correnti, e valutate al fair value. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore; nel qual caso le perdite fino a quel momento accumulate nel patrimonio netto sono riversate a conto economico. La perdita di valore è rilevata quando vi è una obiettiva evidenza che uno o più eventi, che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, hanno avuto un effetto negativo sui futuri flussi finanziari stimati di quella attività. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una perdita di valore comprende l'insolvenza o il mancato pagamento da parte del debitore, indicazioni del fallimento di un debitore o di un emittente, cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti di debitori o emittenti, condizioni economiche che sono correlate alle inadempienze o alla scomparsa di un mercato attivo per il titolo. Inoltre, per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita, è considerata un'obiettiva evidenza di perdita di valore una riduzione significativa e prolungata del fair value al di sotto del costo. A tal fine la società si è dotata di un'apposita policy contabile. Tale policy prevede delle soglie di significatività e di durata della perdita del valore di borsa rispetto ai valori di carico di bilancio al superamento delle quali l'impairment viene rilevato a conto economico. Tali soglie vengono considerate tra di loro in modo autonomo ed è sufficiente il superamento di una delle due per la contabilizzazione dell'impairment.

Ai fini della rilevazione della riduzione di valore, il Gruppo ha identificato le condizioni di una prolungata o significativa riduzione di fair value, definita alternativamente in base a:

- riduzione del valore di mercato superiore al 35% del costo originario alla data di redazione del bilancio;

-
- un valore di mercato continuamente inferiore al valore originario di carico, osservato in un periodo di tempo di due anni.

In presenza di investimenti a fronte dei quali siano state rilevate perdite durevoli di valore in precedenti periodi, ulteriori riduzioni di valore sono automaticamente considerate durevoli.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Solamente qualora uno strumento rappresentativo di capitale non abbia un prezzo quotato in un mercato attivo e qualora il suo fair value non possa essere misurato attendibilmente in alcun modo, viene effettuata valutazione al costo.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value, al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, gli assegni e i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella dello stato patrimoniale.

Benefici verso dipendenti

Nella società sono presenti piani previdenziali, piani per fornire benefici di assistenza sanitaria ai dipendenti e fondi per indennità di fine rapporto.

Esistono inoltre altri impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficiente a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono una obbligazione futura per la società. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. La società, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.

L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) vigente in Italia è considerato assimilabile all'obbligazione riveniente dall'esistenza di un piano a benefici definiti, per la porzione non trasferita a piani di previdenza integrativa.

Altri benefici a lungo termine

L'esistenza di obbligazioni implicite o contrattuali verso dipendenti, conseguente all'applicazione ai vigenti contratti di lavoro e costituita prevalentemente da premi di anzianità, comporta l'applicazione del medesimo criterio valutativo utilizzato per i piani a benefici definiti (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito).

L'obbligazione è contabilizzata adeguandone l'importo al valore derivante dall'applicazione delle ipotesi attuariali.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione o del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano in rapporto alle ipotesi attuariali ritenute ad inizio esercizio.

In base al metodo del "corridoio", utilizzato dalla società, gli utili e le perdite attuariali sono imputati a conto economico quando il loro valore netto cumulato, non rilevato alla chiusura del precedente esercizio, eccede il 10% del valore attuale dell'obbligazione. Questi utili o perdite sono rilevati sulla base della vita media lavorativa residua attesa dei dipendenti che aderiscono a tali piani.

Gli utili e le perdite attuariali relativi ad altri benefici a lungo termine (premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve fare fronte ad una obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è determinabile e significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazione dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio; i debiti sono poi valutati al costo ammortizzato.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

La società ha deciso di applicare l'IFRS 2 a partire dal 1° gennaio 2005.

Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite dalla società ai dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.

Come previsto dall'IFRS 2, solo i piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003, sono stati valutati e contabilizzati alla data di transizione agli IFRS. In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione.

Il fair value alla data di assegnazione (grant date) è calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.

Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dalle società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti concessi.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

I ricavi includono anche i dividendi ricevuti, gli interessi e le commissioni attive.

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a ricevere il pagamento.

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo della locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza e correlazione con i ricavi.

Strumenti finanziari derivati

La società utilizza strumenti finanziari derivati, quali swap su tassi di interesse a sostanziale copertura dei rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value; l'utile o la perdita derivante dalla variazione del fair value è imputato a conto economico, in quanto gli stessi pur essendo sottoscritti per finalità di copertura non sono qualificabili per l'hedge accounting.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore.

Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Il valore delle attività per imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.

Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che si attende vengano applicate nell'anno in cui tale attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Come evidenziato nella relazione sulla gestione si segnala che per il triennio 2010 – 2012 la società ha aderito con alcune società controllate al regime del consolidato fiscale nazionale.

Rielaborazione dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2009

A seguito dell'incorporazione di Franco Tosi S.r.l. e delle sue attività finanziarie, la società ha modificato il principio contabile applicabile alla valutazione delle società collegate passando dal criterio del fair value al metodo del costo. Secondo la società il metodo del costo è maggiormente in linea con la prassi del settore applicabile e tali tipi di attività nonché risulta coerente con il modello di comportamento applicato nel proprio bilancio separato della controllata Italcementi S.p.A..

Il metodo del costo, inoltre, già utilizzato per l'iscrizione e la valutazione degli investimenti in società controllate, è ritenuto più idoneo a rappresentare la strategia della società volta ad investire in partecipazioni con prospettive di valorizzazione nel lungo periodo.

In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore qualora, a seguito di idonei test di svalutazione, si verificano condizioni tali da rendere necessario l'adeguamento del valore contabile all'effettivo valore economico della partecipazione.

E' stato di conseguenza rielaborato lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2009 rettificando il valore di carico nelle partecipate Mittel S.p.A. e Società Editrice Siciliana S.p.A., precedentemente valutate a fair value, riportandolo al valore di costo storico.

La variazione ha comportato una riduzione delle riserve di patrimonio netto, al netto della fiscalità differita, di 36.445.901 euro mentre non ha generato alcun effetto sui conti economici e sui rendiconti finanziari degli esercizi 2009 e 2010.

Si riporta lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2009 originario e quello successivo alla rielaborazione con evidenza delle variazioni derivanti dal cambiamento del principio contabile:

(euro)	31.12.2009	31.12.2009 rielaborato	01.01.2009 rielaborato
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	3.656.981	3.656.981	3.682.685
Investimenti immobiliari	98.824	98.824	100.807
Immobilizzazioni immateriali	138.515	138.515	43.753
Partecipazioni in controllate e collegate	971.305.663	934.351.644	923.707.715
Partecipazioni in altre imprese	311.722.767	311.722.767	218.031.363
Crediti e altre attività non correnti	151.648.362	163.205.284	260.969.636
Totale attività non correnti	1.438.571.112	1.413.174.015	1.406.535.959
Attività correnti			
Crediti commerciali	5.072.869	5.072.869	2.220.467
Altre attività correnti	7.741.544	7.741.544	3.185.938
Crediti tributari	48.871.241	37.314.319	45.237.713
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	10.062.141	10.062.141	15.534.336
Disponibilità liquide	93.951.672	93.951.672	104.879.723
Totale attività correnti	165.699.467	154.142.545	171.058.177
Totale attività	1.604.270.579	1.567.316.560	1.577.594.136
Patrimonio netto			
Capitale	100.166.937	100.166.937	100.166.937
Riserve	361.023.358	324.577.457	218.044.176
Azioni proprie	(21.226.190)	(21.226.190)	(21.226.190)
Utili a nuovo	843.441.182	843.441.182	790.798.990
Totale patrimonio netto	1.283.405.287	1.246.959.386	1.087.783.913
Passività non correnti			
Debiti finanziari non correnti	258.798.748	258.798.748	265.780.005
Benefici verso dipendenti	1.320.240	1.320.240	1.183.619
Fondi non correnti	6.045.188	6.045.188	13.318.918
Altri debiti e passività non correnti	49.238	49.238	30.413
Imposte differite	2.267.790	1.759.672	863.657
Totale passività non correnti	268.481.204	267.973.086	281.176.612
Passività correnti			
Debiti verso banche e prestiti a breve			150.000.001
Debiti finanziari correnti	5.211.297	5.211.297	15.996.290
Debiti commerciali	2.454.172	2.454.172	2.703.278
Debiti tributari	-	-	-
Altre passività correnti	44.718.619	44.718.619	39.934.042
Totale passività correnti	52.384.088	52.384.088	208.633.611
Totale passività	320.865.292	320.357.174	489.810.223
Totale patrimonio e passività	1.604.270.579	1.567.316.560	1.577.594.136

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

Ammontano al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, rispettivamente a 3.662 migliaia di euro e a 3.657 migliaia di euro; nel prospetto che segue se ne evidenzia la movimentazione:

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e macchine ufficio	Automezzi	Totale
Valore lordo	4.425	530	980	11	5.946
Fondo ammortamento	(967)	(484)	(828)	(10)	(2.289)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2009	3.458	46	152	1	3.657
Investimenti			12	45	57
Decrementi					
Ammortamenti		(18)	(24)	(10)	(52)
Utilizzi fondi amm.to					
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	3.458	28	140	36	3.662
Valore lordo	4.425	530	992	56	6.003
Fondo ammortamento	(967)	(502)	(852)	(20)	(2.341)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	3.458	28	140	36	3.662

L'incremento dell'esercizio si riferisce principalmente all'acquisto di un automezzo.

Le vite utili adottate dalla società, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

- Impianti e macchinari 5 – 10 anni
- Altre immobilizzazioni materiali 4 – 8 anni

2) Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari pari a 97 migliaia di euro (99 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) sono valutati al costo. Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2010 è pari a 1.365 migliaia di euro ed è stato determinato sulla base di valutazioni effettuate da periti esterni indipendenti.

(migliaia di euro)	Investimenti immobiliari
Valore lordo	133
Fondo	(34)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2009	99
Investimenti	
Decrementi	
Ammortamenti	(2)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	97
Valore lordo	133
Fondo	(36)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	97

Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati con un'aliquota all'1,50% annuo che riflette la loro vita utile residua.

3) Immobilizzazioni immateriali

Sono costituite dagli investimenti effettuati in applicazioni di software amministrativo.

(migliaia di euro)	Licenze e diritti vari	Totale
Valore lordo	184	184
Fondo	(45)	(45)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2009	139	139
Investimenti	48	48
Decrementi		
Ammortamenti	(65)	(65)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	122	122
Valore lordo	232	232
Fondo	(110)	(110)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2010	122	122

L'incremento dell'esercizio si riferisce all'acquisto di nuovi software amministrativi per 43 migliaia di euro e per 5 migliaia di euro alle spese sostenute per il rinnovo del marchio Franco Tosi.

4) Partecipazioni in imprese controllate e collegate

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

5) Partecipazioni in altre imprese

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

6) Imposte anticipate non correnti

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

7) Crediti e altre attività non correnti

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

Attività correnti

8) Crediti commerciali

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

9) Altre attività correnti

La voce "Altre attività" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Crediti consolidato fiscale controllate	2	2.545	(2.543)
Crediti verso dipendenti	5	3	2
Crediti v/enti previdenziali	2	2	
Altri crediti diversi correnti	155	5.150	(4.995)
Ratei attivi v/controllate	47	15	32
Ratei attivi diversi v/altri	27	24	3
Risconti attivi v/altri	814	3	811
Totale	1.052	7.742	(6.690)

I crediti verso le società controllate partecipanti al consolidato fiscale nazionale si decrementano di 2.543 migliaia di euro a seguito del maggior credito fiscale delle stesse conferito alla controllante Italmobiliare S.p.A..

La variazione di 4.995 migliaia di euro degli altri crediti diversi correnti è relativa principalmente al rimborso, ricevuto nel corso dell'esercizio, del credito verso Equitalia Esatri S.p.A..

10) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano complessivamente a 39.934 migliaia di euro (37.314 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono principalmente attribuibili ad acconti di imposte versati nei precedenti esercizi ed a ritenute su interessi e dividendi.

Il saldo al 31 dicembre 2009, originariamente pari a 48.871 migliaia di euro, è stato ridotto per 11.557 migliaia di euro a seguito della riclassifica di tale ammontare nella voce "Crediti e altre attività non correnti – imposte anticipate".

11) Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

12) Disponibilità liquide

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

Patrimonio netto e passività

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

13) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 38.525.745 azioni di valore nominale di 2,6 euro cadauna.

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Numero azioni			
Azioni ordinarie	22.182.583	22.182.583	
Azioni risparmio	16.343.162	16.343.162	
Totale	38.525.745	38.525.745	

14) Riserve

Al 31 dicembre 2010 le riserve ammontano a 235.262 e presentano un decremento complessivo di 89.315 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009 generato da:

- un decremento del valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto dell'effetto della fiscalità differita, per 90.591 migliaia di euro;
- un incremento di 1.276 migliaia di euro della riserva di stock options.

15) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2010 il costo delle azioni proprie acquistate ammonta a 21.226 migliaia di euro ed è registrato in diminuzione del patrimonio netto. Qui di seguito se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico in euro	N° azioni risparmio	Valore di carico in euro	Valore di carico complessivo
31 dicembre 2010	871.411	20.830	28.500	396	21.226

Le azioni proprie ordinarie in portafoglio al 31 dicembre 2010 a servizio dei piani di stock option a favore di Amministratori e Dirigenti sono n. 714.374.

Dividendi pagati

I dividendi deliberati negli anni 2010 e 2009 sono così dettagliati:

	2010 (euro per azione)	2009 (euro per azione)	31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	31 dicembre 2009 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie	0,856		18.242	
Azioni risparmio	0,934		15.238	
Totale dividendi			33.480	0

I movimenti del patrimonio netto sono esposti nella tabella "Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto".

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione		196
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010		Prospetti contabili 276
Parte straordinaria		Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

16) Utili a nuovo

La variazione complessiva che ammonta a – 81.949 migliaia di euro include:

- il risultato del periodo per 35.237 migliaia di euro;
- i dividendi deliberati nel 2010 per 33.480 migliaia di euro;
- la riserva di fusione per - 83.706 migliaia di euro derivante dall'incorporazione, avvenuta il 1° settembre 2010, delle società interamente controllate Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l..

Passività non correnti

17) Benefici verso dipendenti

Questa voce comprende il Fondo trattamento di fine rapporto adeguato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19 e le passività riferite agli impegni futuri, sotto forma di premi, da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza nella società; tali passività derivano dalle valutazioni attuariali al 31 dicembre 2010.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto	Premio anzianità	Totale
Al 31 dicembre 2009	1.158	162	1.320
Utilizzo dell'esercizio	(407)		(407)
Accantonamento dell'esercizio	601	21	622
Attualizzazione tfr	(72)		(72)
Al 31 dicembre 2010	1.280	183	1.463

I costi dell'esercizio includono:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Costi correnti dei servizi	(79)	(87)	8
Oneri finanziari	(70)	(71)	1
Rettifica attuariale esercizi precedenti		(50)	50
Totale	(149)	(208)	59

Le assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai benefici a lungo termine sono di seguito illustrate:

	Fondo Trattamento Fine Rapporto
Tasso di attualizzazione	4,75%
Futuri incrementi salariali	3-4%

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

La società ha posto in essere piani di stock option per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi. Le opzioni di sottoscrizione si riferiscono alle azioni ordinarie, esse potranno essere esercitate per un periodo compreso fra l'inizio del quarto e la fine del decimo anno successivo all'assegnazione; tuttavia per gli Amministratori in caso di cessazione della carica per compiuto mandato, senza che sia intervenuto un successivo rinnovo, le opzioni potranno essere esercitate immediatamente, purché entro il termine massimo di 10 anni dall'assegnazione;

per quanto riguarda i dirigenti come regola generale non verranno riconosciuti – tranne che nell'ipotesi di pensionamento – i diritti di opzione non ancora esercitati in caso di interruzione del rapporto di lavoro nella società. L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2010 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione
24 marzo 2003	49.283	24/3/2006 - 23/03/2013	39.720		9.563	€ 31,2800
30 marzo 2004	96.080	30/3/2007 - 29/03/2014			96.080	€ 35,1990
30 marzo 2005	108.437	30/03/2008 - 29/03/2015			108.437	€ 54,5355
21 marzo 2006	109.880	21/03/2009 - 20/03/2016			109.880	€ 65,7010
21 marzo 2007	122.479	21/03/2010-20/03/2017			122.479	€ 86,0685
28 marzo 2008	124.200	28/03/2011-27/03/2018			124.200	€ 59,9080
25 marzo 2009	19.350	25/03/2012-24/03/2019			19.350	€ 20,5260
24 marzo 2010	124.385	24/03/2013-23/03/2020			124.385	€ 28,8340
Totale	754.094		39.720	-	714.374	

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio di opzioni nei periodi di riferimento:

	31.12.2010		31.12.2009	
	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
(migliaia di euro)				
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	589.989	€ 59,1624	570.639	€ 60,4725
Concesse durante il periodo	124.385	€ 28,8340	19.350	€ 20,5260
Annullate durante il periodo				
Esercitate durante il periodo				
Scadute durante il periodo				
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	714.374	€ 53,8817	589.989	€ 59,1624
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	446.439		323.960	

Il prezzo medio delle azioni ordinarie per l'intero esercizio 2010 è pari a euro 26,075 (27,946 euro per l'intero esercizio 2009).

La vita media residua delle opzioni non esercitate è di 3 anni e 5 mesi.

Solo le opzioni relative a piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003 sono state valutate e contabilizzate alla data di transizione agli IFRS.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche dei piani contabilizzati nella società e i loro costi contabilizzati nel "Costo del personale" :

(migliaia di euro)	N° opzioni assegnate	Periodo di maturazione	Costi per il personale	
			2010	2009
Data di assegnazione				
24 marzo 2003	49.283	3 anni		
30 marzo 2004	96.080	3 anni		
30 marzo 2005	108.437	3 anni		
21 marzo 2006	109.880	3 anni		196
21 marzo 2007	122.479	3 anni	241	968
28 marzo 2008	124.200	3 anni	722	764
25 marzo 2009	19.350	3 anni	24	18
24 marzo 2010	124.385	3 anni	289	
Totale	754.094		1.276	1.946

Il fair value dei piani di stock option alla data dell'attribuzione è stimato con un modello binomiale che tiene conto dei dividendi. La durata della vita totale delle opzioni è di dieci anni. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico di tre anni al netto di fatti straordinari, sia indicativa dell'andamento futuro.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni relative ai periodi ancora in maturazione:

	Piano 2009	Piano 2008	Piano 2007	Piano 2006	Piano 2005
Valore dell'opzione alla data dell'assegnazione	9,28	3,78	17,21	23,64	22,05
Valore dell'azione	31,1	21,59	65,1	87,41	73,57
Prezzo d'esercizio	28,834	20,526	59,908	86,068	65,701
Volatilità in %	24,3%	25,0%	17,5%	17,5%	17,5%
Durata dell'opzione (in anni)	10	10	10	9,75	9,75
Dividendi in %	2,75%	7,41%	2,23%	1,45%	1,50%
Tasso senza rischio BTP 10 anni	3,920%	4,485%	3,889%	3,652%	3,462%

18) Debiti finanziari non correnti, Debiti verso banche e prestiti a breve, Debiti finanziari correnti

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

19) Fondi non correnti

I fondi ammontano a 6.045 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 e non hanno subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Fondi rischi	6.045			6.045

20) Imposte differite

Il totale delle imposte differite passive ammonta a 1.361 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 ed è così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Imposte e tasse differite - az.disponibili per la vendita	142	283	(141)
Imposte e tasse differite - obbl.disponibili per la vendita	659	935	(276)
Imposte e tasse differite - altre	560	541	19
Totale	1.361	1.759	(398)

La variazione è prevalentemente correlata alla riduzione della riserva di fair value sulle azioni e altri titoli disponibili per la vendita.

Passività correnti

21) Debiti commerciali

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

22) Altre passività correnti

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Debiti v/dipendenti	3.894	2.295	1.599
Debiti verso enti previdenziali	861	842	19
Debiti consolidato fiscale v/controlate	86.221	36.482	49.739
Debiti verso Erario	322	327	(5)
Ratei e risconti passivi	112	106	6
Altri debiti	3.402	2.919	483
Derivati su tassi interesse per trading	931	1.748	(817)
Totale	95.743	44.719	51.024

I debiti relativi al consolidato fiscale verso le società controllate ammontano a 86.221 migliaia di euro (36.482 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e rappresentano l'importo da riconoscere alle società controllate.

Impegni

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Garanzie reali prestate	90.045	152.537
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	38.447	41.521
Totale	128.492	194.058

Le variazioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009 sono essenzialmente dovute alla riduzione di operazioni finanziarie di medio lungo termine assistite da titoli azionari prestati in garanzia e al rilascio di attribuzioni a dirigenti delle stock option derivanti dal piano 2009.

Il valore delle garanzie reali prestate sopra esposto riporta i valori al loro fair value alla data di bilancio.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

Conto Economico

23) Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, che ammontano complessivamente 67.707 migliaia di euro, sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
Ricavi per dividendi	35.078	62.380	(27.302)	-43,8%
Ricavi per interessi attivi	4.147	2.506	1.641	65,5%
Plusvalenze su partecipazioni e titoli	21.986	21.758	228	1,0%
Prestazioni di servizi	6.496	5.536	960	17,3%
Totale	67.707	92.180	(24.473)	-26,5%

L'analisi dettagliata delle voci è la seguente:

Ricavi per dividendi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
Imprese controllate				
Italcementi S.p.A.	13.169	19.845	(6.676)	-33,6%
Ciments Francais S.A.	34	34		
Populonia S.r.l.		3.783	(3.783)	-100,0%
Punta Ala Promozione Sviluppo Immobiliare S.r.l.	1.000		1.000	100,0%
Sirap Gema S.p.A.	3.002	3.000	2	0,1%
So.Par.Fi. Italmobiliare S.A.		15.029	(15.029)	-100,0%
Italmobiliare International Finance Ltd		14.999	(14.999)	-100,0%
Franco Tosi S.r.l. - ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	100	100		
Fincomind S.A.	10.526		10.526	100,0%
Totale	27.831	56.790	(28.959)	-51,0%
Imprese collegate				
Società Editrice Siciliana S.p.A.		2.640	(2.640)	-100,0%
Mittel S.p.A.	1.729	1.278	451	35,3%
Totale	1.729	3.918	(2.189)	-55,9%
Altre imprese				
Unicredito Italiano S.p.A.	2.737		2.737	100,0%
Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	516	773	(257)	-33,2%
Fin.Priv. S.r.l.	348		348	100,0%
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.		606	(606)	-100,0%
A2A S.p.A. (ex Asm Brescia)		96	(96)	-100,0%
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	100	120	(20)	-16,7%
Enel S.p.A.	8		8	100,0%
Eni S.p.A.	10		10	100,0%
Mediobanca S.p.A.	1.780		1.780	100,0%
Emittente Titoli S.p.A.	19	28	(9)	-32,1%
Gazzetta del Sud Calabria S.p.A.		49	(49)	-100,0%
Totale	5.518	1.672	3.846	n.s.
Totale generale	35.078	62.380	(27.302)	-43,8%

n.s. = non significativo

Ricavi per interessi attivi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi finanziari verso controllate	3	7	(4)	-57,1%
Interessi su titoli e obbligazioni	681	785	(104)	-13,2%
Interessi verso le banche	973	1.075	(102)	-9,5%
Interessi verso erario	1	1		
Commissioni e altri proventi	46	43	3	7,0%
Opzioni su titoli	2.443	595	1.848	n.s.
Totale	4.147	2.506	1.641	65,5%

n.s. = non significativo

Plusvalenze su partecipazioni e titoli:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
Da cessioni partecipazioni disponibili per la vendita				
Italmobiliare International BV		5	(5)	-100,0%
Unicredito Italiano Spa - diritti	4.386	7	4.379	n.s.
Unicredito Italiano Spa - azioni	17.063		17.063	100,0%
Populonia Italica S.r.l.		19.840	(19.840)	-100,0%
Solar Energy	34		34	100,0%
KME S.p.A.	187		187	100,0%
Totale	21.670	19.852	1.818	9,2%
Da cessione partecipazioni di trading				
A2A S.p.A.		11	(11)	-100,0%
Totale		11	(11)	-100,0%
Da cessione titoli obbligazionari di trading	295	379	(84)	-22,2%
Da valutazione Fair value dei titoli di trading				
Enel	2		2	100,0%
Eni	18		18	100,0%
Unipol priv	1		1	100,0%
Cashes		446	(446)	-100,0%
Ubi		1.070	(1.070)	-100,0%
Totale	21	1.516	(1.495)	-98,6%
Totale generale	21.986	21.758	228	1,0%

n.s. = non significativo

Nel 2010 la plusvalenza più significativa è rappresentata dalla cessione di azioni e diritti di Unicredito Italiano S.p.A..

24) Altri ricavi e proventi operativi

Ammontano a 933 migliaia di euro (2.740 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e comprendono affitti e recuperi spese condominiali per 229 migliaia di euro, vitalizio amministratori 170, altri proventi per 180 migliaia di euro e sopravvenienze attive per 354 migliaia di euro.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

25) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori pari a 120 migliaia di euro sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali e macchinari	6	7	(1)	-14,3%
Acquisti di altri materiali	62	63	(1)	-1,6%
Energia elettrica, acqua e gas	52	44	8	18,2%
Totale	120	114	6	5,3%

26) Costi per servizi

I costi per servizi pari a 5.986 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
Spese legali, consulenza ed emolumenti	4.472	4.047	425	10,5%
Affitti e canoni spese beni di terzi	289	282	7	2,5%
Assicurazioni	359	342	17	5,0%
Canone locazione e spese fabbr. civili	79	83	(4)	-4,8%
Spese manutenzione e riparazione	183	333	(150)	-45,0%
Contributi associativi	81	54	27	50,0%
Spese di comunicazione e rappresentanza	78	67	11	16,4%
Spese postelegrafoniche	45	50	(5)	-10,0%
Spese di pulizia	112	109	3	2,8%
Altre spese e servizi residuali	288	273	15	5,5%
Totale	5.986	5.640	346	6,1%

Gli emolumenti includono oneri per il Collegio Sindacale ammontanti a 196 migliaia di euro.

27) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 15.723 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	9.717	8.148	1.569	19,3%
Oneri sociali	2.331	1.947	384	19,7%
Accantonamenti e contributi a fondi previdenziali	439	462	(23)	-5,0%
Emolumenti amministratori	3.175	3.568	(393)	-11,0%
Altri costi diversi	61	60	1	1,7%
Totale	15.723	14.185	1.538	10,8%

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Numero dipendenti alla fine del periodo	46	47
Numero medio dipendenti	46,67	46,67

28) Oneri e proventi operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 11.657 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
Oneri finanziari				
Interessi su finanziamenti a breve	7	1.533	(1.526)	-99,5%
Interesse su finanziamenti m/l	2.405	4.283	(1.878)	-43,8%
Interessi passivi c/c e fin.v/contr.te	34	176	(142)	-80,7%
Commissioni mancato utilizzo	386	471	(85)	-18,0%
Oneri da copertura tassi	552	1.473	(921)	-62,5%
Opzioni su titoli	1.693		1.693	100,0%
Altri oneri	31	8	23	n.s.
Totale	5.108	7.944	(2.836)	-35,7%
Minusvalenze e svalutazioni				
Cessione obbligazioni disponibili per la vendita		135	(135)	-100,0%
Cessione Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	4.848	77	4.771	n.s.
Svalutazione fondi comuni	52		52	100,0%
Svalutazione titoli trading	126		126	100,0%
Totale	5.026	212	4.814	n.s.
Altri oneri e proventi				
Spese condominiali su immobili di proprietà	282	153	129	84,3%
Altre spese di gestione	84	114	(30)	-26,3%
Iva indetraibile	859	894	(35)	-3,9%
Ici	52	33	19	57,6%
Altre imposte	28	14	14	100,0%
Sopravvenienze passive	17	71	(54)	-76,1%
Altri oneri e proventi	201	845	(644)	-76,2%
Totale	1.523	2.124	(601)	-28,3%
Totale oneri e proventi operativi diversi	11.657	10.280	1.377	13,4%

n.s. = non significativo

La variazione degli interessi su finanziamenti è dovuta sia alla riduzione dell'indebitamento finanziario medio del periodo sia alla contrazione dei tassi.

Le minusvalenze e svalutazioni includono la perdita pari a 4.848 migliaia di euro, riveniente dalla cessione di 1.718.500 azioni e 1.718.500 warrant Unione di Banche Italiane S.c.p.a. alla controllata Société de Participation Financière Italmobiliare S.A. avvenuta nel corso dell'esercizio sulla base dei valori di mercato.

29) Altri proventi e oneri non ricorrenti

Gli altri proventi al netto degli oneri sono pari a 600 migliaia di euro (proventi per 3.034 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
(Acc.to)/utilizzo dei fondi rischi		3.134	(3.134)	-100,0%
Altri proventi e (oneri)	(600)	(100)	(500)	n.s.
Totale	(600)	3.034	(3.634)	n.s.

n.s. = non significativo

Gli altri oneri includono per 600 migliaia di euro l'erogazione a favore della "Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti".

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

30) Ammortamenti

L'importo complessivo di 119 migliaia di euro (64 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) si riferisce ad ammortamenti di beni materiali per 54 migliaia di euro (45 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e ad ammortamenti di beni immateriali per 65 migliaia di euro (19 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

31) Proventi e (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 49 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
Prestazioni servizi finanziari	48	21	27	n.s.
Altri oneri finanziari diversi	1	1		
Totale	49	22	27	n.s.

n.s. = non significativo

32) Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore pari a 190 migliaia di euro (19.728 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) si riferiscono alla valutazione delle partecipazioni Unione di Banche Italiane S.c.p.a. e warrant Unione di Banche Italiane S.c.p.a. per 40 migliaia di euro e warrant Mediobanca S.p.A. per 150 migliaia di euro che sono state allineate ai valori di mercato rilevati alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2010.

Le altre valutazioni effettuate sui titoli e partecipazioni non hanno dato luogo a rettifiche o ripristini di valore.

33) Imposte nel periodo

Le imposte a carico del periodo, pari a 1.042 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	Variazione %
Imposte correnti		1.333	(1.333)	-100,0%
Imposte differite	(944)	(179)	(765)	n.s.
Imposte esercizi precedenti	(98)	(5.876)	5.778	-98,3%
Totale	(1.042)	(4.722)	3.680	-77,9%

n.s. = non significativo

La variazione rispetto al 2009 è dovuta essenzialmente al minor effetto, nel 2010, di imposte relative agli esercizi precedenti.

IFRS 7

Politiche di Gestione

Introduzione

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare definisce la politica riguardante la stessa Italmobiliare e il settore finanziario di cui fa parte. Per gli altri settori del Gruppo la politica di gestione degli strumenti e dei rischi finanziari è definita in sintonia con i principi generali del Gruppo e tenendo conto della specificità di ogni settore.

Obiettivi

Mentre per i settori operativi l'obiettivo della gestione degli strumenti finanziari è unicamente quello di ridurre i rischi connessi, per il settore finanziario la gestione dei rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili sia pure nell'ambito dell'obiettivo generale di operare con la dovuta prudenza.

La Capogruppo Italmobiliare emette a tale proposito un documento "Politiche di Gestione degli investimenti e dei rischi finanziari" (le "Politiche") approvata dal Presidente-Consigliere Delegato che vale sia per la gestione da parte della stessa Italmobiliare S.p.A. che come guida per tutto il settore finanziario, dovendo le altre società significative fare proprio il documento di Italmobiliare approvando un documento analogo.

Politica di gestione del capitale

La società gestisce la struttura del capitale, modificandola al variare delle circostanze per supportare adeguatamente le attività e massimizzare il valore per gli azionisti. E' altresì obiettivo della società mantenere un solido rating creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale coerenti con la struttura dell'attivo patrimoniale. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure durante gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010.

Strumenti finanziari

Le politiche sopra menzionate definiscono le tipologie degli strumenti finanziari ammesse, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità e i livelli di approvazione.

Gli strumenti finanziari derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti alla generazione di utili. Per tale ragione le normative inserite nelle Politiche sono particolarmente restrittive in termini sia di tipologie ammesse sia di livelli di approvazione.

I finanziamenti intercompany rientrano nella missione del settore finanziario di fornire il necessario supporto alle società del Gruppo quando richiesto per esigenze gestionali. Per quanto riguarda i finanziamenti ricevuti, vengono utilizzate tutte le modalità disponibili: finanziamento a medio termine con o senza garanzie, strutture con derivati a medio termine, prestito titoli con collateral, linee di credito garantite, linee di credito non garantite con utilizzo di denaro caldo.

Presentazione			4
Gruppo Italmobiliare			16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione		196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili	276
	Parte straordinaria	Note illustrative	280
		Allegati	320
		Attestazione Dirigente Preposto	333
		Relazione del Collegio sindacale	334
		Relazione della società di revisione	337

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Italmobiliare S.p.A. non ha un'esposizione significativa al rischio di credito commerciale.

Per quanto riguarda il rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità e dalle posizioni in contratti derivati, l'identificazione delle controparti fa riferimento alle sopra indicate Politiche, in base alle quali sono state definite le caratteristiche e i limiti, basati principalmente sul rating, delle controparti autorizzate.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione al rischio di credito attraverso la definizione del rating medio degli emittenti delle obbligazioni e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati di Interest Rate Swap iscritti in bilancio al fair value.

	Fair value (milioni di euro)	Rating Medio	Vita media residua
			(in anni)
Obbligazioni di Trading per la negoziazione	2,6	A+	2,6
Obbligazioni AFS disponibili per la vendita	9,4	AA-	40,50
Altre attività finanziarie	9,9	n.r.	n.a.
Fair value derivati	(0,9)	AA	0,75

n.r. non rated

Le altre attività finanziarie includono titoli a reddito variabile prevalentemente investiti in fondi con obiettivi di rendimento correlati all'andamento di indici di inflazione dell'area euro e con orizzonti temporali di circa tre anni.

Ipotizzando un movimento parallelo ed istantaneo della curva di credito pari a +100 bps la variazione complessiva del fair value degli strumenti finanziari sarebbe pari a -0,4 milioni di euro dei quali -0,1 milioni di euro impatterebbero sul conto economico e -0,3 milioni di euro sul patrimonio netto.

Rischio di liquidità (liquidity risk)

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità che pone a rischio il proseguimento dell'attività aziendale.

L'obiettivo di Italmobiliare è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario" approvato in sede di budget, una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

La Funzione Finanza di Italmobiliare è responsabile dell'attività di raccolta e di investimento a livello centralizzato per la capogruppo e per le società minori italiane.

Periodicamente viene inoltre predisposto un report destinato all'alta direzione, contenente un'analisi dell'andamento della Posizione Finanziaria Netta.

La tabella sottostante mostra la posizione finanziaria netta per scadenza comparata, con le linee di credito disponibili e non utilizzate:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(211,4)	(24,4)	(111,0)		(346,8)
Totale attività finanziarie	116,5	0,6		8,8	125,9
Posizione finanziaria netta	(94,9)	(23,8)	(111,0)	8,8	(220,9)
Linee di credito disponibili e non utilizzate	325,0	50,0			375,0

Il totale delle linee di credito disponibili è composto da linee di credito committed per 140 milioni di euro e da 235 milioni di euro di linee di credito uncommitted.

I principali finanziamenti sono i seguenti:

- nel mese di novembre 2006 Italmobiliare ha concluso con BNP Paribas la chiusura del finanziamento esistente e, allo stesso tempo, ha negoziato un nuovo finanziamento per un eguale ammontare di 180 milioni di euro, basato su contratti Prepaid Forward ed Equity Swap della durata di 5 anni. Il finanziamento era soggetto al deposito a garanzia (in pegno) di azioni Unicredit e di azioni UBI ed al margin call giornaliero in funzione dell'andamento del prezzo delle azioni date in pegno. Nel giugno 2010 a seguito della cessione delle azioni UBI allora in portafoglio, è avvenuto un rimborso parziale di dieci milioni di euro che ha ridotto il finanziamento, al 31 dicembre 2010, a 170 milioni di euro con un deposito a garanzia di 51,4 milioni di azioni Unicredit;
- nel marzo 2006 Italmobiliare ha negoziato con Intesa Sanpaolo una linea di credito irrevocabile per 40 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza finale 16 marzo 2011;
- nel mese di dicembre 2006 Italmobiliare ha concluso con Mediobanca la chiusura anticipata del contratto TRES in essere, e ha negoziato un nuovo finanziamento, effettuato sotto forma di prestito su azioni quotate (23,6 milioni di azioni Unicredit), di 134 milioni di euro e della durata di 5 anni. L'importo è soggetto al margin call mensile: a fine 2010, a seguito della discesa delle quotazioni di Unicredit, il finanziamento si è ridotto a 35,3 milioni di euro;
- nel mese di maggio 2007 Italmobiliare ha rinegoziato con Société Générale il finanziamento esistente a medio termine. Il nuovo finanziamento, con scadenza l'8 maggio 2012, è pari a 24,3 milioni di euro. Il finanziamento è garantito da 5,9 milioni di azioni Unicredit (in pegno);
- nel giugno 2010 Italmobiliare ha negoziato con UBI < Banca Popolare di Bergamo una linea di credito irrevocabile per 50 milioni di euro con durata 18 mesi meno un giorno e scadenza al 29 novembre 2011;
- nel novembre 2010 Italmobiliare ha negoziato con Intesa Sanpaolo una linea di credito irrevocabile per 50 milioni di euro e con durata 18 mesi meno un giorno, con scadenza finale al 22 maggio 2012;
- nel dicembre 2010 Italmobiliare ha stipulato un finanziamento con Intesa Sanpaolo per 130 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2015 funzionale all'acquisto da Italcementi di due pacchetti azionari RCS Mediagroup e Mediobanca : la prima tranche utilizzata è stata pari a 111 milioni di euro.

Rischi di Mercato

Rischio tasso d'Interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo delle Politiche è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati nel "Piano Finanziario" elaborato in supporto al budget d'esercizio.

L'utilizzo di derivati è permesso all'interno delle linee guida stabilite dalle Politiche.

La Funzione Finanza, in coerenza con gli obiettivi del "Piano Finanziario", gestisce le posizioni a rischio anche con l'utilizzo di derivati, ivi incluse le operazioni di carattere strutturale, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Su base periodica predispone inoltre un report per l'alta direzione che riassume i costi medi delle passività e i rendimenti delle attività.

La tabella seguente mostra la composizione della Posizione Finanziaria netta al 31 dicembre 2010 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della posizione finanziaria netta.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

(milioni di euro)

Situazione al 31 dicembre 2010

Passivo finanziario a tasso fisso	
Attivo finanziario a tasso fisso	2,6
PFN a tasso fisso all'origine	2,6
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	(50,0)
PFN a tasso fisso dopo le coperture	(47,4)
Passivo finanziario a tasso variabile	(346,0)
Attivo finanziario a tasso variabile	21,1
PFN a tasso variabile all'origine	(324,9)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	50,0
PFN a tasso variabile dopo le coperture	(274,9)
Attività non soggette al rischio tasso	102,2
Passività non soggette al rischio tasso	(0,8)
PFN totale	(220,9)

Nelle attività a tasso variabile sono stati inclusi i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso variabile sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e società del Gruppo.

E' stata effettuata l'analisi di sensitività al fine di determinare la variazione del fair value degli strumenti finanziari derivante da un movimento istantaneo della struttura a termine dei tassi d'interesse di 100 bps (si ipotizza uno spostamento parallelo della curva). A tale scopo è stata utilizzata come misura di sensitività la Duration Modificata.

L'analisi di sensitività effettuata ha evidenziato come, in caso di un rialzo istantaneo e parallelo della curva dei tassi di 100bps, si avrebbe una variazione del Fair Value di - 1,4 milioni di euro di cui - 1,6 milioni di euro a conto economico e + 0,2 milioni di euro a Stato Patrimoniale.

Nessun impatto è stato calcolato in relazione alle altre passività iscritte in bilancio in quanto contabilizzate al loro valore nominale.

Rischio cambio (Currency risk)

Le Politiche definiscono che gli investimenti devono essere fatti essenzialmente in euro, salvo lasciare la possibilità di un limitatissimo rischio di cambio aperto.

I derivati in cambi vengono normalmente usati per coprire il rischio di cambio trasformandolo da rischio in valuta estera a rischio euro. Le Politiche ammettono l'uso di derivati in cambi per importi limitatissimi a scopo speculativo. Italmobiliare non è esposta, se non in maniera molto limitata, a questo rischio.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Il rischio prezzo riguarda la potenziale perdita cui potrebbero essere soggetti i titoli azionari quotati valutati al fair value a seguito di una variazione sfavorevole dei corsi di borsa.

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare delle attività aventi un rischio di prezzo, classificati come "Disponibili per la Vendita" (AFS), risulta essere pari a 314,0 milioni di euro.

Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 15,7 milioni di euro di cui a riduzione del patrimonio netto -15,7 milioni di euro e del conto economico -0,003 milioni di euro.

(milioni di euro)	Sottostante		Delta Corsi Azionari	Impatto C/E		Impatto Patrimonio
Azioni (AFS)	314,0		-5%		-	(15,7)

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 è negativa per 220.927 migliaia di euro, con un incremento di 69.819 migliaia di euro rispetto a 151.108 migliaia di euro al 31 dicembre 2009.

La composizione della posizione finanziaria netta è dettagliata nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Disponibilità liquide	102.193	93.952	8.241
Crediti finanziari non correnti verso altri			
Crediti finanziari verso Gruppo		312	(312)
Titoli di Stato ed obbligazionari - correnti	2.580	9.414	(6.834)
Titoli di Stato ed obbligazionari - non correnti	9.362	10.636	(1.274)
Fondi comuni di investimento	9.948		9.948
Partecipazioni di trading	683		683
Ratei e risconti	1.151	336	815
Totale attività finanziarie	125.917	114.650	11.267
Banche passive	(340.597)	(258.799)	(81.798)
Debiti finanziari controllate	(4.524)	(4.468)	(56)
Derivati su tassi di interessi	(931)	(1.748)	817
Ratei e risconti	(792)	(743)	(49)
Totale passività finanziarie	(346.844)	(265.758)	(81.086)
Posizione finanziaria netta	(220.927)	(151.108)	(69.819)

Confronto tra fair value e valore contabile

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività finanziarie				
Attività valutate al Fair Value rilevato a conto economico				
Disponibilità liquide	102.193	102.193	93.952	93.952
Strumenti derivati				
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	13.549	13.549	10.062	10.062
Finanziamenti e crediti				
Crediti commerciali	3.370	3.370	5.073	5.073
Crediti e altre attività non correnti	69.467	69.467	151.648	151.648
Attività disponibili per la vendita				
Partecipazioni non correnti altre imprese	356.701	356.701	311.723	311.723
Investimenti posseduti fino a scadenza				
Totale	545.280	545.280	572.458	572.458
Passività finanziarie				
Debiti commerciali	3.033	3.033	2.455	2.455
Debiti finanziari correnti	210.575	210.575	5.211	5.211
Debiti finanziari non correnti	135.338	135.338	258.799	258.799
Derivati su tassi di interesse	931	931	1.748	1.748
Totale	349.877	349.877	268.213	268.213

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

Fair Value – gerarchia

Italmobiliare S.p.A. per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

- livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo,
- livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili, o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;
- livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2010, gli strumenti finanziari valutati a fair value sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	13.212	13.212		
Crediti e altre attività non correnti	9.362		8.771	591
Partecipazioni non correnti	356.701	314.022	14.384	28.295
Strumenti derivati passivi	931			931

La variazione del livello 3 è esposta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Crediti e altre attività non correnti	Partecipazioni non correnti	Derivati su tasso di interesse	Totale
Saldo al 31 dicembre 2009	626	37.681	1.748	40.055
Variazioni per:				
Acquisti/sottoscrizioni		30		30
Variazioni da FV		(1.121)	(817)	(1.938)
Vendite/riduzioni capitale	(35)	(8.295)		(8.330)
Totale variazioni	(35)	(9.386)	(817)	(10.238)
Saldo al 31 dicembre 2010	591	28.295	931	29.817

Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Cassa e assegni	24	19	5
Depositi bancari e postali	102.169	93.933	8.236
Importo netto	102.193	93.952	8.241

I depositi a breve termine sono su varie scadenze comprese entro tre mesi in relazione alle esigenze finanziarie della società; gli interessi maturano ai rispettivi tassi a breve termine.

I depositi bancari includono, per 95.704 migliaia di euro, dei depositi vincolati di importo variabile e correlati a finanziamenti passivi con garanzia reale.

Il fair value delle disponibilità liquide corrisponde al valore di bilancio.

Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce "Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Obbligazioni per la negoziazione	12,528	9,414	3,114
Azioni quotate trading	683		683
Crediti finanziari v/controllate correnti	1	312	(311)
Ratei attivi finanziari	337	336	1
Totale	13,549	10,062	3,487

Le obbligazioni per la negoziazione si riducono di 7.508 migliaia di euro per le cessioni effettuate nel periodo, si incrementano di 10.798 migliaia di euro per gli acquisti effettuati e si riducono di 176 migliaia di euro per l'adeguamento derivante dalla valutazione a fair value di fine esercizio.

Le azioni quotate di trading si riferiscono a titoli quotati ricevuti in apporto con la fusione di Sance S.r.l..

I dettagli della composizione delle voci "Obbligazioni per la negoziazione" e "Azioni quotate trading" vengono specificati rispettivamente nell'allegato "C" e "D".

Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Verso clienti	13	2,832	(2,819)
Verso società collegate	52	87	(35)
Verso società controllate	3,306	2,154	1,152
Totale	3,371	5,073	(1,702)

I crediti sono prevalentemente relativi a soggetti nazionali.

Imposte anticipate non correnti

Le imposte anticipate ammontano a 60.065 migliaia di euro (11.557 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono costituite dalle imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali realizzate da Italmobiliare S.p.A. e dalle società controllate aderenti al contratto di consolidato fiscale nazionale. La quota calcolata sulle perdite fiscali trasferite dalle controllate, che rappresenta gran parte del saldo di bilancio, è compensata da debiti verso le società controllate iscritti nelle passività correnti. L'iscrizione è avvenuta in quanto, sulla base di un esercizio previsionale predisposto dalle società rientranti nel consolidato fiscale, si ritiene probabile che negli esercizi futuri saranno realizzati imponibili fiscali a fronte dei quali potranno essere utilizzate le perdite fiscali pregresse.

Le differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte anticipate e differite sono le seguenti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2010 Ammontare	Effetto fiscale	Esercizio 2009 Ammontare	Effetto fiscale
Fondo rischi	6,045	1,662	6,045	1,662

Le imposte anticipate non sono state iscritte non essendo prevedibile il riversamento dei fondi esistenti in un arco temporale ragionevolmente prevedibile.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

Crediti e altre attività non correnti

La voce "Crediti e altre attività non correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Crediti finanziari v/controllate		141.000	(141.000)
Obbligazioni disponibili per la vendita	9.362	10.636	(1.274)
Depositi cauzionali	13	12	1
Altri crediti	27		27
Totale	9.402	151.648	(142.246)

I crediti finanziari verso controllate, Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l., si azzerano a seguito della fusione per incorporazione in Italmobiliare S.p.A. con decorrenza 1° settembre 2010.

La variazione delle obbligazioni disponibili per la vendita è dovuta alla cessione della Solar Energy per 34 migliaia di euro, alla valutazione al fair value dei Cashes Unicredito per 882 migliaia di euro e allo scarico dei diritti Cashes Unicredito per 356 migliaia di euro.

Partecipazioni non correnti in imprese controllate e collegate

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2009 sono state le seguenti:

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2009	934.352
Acquisizioni	40.008
Acquisizioni per fusione	60.923
Elisioni per fusione	(96.114)
Al 31 dicembre 2010	939.169

Le acquisizioni per 40.008 migliaia di euro si riferiscono principalmente per 24.606 migliaia di euro all'acquisto, a fine 2010, della quota di R.C.S. Mediagroup S.p.A. detenuta dalla controllata Italcementi S.p.A. e per 15.301 migliaia di euro all'acquisto sul mercato di azioni Ciments Francais S.A. avvenuta nel corso dell'esercizio.

Le acquisizioni per fusione rivenienti dalla incorporazione della società controllata Franco Tosi S.r.l. sono inerenti all'apporto della partecipazione R.C.S. Mediagroup S.p.A..

Le elisioni per fusione si riferiscono all'azzeramento delle partecipazioni Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l. incorporate in data 1° settembre 2010.

Con riferimento alla collegata R.C.S. Mediagroup S.p.A., il cui valore di Borsa al 31 dicembre 2010 era pari a euro 1,0279 per azione, è stato effettuato da un perito indipendente un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36.

La procedura di impairment si è basata sulle seguenti ipotesi:

- a) le proiezioni dei flussi futuri da attualizzare sono state basate sulle migliori informazioni pubbliche disponibili (principalmente le previsioni di consenso degli analisti) incluso il nuovo piano comunicato il 17 dicembre 2010;
- b) l'orizzonte di proiezione esplicita dei flussi da attualizzare risulta non superiore ai cinque anni;
- c) i tassi di crescita dei flussi nel lungo termine oltre l'orizzonte di previsione esplicita, utilizzati per la determinazione del terminal value, sono stati determinati sulla base dei fondamentali o del tasso di inflazione atteso a lungo termine per l'Italia (pari allo 0,90%);
- d) il tasso di sconto dei flussi (costo opportunità del capitale) è stato determinato sulla base di metodologie standard richiamate anche dallo IAS 36 (Capital Asset Pricing Model) ed è pari a 8,19%.

Il test ha evidenziato un valore recuperabile pari a euro 1,578 per azione, superiore al valore di carico; di conseguenza è stato mantenuto il valore di carico precedentemente iscritto in bilancio, pari a euro 1,564 per azione. L'analisi di sensitività effettuata evidenzia come una variazione dello 0,25% sul WACC e sul tasso di crescita del valore terminale comporti una valutazione compresa tra un minimo di 1,433 euro per azione ed un massimo di 1,744 euro per azione.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2010 è il seguente:

Imprese controllate	Sede	% di possesso
Aliserio S.r.l.	Bergamo	10,00
Bravosolution S.p.A.	Bergamo	8,154
Ciments Francais S.A.	Puteaux	0,663
Fincomind S.A.	Zurigo	69,93
Italcementi S.p.A. - azioni ordinarie	Bergamo	60,262
Italcementi S.p.A. - azioni risparmio	Bergamo	2,856
Italmobiliare International Finance Ltd.	Dublino	97,272
Franco Tosi S.r.l. ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	100,00
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	100,00
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	100,00
Société de Participation Financière Italmobiliare S.A.	Lussemburgo	100,00
Imprese collegate		
Mittel S.p.A.	Milano	12,262
R.C.S. Mediagroup S.p.A.	Milano	7,465
Società Editrice Siciliana S.p.A.	Messina	33,00

Si rinvia agli allegati "A" e "B" per ulteriori informazioni sulle partecipazioni in società controllate e collegate.

Partecipazioni non correnti in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni iscritte nella categoria "disponibili per la vendita" come previsto dal principio IAS 39.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2009	311.723
Acquisizioni	92.904
Acquisizioni per fusione	88.550
Cessioni e rimborsi	(67.192)
Fair value portato a riserva	(69.093)
Fair value portato conto economico (impairment)	(191)
Al 31 dicembre 2010	356.701

Le acquisizioni pari a 92.904 migliaia di euro includono per 85.973 migliaia di euro l'acquisto, dalla controllata Italcementi S.p.A., di quote della società Mediobanca S.p.A..

Le acquisizioni per fusione si riferiscono all'apporto di partecipazioni rivenienti dalla incorporazione delle società controllate Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l..

Le cessioni si riferiscono principalmente alla vendita, avvenuta nel gennaio 2010, di 10 milioni di azioni Unicredito S.p.A. e dei diritti correlati all'aumento di capitale.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

Il fair value portato a riserva riflette principalmente le valutazioni in Unicredito Italiano S.p.A. e Fin Priv S.r.l. effettuate sulla base del valore di borsa al 31 dicembre 2010.

Le valutazioni portate a conto economico riguardano l'impairment in Unione di Banche Italiane S.c.p.a. (azioni e warrant) e Mediobanca S.p.A. warrant sempre sulla base di valori di borsa al 31 dicembre 2010.

Per le altre imprese il fair value delle società quotate è stato calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento mentre il fair value delle società non quotate è calcolato secondo metodologie previste dallo IAS 39.

La composizione delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2010 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2010
Partecipazioni in società quotate:		
Intek S.p.A.	2.564.566	1.008
Intek S.p.A. - warrant	1.305.307	31
Kme Group S.p.A.	1.094.580	366
Kme Group S.p.A. - warrant 2006/2011	1.374.940	25
Kme Group S.p.A. - warrant 2009/2011	2.175.512	31
Mediobanca S.p.A.	22.568.992	150.901
Mediobanca S.p.A. - warrant	9.971.282	62
Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	743.500	4.900
Unione di Banche Italiane S.c.p.a. - warrant	743.500	2
Unicredito Italiano S.p.A.	99.793.905	156.696
Totale		314.022
Partecipazioni in società non quotate		
Ambienta S.p.A.	150	15
Atmos S.p.A.	4.000	113
Atmos Venture S.p.A.	200.000	186
Compagnia fiduciaria nazionale S.p.A.	20.001	522
Emittente titoli S.p.A.	209.000	154
Fin Priv S.r.l.	2.857	14.384
Gazzetta del sud Calabria S.p.A.	4.788	771
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	7.576.661	16.703
Idrovia Ticino - Milano Nord - Mincio S.p.A.	100	1
Imm.re Lido di Classe S.p.A.	45.991	
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30
Sesaab S.p.A.	700.000	9.800
Totale		42.679
Totale partecipazioni		356.701

L'analisi dei movimenti delle partecipazioni viene esposta in apposito prospetto "allegato A".

Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Debiti verso fornitori	2.150	1.617	533
Debiti verso società del gruppo	883	837	46
Totale	3.033	2.454	579

Debiti finanziari

Nelle seguenti tabelle si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Debiti verso banche m/l	135.338	258.799	(123.461)
Debiti finanziari a breve termine	210.575	5.211	205.364
Derivati su tassi di interesse	931	1.748	(817)
Totale debiti finanziari	346.844	265.758	81.086

L'aumento del debito finanziario è correlato all'accensione di un finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A..

A copertura del passivo finanziario di Italmobiliare regolato a tassi variabili (indicizzati all'Euribor), è in essere un contratto IRS, da tasso variabile a tasso fisso, per un ammontare nozionale di 50 milioni di euro con scadenza nel settembre 2011. Tale contratto è classificato tra gli strumenti finanziari di trading.

Il fair value di questo strumento derivato al 31 dicembre 2010 è di 931 migliaia di euro.

Principali finanziamenti bancari e linee di credito

I principali finanziamenti sono i seguenti:

(migliaia di euro)		31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
Con garanzie reali:				
Altri finanziamenti				
- BNP Paribas	scad. 21/11/2011	170.000	180.000	(10.000)
- Sogen Paris fin. Tres	scad. 08/05/2012	24.338	25.000	(662)
Totale		194.338	205.000	(10.662)
Senza garanzie reali:				
- Mediobanca - azioni Unicredit	scad. 21/12/2011	35.259	53.799	(18.540)
- Intesa San Paolo S.p.A.	scad. 31/12/2015	111.000		111.000
Totale		146.259	53.799	92.460
Totale finanziamenti		340.597	258.799	81.798

Il decremento del valore del finanziamento Mediobanca e' correlato alla variazione del prezzo del titolo Unicredit.

Nel dicembre 2010 Italmobiliare ha negoziato con Intesa Sanpaolo S.p.A. un contratto di finanziamento pari a 130 milioni, utilizzati per 111 milioni, erogabile in una o più tranche entro il 31 marzo 2011 e con durata 5 anni e 8 giorni. Scopo di tale finanziamento è stato l'acquisizione da Italcementi S.p.A. di due pacchetti azionari: RCS Mediagroup S.p.A. per 17.084.738 azioni ordinarie e Mediobanca S.p.A. per 12.099.146 azioni ordinarie.

		Esercizio 2010	
Presentazione			4
Gruppo Italmobiliare			16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione		196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili	276
	Parte straordinaria	Note illustrative	280
		Allegati	320
		Attestazione Dirigente Preposto	333
		Relazione del Collegio sindacale	334
		Relazione della società di revisione	337

Operazioni non ricorrenti

Di seguito si riepiloga il dettaglio e l'incidenza delle operazioni non ricorrenti più significative sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico:

(migliaia di euro)	31/12/2010					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	%		%		%	
Valori di bilancio	1.075.695		35.237		(220.927)	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni						
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	(600)	-0,06%	(600)	-1,70%	(600)	0,27%
Imposte su operazioni non ricorrenti						
Totale	(600)	-0,06%	(600)	-1,70%	(600)	0,27%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	1.076.295		35.837		(220.327)	

(migliaia di euro)	31/12/2009					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	%		%		%	
Valori di bilancio	1.283.405		52.642		(151.108)	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni						
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	3.034	0,24%	3.034	5,76%		
Imposte su operazioni non ricorrenti						
Totale	3.034	0,28%	3.034	5,76%		
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	1.280.371		49.608		(151.108)	

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2010 alle Società incaricate della revisione come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

Servizi forniti	KPMG
(migliaia di euro)	
Prestazioni di servizi di revisione contabile	270
Altri servizi diversi dalla revisione	24
Totale	294

Il costo include circa 34 migliaia di euro di spese vive e rimborso del contributo Consob.

Rapporti con parti correlate

I dati al 31 dicembre 2010 relativi ai rapporti con parti correlate sono riepilogati nella sottostante tabella:

Dettaglio crediti e debiti con parti correlate

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Crediti Commerciali	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	47.565			
imprese controllate	Finter Bank Zurich S.A.	31.342			
	Italcementi S.p.A.	3.016.127			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	2.880			
	Sirap-Gema S.p.A.	202.615			
	Sirap-Gema Insulation System S.p.A.	5.700			
Crediti Commerciali	G.I.S.T. S.r.l.	51.650			
imprese collegate					
Totale crediti commerciali		3.357.879	99,62%	3.370.600	Nota 8
Crediti consolidato fiscale	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	1.671			
imprese controllate					
Ratei/Risconti attivi	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	31.773			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	15.203			
Totale altre attività correnti		48.647	4,63%	1.051.602	Nota 9
Crediti di c/c	Sirap-Gema S.p.A.	496			
imprese controllate					
Totale crediti finanziari		496	n.s.	13.549.449	Nota 11
Altri debiti	Bravosolution S.p.A.	(12.782)			
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	(30.004)			
	Italcementi S.p.A.	(16.001)			
Totale altri debiti e passività non correnti		(58.787)	94,09%	(62.480)	
Debiti di c/c	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	(577.175)			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	(3.431)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(3.943.583)			
Totale debiti finanziari non correnti		(4.524.189)	2,15%	(210.574.819)	Nota 18

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Debiti commerciali	Bravosolution S.p.A.	(1.500)			
imprese controllate	Ciments Francais S.A.	(1.142)			
	Finter Bank Zurich S.A.	(66.454)			
	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	(683.847)			
	Italcementi S.p.A.	(105.761)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(24.043)			
	Altre parti correlate	(38.547)			
Totale debiti commerciali		(921.294)	30,37%	(3.033.240)	Nota 21
Debiti consolidato fiscale	Aliserio S.r.l.	(50.925)			
imprese controllate	Axim italia S.p.A.	(25.461)			
	Bravosolution S.p.A.	(171.788)			
	Calcestruzzi S.p.A.	(8.507.760)			
	Cemencal S.p.A.	(755.666)			
	Cementificio Montalto S.p.A.	(3.168.040)			
	E.I.C.A. S.r.l.	(16.493)			
	Escavazione Sabbia e Affini Monviso S.p.A.	(113.119)			
	Gruppo Italsfusi S.r.l.	(105.465)			
	Imes S.r.l.	(8.069)			
	Immobiliare Salesiane S.r.l.	(9.672)			
	Ing. Sala S.p.A.	(261.501)			
	Intertrading S.r.l.	(44.316)			
	Italcementi S.p.A.	(61.363.502)			
	Italgen S.p.A.	(1.072.981)			
	Nuova Sacelit S.r.l.	(7.897.706)			
	Sama S.p.A.	(758.607)			
	Sicilfin S.r.l.	(4.150)			
	Silos Granari della Sicilia S.r.l.	(12.407)			
	Sirap-Gema S.p.A.	(1.109.538)			
	Sirap-Gema Insulation System S.p.A.	(764.002)			
Totale altre passività		(86.221.168)	90,05%	(95.742.920)	Nota 22

IMPEGNI CON PARTI CORRELATE

Descrizione	Società	Importo
Lettere di patronage a	Sirap Gema S.p.A.	21.500.000
imprese controllate		
Totale impegni		21.500.000

DETTAGLIO RICAVI E COSTI CON PARTI CORRELATE

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Dividendi	Ciments Francais S.A.	33.831			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	13.169.460			
	Fincomind A.G.	10.526.089			
	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	100.000			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	1.000.000			
	Sirap Gema S.p.A.	3.001.749			
Dividendi	Mittel S.p.A.	1.729.038			
imprese collegate					
Totale dividendi		29.560.167	84,27%	35.077.985	Nota 23
Interessi attivi di c/c e finanziari e altri proventi	Italcementi S.p.A.	136			
imprese controllate	Sance S.r.l.	1.597			
	Sirap-Gema S.p.A.	1.014			
Totale interessi attivi		2.747	0,07%	4.147.071	Nota 23
Recupero prestazioni servizi	Ciments Francais S.A.	32.000			
imprese controllate	Fincomind A.G.	4.496			
	Finter Bank Zurich S.A.	206.245			
	Franco Tosi S.r.l.	36.500			
	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	81.142			
	Italcementi S.p.A.	5.146.564			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	50.950			
	Sirap-Gema S.p.A.	442.534			
	Sirap-Gema Insulation Systems S.r.l.	27.000			
	Sance S.r.l.	33.500			
Recupero prestazioni servizi	G.I.S.T. S.r.l.	3.075			
imprese collegate					
Totale prestazioni di servizi		6.064.006	93,34%	6.496.430	Nota 23
Totale ricavi		35.626.920	77,92%	45.721.486	Nota 23
Altri ricavi e proventi operativi	Bravosolution S.p.A.	12.750			
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	140.212			
	Italcementi S.p.A.	94.053			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	2.880			
	Sirap-Gema S.p.A.	75.124			
	Sirap-Gema Insulation Systems S.r.l.	5.700			
imprese collegate	Gist S.r.l.	975			
	Gesvim S.r.l.	1.937			
Totale ricavi e proventi operativi		333.631	35,74%	933.398	Nota 24

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Costi per servizi	Finter Bank Zurich S.A.	(186.526)			
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	(1.266.406)			
	Italcementi S.p.A.	(373.869)			
	Altre parti correlate	(348.406)			
Totale costi per servizi		(2.175.207)	36,34%	(5.985.939)	Nota 26
Interessi passivi di c/c e finanziari	Franco Tosi S.r.l.	(5.056)			
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	(4.305)			
	Italcementi S.p.A.	(1.158)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(23.159)			
	Sirap-Gema S.p.A.	(7)			
Totale oneri e proventi operativi diversi		(33.685)	0,29%	(11.657.365)	Nota 28
Altre parti correlate	(erogazione a Fondazione Italcementi)	(600.000)			
Totale altri proventi/oneri non ricorrenti		(600.000)	100,00%	(600.001)	Nota 29
Interessi passivi su debiti commerciali	Bravosolution S.p.A.	(32)			
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	(287)			
	Italcementi S.p.A.	(149)			
Totale proventi e oneri finanziari		(468)	0,95%	(49.257)	Nota 31

Incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari

(migliaia di euro)	Flussi finanziari	
	Valore	%
Flusso dell'attività operativa con parti correlate	84.807	288,3%
Totale A) - da rendiconto finanziario	29.413	
Flusso da attività di investimento con parti correlate	(110.680)	156,2%
Totale B) - da rendiconto finanziario	(70.837)	
Flusso da attività finanziaria con parti correlate	2.407	4,8%
Totale C) - da rendiconto finanziario	49.665	
Variazione di disponibilità liquide con parti correlate	(23.466)	
Variazione di disponibilità liquide da rendiconto finanziario (A+B+C)	8.241	

Compensi ad amministratori e direttore generale

Di seguito sono riportati i compensi corrisposti durante l'esercizio agli amministratori e al direttore generale di Italmobiliare S.p.A. (dirigenti con responsabilità strategica) per gli incarichi ricoperti:

(euro)	2010	2009
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	2.283.217	2.440.298
Benefici successivi al rapporto di lavoro	961.411	956.212
Altri benefici a lungo termine	125.754	112.953
Pagamenti in azioni (stock option)	950.868	1.500.655
Totale	4.321.250	5.010.118

Allegato A

Prospetto delle variazioni nei conti delle partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese al 31 dicembre 2010

(euro)							
Titoli azionari e quote	Consistenza all'1/1/2010		Incrementi		Decrementi		
	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Quantità	Importi	
Imprese controllate							
Aliserio S.r.l.	227.000	238.788					
BravoSolution S.p.A.	2.389.332	3.243.051					
Ciments Francais S.A.	11.277	659.568	229.843	15.299.998			
Fincomind S.A.	7.000	3.642.830					
Franco Tosi S.r.l.	50.000.000	94.541.959			50.000.000	94.541.959 ⁽²⁾	
Italcementi S.p.A. - azioni ordinarie	106.734.000	415.254.183					
Italcementi S.p.A. - azioni risparmio	3.011.500	33.092.016					
Italmobiliare International Finance Ltd	249.990	220.628.628					
Franco Tosi S.r.l. ex Italmobiliare Servizi S.r.l.	260.000	258.228					
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	1.300.000	3.629.411					
Sirap Gema S.p.A.	3.298.625	37.489.427					
Société de Participation Financière Italmobiliare S.A.	4.294.033	95.001.104	2.589	100.936			
SANCE S.r.l.	139.725	1.571.453			139.725	1.571.453 ⁽²⁾	
Totale imprese controllate		909.250.646		15.400.934		96.113.412	
Imprese collegate							
Mittel S.p.A.	8.645.190	15.650.202					
R.C.S. Mediagroup S.p.A.			54.691.627 ⁽²⁾	85.529.633 ⁽²⁾			
Società Editrice Siciliana S.p.A.	29.700	9.450.796					
Totale imprese collegate		25.100.998		85.529.633		-	
Altre imprese							
Ambienta S.p.A.	150	13.093					
Atmos S.p.A.	4.000	126.907		30.000 ⁽³⁾			
Atmos Venture S.p.A.	200.000	193.254					
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	506.424					
Emittenti Titoli S.p.A.	209.000	161.542					
Fin.Priv. S.r.l.	2.857	17.890.365					
Gazzetta del Sud Calabria S.p.A.	4.788	843.411					
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	7.576.661	24.721.615				8.182.795 ⁽⁴⁾	
Kme Group S.p.A.			6.138.125 ⁽⁵⁾	1.797.857 ⁽⁵⁾	5.043.545	1.477.254	
Kme Group S.p.A. - warrant 2006/2011			1.374.940 ⁽⁵⁾	16.362 ⁽⁵⁾			
Kme Group S.p.A. - warrant 2009/2011			2.175.512 ⁽⁵⁾	23.931 ⁽⁵⁾			
Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione	100	568					
Intek S.p.A.			2.564.566 ⁽⁵⁾	1.140.463 ⁽⁵⁾			
Intek S.p.A. - warrant			1.305.307 ⁽⁵⁾	38.898 ⁽⁵⁾			
Immobiliare Lido di Classe S.p.A.	45.991	1					
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	12.121					
Mediobanca S.p.A.			22.568.992 ⁽⁶⁾	150.395.779 ⁽⁶⁾			
Mediobanca S.p.A. - warrant			9.971.282 ⁽⁶⁾	211.391 ⁽⁶⁾			
Sesaab S.p.A.	700.000	10.990.000					
Solar Energy Italia S.p.A.	69.100	112.159			69.100	112.159	
UniCredit S.p.A. - azioni ordinarie	101.243.921	238.773.663	11.549.984 ⁽⁵⁾	22.664.160 ⁽⁶⁾	13.000.000 ⁽⁷⁾	40.077.487 ⁽⁷⁾	
Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	1.718.500	17.292.750	743.500 ⁽⁵⁾	5.127.994 ⁽⁵⁾	1.718.500	17.278.658	
Unione di Banche Italiane S.c.p.a. - warrant	1.718.500	84.894	743.500 ⁽⁵⁾	7.881 ⁽⁵⁾	1.718.500	63.585	
Totale altre imprese		311.722.767		181.454.716		67.191.938	
Totale partecipazioni		1.246.074.411		282.385.283		163.305.350	

(+) incrementi derivanti dalla fusione di Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l.

(*) su capitale ordinario

(1) controllata tramite Italcementi S.p.A.

(2) Fusione in Italmobiliare S.p.A.

(3) Aumento di capitale

(4) Distribuzione riserve

(5) Di cui: 3.000.000 da esercizio diritti e 8.549.984 da fusione di Franco Tosi S.r.l.

(6) Di cui: 6.900.554 da esercizio diritti e 15.763.606 da fusione di Franco Tosi S.r.l.

(7) Cessione azioni 13.000.000 (di cui 3.000.000 derivanti dall'esercizio dei diritti)

Presentazione	4	
Gruppo Italmobiliare	16	
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	196	
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili	276
Parte straordinaria	Note illustrative	280
	Allegati	320
	Attestazione Dirigente Preposto	333
	Relazione del Collegio sindacale	334
	Relazione della società di revisione	337

Variazioni di Fair Value	Svalutazioni	Quote di possesso	Consistenza al 31/12/2010		Utili/(perdite) sulle vendite	Imprese controllate
Importi	Importi	%	Quantità	Importi	Importi	
		10,000 ⁽¹⁾	227.000	238.788	–	Aliserio S.r.l.
		8,154 ⁽¹⁾	2.389.332	3.243.051	–	BravoSolution S.p.A.
		0,663 ⁽¹⁾	241.120	15.959.566	–	Ciments Francais S.A.
		69,930	7.000	3.642.830	–	Fincomind S.A.
			–	–	–	Franco Tosi S.r.l.
		60,262 ^(*)	106.734.000	415.254.183	–	Italcementi S.p.A. - azioni ordinarie
		2,856	3.011.500	33.092.016	–	Italcementi S.p.A. - azioni risparmio
		97,272	249.990	220.628.628	–	Italmobiliare International Finance Ltd
		100,000	260.000	258.228	–	Franco Tosi S.r.l. ex Italmobiliare Servizi S.r.l.
		100,000	1.300.000	3.629.411	–	Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
		100,000	3.298.625	37.489.427	–	Sirap Gema S.p.A.
		100,000	4.296.622	95.102.040	–	Société de Participation Financière Italmobiliare S.A.
			–	–	–	SANCE S.r.l.
–	–			828.538.168	–	Totale imprese controllate
						Imprese collegate
		12,262	8.645.190	15.650.202	–	Mittel S.p.A.
		7,465 ^(*)	54.691.627	85.529.633	–	R.C.S. Mediagroup S.p.A.
		33,000	29.700	9.450.796	–	Società Editrice Siciliana S.p.A.
–	–			110.630.631	–	Totale imprese collegate
						Altre imprese
1.616		1,000	150	14.709	–	Ambienta S.p.A.
(43.338)		1,818	4.000	113.569	–	Atmos S.p.A.
(7.564)		9,090	200.000	185.690	–	Atmos Venture S.p.A.
15.786		16,668	20.001	522.210	–	Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.
(7.184)		2,549	209.000	154.358	–	Emittenti Titoli S.p.A.
(3.506.116)		14,285	2.857	14.384.249	–	Fin.Priv. S.r.l.
(72.564)		4,836	4.788	770.847	–	Gazzetta del Sud Calabria S.p.A.
164.579		2,914	7.576.661	16.703.399	–	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.
44.987		0,245	1.094.580	365.590	186.552	Kme Group S.p.A.
8.387			1.374.940	24.749	–	Kme Group S.p.A. - warrant 2006/2011
6.962			2.175.512	30.893	–	Kme Group S.p.A. - warrant 2009/2011
		0,200	100	568	–	Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione
(132.332)		1,966	2.564.566	1.008.131	–	Intek S.p.A.
(8.354)			1.305.307	30.544	–	Intek S.p.A. - warrant
		18,036	45.991	1	–	Immobiliare Lido di Classe S.p.A.
17.598		1,784	12.012	29.719	–	Immobiliare Astra S.p.A.
505.015		2,621	22.568.992	150.900.794	–	Mediobanca S.p.A.
	(149.569)		9.971.282	61.822	–	Mediobanca S.p.A. - warrant
(1.190.000)		7,000	700.000	9.800.000	–	Sesaab S.p.A.
			–	–	34.400	Solar Energy Italia S.p.A.
(64.663.946)		0,518 ^(*)	99.793.905	156.696.390	21.449.076	UniCredit S.p.A. - azioni ordinarie
(227.660)	(14.092)	0,116	743.500	4.900.334	(4.817.127)	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.
	(26.811)		743.500	2.379	(31.449)	Unione di Banche Italiane S.c.p.a. - warrant
(69.094.128)	(190.472)			356.700.945	16.821.452	Totale altre imprese
(69.094.128)	(190.472)			1.295.869.744	16.821.452	Totale partecipazioni

(*) R.C.S. Mediagroup S.p.A. incrementi dovuti a:

- 37.606.889 azioni per euro 60.923.160 da fusione - 17.084.738 azioni per euro 24.606.473 acquisto da Italcementi S.p.A.

(*) Mediobanca S.p.A. incrementi dovuti a:

- 10.469.846 azioni per euro 64.423.056 da fusione - 12.099.146 azioni per euro 85.972.723 acquisto da Italcementi S.p.A.

Allegato B

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2010

(art. 2427 n.5 cod. civ.)

	Sede	Capitale sociale (in euro o valuta)	Patrimonio netto complessivo (in euro o valuta)	Risultato d'esercizio (in euro o valuta)	Quota di possesso %
Imprese controllate					
Aliserio S.r.l.	Bergamo	€ 2.270.000	2.193.609	(4.129)	10,00 ⁽¹⁾
BravoSolution S.p.A.	Bergamo	€ 29.302.379	34.792.335	774.244	8,15 ⁽¹⁾
Ciments Francais S.A.	Puteaux	€/000 145.527	2.462.602	145.531	0,66 ⁽¹⁾
Fincomind A.G.	Zurigo	F.sv. 10.010.000	34.593.634	9.841.875	69,93
Italcementi S.p.A. az. ordinarie	Bergamo	€ 282.548.942	1.814.316.009	(34.360.520)	60,26
Italcementi S.p.A. az. risparmio	Bergamo	€ 282.548.942	1.814.316.009	(34.360.520)	2,86
Italmobiliare International Finance Ltd.	Dublino	€ 1.336.400	384.259.512	14.033.522	97,27
Franco Tosi S.r.l. (ex Italmobiliare Servizi S.r.l.)	Milano	€ 260.000	910.066	132.595	100,00
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	€ 1.300.000	4.871.133	1.240.242	100,00
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	€ 17.020.905	43.366.258	2.653.505	100,00
Société de Participation Financière Italmobiliare S.A.	Lussemburgo	€ 103.118.928	165.612.393	(1.898.029)	100,00
Totale imprese controllate					
Imprese collegate					
Mittel S.p.A.	Milano	€ 70.504.505	261.837.318	(17.764.357) ⁽²⁾	12,26
R.C.S. Mediagroup S.p.A.	Milano	€ 762.019.050	1.231.214.144	(36.118.684) ⁽³⁾	7,47
Società Editrice Siciliana S.p.A.	Messina	€ 5.112.900	65.779.335	(2.153.328) ⁽³⁾	33,00
Totale imprese collegate					

(1) controllata tramite Italcementi S.p.A.

(2) dati al 30/09/2010

(3) dati al 31/12/2009

Motivazioni della differenza negativa indicata nell'ultima colonna:

- BravoSolution S.p.A.: viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile.

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A.	196
Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
Prospetti contabili	276
Parte straordinaria	280
Note illustrative	280
Allegati	320
Attestazione Dirigente Preposto	333
Relazione del Collegio sindacale	334
Relazione della società di revisione	337

Numero azioni o quote	Valore nominale unitario (in euro o valuta)	Valore di carico		Valore ex art. 2426 n.4 cod.civ. (migliaia di €) (B)	Differenza (B) – (A)		
		Unitario	Complessivo (in euro) (migliaia di €) (A)				
Imprese controllate							
227.000	1,00	1,05	238.788	239	330	91	Aliserio S.r.l.
2.389.332	1,00	1,36	3.243.051	3.243	2.158	(1.085)	BravoSolution S.p.A.
241.120	1,00	66,19	15.959.566	15.960	22.665	6.705	Ciments Francais S.A.
7.000	1.000,00	520,40	3.642.830	3.643	67.421	63.778	Fincomind A.G.
106.734.000	1,00	3,89	415.254.183	415.254	1.390.288	975.034	Italcementi S.p.A. az. ordinarie
3.011.500	1,00	10,99	33.092.016	33.092	33.092	–	Italcementi S.p.A. az.risparmio
249.990	5,20	882,55	220.628.628	220.629	288.397	67.768	Italmobiliare International Finance Ltd.
260.000	1,00	0,99	258.228	258	904	646	Franco Tosi S.r.l. (ex Italmobiliare Servizi S.r.l.)
1.300.000	1,00	2,79	3.629.411	3.629	4.798	1.169	Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
3.298.625	5,16	11,37	37.489.427	37.489	55.968	18.479	Sirap Gema S.p.a.
4.296.622	24,00	22,13	95.102.040	95.102	206.433	111.331	Société de Participation Financière Italmobiliare S.A.
			828.538.168	828.538	2.072.454	1.243.916	Totale imprese controllate
Imprese collegate							
8.645.190	1,00	1,81	15.650.202	15.650	42.916	27.266	Mittel S.p.A.
54.691.627	1,00	1,56	85.529.633	85.530	86.303	773	R.C.S. Mediagroup S.p.A.
29.700	56,81	318,21	9.450.796	9.451	23.735	14.284	Società Editrice Siciliana S.p.A.
			110.630.631	110.631	152.954	42.323	Totale imprese collegate

Allegato C

Prospetto delle variazioni nei conti delle partecipazioni di trading intervenute al 31 dicembre 2010

(euro) Titoli azionari e quote	Consistenza all' 1.01.2010		Incrementi		Decrementi		Variaz. di Fair Value	Quota di possesso	Consistenza al 31.12.2010		Utili (perdite) sulle vendite
	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Importi	%	Quantità	Importi	Importi
Altre imprese											
Enel S.p.A. - azioni ordinarie			76.000	283.753			2.098	n.r.	76.000	285.851	
Eni S.p.A. - azioni ordinarie			20.000	309.980			17.984	n.r.	20.000	327.964	
Intesa Sanpaolo S.p.A. - azioni ordinarie			20.000	43.940			(3.094)	n.r.	20.000	40.846	
Unipol S.p.A. - azioni privilegiate			80.003	27.513			1.200	n.r.	80.003	28.713	
Totale altre imprese		--		665.186		--	18.188			683.374	--

n.r. = non rilevante

Allegato D

Prospetto delle variazioni nei titoli obbligazionari intervenute nel corso dell'esercizio 2010

(euro)	Consistenza all' 1.01.2010	Incrementi	Decrementi	Variazioni di Fair Value	Consistenza al 31.12.2010
Portafoglio disponibile per la vendita					
Altri titoli a reddito variabile	10.635.719		391.456	(882.094)	9.362.169
Altri titoli a reddito fisso		--		--	--
Totale	10.635.719	--	391.456	(882.094)	9.362.169

	Consistenza all'1.01.2010	Incrementi	Decrementi	Adeguamenti al Fair Value	Consistenza al 31.12.2010
Portafoglio trading					
Altri titoli a reddito variabile	7.508.250	10.000.000	7.508.250	(52.215)	9.947.785
Altri titoli a reddito fisso	1.905.403	797.504		(122.547)	2.580.360
Totale	9.413.653	10.797.504	7.508.250	(174.762)	12.528.145

La consistenza al 31 dicembre 2010 è pari al valore di mercato al 31 dicembre 2010.

		Esercizio 2010
Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili 276
	Parte straordinaria	Note illustrative 280
		Allegati 320
		Attestazione Dirigente Preposto 333
		Relazione del Collegio sindacale 334
		Relazione della società di revisione 337

Allegato E

Confronto tra i valori di libro e i prezzi di mercato al 31 dicembre 2010 relativamente alle partecipazioni in società con azioni quotate.

(euro)	Numero Azioni	Importo a valore di libro	Valore unitario di libro	Valore unitario di mercato al 31 dicembre 2010	Importo a valore di mercato al 31 dicembre 2010
Titoli Azionari					
Imprese controllate					
Italcementi S.p.A. - azioni ordinarie	106.734.000	415.254.183	3,891	6,3752	680.450.597
Italcementi S.p.A. - azioni risparmio	3.011.500	33.092.016	10,989	3,5512	10.694.439
Ciments Francais S.A.	241.120	15.959.566	66,189	72,5000	17.481.200
		464.305.765			708.626.236
Imprese collegate					
Mittel S.p.A.	8.645.190	15.650.202	1,810	3,1128	26.910.747
R.C.S. Mediagroup S.p.A.	54.691.627	85.529.633	1,564	1,0279	56.217.523
		101.179.835			83.128.270
Altre imprese					
Kme Group S.p.A.	1.094.580	365.590	0,334	0,3340	365.590
Kme Group S.p.A. - warrant 2006/2011	1.374.940	24.749	0,018	0,0180	24.749
Kme Group S.p.A. - warrant 2009/2011	2.175.512	30.893	0,014	0,0142	30.893
Intek S.p.A.	2.564.566	1.008.131	0,393	0,3931	1.008.131
Intek S.p.A. - warrant	1.305.307	30.544	0,023	0,0234	30.544
Mediobanca S.p.A.	22.568.992	150.900.794	6,686	6,6862	150.900.794
Mediobanca S.p.A. - warrant	9.971.282	61.822	0,006	0,0062	61.822
Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	743.500	4.900.334	6,591	6,5909	4.900.334
Unione di Banche Italiane S.c.p.a. - warrant	743.500	2.379	0,003	0,0032	2.379
Unicredito Italiano S.p.A. - azioni ordinarie	99.793.905	156.696.390	1,570	1,5702	156.696.390
		314.021.626			314.021.626
Azioni proprie (allocate a riduzione patrimonio netto)					
Italmobiliare Società per Azioni - azioni ordinarie (*)	871.411	20.830.105	23,904	25,0027	21.787.628
Italmobiliare Società per Azioni - azioni di risparmio	28.500	396.085	13,898	17,7349	505.445
		21.226.190			22.293.073

(*) di cui n. 714.374 al servizio piani di stock option

Allegato F

Riconciliazione tra il carico di imposta teorico e quello effettivamente registrato in conto economico.

(migliaia di euro)		
A) Risultato prima delle imposte		34.195
B) Aliquota IRES corrente	27,5%	
C) IRES teorica (AxB)		-9.404
<u>Effetti fiscali sulle differenze permanenti:</u>		
D) - non deducibili		-14.096
- non tassabili / esenti		25.683
	tot. D)	11.587
E) Imposte anticipate / differite originate nell'esercizio:		
- imposte differite passive su differenze temporanee tassabili non registrate		-1.146
- imposte anticipate su differenze temporanee deducibili non registrate		
- imposte anticipate sulla perdita fiscale non registrate		
	tot. E)	-1.146
F) Recupero nell'esercizio di imposte anticipate non contabilizzate in esercizi precedenti su differenze temporanee deducibili e/o perdite fiscali	tot. F)	0
G) Altre variazioni	tot. G)	-93
Totale	(C+D+E+F+G)	944
H) Altre imposte (imposte esercizi precedenti)		98
I) Carico di imposta effettivo in conto economico		1.042

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili
	Parte straordinaria	Note illustrative
		Allegati
		Attestazione Dirigente Preposto
		Relazione del Collegio sindacale
		Relazione della società di revisione

Allegato G

Analisi delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(migliaia di euro) Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	100.167				
Riserve:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	177.191	A, B, C	177.191		
Riserva stock options	9.985	-	9.985		
Riserva fair value attività disponibili per la vendita	48.086	-	-		
Totale riserve	235.262	-	187.176		
Azioni proprie al costo	(21.226)	-			
Utili a nuovo:					
Riserve di rivalutazione	86.760	A, B, C	86.760		
Fondo contributi c/capitale	2.164	A, B, C	2.164		
Avanzo di fusione	57.715	A, B, C	57.715		
Disavanzo da annullamento su fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l.	(83.706)	-	-		
Fondo ex art.55 DPR 597/1973 e 917/86	1.771	A, B, C	1.771		
Fondo ex art.54 DPR 597/1973 e 917/86	185	A, B, C	185		
Riserva art.33 legge 413/91	2	A, B, C	2		
Riserva art.34 legge 576/75	93.242	A, B, C	93.242		
Riserva legale	20.034	B			
Riserva straordinaria	394.463	A, B, C	394.463	(23.390)	
Utili portati a nuovo	137.616	A, B, C	137.616		
Riserva da utili netti su cambi	-	A, B, C			
Riserva ex art.7 D.L. 38/2005	16.009	A, B, C	16.009		
Utile dell'esercizio	35.237		35.237		
Totale utili a nuovo	761.492		825.164	(23.390)	
Totale			1.012.340		
Quota non distribuibile - art. 2426 n. 5 codice civile					
Residua quota distribuibile			1.012.340		

Legenda: A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

Allegato H

Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci, al direttore generale ed al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativi all'anno 2010

I compensi in tabella sono riportati secondo il criterio della competenza.

Pertanto, in aderenza con quanto indicato dalla CONSOB nel proprio Regolamento Emittenti e con Comunicazione n. 11012984 del 24 febbraio 2011, nella colonna:

- * **Emolumenti per la carica**, sono indicati per singole voci e , in particolare, si riferiscono **(i)** per gli amministratori, anche alle eventuali componenti non corrisposte; **(ii)** per i sindaci al compenso di competenza dell'esercizio;
- * **Benefici non monetari** sono indicati i *fringe benefits* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le polizze assicurative;
- * **Bonus e altri incentivi** sono incluse le quote di retribuzioni che maturano *una tantum*;
- * **Altri compensi**: sono indicati, per singole voci **(i)** gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate; **(ii)** eventuali corrispettivi derivanti da prestazioni professionali fornite alla Società e/o a sue controllate; **(iii)** le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR) e **(iv)** le indennità di fine carica.

Si precisa, infine, che:

- parte dei compensi attribuiti al Presidente – Consigliere delegato, al Direttore generale ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è variabile in funzione dei risultati economici conseguiti dalla società o del raggiungimento di obiettivi specifici;
- l'intero compenso riconosciuto al Consigliere delegato di Italcementi ing. Carlo Pesenti (che al tempo stesso riveste la carica di Direttore Generale di Italmobiliare con cui ha, altresì, un rapporto di lavoro subordinato quale dirigente), la partecipazione agli utili a lui spettante e gli altri compensi di sua competenza, vengono riversati alla società di appartenenza ed assorbiti nel compenso da quest'ultima deliberato in suo favore;
- il compenso indicato nella colonna "Altri compensi" dal Consigliere Avv. Luca Minoli corrisponde alla quota di sua spettanza per le prestazioni da lui fornite a Italmobiliare e sue controllate e fatturate dallo studio legale del quale fa parte.

Presentazione	4	
Gruppo Italmobiliare	16	
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	196	
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili	276
Parte straordinaria	Note illustrative	280
	Allegati	320
	Attestazione Dirigente Preposto	333
	Relazione del Collegio sindacale	334
	Relazione della società di revisione	337

(migliaia di euro)

Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Giampiero Pesenti	Presidente	1.1 - 31.12	2010	41,4	0,7	-	3.967,0 da Italcementi	
	Consigliere Delegato			840,0		45,4	Altre cariche	
	Membro C. Esecutivo			10,3		167,3	Vitalizio ass.	
Italo Lucchini	Vice Presidente	1.1 - 31.12	2010	81,0	-	-	51,9 Altre cariche	
	Membro C. Esecutivo			10,3				
	Membro C. Remuner.			4,0				
Carlo Pesenti	Consigliere	1.1 - 31.12	2010	20,7	66,9	16,3	2.577,9 Retribuzione	
	Direttore Generale			-			32,0	Altre cariche
	Membro C. Esecutivo			10,3				
Pier Giorgio Barlassina	Consigliere	1.1 - 31.12	2010	20,7	-	-	250,0 Comp. Profes. 2,7 Altre cariche	
Mauro Bini	Consigliere	1.1 - 31.12	2010	20,7	-	-	-	
	Membro C. Contr. int.			25,0				
	Membro Org. Di Vigil.			25,0				
	Membro C. OPC			-				
Giorgio Bonomi	Consigliere	1.1 - 31.12	2010	20,7	-	-	-	
	Membro C. Contr. int.			25,0				
Gabriele Galateri di Genola	Consigliere	1.1 - 31.12	2010	20,7	-	-	-	
	Membro C. Remuner.			4,0				
Jonella Ligresti	Consigliere	1.1 - 31.12	2010	20,7	-	-	-	
	Membro C. OPC			-				
Luca Minoli	Consigliere	1.1 - 31.12	2010	20,7	-	-	2,42 Comp. profes.	
Giorgio Perolari	Consigliere	1.1 - 31.12	2010	20,7	-	-	-	
	Membro C. Esecutivo			10,3				
	Membro C. Contr. int.			25,0				
	Membro C. Remuner.			4,0				
	Membro C. OPC			-				
Livio Strazzerà	Consigliere	1.1 - 31.12	2010	20,7	-	-	-	
	Membro C. Esecutivo			10,3				
Francesco Saverio Vinci	Consigliere	1.1 - 31.12	2010	20,7	-	-	-	
Giorgio Moroni	Dirigente preposto	1.1 - 31.12	2010	30,0	3,4	1,6	594,5 Retribuzione	
Mario Cera	Presidente Collegio Sindacale	1.1 - 31.12	2010	64,5	-	-	-	
Luigi Guatri	Sindaco Effettivo	1.1 - 31.12	2010	43,0	-	-	-	
Leonardo Cossu	Sindaco Effettivo	29.9 - 31.12	2010	10,7				
Eugenio Mercurio	Sindaco Effettivo	1.1 - 24.9	2010	32,2			33,6 Altre cariche	

STOCK-OPTION ATTRIBUITE AGLI AMMINISTRATORI, AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Allegato I

ITALMOBILIARE S.p.A.

Piano amministratori

A	B	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9		10	11= 1+4-7-10	12
Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Giampiero Pesenti	Consigliere Delegato	275.000	61,657	2013	53.000	28,834	2016	-	-	-	-	328.000	56,353	2014
					48.000 (*)	27,469	2017					376.000	52,666	2014
Carlo Pesenti (**)	Consigliere Direttore Generale	-	-	-	35.800	28,834	2016	-	-	-	-	35.800	28,834	2016
					30.700 (*)	27,469	2017					66.500	28,204	2017

(*)Assegnazione compiuta dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2011, a valere sui risultati conseguiti nel 2010, il quale, nella stessa sede, ha deliberato la chiusura del Piano, salvo che per i termini previsti per l'esercizio delle opzioni assegnate.

(**) L'ing. Carlo Pesenti, Consigliere-Direttore generale della Società è, al tempo stesso, dipendente di Italmobiliare S.p.A. Al medesimo, fino a tutto l'esercizio 2008, sono state assegnate stock option a valere sul Piano per dirigenti e dal 2010 a valere sul Piano di stock option per Amministratori.

Piano dirigenti

A	B	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9		10	11= 1+4-7-10	12
Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Carlo Pesenti	Consigliere Direttore Generale	175.000	62,518	2013	-	-	-	-	-	-	-	175.000	62,518	2013
Giorgio Moroni	Condirettore generale/Dirigente preposto	-	-	-	14.150 (*)	27,469	2017	-	-	-	-	14.150	27,469	2017

(*) Assegnazione compiuta dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2011, a valere sui risultati conseguiti nel 2010, il quale, nella stessa sede, ha deliberato la chiusura del Piano, salvo che per i termini previsti per l'esercizio delle opzioni assegnate.

Presentazione	4	
Gruppo Italmobiliare	16	
Italmobiliare S.p.A.	196	
Relazione del C.d.A. sulla gestione		
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili	276
Parte straordinaria	Note illustrative	280
	Allegati	320
	Attestazione Dirigente Preposto	333
	Relazione del Collegio sindacale	334
	Relazione della società di revisione	337

Note illustrative dei principi e delle finalità dei piani di stock-option

Si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione ai paragrafi "Piano di stock option per amministratori" e "Piano di stock option per dirigenti".

ITALCEMENTI S.p.A. – 2001

A	B	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9		10	11= 1+4-7-10	12
Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Giampiero Pesenti	Presidente	450.000	17,775	2012	-	-	-	-	-	-	-	450.000	17,775	2013
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato	420.000	18,697	2012	-	-	-	-	-	-	-	420.000	18,697	2013

ITALCEMENTI S.p.A. - 2007 (*)

A	B	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9		10	11= 1+4-7-10	12
Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Giampiero Pesenti	Presidente	da 255.000 a 450.000	23,706	2012	401.250	23,706	2012	-	-	-	-	-	-	-
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato	da 300.000 a 600.000	23,706	2012	300.000	23,706	2012	-	-	-	-	-	-	-

(*) Trattasi rispettivamente di un quantitativo minimo e massimo la cui determinazione verrà effettuata al termine del ciclo triennale.

Ai sensi del regolamento approvato dall'Assemblea di Italcementi S.p.A. del 20 giugno 2007, l'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Consiglio di amministrazione su un ciclo di durata triennale.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella riunione tenutasi in data 5 marzo 2010, su proposta del Comitato per la remunerazione, valutato il grado di raggiungimento degli obiettivi di performance originariamente assegnati all'inizio del periodo triennale del ciclo, ha riconosciuto:

* al Presidente n. 401.250 opzioni;

* al Consigliere delegato n. 300.000 opzioni.

Sia il Presidente che il Consigliere delegato hanno rinunciato all'assegnazione di stock option a loro favore.

Nessuna nuova assegnazione di opzioni è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

A seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dalla successiva rinuncia all'assegnazione da parte del Presidente e del Consigliere delegato, non vi è in essere alcuna opzione a valere sul «Piano di stock option per amministratori - 2007».

Note illustrative dei principi e delle finalità dei piani di stock-option

I piani di stock-option per amministratori e dirigenti perseguono l'obiettivo di legare il trattamento complessivo dei destinatari del piano al successo a medio/lungo termine dell'azienda e alla creazione di valore come azionisti, nonché di incrementare il senso di appartenenza dei dirigenti, incentivando la permanenza in azienda.

Ai sensi dei rispettivi regolamenti:

in particolare, per il Piano di stock option 2001

- le opzioni, nominative, personali e intrasferibili, vengono assegnate in cicli annuali e possono essere esercitate per un periodo compreso fra il quarto e il decimo anno successivo all'assegnazione;
- il prezzo di sottoscrizione/acquisto è fissato per ciascun piano di stock option ed è pari alla media aritmetica delle quotazioni di Borsa rilevate nel periodo compreso fra la data dell'offerta dei diritti di opzione e lo stesso giorno del mese solare precedente;
- sulle azioni acquisite a seguito dell'esercizio dell'opzione graverà un vincolo alla libera disponibilità di un anno.

per il Piano di stock option 2007

- le opzioni sono nominative;
- il prezzo di sottoscrizione/acquisto è fissato per ciascun piano di stock option ed è pari alla media aritmetica delle quotazioni di Borsa rilevate nel periodo compreso fra la data dell'offerta dei diritti di opzione e lo stesso giorno del mese solare precedente;
- per i tre anni del ciclo, a partire dalla data iniziale di offerta delle opzioni, le stesse non sono esercitabili.

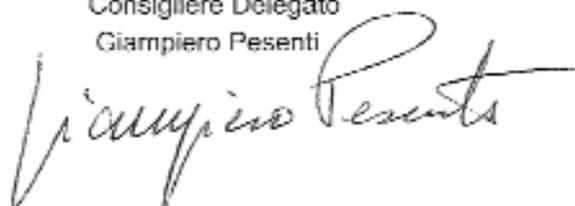
Le opzioni potranno essere esercitate in un periodo di 5 anni successivo al triennio di vincolo, soltanto qualora siano stati raggiunti i risultati di performance legati ai risultati economici del Gruppo e/o al progressivo realizzo di progetti strategici del Gruppo stesso, approvati dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione, all'inizio del periodo triennale del ciclo.

Attestazione ex art. 154 – bis comma 5 TUF relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giampiero Pesenti, Consigliere Delegato e Giorgio Moroni, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio d'esercizio** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies*", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

30 marzo 2011

Consigliere Delegato
Giampiero Pesenti



Dirigente Preposto
Giorgio Moroni



Relazione del Collegio sindacale

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2010, con i relativi allegati e le relazioni di accompagnamento, redatto dal Consiglio di Amministrazione secondo le vigenti norme di legge, presenta un utile netto di gruppo di euro 21,3 milioni, mentre quello della Capogruppo rileva un utile netto di euro 35,2 milioni. Il patrimonio netto di cui al bilancio separato della Società ammonta a euro 1.075,7 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione, ha riferito con chiarezza circa l'attività della Società, l'andamento delle partecipate e i risultati ottenuti, nonché sul governo societario e i rischi d'impresa; nelle note illustrative sono stati puntualizzati i rapporti con le diverse società del Gruppo e le altre parti correlate e i criteri, altresì, di valutazione adottati, conformi alle norme di legge ed in linea con quelli applicati negli esercizi precedenti, salvo la modifica operata nel bilancio d'esercizio al principio contabile applicabile alla valutazione delle società collegate. Da parte nostra confermiamo che le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state effettuate nell'interesse della Società e il loro contenuto economico risulta congruo.

Circa le partecipazioni e la loro contabilizzazione, non si rilevano alla chiusura dell'esercizio mutamenti significativi o rilevanti circa il perimetro complessivo e l'attività *core* del Gruppo, al di là del riassetto nella detenzione di alcuni pacchetti azionari in società non controllate, vale a dire con l'accentramento nella Capogruppo, e della fusione della Franco Tosi s.r.l. e Sance s.r.l., peraltro già controllate totalitariamente, nella stessa Capogruppo.

L'evoluzione, in particolare, delle vicende della controllata Calcestruzzi sono adeguatamente illustrate dagli Amministratori fra i fatti significativi dell'esercizio.

Circa i profili contabili si rinvia a quanto riferito dagli Amministratori.

Si ritiene, su un piano valutativo, di segnalare quanto segue.

Ai fini del bilancio separato di Italmobiliare S.p.A., i test di *impairment* attinenti alle partecipazioni nella società collegata RCS MediaGroup S.p.A. e nella controllata Sirap-Gema S.p.A. sono stati supportati dalle perizie di qualificati esperti.

Al riguardo, le verifiche per perdita per riduzione di valore delle partecipazioni in RCS e Sirap Gema si fondano sulla stima del *value in use* (valore in uso, o valore fondamentale), ottenuta sulla base di criteri valutativi che considerano il valore attuale dei flussi finanziari operativi (c.d. flussi *unlevered*) attesi futuri. La proiezione di questi ultimi si è basata, per RCS, sul piano strategico 2011-2013 presentato alla comunità finanziaria il 17/12/2010; per Sirap Gema sui piani divisionali elaborati dal management della controllata.

Nel caso di RCS, la valutazione non ha prodotto effetti economici nel bilancio separato di Italmobiliare S.p.A., mentre nel bilancio consolidato è stata rilevata una ripresa di valore pari a 8,5 milioni di euro a seguito dell'allineamento del valore di carico al valore stimato (corrispondente a 1,578 euro per azione ordinaria).

L'*impairment test* della partecipazione nella controllata Calcestruzzi SpA, esclusa dal perimetro di consolidamento, si è fondato sulla stima del *fair value* determinato sulla base di multipli di mercato (nella versione delle transazioni comparabili). Tale valutazione, supportata da un parere di congruità di un esperto indipendente, ha portato a rilevare una svalutazione della partecipazione di 19,7 milioni di euro nel bilancio consolidato di Italmobiliare SpA.

Va altresì segnalato che le partecipazioni classificate come "disponibili per la vendita" (quali Unicredit e Mediobanca), il cui *fair value* è stato determinato sulla base delle quotazioni di fine 2010, hanno inciso negativamente sulla "Riserva Fair Value" di Italmobiliare SpA, complessivamente ridottasi di 90,6 milioni di euro (rispetto all'incremento totale di 104,6 €/mil. del 2009, espresso su basi omogenee). A tale riduzione ha contribuito anche la cessione di un pacchetto di titoli Unicredit, realizzata a gennaio 2010.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	Prospetti contabili
	Parte straordinaria	Note illustrative
		Allegati
		Attestazione Dirigente Preposto
		Relazione del Collegio sindacale
		Relazione della società di revisione

I principi contabili di legge e comunque correnti e accettati risultano pienamente rispettati. Signori Azionisti, nel corso dell'esercizio abbiamo svolto le attività previste dalla vigente normativa, tenendo presente le indicazioni contenute nelle delibere e nelle comunicazioni della Consob. In particolare, abbiamo partecipato, insieme o singolarmente, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e anche del Comitato per il controllo interno. Abbiamo comunque acquisito le necessarie informazioni sull'attività svolta dagli organi delegati e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

Il Collegio si è riunito in forma collegiale e, anche tenendo conto delle innovazioni di cui al D.Lgs n. 39/2010, in via congiunta col Comitato per il controllo interno 12 volte. Vari sono stati i contatti e gli accessi del Presidente presso la struttura direzionale.

Nel corso delle attività svolte, non sono emerse operazioni anomale nella gestione o fatti ritenuti censurabili, né sono emerse operazioni imprudenti o pregiudizievoli per l'integrità patrimoniale ovvero mancanti di adeguate valutazioni prospettiche e delle necessarie informazioni.

Possiamo pertanto dichiarare che l'attività posta in essere dall'organo amministrativo è stata conforme alla legge e allo statuto sociale, immune da conflitti di interesse e rispondente a principi di corretta e sana gestione.

La vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo è stata eseguita mediante il controllo sull'attività degli organi della società, senza che sia stato necessario alcun intervento per imporre il rispetto delle norme di legge e di statuto.

Per quanto di nostra competenza, sono state acquisite opportune informazioni anche dalla struttura e abbiamo vigilato sull'adeguatezza della organizzazione della società e sulla legittimità delle relazioni con le società controllate e sul rispetto dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs 58/98.

Abbiamo avuto, in particolare, vari incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile dell'Internal Audit, nonché in talune occasioni con il Responsabile della Società di revisione KPMG S.p.A.

In particolare, ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 39/2010, il Collegio ha posto la sua attenzione sul processo di informativa finanziaria, sui sistemi di controllo interno e sulla revisione legale.

Abbiamo avuto modo, nel corso dell'esercizio, di constatare l'adeguatezza del sistema contabile amministrativo della società alle dimensioni ed alla complessità dell'attività sociale e l'affidabilità di tale sistema a rappresentare correttamente i fatti di gestione; abbiamo verificato anche l'adeguatezza del presidio del sistema di controllo interno, disposto dal Consiglio di Amministrazione e dei piani operativi di *audit* nei principali settori di attività della società.

La verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati svolti dalla società di revisione KPMG S.p.A., che ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 18.04.2011, ha rilasciato le relazioni di revisione con riguardo al bilancio di esercizio ed a quello consolidato. Entrambe le relazioni non contengono rilievi.

Da parte nostra, possiamo attestare l'indipendenza della Società di revisione legale (peraltro come dichiarata dalla stessa) e la piena trasparenza ed adeguatezza della sua attività

La KPMG S.p.A. e le società appartenenti alla medesima rete hanno percepito complessivamente dal Gruppo, nell'esercizio 2010, 2.475 migliaia di euro, così suddivisi: per l'attività di revisione 2.173 migliaia di euro e per servizi diversi 302 migliaia di euro. La prestazione di tali ulteriori incarichi resi da società appartenenti alla rete KPMG a favore del Gruppo, non configurano a nostro parere elementi di criticità rispetto al requisito di indipendenza.

Attestiamo, infine, che dall'attività di vigilanza da noi svolta non sono emersi fatti ritenuti censurabili né risultano esposti o denuncie ex art. 2408 c.c..

Il Collegio Sindacale ha, altresì, vigilato sull'attuazione delle regole stabilite dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana; in particolare, ha esaminato, ritenendole adeguate, le procedure seguite per la verifica dei requisiti di indipendenza ed onorabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e ha considerato specificamente l'indipendenza dei componenti di questo Collegio.

Particolare attenzione è stata prestata all'attività del Comitato per la remunerazione e a quello per le operazioni con parti correlate.

Nella prima parte dell'esercizio 2011 non vi sono stati fatti od eventi di gestione di rilievo da segnalare in questa sede.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio è venuto a mancare il Sindaco dr. Eugenio Mercurio, sostituito nel mese di settembre dal supplente dr. Leonardo Cossu. Il Collegio sindacale esprime ancora unanime rimpianto per la perdita del dr. Mercurio, persona e professionista di autentico valore.

Il Collegio sindacale propone di approvare il bilancio di esercizio come presentato dagli amministratori e, nel rammentare che cessa con l'assemblea ordinaria già convocata il mandato triennale di carica con relative conseguenti delibere, ringrazia gli azionisti per la fiducia e la struttura dirigenziale della Società per la cortese collaborazione.

Milano, 18 aprile 2011

Il Collegio Sindacale
Prof. Mario Cera
Prof. Luigi Guatri
Dott. Leonardo Cossu

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Italmobiliare S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Italmobiliare S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Italmobiliare S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

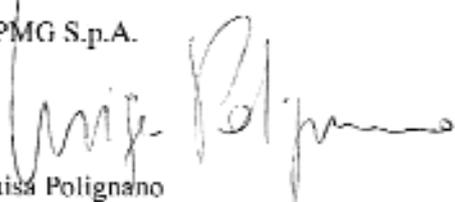
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2009. Come indicato nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2009, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 6 aprile 2010 ed in data 8 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Italmobiliare S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 18 aprile 2011

KPMG S.p.A.


Luisa Polignano
Socio

Parte straordinaria



Proposta di modifica degli articoli 9 (Convocazione), 11 (Intervento e rappresentanza), 16 (Nomina del Consiglio di amministrazione), 19 (Poteri del Consiglio di amministrazione), 25 (Nomina del Collegio sindacale) e 31 (Destinazione degli utili) dello Statuto Sociale

Signori Azionisti,

siete chiamati a discutere e deliberare sulla proposta di modifica degli artt. 9, 11, 16, 19, 25 e 31 dello statuto di Italmobiliare S.p.A. (lo “**Statuto**”), principalmente al fine di recepire talune disposizioni introdotte dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, con cui è stata data attuazione in Italia alla direttiva 2007/36/CE dell’11 luglio 2007 in materia di diritti degli azionisti (il “**D. Lgs. 27/2010**”).

Il D. Lgs. 27/2010 ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli azionisti, dettando nuove regole – sia a livello di codice civile che a livello di D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il “**TUF**”) – concernenti, tra l’altro, le modalità di convocazione e la rappresentanza in assemblea.

Tenuto conto che lo Statuto è già stato modificato, in data 13 ottobre 2010, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione per garantire l’adeguamento delle clausole in esso contenute alle norme imperative di riferimento introdotte dal D. Lgs. 27/2010, in virtù della facoltà prevista dall’art. 19 dello Statuto e dell’art. 2365, comma 2, del codice civile, le proposte di seguito formulate riguardano le sole modifiche che la Società ha la facoltà di apportare al proprio Statuto, al fine di agevolare la partecipazione alle assemblee della Società nonché l’esercizio dei diritti degli azionisti.

Le proposte di cui alla presente relazione sono inoltre volte ad introdurre nello Statuto le modifiche necessarie ad attribuire piena efficacia alle disposizioni contenute negli artt. 6.8 e 11.2, lett. (e), della Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dalla Società, in data 12 novembre 2010, ai sensi del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il “**Regolamento Parti Correlate**”).

Si propone, infine, di modificare l’art. 31 dello Statuto relativo alla destinazione degli utili considerata l’imminente implementazione della disciplina regolamentare in tema di remunerazione ed in ottemperanza all’art. 2389, comma 1 del codice civile, attribuendo agli azionisti la determinazione dei compensi del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

Ciò posto, si illustrano di seguito le proposte di modifica agli artt. 9, 11, 16, 19, 25 e 31 dello Statuto.

Articolo 9 (Convocazione)

Il D. Lgs. 27/2010 ha modificato l’art. 2369, comma 1, del codice civile, al fine di introdurre la possibilità che lo statuto delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio preveda che l’assemblea si svolga in un’unica convocazione, alla quale si applichino, per le assemblee ordinarie, le maggioranze fissate per la seconda convocazione e, per le assemblee straordinarie, le maggioranze fissate per le convocazioni successive alla seconda.

Al fine di semplificare il procedimento di convocazione dell’assemblea, si propone di introdurre un ulteriore comma all’art. 9 dello Statuto (8° comma) che attribuisca al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire, qualora ne ravvisi l’opportunità e previa indicazione nell’avviso di convocazione, che l’assemblea si tenga in un’unica convocazione.

Ciò comporta che il Consiglio di Amministrazione, nell’esercizio della sua discrezionalità, valuti di volta in volta se fare ricorso al meccanismo delle convocazioni successive o a quello dell’unica convocazione.

Testo vigente	Testo proposto
L’Assemblea ordinaria è convocata dal Consiglio di amministrazione almeno una volta all’anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale, per la	L’Assemblea ordinaria è convocata dal Consiglio di amministrazione almeno una volta all’anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale, per la

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A.	
Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
Parte straordinaria	340

Testo vigente

trattazione degli argomenti di cui all'art. 2364 cod. civ. Ricorrendo le condizioni previste dalla legge, tale termine è elevato fino ad un massimo di 180 giorni.

L'Assemblea è inoltre convocata, sia in via ordinaria, sia in via straordinaria, ogniqualvolta il Consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea è pubblicato sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente nonché, ove prescritto in via inderogabile o, comunque, ogni qualvolta il Consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno, in almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole - 24 Ore" e "Milano Finanza", entro i termini previsti dalla normativa vigente.

L'avviso deve indicare il luogo, anche diverso da quello ove ha sede la società, purché in Italia, il giorno, l'ora della riunione, l'elenco delle materie da trattare e deve contenere le ulteriori informazioni previste dalla disciplina anche regolamentare vigente.

Esso deve indicare, altresì, il giorno per la seconda convocazione, che non può tenersi nello stesso giorno della prima convocazione, per il caso in cui nell'adunanza prevista in prima convocazione l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Eventuali ulteriori riunioni assembleari sono consentite purché convocate entro 30 giorni dalla data prevista per la riunione di seconda convocazione.

Se il giorno per le ulteriori riunioni assembleari non è indicato nell'avviso di convocazione, si applicano le disposizioni di cui al 3° e 4° comma del presente articolo.

Testo proposto

trattazione degli argomenti di cui all'art. 2364 cod. civ. Ricorrendo le condizioni previste dalla legge, tale termine è elevato fino ad un massimo di 180 giorni.

L'Assemblea è inoltre convocata, sia in via ordinaria, sia in via straordinaria, ogniqualvolta il Consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea è pubblicato sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente nonché, ove prescritto in via inderogabile o, comunque, ogni qualvolta il Consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno, in almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole - 24 Ore" e "Milano Finanza", entro i termini previsti dalla normativa vigente.

L'avviso deve indicare il luogo, anche diverso da quello ove ha sede la società, purché in Italia, il giorno, l'ora della riunione, l'elenco delle materie da trattare e deve contenere le ulteriori informazioni previste dalla disciplina anche regolamentare vigente.

Esso deve indicare, altresì, il giorno per la seconda convocazione, che non può tenersi nello stesso giorno della prima convocazione, per il caso in cui nell'adunanza prevista in prima convocazione l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Eventuali ulteriori riunioni assembleari sono consentite purché convocate entro 30 giorni dalla data prevista per la riunione di seconda convocazione.

Se il giorno per le ulteriori riunioni assembleari non è indicato nell'avviso di convocazione, si applicano le disposizioni di cui al 3° e 4° comma del presente articolo.

Il Consiglio di amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che sia l'assemblea ordinaria sia quella straordinaria si tengano a seguito di un'unica convocazione.

Articolo 11 (Intervento e rappresentanza)

Il D. Lgs. 27/2010 ha introdotto un nuovo art. 135-*undecies* nel TUF, ai sensi del quale, salvo che lo statuto disponga diversamente, gli emittenti quotati devono designare, per ciascuna assemblea, un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega.

Al fine di agevolare la partecipazione degli aventi diritto alle assemblee della Società, si propone di introdurre un nuovo ultimo comma all'art. 11 dello Statuto, che preveda la facoltà della Società di designare per ciascuna assemblea un rappresentante al quale gli aventi diritto, senza spese a proprio carico, possano conferire una delega con istruzioni di voto. Tale delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

Inoltre, alla luce della proposta di introdurre nell'art. 9 dello Statuto la possibilità di ricorrere all'unica convocazione, si propone di aggiungere, al primo comma dell'art. 11, nella parte in cui disciplina la legittimazione all'intervento in assemblea e il *dies a quo* della cd. *record date*, il riferimento alla data dell'unica convocazione.

Testo vigente	Testo proposto
<p>Hanno diritto di intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione, ovvero il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.</p> <p>Per la rappresentanza in Assemblea valgono le norme di legge.</p> <p>La notifica della delega potrà essere effettuata mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.</p>	<p>Hanno diritto di intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione, ovvero il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.</p> <p>Per la rappresentanza in Assemblea valgono le norme di legge.</p> <p>La notifica della delega potrà essere effettuata mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.</p> <p>La Società può designare, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla normativa applicabile.</p>

Articolo 16 (Nomina del Consiglio di Amministrazione)

Alla luce della proposta di introdurre nell'art. 9 dello Statuto la possibilità di ricorrere all'unica convocazione, si propone di aggiungere, al 9° comma dell'art. 16, nella parte in cui disciplina il *dies a quo* del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, il riferimento alla data dell'unica convocazione.

Testo vigente	Testo proposto
<p>La nomina del Consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza il numero minimo di amministratori previsto dalla legge.</p> <p>Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di</p>	<p>La nomina del Consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza il numero minimo di amministratori previsto dalla legge.</p> <p>Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di</p>

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione
	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010
	276
	Parte straordinaria
	340

Testo vigente

essere complessivamente titolari, il giorno in cui queste sono depositate presso la Società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto, non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente.

Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di amministrazione sono indicati le modalità, il termine e la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

In ciascuna lista i nomi dei candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione; di ciò deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di cui sopra, devono depositarsi presso la sede sociale:

- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge;
- un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;

Testo proposto

essere complessivamente titolari, il giorno in cui queste sono depositate presso la Società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto, non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente.

Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di amministrazione sono indicati le modalità, il termine e la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

In ciascuna lista i nomi dei candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima **o unica** convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione; di ciò deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di cui sopra, devono depositarsi presso la sede sociale:

- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge;
- un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;

Testo vigente	Testo proposto
<p>c) le dichiarazioni di ciascun candidato circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge;</p> <p>d) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;</p> <p>e) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.</p> <p>La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società.</p> <p>La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.</p> <p>In caso di presentazione di più liste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza; - dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di amministratori riservato per legge alla minoranza; - qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea. <p>Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.</p> <p>Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione</p>	<p>c) le dichiarazioni di ciascun candidato circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge;</p> <p>d) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;</p> <p>e) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.</p> <p>La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società.</p> <p>La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.</p> <p>In caso di presentazione di più liste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza; - dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di amministratori riservato per legge alla minoranza; - qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea. <p>Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.</p> <p>Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione</p>

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A.	
Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
Parte straordinaria	340

Testo vigente

dell'amministratore di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge purché sia comunque assicurata la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

L'amministratore eletto cui, nel corso del mandato vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di amministrazione.

Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di amministratori previsto dalla vigente normativa.

Testo proposto

dell'amministratore di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge purché sia comunque assicurata la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

L'amministratore eletto cui, nel corso del mandato vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di amministrazione.

Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di amministratori previsto dalla vigente normativa.

Articolo 19 (Poteri del Consiglio di amministrazione)

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 8, comma 2, del Regolamento Parti Correlate e dall'art. 6.8 della Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società e messa a disposizione sul sito *internet* della stessa, il Consiglio di Amministrazione può approvare operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'assemblea, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione e che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. *whitewash*).

Il meccanismo del cd. *whitewash* è stato inserito nella Procedura per le operazioni con parti correlate in quanto la Società ha ritenuto opportuno rimettere al Consiglio di amministrazione la decisione di sottoporre o meno all'approvazione dei soci non correlati una determinata operazione. Tuttavia, in conformità all'art. 8, comma 2, del Regolamento Parti Correlate, tale meccanismo potrà trovare applicazione solo ove espressamente consentito dallo Statuto.

Ciò posto, al fine di dare efficacia alla clausola del *whitewash*, si propone di inserire un nuovo settimo comma all'art. 19 che attribuisca all'assemblea la competenza ad autorizzare il compimento delle suddette operazioni ex art. 2364, comma 1, n. 5), del codice civile, con le maggioranze previste dall'art. 6.8 della Procedura per le

operazioni con parti correlate adottata dalla Società.

Inoltre, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Regolamento Parti Correlate, *“le procedure possono prevedere che, nei casi in cui l'operazione non sia di competenza assembleare e non debba essere da questa autorizzata, in caso di urgenza le operazioni con parti correlate siano concluse in deroga a quanto previsto dagli artt. 7 e 8 del Regolamento Parti Correlate, a condizione che siano osservate le disposizioni di cui all'art. 13 del suddetto Regolamento”*. Tenuto conto che tale deroga, prevista dall'art. 11.2, lettera e), della Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società, potrà trovare applicazione solo ove espressamente consentito dallo Statuto, si propone di inserire nell'art. 19 un'apposita clausola, all'ultimo comma, che preveda la possibilità, per la Società, di avvalersi del procedimento di urgenza. La clausola proposta riguarda anche le operazioni compiute per il tramite delle società controllate, dal momento che (i) l'art. 11.3 della Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società prevede che anche tali operazioni possano beneficiare della procedura semplificata e (ii) il paragrafo 20.2 della comunicazione interpretativa della Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 precisa che in tali casi le società quotate dovranno inserire nel proprio statuto una specifica previsione.

Testo vigente	Testo proposto
<p>Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri occorrenti per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo statuto sociale non è espressamente riservato all'Assemblea dei soci.</p>	<p>Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri occorrenti per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo statuto sociale non è espressamente riservato all'Assemblea dei soci.</p>
<p>Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni a un Comitato esecutivo, composto di alcuni suoi membri, determinandone il numero e le attribuzioni.</p>	<p>Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni a un Comitato esecutivo, composto di alcuni suoi membri, determinandone il numero e le attribuzioni.</p>
<p>Il Consiglio di amministrazione può anche delegare proprie attribuzioni ad uno solo dei suoi membri, con la qualifica di Consigliere delegato, determinando i limiti della delega.</p>	<p>Il Consiglio di amministrazione può anche delegare proprie attribuzioni ad uno solo dei suoi membri, con la qualifica di Consigliere delegato, determinando i limiti della delega.</p>
<p>Il Consiglio di amministrazione, ovvero, il Comitato Esecutivo, se nominato, possono nominare, altresì, anche all'infuori del Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale, determinando la durata dell'incarico e le relative attribuzioni, facoltà e retribuzioni. Le cariche di Consigliere Delegato e di Direttore Generale sono cumulabili.</p>	<p>Il Consiglio di amministrazione, ovvero, il Comitato Esecutivo, se nominato, possono nominare, altresì, anche all'infuori del Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale, determinando la durata dell'incarico e le relative attribuzioni, facoltà e retribuzioni. Le cariche di Consigliere Delegato e di Direttore Generale sono cumulabili.</p>
<p>Il Consiglio di amministrazione può anche rilasciare mandati speciali, come pure delegare l'uso della firma sociale ma sempre per determinati atti o categorie di atti, determinando i poteri e fissando le attribuzioni e i compensi.</p>	<p>Il Consiglio di amministrazione può anche rilasciare mandati speciali, come pure delegare l'uso della firma sociale ma sempre per determinati atti o categorie di atti, determinando i poteri e fissando le attribuzioni e i compensi.</p>
<p>Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dal presente statuto in tema di emissione di azioni e di obbligazioni, sono attribuite alla competenza del Consiglio di amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ. - oltre che dell'Assemblea straordinaria, competente</p>	<p>Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dal presente statuto in tema di emissione di azioni e di obbligazioni, sono attribuite alla competenza del Consiglio di amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ. - oltre che dell'Assemblea straordinaria, competente</p>

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Testo vigente	Testo proposto
<p>per legge - anche le deliberazioni concernenti le seguenti materie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incorporazione di società interamente possedute o possedute al novanta per cento; - trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale; - istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero; - riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; - adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie. 	<p>per legge - anche le deliberazioni concernenti le seguenti materie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incorporazione di società interamente possedute o possedute al novanta per cento; - trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale; - istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero; - riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; - adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie. <p>Ai sensi della Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società e messa a disposizione sul sito internet della stessa, il Consiglio di amministrazione, previa autorizzazione dell'Assemblea, può compiere operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato per le operazioni con parti correlate, a condizione che, ferme restando le maggioranze di legge, i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale e che la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario.</p> <p>Nei casi di urgenza, il Consiglio di amministrazione, ovvero l'organo competente, può compiere, direttamente o per il tramite di società controllate, operazioni con parti correlate, che non siano di competenza dell'Assemblea e non debbano essere da questa autorizzate, applicando le regole semplificate previste dalla Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società.</p>

Articolo 25 (Nomina del Collegio Sindacale)

Alla luce della proposta di introdurre nell'art. 9 dello Statuto la possibilità di ricorrere all'unica convocazione, si propone di aggiungere nell'art. 25, nella parte in cui disciplina il *dies a quo* del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del Collegio Sindacale, quindi sia al decimo che al quattordicesimo comma, il riferimento alla data dell'unica convocazione.

Testo vigente	Testo proposto
<p>La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.</p>	<p>La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.</p>

Testo vigente	Testo proposto
<p>Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari, il giorno in cui queste sono depositate presso la Società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di amministrazione.</p> <p>Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale sono indicati le modalità, il termine e la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica.</p> <p>Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse.</p> <p>I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.</p> <p>Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.</p> <p>Ciascuna lista è composta da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.</p> <p>In ciascuna sezione devono essere elencati, mediante un numero progressivo, i nomi di non più di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e non più di tre candidati alla carica di Sindaco supplente.</p> <p>Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.</p> <p>Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio sindacale; di ciò deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare vigente.</p> <p>Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di cui sopra, sono depositate:</p> <p>a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di</p>	<p>Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari, il giorno in cui queste sono depositate presso la Società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di amministrazione.</p> <p>Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale sono indicati le modalità, il termine e la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica.</p> <p>Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse.</p> <p>I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.</p> <p>Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.</p> <p>Ciascuna lista è composta da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.</p> <p>In ciascuna sezione devono essere elencati, mediante un numero progressivo, i nomi di non più di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e non più di tre candidati alla carica di Sindaco supplente.</p> <p>Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.</p> <p>Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio sindacale; di ciò deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare vigente.</p> <p>Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di cui sopra, sono depositate:</p> <p>a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di</p>

Presentazione	4
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A.	
Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
Parte straordinaria	340

Testo vigente

ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica;

- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine di 25 giorni antecedenti quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio sindacale, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, nei termini indicati dalla disciplina vigente, potranno essere presentate ulteriori liste e la soglia di partecipazione indicata nell'avviso di convocazione sarà ridotta della metà.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente, ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine

Testo proposto

ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica;

- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine di 25 giorni antecedenti quello fissato per l'Assemblea in prima **o unica** convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio sindacale, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, nei termini indicati dalla disciplina vigente, potranno essere presentate ulteriori liste e la soglia di partecipazione indicata nell'avviso di convocazione sarà ridotta della metà.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente, ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine

Testo vigente	Testo proposto
<p>progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo ed il terzo Sindaco supplente;</p> <p>- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.</p> <p>Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.</p> <p>In caso di presentazione di un'unica lista, risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.</p> <p>Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.</p> <p>La Presidenza del Collegio sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.</p> <p>Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.</p>	<p>progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo ed il terzo Sindaco supplente;</p> <p>- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.</p> <p>Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.</p> <p>In caso di presentazione di un'unica lista, risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.</p> <p>Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.</p> <p>La Presidenza del Collegio sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.</p> <p>Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.</p>

Articolo 31 (Destinazione degli utili)

Considerata l'imminente implementazione della disciplina regolamentare in tema di remunerazione, in recepimento delle Raccomandazioni della Commissione europea 2004/913 e 2009/385 *concernenti la remunerazione degli amministratori delle società quotate*, ed in virtù della quale la Società sarà tenuta ad adottare una Politica di remunerazione dell'organo amministrativo e del *top management* - da illustrare e sottoporre al voto non vincolante degli azionisti -, si ritiene opportuno rimettere sin da subito all'Assemblea la determinazione dei compensi del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, in linea con la disciplina legislativa in vigore (art. 2389, comma 1 del codice civile). Si propone, pertanto, di eliminare il punto c) dell'articolo 31 dello Statuto.

Testo vigente	Testo proposto
<p>Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale saranno ripartiti come segue:</p>	<p>Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale saranno ripartiti come segue:</p>

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

Testo vigente	Testo proposto
<p>a) il 5% al fondo di riserva legale fino al limite stabilito dalla legge;</p> <p>b) alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione, essendo precisato che, se in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;</p> <p>c) l'1% a favore del Consiglio di amministrazione;</p> <p>d) il residuo utile sarà destinato a tutti gli Azionisti con delibera dell'Assemblea in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione, salvo che l'Assemblea stessa deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o a disposizione del Consiglio di amministrazione per altra destinazione.</p>	<p>a) il 5% al fondo di riserva legale fino al limite stabilito dalla legge;</p> <p>b) alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione, essendo precisato che, se in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;</p> <p>e) l'1% a favore del Consiglio di amministrazione;</p> <p>c) il residuo utile sarà destinato a tutti gli Azionisti con delibera dell'Assemblea in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione, salvo che l'Assemblea stessa deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o a disposizione del Consiglio di amministrazione per altra destinazione.</p>

Le modifiche proposte non attribuiscono agli azionisti che non concorrono all'approvazione delle stesse il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 del codice civile.

* * *

Signori Azionisti,

qualora concordiate con le proposte di modifica sopra formulate, Vi proponiamo di approvare la seguente delibera:
 "L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 25 maggio 2011, esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- a) di approvare la modifica degli articoli 9 (Convocazione), 11 (Intervento e rappresentanza), 16 (Nomina del Consiglio di amministrazione), 19 (Poteri del Consiglio di amministrazione), 25 (Nomina del Collegio sindacale) e 31 (Destinazione degli utili) dello Statuto Sociale, nel testo sopra riportato;
- b) di conferire al Presidente-Consigliere delegato, al Vice Presidente e al Consigliere-Direttore generale in carica, anche disgiuntamente fra loro, ogni più ampio potere per apportare alle deliberazioni assunte tutte le modificazioni, rettifiche, integrazioni ed aggiunte, purché di carattere formale, che si rendessero necessarie o che fossero eventualmente richieste dalle competenti Autorità".

Proposta di rinnovo dell'attribuzione agli amministratori della facoltà, ex art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, per un importo massimo di nominali euro 910.000 mediante emissione di n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio da riservare, ai sensi della normativa vigente, a dipendenti della società e di sue controllate. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Conferimento poteri.

Signori Azionisti,

con l'odierna assemblea viene a scadere la delega da Voi conferita il 28 aprile 2006, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., al Consiglio di amministrazione per aumentare a pagamento, in una o più volte entro il termine di 5 anni, il capitale sociale per un importo massimo di euro 910.000 mediante emissione di azioni riservate, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, al servizio del Piano di Stock option per dipendenti della Società e di sue controllate.

In esecuzione del suddetto "Piano di Stock option", sono state complessivamente assegnate, a tutto il 31 dicembre 2010 n. 390.294 opzioni. Nel 2011 sono state assegnate, a valere sui risultati conseguiti nel 2010, n. 34.200 opzioni, che hanno portato il totale delle opzioni assegnate a n. 424.494.

A tutt'oggi sono state esercitate n. 39.720 opzioni.

Gli elementi caratterizzanti del "Piano di stock option per dirigenti" sono riportati nella "Relazione sulla gestione" al paragrafo "Piani di incentivazione per Amministratori e Dirigenti"

Per rendere possibile l'esercizio delle stock option assegnate è opportuno che il Consiglio di amministrazione riceva dall'Assemblea Straordinaria la delega - da esercitare nell'arco di un quinquennio - ad aumentare il capitale sociale, a servizio esclusivo del Piano, per un importo massimo di euro 910.000 mediante emissione di n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio da nominali euro 2,60 ciascuna, pari a circa 0,908% del capitale sociale.

Le azioni di nuova emissione avranno, come richiamato nel Piano, le caratteristiche di quelle in circolazione ed avranno godimento regolare. Corrispondentemente l'Assemblea sarà chiamata a modificare l'art. 5 dello statuto sociale relativo al capitale sociale.

* * *

Signori Azionisti,

se concordate con la nostra proposta, Vi invitiamo ad adottare le seguente deliberazione:

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 25 maggio 2011,

- preso atto della proposta formulata dal Consiglio di amministrazione,
- considerato che tale proposta riveste interesse per la Società,
- visto ed approvato il progetto di Piano di stock option per Dirigenti avente le caratteristiche sopra descritte
- preso atto dell'attestazione del Collegio sindacale che l'attuale capitale sociale di euro 100.166.937 è interamente sottoscritto e versato

delibera

1) di attribuire al Consiglio di amministrazione

- la facoltà ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, entro cinque anni dalla presente deliberazione, per un importo massimo di 910.000 euro mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 ciascuna, da riservare, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, a dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate sia in Italia che all'estero e nel rispetto delle norme vigenti nei Paesi di appartenenza dei beneficiari;

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	196
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	276
	Parte straordinaria	340

- la facoltà, conseguentemente, di stabilire il godimento delle azioni, di determinarne i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta ai dipendenti e di fissare il prezzo di emissione delle azioni, il tutto in conformità a quanto previsto nel "Piano di stock option per dirigenti", compreso l'eventuale sovrapprezzo;
- 2) di sostituire l'art. 5 dello statuto sociale (Capitale sociale), penultimo comma, con il seguente:
 "Con deliberazione del 25 maggio 2011, l'Assemblea straordinaria ha attribuito al Consiglio di amministrazione,
- la facoltà ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, entro cinque anni dalla presente deliberazione, per un importo massimo di 910.000 euro mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 ciascuna, da riservare, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, a dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate sia in Italia che all'estero e nel rispetto delle norme vigenti nei Paesi di appartenenza dei beneficiari;
 - la facoltà, conseguentemente, di stabilire il godimento delle azioni, di determinarne i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta ai dipendenti e di fissare il prezzo di emissione delle azioni, il tutto in conformità a quanto previsto nel "Piano di stock option per dirigenti", compreso l'eventuale sovrapprezzo;
- 3) di delegare al Presidente-Consigliere delegato, al Vice presidente ed al Consigliere-Direttore generale, pro-tempore in carica, anche disgiuntamente fra loro, la facoltà di effettuare, a tutti gli effetti di legge, l'adeguamento delle espressioni numeriche dell'art. 5 dello statuto, concernenti il capitale sociale;
- 4) di conferire al Presidente-Consigliere delegato, al Vice presidente ed al Consigliere-Direttore generale, pro-tempore in carica, anche disgiuntamente fra loro, ogni più ampio potere per apportare alla deliberazione assunta tutte le modificazioni, rettifiche, integrazioni che si rendessero necessarie o che fossero eventualmente richieste dalle competenti Autorità.

* * *

Il nuovo testo dell'art. 5 dello Statuto sociale, pertanto, sarà il seguente:

Articolo 5 (Capitale sociale)

Il capitale sociale è di euro 100.166.937 (centomilionicentosessantaseimilanovecentotrentasette), diviso in n. 22.182.583 (ventiduemilionicentottantaduemilacinquecentottantatre) azioni ordinarie e n. 16.343.162 (sedicimilionitrecentoquarataremilacentosessantadue) azioni di risparmio n.c., del valore nominale di euro 2,60 ciascuna.

In attuazione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2007, gli Amministratori hanno la facoltà di provvedere, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla deliberazione:

- a) ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., ad aumentare il capitale sociale in una o più volte per un importo massimo complessivo di 260 milioni di euro, gratuitamente e/o a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dei prestiti obbligazionari emessi da altri enti con facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio della società o che rechino abbinati warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie e/o di risparmio della società;
- b) ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., ad emettere in una o più volte obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio o con warrant per acquisire azioni ordinarie e/o di risparmio, per un ammontare massimo complessivo di 260 milioni di euro, nei limiti volta a volta consentiti dalla legge con conseguente aumento del capitale sociale al servizio della conversione o dell'esercizio di warrant.

Il tutto con ogni più ampio potere al riguardo, compresi quelli di offrire in opzione le azioni e obbligazioni convertibili o con warrant nella forma di cui al penultimo comma dell'art. 2441 cod. civ.; riservare le medesime sino a un quarto ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ultimo comma; individuare i fondi e le riserve da imputare a capitale nel caso di aumento gratuito; definire prezzo di emissione, rapporti di conversione, termini e modalità

di esecuzione delle operazioni.

Con deliberazione del 25 maggio 2011, l'Assemblea straordinaria ha attribuito al Consiglio di amministrazione:

- la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, entro cinque anni dalla presente deliberazione, per un importo massimo di 910.000 euro mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 ciascuna, da riservare, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, a dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate sia in Italia che all'estero e nel rispetto delle norme vigenti nei Paesi di appartenenza dei beneficiari;
- la facoltà, conseguentemente, di stabilire il godimento delle azioni, di determinarne i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta ai dipendenti e di fissare il prezzo di emissione delle azioni, il tutto in conformità a quanto previsto nel "Piano di stock option per dirigenti", compreso l'eventuale sovrapprezzo.

Con deliberazione del 18 giugno 2007, l'Assemblea straordinaria ha attribuito al Consiglio di amministrazione:

- la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte entro cinque anni dalla presente deliberazione, per un importo massimo di euro 910.000 (novecentodiecimila) mediante emissione di massime n. 350.000 (trecentocinquantamila) azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 (due virgola sessanta) ciascuna, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 5° comma, al servizio del piano di incentivazione riservato ad Amministratori della società e di società controllate che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi;
- la facoltà, conseguentemente, di stabilire il godimento delle azioni, di determinarne i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta e di fissare il prezzo di emissione delle azioni, il tutto in conformità a quanto previsto nel "Piano di stock option per amministratori", compreso l'eventuale sovrapprezzo.

Milano, 30 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Giampiero Pesenti)

Sintesi delle deliberazioni

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi il 25 maggio 2011 in Milano, Piazza Belgioioso n. 1, sotto la presidenza dell'ing. Giampiero Pesenti, con l'intervento in proprio e per delega di n. 132 azionisti, portatori di complessive n. 17.805.438 azioni ordinarie sulle n. 22.182.583 azioni ordinarie in circolazione,

ha deliberato

in sede ordinaria:

- 1) di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, che evidenzia un utile di 35.237.083,24 euro, come pure l'inerente relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione;
 - di coprire integralmente il Disavanzo da annullamento derivante dalla fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l. e Sance S.r.l. in Italmobiliare S.p.A., pari a 83.705.970,87 euro, mediante parziale utilizzo per pari importo della Riserva straordinaria;
 - di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile		35.237.083,24
- 5% del valore nominale di euro 2,6 alle 16.314.662 azioni di risparmio ² euro 0,13 per azione	2.120.906,06	2.120.906,06
Residuo		33.116.177,18
- compenso al Consiglio di Amministrazione già accantonato in bilancio (IAS 19)		331.161,77
- 1% al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 31 dello Statuto Sociale)		(331.161,77)
Residuo		33.116.177,18
A riserva da utili netti su cambi		(256,95)
Utili portati a nuovo disponibili		137.615.661,52
Utile disponibile		170.731.581,75
- alle 21.311.172 azioni ordinarie ¹ euro 0,532 per azione	11.337.543,50	11.337.543,50
Residuo		159.394.038,25
- alle 16.314.662 azioni di risparmio ² ulteriori euro 0,48 per azione	7.831.037,76	7.831.037,76
Totale dividendo	21.289.487,32	
Residuo		151.563.000,49
A nuovo		151.563.000,49

¹ al netto delle 871.411 azioni ordinarie proprie detenute al 30 marzo 2011

² al netto delle 28.500 azioni di risparmio proprie detenute al 30 marzo 2011

- 2) di condividere la Relazione predisposta dagli Amministratori sulla Politica di Remunerazione,
- 3) previa revoca della delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2010:
 - di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., entro 18 mesi dalla data della deliberazione, l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie, ordinarie e/o di risparmio, al fine di:
 - disporre di azioni proprie:
 - * da cedere a dipendenti e/o amministratori nell'ambito di piani di incentivazione azionaria (*stock option*) loro riservati;
 - * in un'ottica di investimento a medio e lungo termine;
 - intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;

-
- dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società;
 - offrire agli azionisti uno strumento ulteriore di monetizzazione del proprio investimento. Il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere inferiore né superiore del 15%, come massimo, rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso il medesimo mercato regolamentato nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione; il controvalore complessivo pagato dalla Società per l'acquisto non potrà comunque eccedere l'importo di 50 milioni di euro; il numero massimo delle azioni acquistate, ordinarie e/o di risparmio, non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le azioni proprie già possedute alla data odierna dalla Società e dalle società controllate, eccedente la decima parte del capitale sociale.

Inoltre:

- gli acquisti dovranno essere compiuti, di norma, con modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e tali da non consentire l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita ovvero, tenuto conto delle diverse finalità perseguibili, secondo qualsiasi ulteriore modalità consentita dalla normativa e dalla regolamentazione vigente;
 - la disposizione delle azioni dovrà avvenire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie, con qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari;
 - le operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie dovranno essere eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.
- di conferire al Presidente, al Vice presidente, al Consigliere Delegato ed al Consigliere-Direttore generale in carica, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per effettuare gli acquisti e le cessioni e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti.
- 4) di stabilire in 14 (quattordici) il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione e di nominare Consiglieri per il triennio 2011-2013, e cioè fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, i signori:
- Mauro Bini
 - Giorgio Bonomi
 - Gabriele Galateri di Genola
 - Jonella Ligresti
 - Italo Lucchini
 - Sebastiano Mazzoleni
 - Luca Minoli
 - Gianemilio Osculati
 - Giorgio Perolari
 - Carlo Pesenti
 - Giampiero Pesenti
 - Clemente Rebecchini
 - Paolo Domenico Sfameni

-
- Livio Strazzerà

5) di nominare componenti il Collegio Sindacale per il triennio 2011-2013, e cioè fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, i signori:

- Francesco Di Carlo Presidente
- Angelo Casò Sindaco effettivo
- Leonardo Cossu Sindaco effettivo
- Luciana Ravicini Sindaco supplente
- Enrico Locatelli Sindaco supplente
- Paolo Ludovici Sindaco supplente

e di stabilire in euro 102.000 il compenso annuo per il Presidente ed in euro 68.000 il compenso annuo per ciascun Sindaco Effettivo.

- 6) - di riconoscere, a far data dal 1° gennaio 2011 e fino a nuova deliberazione un compenso annuo lordo di euro 45.000 per ciascun componente il consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. elevato a euro 90.000 annui per gli amministratori facenti parte del Comitato Esecutivo, maggiorato di euro 15.000 per ciascun amministratore componente il Comitato per la remunerazione, di euro 35.000 per ciascun amministratore componente il Comitato per il controllo interno, di euro 25.000 per ciascun amministratore componente il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e di euro 40.000 per ciascun amministratore componente l'Organismo di Vigilanza;
- di riconoscere all'intero Comitato per le Operazioni con parti correlate un ulteriore compenso lordo di euro 40.000 per l'attività compiuta nel corso del 2010.
- 7) di approvare il «*Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche* » ed il «*Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per dirigenti*».

in sede straordinaria:

- 1) di modificare gli articoli 9 (Convocazione), 11 (Intervento e rappresentanza), 16 (Nomina del Consiglio di Amministrazione), 19 (Poteri del Consiglio di Amministrazione), 25 (Nomina del Collegio Sindacale) e 31 (Destinazione degli utili) dello Statuto Sociale;
- 2) di rinnovare l'attribuzione agli amministratori della facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, entro cinque anni dalla presente deliberazione, per un importo massimo di 910.000 euro mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 ciascuna, da riservare, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, a dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate sia in Italia che all'estero e nel rispetto delle norme vigenti nei Paesi di appartenenza dei beneficiari.

* * *

Il Consiglio di amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea, ha nominato per il triennio 2011-2013:

- Giampiero Pesenti - Presidente - Consigliere delegato
Italo Lucchini - Vice Presidente
Carlo Pesenti - Direttore Generale

Il Consiglio di amministrazione ha nominato il **Comitato esecutivo** per il predetto triennio 2011-2013, che risulta così composto

Giampiero Pesenti - Presidente
Italo Lucchini
Carlo Pesenti
Giorgio Perolari
Livio Strazzerà

Segretario del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo è stato confermato Graziano Molinari.

Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno è stato confermato il Presidente-Consigliere delegato ing. Giampiero Pesenti.

Lead Independent director è stato confermato il Consigliere indipendente Mauro Bini.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, ha nominato, per il triennio 2011-2013 i Comitati previsti dalle regole di *Corporate Governance* della società, che risultano così composti:

Comitato per la Remunerazione

Italo Lucchini
Gabriele Galateri Di Genola
Giorgio Perolari

Comitato per il Controllo interno:

Mauro Bini
Giorgio Bonomi
Giorgio Perolari

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate:

Mauro Bini
Jonella Ligresti
Giorgio Perolari

Organismo di vigilanza

Paolo Sfameni
Dino Fumagalli
Delia Strazzarino

Organi sociali dopo le nomine del 25 maggio 2011

Consiglio di amministrazione

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2013)

Giampiero Pesenti	1-2	Presidente - Consigliere delegato
Italo Lucchini	1-3	Vicepresidente
Carlo Pesenti	1	Direttore Generale
Mauro Bini	4-5-6-8	
Giorgio Bonomi	4	
Gabriele Galateri di Genola	3-6	
Jonella Ligresti	5-6	
Sebastiano Mazzoleni		
Luca Minoli		
Gianemilio Osculati	6	
Giorgio Perolari	1-3-4-5-6	
Clemente Rebecchini		
Livio Strazzerà	1-7	
Paolo Sfamèni	6-9	
Graziano Molinari	10	Segretario

Collegio sindacale

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2013)

Sindaci effettivi

Francesco Di Carlo	Presidente
Angelo Casò	
Leonardo Cossu	

Sindaci supplenti

Luciana Ravicini	
Enrico Locatelli	
Paolo Ludovici	
Giorgio Moroni	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
KPMG S.p.A.	Società di revisione

- 1 Membro del Comitato esecutivo
- 2 Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno
- 3 Membro del Comitato per la remunerazione
- 4 Membro del Comitato per il controllo interno
- 5 Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
- 6 Consigliere indipendente (ai sensi del Codice di Autodisciplina e del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 7 Consigliere indipendente (ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 8 Lead independent director
- 9 Membro dell'Organismo di vigilanza
- 10 Segretario del Comitato esecutivo

